



Nuova descrizione del Vaticano o sia della sacrosanta basilica di S. Pietro

<https://hdl.handle.net/1874/44898>

NUOVA DESCRIZIONE
DEL VATICANO
DIVISA IN DUE TOMI.

KUNST
DER S. KUNST

12

NUOVA DESCRIZIONE
DEL
VATICANO
O S I A
DELLA SACROSANTA BASILICA
DI S. PIETRO
DATA IN LUCE
DA GIO: PIETRO CHATTARD

ACCADEMICO ROZZO

Della Città di Siena.

TOMO PRIMO.

Ab. Pietro Paolo Montoni



IN ROMA MDCCLXII.

Per gli Eredi Barbiellini.

Con licenza de' Superiori.

KUNSTHISTORISCH IN-STITUT
DER UNIVERSITÄT WÜRZBURG

ALTEZZA REALE
EMINENTISSIMA .



AL momento, in
cui mi proposi di
dare alle Stampe la presente
Descrizione del VATICANO, ri-
conob-

conobbi l'obbligo indispensabile di farla comparire al Pubblico sotto i gloriosi auspicj di Vostra ALTEZZA REALE EMINENTISSIMA . In fatti venendo in essa raccolto quanto di più bello , di più raro , e di più sorprendente ammirasi nella struttura , e negli ornamenti di quella Augusta Basilica , ragion volèa , che portasse in fronte il nome rispettabilissimo di Vostra ALTEZZA REALE , che per tanti titoli , e specialmente per quelli di Porporato della Santa Romana Chiesa , di Arciprete della stessa Basilica , e di Prefetto della Reverenda Fabbrica , ne accresce maggiormente nella sua Real Persona lo splendore , e la gloria . Nè minore impulso
a fre-

a fregiare quest' Opera col suo
veneratissimo Nome , recom-
mi il riflettere alla instancabile
ed insigne Pietà , con cui V. A.
R. esercita nella mentovata Ba-
silica le Sacre Funzioni , alla e-
semplarissima , e frequente assi-
stenza à Divini Officj , e sopra-
tutto al singolare suo affetto
verso un sì celebre Santuario ,
che fra tanti illustri monumen-
ti di gloria annovera ancor quel-
lo di racchiudere le preziose
spoglie mortali di MARIA CLE-
MENTINA Regina della Gran
Brettagna sua gloriosissima Ge-
nitrice . E quì mi astengo dal-
l' inoltrarmi negli elogj ben do-
vuti agli alti meriti di V. A.
R. , perchè so sfuggir' Essa tan-
to di ascoltare le proprie lodi ,

quanto per altro le sta a cuore di meritarse , con emulare non meno le luminose Virtù della defonta Real Madre , che quelle ben note a Roma , ed al Mondo tutto dell' Augusto Reale suo Genitore , tanto benemerito della Cattolica Religione . E però alle lodi sostituendo l'ossequio , mi darò solamente il vanto di presentare a V. A. R. nella presente Opera non già un Dono , ma un Tributo della profonda mia venerazione . Mi riputerò ben avventurato , se alla generosa Bontà di riceverlo si degnerà aggiungere il suo clementissimo gradimento , unito alla sua Eminentissima Real Protezione , quale umilmente imploro dal
magna-

magnanimo Cuore di V. A. R.
Ema , nell'atto di prostrarmi
umilmente al bacio della Sacra
Porpora .

Dell' A. V. R. Ema

Umilissimo , Devotissimo , ed Obligatissimo
Servidore .

Gio: Pietro Chattard .

3

PRE.



P R E F A Z I O N E .



Accurata fedele descrizione delle cose più rimarchevoli, che nel Teatro del Mondo degne sono della universale ammirazione, non può certo negarsi a gran vantaggio tornare delle Genti tutte, e alle medesime descritte cose non poco di lustro accrescere, e di splendore. Imperciocchè (di quelle cose parlando, che senza punto incomodarci possiam con gli occhi nostri rimirare, perchè collocate in quelle Città, ove meniamo il nostro soggiorno) se una sola occhiata, una vista sola, benchè alla sfuggita, pure è l'usato stile, onde ammiransi tante vaghezze; manifesta cosa ella è, che le accurate descrizioni per simigliante modo potranno, e molto più a questo termine scorgere quei, che tutte desiano discoprirne le bellezze; perciocchè dove alla prima non abbian ben considerato il tutto, a gran lor agio di poi più, e più volte riandar possono la de-

a

scri-

scrizione, finchè non ne abbiano tutte le loro particolari vaghezze ad una ad una specialmente considerate. Converrebbe aver più occhi di quelli, che al favoloso Argo attribuirono gli antichi Poeti, per potere tutto ad un colpo ammirare la magnificenza di un sontuoso Tempio, la struttura di un ben inteso Palazzo, l'amenità di un vago Giardino, e tutte riandarne quelle vaghezze, per cui veggonsi all'ultima perfezione recati; tanto è lungi che una sola occhiata, una vista sola bastevole sia a comprenderne la loro bellezza.

Se poi di quelle cose ragioniamo, che stando in remote Regioni ammirar non si possono, se non con grave nostro incomodo, e dispendio, chi è mai che non conosca di qual utile ella sia, e quanto da bramarsi una ben tessuta Descrizione. In quale altra guisa noi potremmo, senza punto dipartirci dalla nostra dimora, aver contezza di tante meraviglie, che disperse nelle quattro parti del Mondo si ammirano, se le particolari Descrizioni di esse non ce ne rendessero appieno informati? Se privi fossimo di sì fatti Libri, non dovrebb'egli, chi desiasse sapere tali cose, andarle visitando con suo grave incomodo, e dispendio, con intraprendere lunghi, e disastrosi viaggi? Certo che sì. Or dunque convien conchiudere, che
sarà

sarà ella sempre di gran vantaggio una compiuta Descrizione, che metta in leggiadra comparsa tutte di quel soggetto, di cui tratta, le preziose rarità.

Ne quì soltanto consistono i pregi di una ben ordinata descrizione. Al vantaggio, che al Mondo arreca, si aggiunge il decoro, e lo splendore, in cui conserva le medesime descritte cose, tramandandole così incorrotte alla più remota posterità. In fatti chi mai sarebbe a tempi d'oggi, che dar ci sapesse contezza del famoso Tempio di Salomone, che divisar ci potesse i vaghi adornamenti, che lo abbellivano, se per Divina Provvidenza non fosse stata la nobiltà e forma del medesimo registrata nel IV. Libro de Re cap. VI., ed in appresso esposta dallo Storico Giuseppe Ebreo nel Lib. VIII. delle Giudaiche Antichità? Come potremmo Noi aver distinta idea del Tempio Gerosolimitano incendiato sotto l'Imperio di Tito, se lo stesso Giuseppe Ebreo nel Lib. VI. della Guerra Giudaica, e dopo di lui altri eccellenti Scrittori lasciata non ne avessero ne Libri loro la memoria? Quanto poco note sarebbero le famose Romane Antichità, se tanti Valenti Domini non vi avessero su di esse i lor talenti impiegati? Della istessa antica Vaticana Basilica, chi mai ridir ne potrebbe

potrebbe i fortunati principj , ed i felicissimi progressi , se Pietro Mallio , Masfco Vegio , Tiberio Alfarano , ed infiniti altri Autori non ce li avessero individuati nelle loro descrizioni . Eglino sono stati di sì gran numero quelli , che di questa hanno laudevolemente trattato , che vano sembra a prima vista qualunque altro ragionamento , o descrizione , che s' impren- da a fare . Convien però , che ben tosto si ricreda , chi così la discorre , se dando benignamente un occhiata a quello che tanti celebri , e rinomati Scrittori han tratta- to , vorranno dare un giusto e disappas- sionato giudizio . E per vero dire fra il nu- meroso stuolo di tanti Autori , quattro sono quelli , i quali siccome più moderni , così più accurati, e diligenti hanno formato la descri- zione della Vaticana Basilica . Il primo si fu il Cavaliere Carlo Fontana celebre , e rinomato Architetto . Egli in tal opera portossi da quel Professore ch' era ; avendone di tal' Edifizio composto con ricercata mae- stria , e dato alle pubbliche stampe un ben grosso e copioso Volume . Con eguale erudizione , e dottrina il P. Filippo Bonanni della Comp. di Gesù tutte de- scrisse le vaghezze della nostra Basilica . La descrisse eziandio Epifanio Gizzj , ma con lavoro troppo scarso . I Signori Raf- faelle Sidone , ed Antonio Martinetti fu- rono

vone gli ultimi , i quali con somma lode ed applauso impiegarono su tal lavoro le onorevoli loro fatiche . Tanti , e tali autori però , chi l' crederebbe , non possono soddisfare appieno la curiosità de' Forestieri , o perchè troppo succinti , e di più , e più notizie scarsi , rimandano tal volta ad altri Scrittori la spiegazione de' loro soggetti , o perchè troppo prolissi sono i lor volumi di grandiosa mole composti , ed incomodi però non poco a Forestieri . Sono questi per natura curiosi di esser minutamente istruiti di quanto vedono cogli occhi ; Saper vogliono il significato sì de' Musaici , che delle Pitture , e Statue , che la medesima adornano ; Vaghi sono di sapere i nomi de' loro veridici Autori ; sorpresi dalla rarità de' marmi , desiano investigarne le sincere qualità ; Abbagliati , e sopraffatti dalla maestà della sorda Architettura , e suo buon ordine , ne ricercano le sue veridiche misure . Quanti passi nella Basilica fanno , tanti oggetti meravigliosi a lor si presentano , che invece di appagarne la curiosità , la confusione di gran lunga loro accrescono , e lo stupore . Di tanti recenti abbellimenti , ornati moderni , de' quali ogni giorno la Vaticana Basilica vien abbellita , ne addimandano il Significato , e l' essenza , e non è chi lor ne sappia dar perfetta con-

tez-

rezza, perchè ci vederno ritraimento sono il lavoro. Per sodisfare adunque la loro curiosità, appigliansi talvolta alla Descrizione del Fontana, ma oltre all'incommodo, che soffrono per la smisurata mole del Volume, la trovano in moltissime cose mancante, tendendo soltanto questi a divisarne le veridiche misure. Servonsi dell'Opera del P. Bonanni, ma questa oltre l'incommodo della mole, la trovano troppo diffusa in certe questioni, che non curansi di sapere. Epifanio Gizzj all'incontro è troppo succinto, e perciò non è bastevole a sodisfare la loro ben giusta curiosità. Altri Autori moderni non restano, se non che i sopralodati Sidone, e Martinetti, ma questi ancora neppur bastano ad appagare i loro desiderj, giacchè oltre a non esservi ivi descritte le Parti superiori della Basilica, cioè le volte, Lastrico, l'Archivio, ed altro, mancanvi pure tutti gli accrescimenti, e nuovi ornati fattivi dall'anno 1750. fino al presente giorno.

Ora a quel venendo, che si è il principal mio intendimento, ponendo io mente, e meco stesso col pensier riandando l'utile che averebbero avuto i Curiosi Forestieri, se un Opera avessero, in cui sebben semplicemente, con molta esattezza però, si unisse insieme quel di meglio, che nei quattro surriferiti Autori si ritrova, ed alla Vaticana Basilica si aggiungessero tutte le altre magnifiche adiacenti Fabbriche

che

che , determinai di porre in effetto quel tanto , che con la mente ero andato immaginando . Mi accinsi dunque al pericoloso incarico , e a tessere incominciai una nuova Descrizione della Basilica . Ma non andò priva di pentimento la mia sollecitata risoluzione , tanti furono l'imbarazzi che io v' incontrai . Superatili però felicemente m' inoltrai alla descrizione delle sotterranee Grotte Vaticane , quali perchè dal Torrigio descritte , e dal Gizzi accennate , sono state perciò da tutti gli altri Autori tralasciate ; Nuova però descrizione di esse mi è convenuto fare , giacchè vedonsi in oggi del tutto cambiate , e quel che al tempo dei detti Scrittori ritrovavasi nel piano A. , al presente è stato collocato nel piano B. . Passai quindi a descrivere le sotterranee Chiaviche ; Indi m' inoltrai a tesser descrizione delle superiori Volte , Stanzoni , Corridori , Lastrico , e Cupole , ove appunto riconoscesi qual sia la mirabil struttura di questo Tempio . Compita la Descrizione di tutta la Basilica , feci a quella passaggio dei Vaticani Palazzi . Di questi ne ha pienamente trattato il celebre mio Concittadino fu Abb: Agostino Taja Uomo versatissimo nelle Belle Lettere , ed oltremodo intendente delle tre Belle Arti nella sua ben tessuta descrizione Opera Postuma uscita alle stampe nell'an-

(VIII)

nell' anno 1750. . Io mi era fin dal bel principio , che posi mano all' opera , prefisso , in venerazion dell' Autore , a cui tanto cedo di merito , quanto egli di scienza mi supera e dottrina : Mi era dissi prefisso di formar di essa , tale e quale oltre a poche correzioni , di cui abbisognava , attese le innovazioni seguite nel gran Cortile di Belvedere , nell' Armeria , Libreria , e Giardini , il secondo Tomo di mia Descrizione . Ma ponderato il tutto con maturo consiglio di persone assai illuminate , e da queste fattami scorgere la dura necessità , in cui mi ritrovavo d' incorrere la giusta taccia di poco intelligente , se non seguitavo l' intrapreso incarico di descrivere colle medesime misure non meno , che collo stesso sistema quanto nelle Vaticane Abitazioni ritrovasi ; piegai , ancorche di mala voglia , a tal penoso lavoro l' animo mio , e mi accinsi all' opera , nella quale , se in qualche parte dissento , o mi dilungo da quel tanto , che il sepracitato Agostino Taja , ed altri di me più esperti hanno su tal affare riportato , non è già che eriger mi voglia Maestro del Maestro mio , ma perchè il diverso sistema da me intrapreso lo richiede .

Per ciò poi , che l'ordine risguarda , e la esecuzione dell'opera , tutte queste magnifi-

gnifiche Fabbriche , le quali insieme unite formano la bellezza del Vaticano , faranno diffusamente giusta nostra debol possa nella presente Opera descritte . Verrà questa divisa in due Parti , le quali formeranno due Volumi arricchiti di più tavole incise in rame . Nel primo verrà descritto il maestoso Anfiteatro , Piazza , Facciata della Basilica , l'interno inferiore , o superior Portico , Navate , Cupole , Altari , Quadri , ed altri sì fatti ornamenti , da cui vien abbellita la nostra Basilica ; le sotterranee Grotte , Chiaviche , la Sagrestia , l' Archivio , le Volte , l' esterna gran Cupola : Tutta in somma quanta ella è la Vaticana Basilica .

Conterrà il secondo Tomo i Palazzi Vaticani , l' Armeria , Biblioteca , Musèò , Galleria , Casini , Giardini , e tutte le adiacenti Fabbriche , che al Vaticano appartengono . Ciò che tanti celebri rinomati Autori , di me assai più esperti , e capaci hanno in ben grossi volumi separatamente trattato , in detti due Tomi verrà particolarmente descritto ; cui anche si è aggiunto il continuo accrescimento di ornati , e vaghi abbellimenti , che dal 1750. fino al presente giorno sono stati fatti , e si vanno continuamente perfezionando . Ciascun Forestiere senza l' ajuto , incomodo di chi glie ne debba l'origine additare ,

tere, o il significato di quanto nel Vaticano si ammira, colla presente Opera potrà il tutto scorrere, da per se solo sapere, ed investigare il tutto. Egli conoscerà di quanto la gran Cupola della nostra Basilica superi le altre del Panteon, di S. Sofia, e del Duomo di Firenze in altezza, e grandezza. Quindi comprenderà quanto erronee siano di coloro le opinioni, che affermano esser la Vaticana nostra Basilica di minore estensione del famoso Tempio di Salomone, della Chiesa di S. Sofia di Costantinopoli ridotta in oggi all'uso profano di Moschèa, della grandiosa Chiesa di S. Paolo di Londra, e del tanto rinomato Duomo di Milano. Qual fede prestar debbasi a tali opinioni, ad evidenza il mostrerà una Pianta, che verrà nel Primo Tomo inserita con le sue veridiche misure. Tutto questo egli vedrà, ed a confronto de' sopraccennati Tempj confesserà esser la Vaticana Basilica il maggior Tempio, che occhio umano abbia nel Mondo veduto. Quindi passerà ad ammirare la magnificenza de' Vaticani Palazzi, contemplerà le alte sorprendenti meraviglie, che in essi racchiuse si conservano.

La principal cura, che in tutta l'opera io ho avuto, è stata quella di vedere tutto, minutamente osservare, ed inda-
gare

gare, per poterla al Pubblico produrre in quella guisa migliore, che stato mi fosse possibile. Se qualche tratto trovasi nella presente Descrizione, il qual non ben convenga col parere, e sentimento de più dott' ingegni, e che sembri suscitar possa qualche sopita critica, protestomi che non intendo di dar fomento su tal particolare a nuove questioni per lungo tempo dibattute; ma soltanto l' accenno, essendo mio particolar assunto di descrivere quanto e nella Basilica io ritrovo, e ne Vaticani Palazzi, e di dar di tutto esatta contezza. Ho dunque creduto pregio esser dell' opera tralasciare sì fatte controversie, di cui hanno altri diffusamente trattato.

Ed ecco in succinto divisata l' idea, e il lavoro di tutta l' opera, penoso frutto di quasi due Lustris, per lo di cui spazio ho dovuto le mie benchè deboli, non però infruttuose fatiche impiegare privo di tutti quegli ajuti, che al certo mancati non mi sarebbero, se così di ricchezze, come di coraggio e sofferenza ritrovato mi fossi fornito. Porto adunque ferma speranza, che sia per essere accettevole una tal fatica a tutti, e specialmente agli Amadori delle Tre Belle Arti, Pittura, Scultura, ed Architettura, le quali siccome il principal pregio sono della no-
stra

(X I I)

Sua Basilica , e Vaticani Palazzi , così hanno a questa Descrizione di primo soggetto servito , e di principale argomento .



I N-

(XIII)

I N D I C E

De Capitoli contenuti nel presente
Volume

- C**AP. I. Della Piazza, e suo Anfiteatro . pag. 1.
CAP. II. Della Facciata . 14.
CAP. III. Del Portico della Chiesa . 18.
CAP. IV. Della interna Basilica, e sue parti . 30.
CAP. V. Della Cappella della Pietà, e sua annessa Cappelletta del Crocifisso; dell' Altare di S. Niccolò di Bari; del Fonte Battesimale; e della Colonna Santa . 32.
CAP. VI. Arco Primo con i due Depositi d'Innocenzio XIII., e della Regina di Svezia . 40.
CAP. VII. Della Cappella di S. Sebastiano Martire . 43.
CAP. VIII. Secondo Arco con i Due Depositi del Pontefice Innocenzio XII., e della Contessa Matilde . 46.
CAP. IX. Della Cappella dell' Augustissimo Sacramento: Dell' Altare di S. Maurizio; e Deposito di Papa Sisto IV. 49.
CAP. X. Arco terzo con i Depositi de' Pontefici Gregorio XIII., e Gregorio XIV. 57.
CAP. XI. Dell' Altare di S. Girolamo . 59.
CAP. XII. Della Cappella Gregoriana . 60.
CAP. XIII.

- CAP. XIII. Dell'Altare di S. Basilio . 64.
- CAP. XIV. Della Tribuna Aquilonare ,
ove esistono gli Altari de' SS. Processo ,
e Martiniano, di S. Eraimo, e di S. Vvin-
cislao . 66.
- CAP. XV. Dell'Altare della Navicella . 70.
- CAP. XVI. Della Cappella , ed Altare di
S. Michele Arcangelo , e sua sovrapo-
sta Cupola . 71.
- CAP. XVII. Dell'Altare di S. Petronil-
la . 74.
- CAP. XVIII. Dell'Altare della Tabli-
ta . 76.
- CAP. XIX. Deposito di Clemente X. 77.
- CAP. XX. Della Tribuna , ove risiede la
maestosa Cattedra di S. Pietro , ed ai lati
i due Depositi di Paolo III. , e di Urba-
no VIII. 79.
- CAP. XXI. Altare di S. Pietro , che libe-
ra lo stroppio , con il Deposito di Alessan-
dro VIII. incontro . 88.
- CAP. XXII. Altare di San Leone Ma-
gno . 90.
- CAP. XXIII. Altare della Madonna, detta
della Colonna , e sua Cupola . 92.
- CAP. XXIV. Altare della Caduta di Simon
Mago , e Deposito di Alessandro VII. di-
rimpetto . 95.
- CAP. XXV. Della Tribuna Meridionale ,
ove risiedono i tre Altari de' SS. Simone,
e Giuda Apostoli ; de SS. Marziale , e
Val-

Valeria, e dell'Apostolo S. Tomasso .	98.
CAP. XXVI. Altare della Crocifissione di S. Pietro, e Porta della Sagrestia .	101.
CAP. XXVII. Della Cappella Clementina .	102.
CAP. XXVIII. Dell'Altare dei SS. Apostoli Pietro, e Andrea .	104.
CAP. XXIX. Arco terzo, ove sono collocati i Depositi di Leone XI., e d'Innocenzio XI.	105.
CAP. XXX. Della Cappella del Coro .	108.
CAP. XXXI. Arco secondo con il Deposito d'Innocenzio VIII.	117.
CAP. XXXII. Della Cappella della Presentazione .	119.
CAP. XXXIII. Arco Primo, ove esiste il Deposito della Regina della gran Bretagna .	121.
CAP. XXXIV. Della Cappella Ultima, ove esiste il Sacro Fonte Battesimale .	122.
CAP. XXXV. Della Navata di mezzo .	126.
CAP. XXXVI. Della interna Cupola Maggiore di mezzo, e seguito della Navata superiore .	136.
CAP. XXXVII. Dell'Altare Maggiore, e Sacra Confessione .	147.
CAP. XXXVIII. Delle Sacre Grotte Vaticane .	166.
ARTICOLO I. Cappella della Veronica .	161.
	b ART.

(x v i)

- ART. II. Corridore , che gira attorno la
Confessione . 165.
- ART. III. Cappella nominata del Salva-
dore . 166.
- ART. IV. Cappella della Madonna del
Portico . 167.
- ART. V. Corridore , o sia Andito latera-
le , che introduce alla Sacra Confessione
ne . 171.
- ART. VI. Della Cappella della Beatissima
Vergine detta comunemente S. Maria
Prænantium . 173.
- ART. VII. Continuazione del Corridore
attorno la Sacra Confessione . 180.
- ART. VIII. Della Cappella di Santo An-
drea . 182.
- ART. IX. Descrizione delle Grotte Vec-
chie . 186.
- ART. X. Della Cappella di San Longi-
no . 195.
- ART. XI. Seguito dell' Emiciclo delle
Grotte Nuove . 198.
- ART. XII. Corridore , o sia Andito late-
rale , che introduce alla Sacra Confessione
ne . 201.
- ART. XIII. Continuazione dell'Emiciclo,
o sia Corridore . 205.
- ART. XIV. Della Cappella di Santa Ele-
na . 206.
- ART. XV. Continuazione del Corridore ,
o sia Emiciclo . 208.
- ART.

(XVII)

- ART. XVI. Della Cappella della Confessione . 211.
- CAP. XXXIX. Delle Chiaviche sotterranee , che servono per lo scolo delle acque superiori della Basilica . 218.
- CAP. XL. Della Sagrestia di San Pietro . 225.
- CAP. XLI. Dell' Archivio del Reverendissimo Capitolo . 248.
- CAP. XLII. Delle Volte Superiori della Basilica Vaticana . 266.
- CAP. XLIII. Ripiano , che conduce all' interna Cupola del Battesimo , alla Scala a Lumaca del Campanile , ed al Portico Superiore . 269.
- CAP. XLIV. Stanza bislunga sopra l'Arco Primo della Minor Navata . 276.
- CAP. XLV. Primo Corridore , che gira attorno tutta la Basilica , e corrisponde alle prime finestre , che illuminano la Chiesa . 277.
- CAP. XLVI. Diverse Stanze, che s'incontrano nelle grossezze de Muri dal piano del Primo Corridore fino al secondo . 289.
- CAP. XLVII. Secondo Corridore , che corrisponde al Cornicione grande dell' interna Basilica, e superiori Finestre . 291.
- CAP. XLVIII. Latrigo Superiore nel Piano della Cupola sopra le Volte . 302.
- CAP. XLIX. Delle Due Cupole Gregoriana

(XVIII)

- riana, e Clementina, e della Cupola
Maggiore. 312.
- CAP. L. Continuazione del Lastrico. 335.
- CAP. LI. Delle Volticelle, che sostengono
il Lastrico superiore, e le Stanze otta-
gone situate nel Terzo Piano delle Vol-
te. 340.
- CAP. LII. Continuazione del Lastrico Su-
periore. 347.
- CAP. LIII. Del Prospetto Esterno della
Basilica. 350.
- CAP. LIV. Confronto della Cupola, e
Basilica Vaticana colle altre Cupole, e
Tempj più rinomati del Mondo. 361.



(X I X)

APPROVAZIONE .

HO letto con gran piacere la nuova Descrizione della Basilica Vaticana del Signor Gio: Pietro Chattard , e non vi hò trovato espressione contraria alle Cattoliche Verità , ed al buon costume . Hò bensì ammirato il Singolar talento dell' Erudito Autore , dal quale colla più rigorosa diligenza sono state raccolte le cose più notabili , che riguardano la struttura , ed ornamento d' un sì vasto , e celebre Tempio , e che disperse si leggono in diversi Scrittori ; e con buon ordine sono state descritte ancor quelle , colle quali nei Tempi più Moderni n'è stata accresciuta la Magnificenza , e la Vaghezza . Sono perciò di sentimento , che possa dalle stampe darsi alla Luce ben persuaso , che riuscirà così utile al Pubblico , come gradita da quelli , che bramano d'essere più precisamente illuminati della struttura , e bellezza d' un Santuario così illustre .

Casa li 12. Marzo 1762.

Alessandro Conte Spada .

APPROVAZIONE.

A Vendo per ordine del Reverendissimo Padre Maestro del Sacro Palazzo Apostolico attentamente letto il libro intitolato Nuova descrizione del Vaticano &c. non hò in esso ritrovato cos' alcuna, che alla Cattolica Religione, alle Ordinanze de Principi, ed ai Buoni costumi si opponga; vi hò bensì ammirato una somma diligenza in descrivere qualunque, benchè minima parte, di sì Augusto, e Rinomato Tempio da me per qualche anno frequentato, allor quando era ascritto al Reverendissimo Capitolo di questa Basilica. Vi hò inoltre rinvenute quelle particolarissime osservazioni da me fatte in occasione, che minutamente visitai questo Tempio insieme con i Celebri Architetti Francesi M. du Sflaux, e Crustillè Pensionarj di S. M. Cristianissima per di cui ordine ne fecero essi il più esatto disegno; ma non accennate nè dal Costaguti, ne dal Bonanni, ne dal Fontana, ne dal Gizzi, ne dal Chiarissimo Martinetti. Tali Autori sebbene à quest' Opera abbian somministrato gran materia, vengono non per tanto in più luoghi illustrati non solo, e corretti, ma accresciuti eziandio di quei nuovi abbellimenti, che fino al presente giorno si so-

(XXI)

no fatti tanto per lustro , come per compimento di un sì grand' Edificio , in cui trovansi cumulati i Prodotti eccellenti delle belle Arti , che di somma , e squisita perfezione in esso si ammirano . Era per tanto necessario rinnovare una ben ordinata descrizione , in cui venisse compilato quel tanto , che di più vago , e di più bello in se contiene questo venerando Tempio , come appunto si è praticato nella presente Opera ; Sicche la giudico degna della pubblica luce , e ne faccio a chi spetta il presente attestato . In fede &c. Roma dalla Biblioteca Gabrielli questo dì 15. Marzo 1762.

Orazio Orlandi .

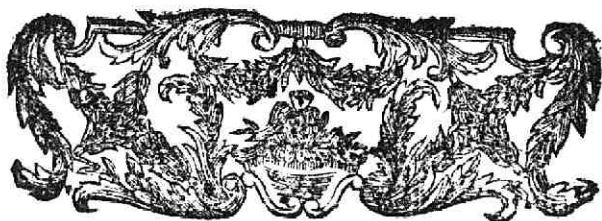
IMPRI MATUR;

Si videbitur Reverendissimo Patri
Sacri Palatii Apost. Magistro .

D. Archiep. Nicomediae Vicefg.

IMPRIMATUR,

Fr. Thomas August. Ricchinius Sac.
Palat. Apost. Magist. Ord. Præ-
dicatorum .



INTRODUZIONE.



L Vaticano , uno de Colli di Roma , ha la sua non ignobile situazione all' Occidente di questa celeberrima Metropoli , mediante il Tevere , che da una parte li serpeggia intorno . *Il Pontefice San Leone IV.* fu quegli , che nella metà del Nono secolo lo cinse di mura , affine di preservare dalle scorrerie , e invasioni de Saraceni la Sacra Basilica quivi in onore del Principe degli Apostoli edificata . Dagli Scrittori de bassi secoli si fa menzione di un Tempio eretto nel Vaticano , che si vuole ad Apolline consagrato : altri Autori più recenti di quelli un altro ne accennano innalzato in onor di Marte . Ella è opinione ferma , ed incontrastabile , che tra le altre fabbriche innalzate nella pianura , che dal Monte al Fiume distendesi , vi fosse il Cerchio appellato di Cajo , e Nerone .

Era questo di forma quadrilunga, secondo il rapporto che ce ne fa *il Cavaliere Carlo Fontana* (1), e di vasta estensione; vale a dire la sua superficie consisteva nella lunghezza di palmi duemila e quaranta, ed in larghezza di palmi quattrocento, compresi i tre Ordini de Muri, de quali era da ogni parte composto (2). Stendevasi egli per quel lungo tratto di sito, che dalla *Chiesa di S. Marta* si protrae fino a quel luogo, ove al presente esistono i primi gradini, per cui alla Basilica si ascende (3). In mezzo al detto Cerchio eravi il famoso Obelisco, che in oggi si vede innalzato nel centro della moderna Piazza di S. Pietro. Contiguo al mantovato Circo aveva Nerone i suoi Orti, come ben si raccoglie da *Tacito*, il quale afferma, che stando il Tiranno nel Cerchio dilettavasi di vedere il crudele eccidio de Cristiani (4). Erano uccisi, dice quello Storico, ed alla morte loro schernò aggiungevasi, e derisione. Altri di pelli di mentite Fiere ricoperti, erano da Cani divorati, altri alla Croce condannati, ed altri alle fiamme, e fra questi alcuni condannati al fuoco servivano per far lume in tempo di notte. Egli (Nerone)

(1) Lib. I. Cap. 6. Tavol. I. Lett. A.

(2) P. Bonanni Temp. Vat. Cap. I. pag. 8.

(3) Tavol. I. Lett. E. Tavola II. Lett. D.

(4) Tacit. Ann. Lib. 15. num. 61.

rone) destinò gli Orti suoi per un tale spettacolo ; e frattanto in abito di cocchiere si sollazzava nel Circo o framischiato alla rinfusa col Popolo , ovvero assiso nel Circo medesimo n'era lo spettatore . Poco lungi da queste Fabbriche eravi il Campo Trionfale , così detto , perchè ottenuta qualche segnalata vittoria si adunava in tal luogo il Popolo per accompagnare il Vincitore al Campidoglio .

Nel luogo adunque , ove signoreggiava il falso culto de Numi , e la fiera persecuzione di Nerone contro i Cristiani vie più incrudeliva , i primieri Fedeli poco dopo esercitarono gli Atti della nostra Religione nel privato Oratorio , che sopra il sepolcro del Principe degli Apostoli S. *Anacleto* prima di ascendere al Soglio Pontificio , aveva in venerazione di esso eretto . Allora fu che divulgata sene di ciò la fama , non solo i vicini Popoli , ma i più remoti eziandio , ed i più lontani vennero in gran folla a venerarne il Sacro Corpo .

Mosso dalla sua singolar pietà vi accorse anche *Costantino il Grande* , ed eresse l'augusto , e venerando Tempio , che fu dal principio fabricato in forma di Croce Latina composta di cinque Navate e sua Croce era . La lunghezza di questa grandiosa Mole consisteva in palmi quattrocento dieci (1), e in

b. 6

pal-

(1) Tavol. I. Lett. B. O. P. Q.

palmi duecento ottantacinque di larghezza. La Navata di mezzo, la quale veniva sostenuta da ventitre grosse Colonne per parte di diametro palmi sei e mezzo, aveva di larghezza palmi centoquindici (1), e d' altezza palmi cento settanta. Le due prossime laterali Navate sostenute da altrettante Colonne di minor diametro, avevano di larghezza palmi quarantacinque, ed ottantadue d' altezza; Delle altre ultime due laterali Navate la larghezza consisteva in quaranta palmi per ciascheduna, e l' altezza in sessantadue; E finalmente la Navata di Crociera sostenuta da due Colonne per parte di straordinaria grossezza, ed altezza, era larga palmi ottanta, e lunga palmi quattrocento settanta. Tutte queste Colonne insieme con altre quattro, che sostenevano il Ciborio dell' Altar Maggiore, compivano il numero di Cento, non comprese le altre più piccole di numero non inferiore, e fra queste le Dodici di bianchissimo marmo chiamate Vitinee, che stavano avanti la Confessione di S. Pietro, quali poi nella struttura della Nuova Basilica furono collocate, e servirono di ornamento a diverse Nicchie, ed Altari, come in decorso si accennerà.

Fra le Porte, per cui si aveva l' ingresso alla Vecchia Basilica cinque erano le celebri.

(1) Bonan. Cap. 2.

bri. Tre nella Navata di mezzo, ed una per parte nelle due prime laterali Navate. Divenne poi famosa un'altra Porta chiamata *Santa*, stando aperta per tutto l'anno del Giubileo; ma l'origine di questa, come può argomentarsi dal *Diario di Burcardo*, e da altri Scrittori, sembra non esser più antica dell'anno 1499.

Prima di entrare nella Basilica vedevasi un spazioso Atrio chiamato *Quadriportico*, perchè da quattro braccj porticali racchiuso (1). Il primo, che alla Facciata serviva di base, e dava alla Basilica l'ingresso, veniva sostenuto da dieci Colonne con altrettanti Archi, ed aveva di lunghezza palmi ottantuno, di larghezza palmi cinquantatre, e cinquantacinque di altezza: I due laterali braccj di lunghezza palmi duecento cinquantasei sostenuti erano da tredici Colonne uguali per ciascuna parte; ed il quarto di lunghezza palmi ottantuno, da dieci altre Colonne guarnito, ferrava la parte anteriore. Tre Porte esistevano nel sopraenunciato Portico ornate di quattro Colonne per ciascheduna, e di fusti di bronzo. Avanti il sudetto Atrio eravi una magnifica Piazza di lunghezza palmi dugento, e palmi settantasei di larghezza tutta ricoperta di grosse lastre di marmo (2), a piè della qua-

(1) Tavol. I. Lett. C. K. Bonan. Cap. 4.

(2) Tavola I. Lett. L.

quale rimiravansi trentacinque gradini di marmo divisi in cinque ripiani.

Il Tetto di questa Basilica fu coperto in tempo di *Costantino il Grande* di grosse tegole di terra cotta (1). Il Papa *Onorio I.* ve ne fece collocare molte di metallo tolte col consenso di *Eraclio Imperadore dal Tempio di Romolo*, in oggi Chiesa de *SS. Martiri Cosimo, e Damiano*. In appresso parecchi Sommi Pontefici invigilarono al mantenimento del mentovato Tetto; Ma *Benedetto XII.* si segnalò nella cura di farlo rifarcire, come appare dalle sue Lettere inserite nel *Tom. I. del Bollario della Basilica Vaticana*. Contuttociò nel seguente Secolo XV. minacciando rovina *Lodovico XI. Re di Francia* contribuì a ristaurarlo con somma considerabile di danaro mandata al Pontefice *Sisto IV.*

Molte finestre davano il lume a questo Edifizio (2), e queste collocate erano parte nella Tribuna, nella Navata trasversa, nella Navata Maggiore, nelle sue laterali Navate, ed anche nella Facciata. Queste Finestre erano da principio guarnite di metallo con vetri ivi incastrati di differenti colori; ma perchè tramandavano poco lume, vi furono sostituite alcune Colonnelle d'alabastro, e vetri bianchi ivi inserti; ed in

(1) Tavol. I. Lett. R.

(2) Bonan. Cap. 5. pag. 15.

tal guisa la Basilica restò perfettamente illuminata . Finalmente essendo queste Finestre fracassate da un orribil temporale , vennero da *Paolo III.* del tutto rinnovate , ornandole collo Stemma della Casa Farnese .

Sotto le mentovate Finestre , eccettuate però quelle della Facciata , nell'anno 827. vi furono fatt' esprimere a colori da *S. Gregorio IV.* diverse Istorie Sacre . *Niccolò II.* che fu assunto al Pontificato l' anno 1277. vedendo , che queste Pitture erano dal tempo corrose , le fece tutte rinnovare , e sopra il fregio che posava su le già descritte Colonne ordinò , che dipinti vi fossero i Ritratti de Pontefici suoi Antecessori . *Clemente V.* nell' anno 1310. abbellì la detta Chiesa per opera di *Gaddo Gaddi* celebre Pittore con molti lavori in musaico : *Pietro Cavallini* Romano Scuolaro di *Giotto* (1) , vi dipinse i quattro *Evangelisti* , ed i Ritratti di *San Pietro* , e *S. Paolo* nella faccia di dentro della Chiesa d' una misura oltre il naturale .

Questa cotanto insigne Basilica fu uno de premurosi oggetti della maggior parte de Sommi Pontefici , i quali si sforzarono di abbellirla secondo il gusto de tempi , e dotarla di sacri arredi , e preziosi ornamenti . Ma ella in appresso oltre esser stata più volte sacrilegamente saccheggiata , restò anche molto offesa dalle ingiurie de
tem

(1) Torrig. P. 2. pag. 153.

tempi ; onde dopo il lungo corso di mille , e più anni dalla sua prima edificazione vedendo *Nicolò V.* (1) , che minacciava rovina , ne formò una idea nuova , e tutto si applicò alla nuova Fabbrica , ma la morte la lode li tolse e l'effetto di una tale impresa.

Giulio II. fu quegli , a cui Iddio riservato aveva la gloria di sì nobile e stupenda impresa . Si servì egli in tal congiuntura dell' opera , e del disegno dell' Architetto *Bramante Lazzari* prescelto in concorrenza di molti altri Valentuomini , i quali nella di lui età fiorivano . Nella struttura della nuova Basilica si ebbe principalmente in mira di formare una Cupola (2) , la quale corrispondesse alla magnificenza ed ampiezza di sì gran Tempio . Il detto *Bramante* adunque gettò i quattro Piloni , che servir le dovevano di fondamento , e sotto il dì 18. Aprile dell' Anno 1506. fu collocata la Pietra fondamentale del Pilone oggi chiamato *della Veronica* (3) . Volle il sopraddetto Pontefice scendere nello Scavo fatto in persona per stabilirvi la prima pietra . Tosto si videro con gran sollecitudine innalzati i quattro Piloni infino al Cornicione , avendovi fatto voltare il *Bramante* (4) con somma sollecitudine i quattro Arconi , che sostener dove-

(1) Bonan. Cap. 11.

(2) Tavol I. Lett. H.

(3) Grimaldi nell' Oper. del Veron. pag. 79.

(4) Vasari P. 3. pag. 37.

si movevano la gran Cupola . Più oltre non si avanzò la Fabbrica per la morte accaduta del soprariferito Pontefice Giulio II. nel 1513. , e quella altresì dell' Architetto Bramante seguita il susseguente anno 1514.

Assunto al soglio Pontificio Leone X. volle Ezzo proseguirne il lavoro avendone costituiti per soprintendenti Giuliano da S. Gallo , Fra Giocondo da Verona Domenicano , e Raffaele Sanzio da Urbino . Essi osservato avendo quel tanto , che dal Bramante si era operato , furono di concorde parere di doverli assicurare con nuovi rinforzi i deboli fondamenti non atti a sostenere quel gran peso , che si era pensato di sovrapporli . Fecero pertanto aprire fra i quattro gran Piloni alquanti pozzi capaci , e profondi , ai quali riempitili di ben saldo muro contraposerò Archi fortissimi per impedir in tal guisa qualunque movimento, che in così vasta mole fosse potuto accadere . Più oltre non fu profeguita la continuazione della Fabbrica per la mancanza dei tre soprariferiti Architetti , essendone due di essi , cioè Giuliano da S. Gallo nel 1517. , e Raffaele nel 1520. passati a miglior vita ; ed il terzo, vale a dire Fra Giocondo partito da Roma .

Fu d'uopo perciò, che il Pontefice Leone soprariferito sostituisse a defonti Architetti Baldassarre Peruzzi da Siena , affine di proseguirne il lavoro . Questi senza punto de-

demolire la Fabbrica innalzata, attesa l'impossibilità del proseguimento del disegno formato dal *Bramante* quale richiedeva, e lungo tempo, ed immensa spesa, cangiò la pianta della Basilica, e ridusse alla forma di Croce Greca, cioè a dire in forma quadrata. Tal pensiero del *Peruzzi* però non ebbe il conceputo effetto, attesa la morte del sopradetto Pontefice sopravvenuta l'anno 1521.

Nel breve Pontificato di *Adriano IV.* succeduto al sovralodato *Leone X.* nulla di rimarco fu operato per il proseguimento dell'Edifizio (1). Nell'infelice Pontificato di *Clemente VII.* sol la fabbrica della Tribuna fu seguita, la quale essendo stata dal *Bramante* incominciata, fu dal detto *Baldassarre Peruzzi* terminata.

Assunto al Soglio Pontificio l'anno 1534. *Paolo III.*, conferì la carica d'Architetto ad *Antonio da S. Gallo* Nipote del sopraenunciato *Giuliano*, ed avendo questi cangiato disegno, il ridusse alla pristina forma di Croce Latina, dando alla Basilica una nuova estensione, molto maggiore, come si scorge dal famoso modello del medesimo posto in esecuzione da *Antonio Labaco* di lui Scolaro, quale conservasi nel Salone dell'Appartamento di Belvedere, detto comunemente di Torre de Venti. Secondo

(1) *Martinetti Lib. 2. Cap. 11.*

do questo Modello la Chiesa di *San Pietro* averebbe avuto di lunghezza mille quaranta palmi, e trecento sessanta di larghezza; Ma la di lui morte seguita l'anno 1546. interruppe l'esecuzione di sì vaga idea, cotanto gradita dal Pontefice, e con universale applauso acclamata.

Temendo il savio Pontefice, che una tal opera per tante volte interrotta, e per tanti accidenti tralasciata venisse a sospendersi lungamente, in tanto che dallo Scultor *Lorenzetto*, se ne continuavano i muri, chiamato da Firenze *Michel Angelo Buonarroti*, incaricollo di proseguirne l'Edificio. Dopo aver questi maturamente esaminato il sopradetto Modello, riprovolo come insufficiente; e per la quantità de' tanti Pilastri, e Colonne, che oltre l'eccessiva spesa diminuivano la maestà della gran Mole; e perche riconobbelo scarso di lume cotanto necessario ne Sacri Tempj particolarmente, il ridusse alla forma quadrata, vale a dire in Croce Greca. Dilatò egli non solo la Tribuna Maggiore, ma eziandio le altre due Tribune della parte trasversa; espresse una nuova idea della Cupola, da stabilirsi non già sopra Colonne, come pensò il *Bramante* ed il *Sangallo*, ma sopra muro ben fodo, capace di resistere all'enormissimo peso, che sopra doveva gravitare, pensò egli a fortificar

ficar di bel nuovo i fondamenti de' Piloni (1); E sopra gli Archi eretti già dal *Bramante* formò di travertino la gran Cornice, avendo anche innalzato il Tamburo con i suoi Contraforti. Dopo di ciò andando sempre più in lungo l'ardua impresa della gran Cupola; e temendosi ch'essendo egli in età avanzata, non potesse recarla tutta ad effetto, fu stimolato a farne il modello, perchè non si perdesse l'idea di sì grand'opera: quale dopo averlo formato prima in creta, e poi in legno, passò all'altra vita nel 1564.

L'opera fu in appresso continuata da *Giulio III.*, *Paolo IV.*, *Pio IV.*, e *San Pio V.*, il quale dopo averne fatta fare la Volta, la fece adornare ancor al di fuori di *Pietra Tiburtina* con la direzione di *Giacomo Barozio*, detto il *Vignola*. Nello spazio di ventitre, e più anni, vale a dire durante il governo della Chiesa de' sopra enunciati Pontefici, e quello altresì di *Gregorio XIII.* non si ha notizie certe di alcun proseguimento del menomo lavoro nella gran Cupola; mentre quest'ultimo per la morte seguita del *Vignola*, avendo sostituito nella qualità d'Architetto della Fabbrica della Basilica *Giacomo della Porta*, fece con la di lui opera erigere la celebre Cappella chiamata poi *Gregoriana* dal di lui nome

(1) Vasar. luog. cit. pag. 168., e 169.

nome ; ed avendola fatta adornare di Cupola , e Volta coperta di stucchi dorati , rivestì le mura , il pavimento , e l' Arco a quella contiguo di preziosi marmi .

Afceso alla Cattedra di S Pietro l' anno 1585. *Sisto V.* ebbe la gloria di vedere nello spazio di ventidue mesi (1) , cioè dal principio di Luglio del 1588. infino alli 14. Maggio 1590. con la direzione di *Giacomo della Porta* , inalzata la smisurata Mole fino all'occhio . L'ottima condotta del favio Architetto , le premure del Pontefice , che somministrò per tale effetto ogni anno centomila scudi d'oro , e la quantità de Manuali in numero di ottocento , conferirono al sollecito lavoro della medesima . Seguita la morte di *Sisto V.* nel mese d' Agosto del 1590. si videro finalmente aggiunte su la fine del Mese di Dicembre del medesimo anno sotto *Gregorio XIV.* la Lanterna con la Palla , e Croce al di sopra , e le lamine di piombo distese negli spicchi della esterior Cupola , ed anche le lamine di rame dorato ne sette Costoloni , che corrispondono alla parte orientale .

Per cagione del breve Pontificato d' *Innocenzio IX.* non fece alcun avanzamento la grandiosa Mole . In quello bensì di *Clemente VIII.* coll' assistenza e regolamento del sopramentovato *Giacomo della Porta* si vide

(1) Martinetti Lib. 2. pag. 17.

de ridotta la stupenda opera allo stato di perfezione. Ei coprì fece di Musaici la interior Volta della Gran Cupola, e suoi angoli; La Volta del Tempio fu adornata, di stucchi dorati: Fece alzare il pavimento lastricandolo di marmi mischj con ottima simetria disposti. Innalzò ad onor del Pontefice *S. Gregorio* la magnifica Cappella, dal suo nome denominata *Clementina*, di ugual simetria, e collocata incontro la Cappella *Gregoriana*. E finalmente fece di nuovo ristaurare il Sacro Logo, che si chiama la *Confessione*, ove riposano i Corpi de SS. Apostoli Pietro, e Paolo.

Nel brevissimo Pontificato di *Leone XI.* non fu operato cos' alcuna, che degna sia di rimarco. Ma perchè in questa Basilica mancavano alcuni commodi necessarj per le Sacre Funzioni, sì ancora perchè una gran parte della Basilica Antica rimaneva fuori della Nuova con pericolo d'esser profanata: *Paolo V.* risolvette d'ingrandire di bel nuovo un tal Edifizio non per anche terminato, e facendolo stabilire nello stato primiero, secondo il disegno del *Bramante*, lo ridusse alla prima figura di Croce Latina. *Carlo Maderni* ne formò l'idea, e felicemente recolla ad esecuzione senza cangiarne, o diminuirne in qualche minima parte l'eterno, ed interno adornamento.

Per ben comprenderne con le sue giuste
 misure

misure la perfetta sua distribuzione , è duo-
 po sapere , che il disegno del *Buonarroti*
 era itato delineato in forma di Croce Greca,
 la quale era di figura quadrata . Aveva di
 lunghezza , prendendola dal suo centro ,
 trecento quindici palmi da ciascun lato , ciò
 che formava in tutto palmi seicento trenta .
 Racchiudeva in se una tal Croce cinque
 gran Circoli , de' quali quel di mezzo cor-
 rispondeva alla Circonferenza della mirabil
 Cupola , formando ciascun degli altri quat-
 tro i suoi laterali braccj . Il primo di essi era
 la Tribuna , ov' è posta la Cattedra ; I due
 altri laterali erano le due Tribune Aquilona-
 re , e Meridionale , ove sono al presente
 tre Altari per ciascheduna ; Ed il quarto
 corrispondeva al sito che abbracciano le due
 sopraindicate Cappelle *Gregoriana* , e *Cle-
 mentina* . Al disegno pertanto del *Buonar-
 roti* aggiunse *Carlo Maderni* un nuovo Cir-
 colo , estese per tale effetto il piano di
 duecento palmi in circa , e troncato il quar-
 to braccio , che servir doveva d' ingresso
 alla Chiesa , continuolla con tre Navate ,
 l' una più grande in mezzo , e due altre
 laterali minori . Aggiunse a quella di mez-
 zo tre maestose Cappelle per parte , ciascu-
 na delle quali è larga sessanta palmi con i
 suoi pilastri uguali , che hanno di grossezza
 quarantadue palmi , e terminolla con un
 nobile prospetto finale fiancheggiato dai
 due

due ultimi pilastri larghi palmi dodici, avendol'ornato con tre magnifiche Porte al di sotto, e sei gran Finestre al di sopra.

Le altre due Navate laterali non hanno minor vaghezza. Principiano esse dalle due sopra accennate Cappelle, che comunicano colle Navate Minori, e stendendosi di Cappella in Cappella vanno a terminare con le altre due Porte, una detta del *Batisterio* dalla parte meridionale, e l'altra dall'Aquilonare parte, che chiamasi *Porta Santa*. Ogni passaggio ha due Colonne tonde per parte ne suoi ingressi con frontespizio, e finestra quadrata di sopra; Ed ogni Cappella ha una Cupola Ovale tra un passaggio, e l'altro, che ricca d'oro, e di eccellenti Musaici, l'adorna insieme, e l'abbellisce.

E ciò basterà fin qui aver detto per maggior contezza dell'origine, e struttura dell'Antica Basilica, e della forma in generale della Nuova, che ora con stupenda ammirazione di tutti si risguarda decorata di una vastissima, ed ornatissima Piazza, dalla quale noi adesso daremo principio ad una esatta Descrizione di tutto il Vaticano.



NUOVA DESCRIZIONE DEL VATICANO.

CAPITOLO I.

Della Piazza, e suo Anfiteatro.



NO de' più vaghi, e superbi aspetti, che desiderar si possa nell'adornamento di una Città, si è quello certamente del moderno Anfiteatro, che in fronte della gran Basilica Vaticana si ammira (1). E' questo preceduto da altro notabile spazio di terra racchiuso dalle due strade selciate, una di *Borgo Nuovo*, e l'altra di *Borgo Vecchio* (2), che a questa parte conducono, per circa trecento quattro palmi di larghezza, e palmi trecento sessanta di lunghezza, il quale non racchiude in se cos' alcuna degna di osservazione.

Tom.I.

A

Alef.

(1) Tavol.II.Lett.A.

(2) Ivi Lett.aa.

Alessandro VII., (uno de' sette Pontefici, i quali sortito avendo i lor natali nella Città di Siena mia Patria, celebre oltremodo la resero, ed' illustre presso l'Universo tutto), a cui deve Roma una gran parte della sua magnificenza, sè costruire questo Anfiteatro, chiamato *Piazza di S. Pietro* (1), e vagamente adornollo per opera del *Cavaliere Gio. Lorenzo Bernini*. Il disegno di questo conservasi fra le altre rarità, e meraviglie nella gentilizia Libreria del *Signor Principe D. Agostino Chigi*.

Questa Piazza (2) è circondata da due Portici formati di quattro Ordini di duecento ottantaquattro gigantesche Colonne di travertino in forma Ovale, i quali formano tre Corsie (3), di cui quella di mezzo è tanto ampia, che dà comodamente il passo a due grandi Carrozze. Posano sovra di queste Colonne con pari magnificenza grandiosi Architravi con fregio, e cornice soprapostivi, che sostengono nel suo circuito una Balaustrata (4) adorna di novantasei Statue, rappresentanti i Fondatori di varie Religioni, e diversi Santi scolpiti in pietra Tiburtina per opera degli Scultori, che fiorirono a'tempi del detto Pontefice

for-

(1) Fontana Temp. Vat. cap. 11. lib. 4. p. 170.

(2) Tav. II. Lett. D.

(3) Fontan. cap. 4. pag. 187.

(4) Bonan. cap. 31.

sotto la direzione del medesimo *Cavaliere Bernini* . Questi due Portici che formano due braccj di figura semicircolare, hanno di larghezza palmi ottantadue . Numeransi in ciascuno di essi quarantaquattro Pilastri, chiamati volgarmente Colonne piane, quali distribuite nel suo mezzo, e negli estremi fanno un nobile interrompimento; ed inoltre cento quarantadue Colonne tutte di travertino, alte compresa la Base, e Capitello palmi cinquantesette e mezzo . L'altezza dell'Architrave, Fregio, e Cornice è di palmi quattordici e un terzo . Quella della Balaustrata, che serve di base alle sopradette Statue, è di palmi otto e mezzo : Le Statue poi sono alte ciascuna palmi quattordici; cosicchè tutta l'altezza del medesimo consiste in palmi novantaquattro e un terzo .

L'Ordine di questo Colonnato è misto, mentre ha la Base Toscana, la Colonna Dorica, ed il Cornicione Ionico; e può in diversa maniera misurarsi, perchè le Colonne crescono in grossezza di mano in mano, che si allontanano da Centri Ellittici della Pianta, e per conseguenza il modulo ancora va notabilmente variando . Per tal motivo si è scelto l'Ordine del primo recinto verso la Piazza, come quello che stà tutto in veduta; ed eccone qui le particolari sue misure . Nel Prospetto del Colonnato

nato il Frontespizio ha ventisei palmi d'altezza. L'Ordine Dorico ne ha settantacinque, e la Base ne ha tre. Nel Piano del medesimo Prospetto il Pilaastro, o sia Colonna quadra di fuori ha sette palmi di circonferenza; l'Intercolunnio ha dodici palmi e un quarto di larghezza non men che di circonferenza; la Colonna tonda ha di circonferenza sei palmi e tre quarti; l'ingresso ne ha ventiquattro; e la di lui Colonna tonda sei palmi e mezzo. Il Pilaastro, o Colonna Quadra dalla parte della Piazza ne ha sei palmi e un quarto: la Base, ove sono collocate le Statue, ha nove palmi e mezzo di altezza; e le Statue ne hanno quattordici. Una tal Piazza (1) fino da tempi della *S. M. di P. Benedetto XIII.*, colla spesa di scudi ottantotto mila somministrati dalla *Reverenda Fabbrica di S. Pietro* fu lastricata di selci a quadrelli (2) con guide di travertino tramezzate nella circonferenza, da cui vien attorniato l'Obelisco da diversi quadrelli di porfido, e di serpentino. Queste guide parimente furono dalla *Rev. Fabbrica* nell'anno 1757. del tutto rinnovate.

Due figure contengono in questa Piazza, l'una Ellittica, Quadra ma irregolare l'altra (3). La prima, cioè l'Ellittica, ha il suo principio da quel notabile spazio di

ter

(1) Martinetti Basil. Vat. lib. 2. cap. 11. p. 27.

(2) Tav. II. Lett. b. (3) Ivi Lett. B. C.

terra, da cui dissemo di sopra esser preceduta la nostra Piazza, e termina col giro de' due braccj del Colonnato. Dal termine di questa incomincia la seconda, o vogliam dire la Quadra irregolare, e si stende fino al muro della Facciata. La lunghezza della prima, presa la misura dalle ultime guide di travertino della circonferenza, è di palmi mille e venti; e la larghezza non compreso il Colonnato ascende a palmi mille e settantaquattro. La seconda poi ha di lunghezza palmi quattrocento novantasette, e palmi cinquecento quattro di larghezza.

Sorge nel mezzo di questa Piazza, ove appunto contienfi la figura Ellittica (1), uno smisurato Obelisco composto d'un sol pezzo di granito Orientale, che da *Noncorèo Re di Egitto* (2) fu fatto tagliare nella rupe di Siene, e indi eretto nella Città di Eliopoli (3). Servi questo di adornamento alla Spina del Circo di *Cajo Cesare*, e di *Nerone*, avendolo fatto il primo venire a Roma, secondo che scrive *Plinio* (4); e l'altro avendolo dedicato alla memoria di *Augusto*, e di *Tiberio*, come il monumento in esso inciso a chiare note il dimostra.

A 3

Re-

(1) Tav. II. Lett. F.

(2) *Famian. Nardini Rom. Antic. lib. 7. c. 13.*(3) *Cav. Fontana Temp. Vat. lib. III. cap. 2. pag. 112.*(4) *Plin. cap. 40. lib. 16.*

Restò questo Obelisco nell'antica sua sede del predetto Circo fino all'anno 1583. essendo situato presso la Sagrestia della Basilica Vaticana (1), daddove per comando di *Sisto V. dal Cav. Fontana* (2) trasportato nell'anno appresso in questa Piazza, fu eretto sopra alta base sostenuta da quattro Leoni di bronzo. Fu questo dal Pontefice dedicato alla *Santa Croce*, che nell'apice dell'Obelisco a venerazione de Fedeli fu lo stemma suo gentilizio fecevela collocare. Ottocento uomini, e cento sessanta cavalli furono in tal trasporto, e sua erezione impiegati. Tutta la spesa montò a trentasettemila novecento settantacinque scudi, non compresi il valore del bronzo, con cui furono fusi la Croce, gli Ornati, e i quattro Leoni, avendo la Camera Apostolica somministrato il metallo. *Orazio Censore*, e *Domenico Ferrari* fecero la Croce dorata con la Stella, e i Monti; e *Prosper Bresciano* sotto la direzione del *Cavaliere Fontana* travagliò i quattro Leoni. Le Aquile con i festoni dorati, che circondano l'estrema parte da basso dell'Obelisco, come pure le sedici Colonnette di granito, e sbarre di ferro, che li girano attorno, furonvi fatte collocare da *Innocenzio XIII.*

Que-

(1) Tav. II. Lett. E.

(2) Fontan. lib. III. cap. 4. pag. 119.

Questo Obelisco ha di altezza palmi cento sette e mezzo , e di larghezza palmi dodici nei due lati meridionale , e orientale ; nel settentrionale palmi tredici , e nell'occidentale tredici palmi e mezzo . L'altezza dell'Apice di esso consiste in palmi sei , e la sua larghezza in palmi otto . La Croce , che sopra si estolle , è di palmi dieci di altezza : la Stella , e i Monti ne hanno sedici : la punta di metallo , che li sostiene , ne ha sei . I Leoni , che sotto il detto Obelisco sono posti , e la Cornice (larga nella parte superiore palmi quindici , e nell'inferiore palmi tredici) , sono di altezza palmi quattro e mezzo . Il Piedestallo di granito orientale largo palmi dodici e mezzo ne ha di altezza palmi undici e mezzo . Il grande zoccolo sotto di quello , largo palmi dodici e tre quarti , ne ha tredici di altezza . L'altro zoccolo , o prima base di marmo bianco , larga ventidue palmi e un quarto , è alta palmi quattro e mezzo : e finalmente i gradini sotto a questa collocati hanno cinque palmi di altezza . Cosicche unite insieme le soprariferite misure , compongono in tutto cento ottantaquattro palmi , elevazione di sì vasta , e stupenda mole . Il fondamento di tal machina è quadrato : ha questo di estensione sessanta palmi , e di profondità trentatrè .

Ai due lati del sopradetto Obelisco s'in-

nalzano due bellissime Fontane (1) di simetria uguali e di lavoro, alte sessanta palmi per ciascuna (2). Le medesime con copioso artificiale sgorgo di acque rendono la vista di sì nobil Teatro vaga oltremodo, e meravigliosa. Sono esse di figura ottangolare, e composte vengono da una gran vasca centinata di travertino, la quale ha di circonferenza palmi cento ventisei, e si estolle dal piano della piazza per palmi quattro, essendo attorniata da venti basse Colonnette di travertino alte palmi quattro, e di circonferenza palmi sei, con isbarre di ferro, che le servono di riparo. Nel centro della Vasca si innalza un piedestallo a otto faccie con armi ne' principali specchj de' Pontefici, che le hanno fatte costruire, qual piedestallo ha di circonferenza palmi trentotto, e di altezza palmi dieci. Posta sopra di questo una Tazza di granito orientale tutta d'un pezzo con suo piede rotondo, la quale ha di circonferenza palmi settantadue, e di altezza palmi cinque. In mezzo ad essa vien collocato altro zoccolo a otto faccie guarnito da altrettanti Cartocj a guisa di mensole ne' suoi lati di altezza palmi otto, e di circonferenza palmi ventiquattro, quale sostiene un Cappello, o sia ornato fatto a guisa de' coperchi de

(1) Bonan. cap. 32.

(2) Tav. II. Lett. G.

de vasi , e lavorato a squamme di marmo , di circonferenza palmi cinquantaquattro , e palmi tre di altezza . Sovra di tal Cappello da ampio imbocco scaturiscono le abbondanti acque , le quali a guisa d'impetuosa grandine tutte spumanti , per palmi trenta da questo in aria innalzandosi , cadono nella sopradeseritta ampia Vasca , e vanno indi a perdersi in diversi sotterranei condotti per fornirne la Città . La prima di queste due Fontane , cioè quella che è più vicina al Palazzo Apostolico , fu innalzata da *Innocenzio VIII.* , in appresso fu abbellita da *Carlo Maderni* nel Pontificato di *Paolo V.* , e da *Alessandro VII.* fu rimossa dal suo primiero sito , e collocata (1) sotto la direzione del *Cavaliere Bernini* nel luogo , ove al presente si rimira , con ordine altresì d'innalzarsene un' altra di consimil proporzione dalla opposta parte , che corrisponde al lato meridionale ; ma fu per allora interrotta una tale impresa dalla di lui morte . Assunto al Soglio Pontificio *Clemente X.* pose ogni cura , perchè si eseguisse la nobile idea del suo Predecessore , come in fatti si vide recata ad effetto nel dì precedente alla Festa de' *Gloriosi Apostoli Pietro , e Paolo* . Gettò questa seconda Fontana gran copia d'acqua , ma non continuò lungo tempo per non esserne stata ba-

A 5

stevola

(1) Bonanni Temp. Vat. cap. 23.

stevolmente fornita. *Innocenzio XI.* vi fece fare nuova aggiunta di acqua condottata dal Lago Sabatino, e in tal guisa ne fu provveduta più che a sufficienza, onde cominciò fin da quel tempo a gettarne quella gran copia, che con ammirazione di tutti continua tuttora a gettare. Ciascuna di queste due Fontane è fornita di trecent'oncie d'acqua, vale a dire di tanta quantità, che al parere del *Cavaliere Carlo Fontana* (1) è bastevole a dar moto a qualsivoglia gran molino. Tutta quest'acqua benchè proveniente da sorgenti diverse vien racchiusa in uno stesso Bottino, e condottata insieme alle due fontane.

Passando adesso dalla figura Ellittica alla Quadra irregolare; questa vien racchiusa da due braccj retti, o siano ampj Corridori coperti (2) di lunghezza palmi cinquecentoventiquattro, palmi trentadue e due terzi larghi dal vivo de suoi laterali muri, e palmi quarantanove e mezzo dal concavo de Finestroni, i quali hanno il suo principio dal termine del Colonnato sopradetto. Porgono ad essi l'ingresso due grandi Porte, una per parte, fatte ad arco con suoi Pilastri, alte palmi quarantatre, larghe palmi ventuno. Hanno queste avanti di se due grosse Colonnette, delle quali quelle della

Por-

(1) Fontan. lib. 4. cap. 7. pag. 199.

(2) Tav. II. Lett. C. 6.

Porta dalla parte aquilonare sono di africano alte palmi cinque e mezzo, larghe di diametro palmi tre; nella loro rotonda sommità vedonsi scolpite le armi gentilizie di *Paolo V.* esprimenti dalla parte anteriore un'Aquila, che spiega il volo; e dalla posteriore un Drago, terminate poi da maniglia di metallo. Quelle della Porta dalla parte meridionale sono di granito rosso orientale alte palmi cinque e mezzo; e di diametro palmi tre e mezzo. I Fusti della prima Porta sono foderati di metallo quelli della seconda sono di semplice legname formati. Vengono ambedue fiancheggiate da due colonne di Pavonazzetto d'ordine Dorico di diametro palmi quattro, e di altezza con il suo capitello, e base palmi trenta. Sostengono queste due colonne fondo ornamento composto di architrave, fregio, e cornice alto palmi nove, e mezzo. Sovra di esso posano due Frontespizj, in cui racchiudesi un Quadro di musaico con due cornici, una attorno, e l'altra sovrapposta fatta a cappello, e due cartocj ai lati, il tutto dell'altezza di palmi ottanta, e palmi trentasette di estensione. Il Musaico, che racchiudono i due Frontespizj della porta, che è a lato del Palazzo Apostolico, rappresenta l'Immagine della *Beatissima Vergine*, e de *SS. Apostoli Pietro, e Paolo*, ed è lavoro di *Giovanni Battista Calandra* sul di-

segno del *Cavaliere Giusseppe d'Arpino*. Sopra i due frontespizj di questa porta risiedono due Putti di marmo con palme imbracciate, quali non esistono nell'altra porta dalla parte meridionale, il di cui Musai-
co rappresenta il *Salvatore* in atto di chiamare l'*Apostolo S. Pietro*. Questa è fatica di *Pietro Spagna*, secondo il modello, che ne fece *Ciro Ferri*.

I due braccj, in cui vien racchiusa la predetta figura Quadra (1) irregolare, contengono due gran Corridori, come di sopra si è detto. Terminano questi al di dentro coi due Vestiboli, o siano Gallerie congiunte col Portico della Chiesa, e al di fuori con i due lati della Facciata. Ventidue Pilastrì al di fuori, e venti al di dentro tramezzano a due a due un ordine di grandiose finestre in numero di undici per parte. Sopra dei Pilastrì, che esistono al di fuori, risiedono altrettante Statue di pietra Tiburtina, le quali rappresentano diversi *Santi Martiri*; alcune di esse erette furono per compimento dell'opra nel Pontificato di *Clemente XI*.

Nel vasto seno di questa Piazza si innalza la magnifica scala, per cui alla Basilica si ascende, fatta costruire da *Paolo V.*, e poscia da *Alessandro VII.* (2) ridotta a quello stato

(1) Tav. II. Lett. c.

(2) Bonanni cap. 30.

stato , in cui al presente si ritrova . (1) Dividesi essa in due spaziosi ripiani . Il primo felciato a quadrelli , e sue guide di marmo , preceduto viene da due ordini di gradini parimente di marmo in numero di sette per ciascheduno con piccol ripiano fra di essi ; essendo interrotti nella parte anteriore da Padiglione fatto a cordoni di travertino , e da grosse lastre di granito orientale nel mezzo composto ; esso attorniato resta da sedici piccole colonnette di travertino , e due più grandi di fronte di granito orientale . Il secondo Ripiano ricoperto da spaziose lastre di marmo tramezzate di granito orientale non è tanto esteso , nè spazioso . Si ascende a questo per via di sette altri gradini parimente di marmo , e si ha l'ingresso all'interno Portico della Basilica . (2)

Rimiransi ne due angoli appiè di questa Scala le due Statue de' *SS. Pietro , e Paolo* scolpite per ordine del Pontefice *Pio II.* dal celebre *Mino da Fiesole* (3) , e dal medesimo Pontefice fatte collocare avanti l' antiche scale della Basilica . Sono esse elevate sopra uno zoccolo di marmo con doppio piedestallo . Negli specchj del primo sono le armi di *Paolo V.* , nel secondo quelle di *Pio II.* , d' altezza in tutto palmi trentacinque in circa .

Ha

(1) Tav. II. Lett. m. H. (2) Ivi Lett. K.

(3) Vasar. Par. 2. pag. 298.

Ha il primo Ripiano di lunghezza palmi centoventidue, e palmi trecento quaranta compresi il soprariferito padiglione; e di larghezza palmi dugentonovantadue. Dovendo questo spazio servire per ricevere ivi il Sommo Pontefice, gl'Imperadori, ed i Monarchi, qualora vengano con pompa alla visita della Basilica; stimò bene il *Bernini* di formarvi in mezzo la cordonata per agevolarne ai cavalli la salita. Il secondo Ripiano finalmente si estende in larghezza di palmi dugento sessantaquattro, ed in lunghezza di palmi ottantatrè.

CAPITOLO II.

Della Facciata.

L'Intiero Prospetto della Basilica s'innalza dal piano della Piazza fino alla cima (1) della Croce, che sopra la gran Cupola si scorge, per seicento trentasei palmi. Questo la Facciata comprende, e la Cupola. La Facciata fatta con disegno, e direzione di *Carlo Maderni*, la qual risiede sopra l'ultimo Ripiano della sopradetta Scala, ha di altezza dugento sedici palmi, e circa cinquecento quaranta di larghezza. Una tale estensione pare, che tolga alla medesima tutta la buona proporzione, e

fine-

(1) Tav. II. J. O.

simetria per essere larga una volta e mezzo di più della sua altezza : ma ciò che sembra ivi errore , e difetto , è stato ad arte praticato , sì perchè ivi si dovevano innalzare i Campanili secondo il disegno di *Carlo Maderni* (1) : e già ve ne fu innalzato uno con disegno del *Cavaliere Bernini* in tempo di *Urbano VIII.* (2) , demolito dipoi in tempo d'*Innocenzio X.* Si ancora perch' ella servisse di base alla gran Cupola , che sopra di essa agli occhi de' risguardanti maestosamente par che possi . Vien ornata la detta Facciata , tutta di pietra tiburtina , da otto Colonne di Ordine Corintio (3) di dodici palmi di diametro , e di centoventitrè d'altezza , compresa la base , e il capitello . Quattro Pilastri , e sei mezzi Pilastri d'uguale altezza insieme con esse sostengono il Cornicione alto palmi ventisei , sopra di cui posa un Frontespizio acuto , il quale racchiude nella parte anteriore l'arme del Pontefice *Paolo V.* Termina finalmente con un Ordine Attico ornato di una Balaustrata , e tredici gigantesche Statue le fan corona . Abbracciano in primo luogo le dette Colonne , e Pilastri sette aperture diversamente ornate , e di differenti grandezze , insieme con due grandi Nicchie . Cinque di esse

(1) Bonan. cap. 25. in fine .

(2) Cav. Fontan. cap. 8. pag. 207.

(3) Ivi pag. 304.

esse danno l'ingresso alla Basilica, ed alle cinque Porte interne del Portico corrispondono. Le tre più grandi, di larghezza palmi trentaquattro, alte palmi sessantuno e mezzo, sono ornate da quattro Colonne Joniche di differenti marmi, come si accennerà nel prossimo Capitolo, per ciascuna, collocate nel vivo de' muri, di diametro palmi quattro e tre quarti, e palmi quarantasette e tre quarti di altezza con sua base e capitello, le quali sostengono li sovrapposti Architravi, e superiori ornamenti, che ugualmente corrispondono sì dalla parte esterna della Piazza, come anche dall'interna del Portico; e le altre due più piccole fatte ad arco, larghe palmi quindici ed un quarto, alte palmi trentaquattro, sono da una semplice cornice all'intorno adorne, tutte guarnite di cancelli di ferro maestrevolmente lavorati. Le altre due più grandi, nelle estremità collocate, di un'altezza, e apertura oltremodo maggiore, vale a dire di palmi trentadue di larghezza, ed alte palmi settantuno ed un terzo, sono fatte ad arco con suoi parapetti a balaustri. Alcune quadrilunghe finestre con cornice attorno, e ferrate da vetri, che illuminano l'interno Portico, esistono sopra le già descritte Porte, rimirandosi in quella di mezzo collocato un Basso rilievo di marmo, il quale rappresenta *Cristo Nostro Si-*

gnore, che da le Chiavi a S. Pietro, opera di Ambrogio Malvicini Milanese. Nella parte superiore sotto l'Architrave le sopradette Colonne racchiudono cinque gran Balconi ornati di altre piccole colonne, frontespizj, e ringhiere a balaustri interrotti da quattro Nicchie di ugual grandezza. Nel fregio della Cornice leggesi a gran caratteri essere stata eretta questa Facciata d'ordine di Paolo V. in onore del Principe degli Apostoli. L'Ordine Attico superiore coll'ornato della Balaustrata di altezza in tutto palmi cinquantaquattro, si vede anch'esso abbellito da ben composti, e vaghi riquadri. Le otto finestre, che ivi si scorgono, quattro delle quali adorne al di sopra di frontespizj aperti, e conchiglia di rilievo in mezzo, a i lati da mensole, e festoni; e le altre quattro con semplice cornice attorno, vengono tramezzate da dodici pilastri, e otto contropilastri ornati nella parte superiore da capitelli e teste di Cherubini alati, ed al di sotto dalle sue rispettive Basi. Le tredici gigantesche Statue, che alla predetta Facciata servono di finimento, sono dell'altezza di palmi venticinque, e mezzo. Rappresentano esse il Salvatore in quella di mezzo; S. Gio: Battista in vece di S. Pietro, il quale insieme con S. Paolo rimira, come si è detto di sopra, appiè della

Sca-

Scala della Basilica: e gli altri undici Apostoli.

Scorgesi sopra la Facciata la stupenda mirabil Cupola, la quale compresa la lanterna, sua Piramide, e Croce ha di altezza palmi quattrocento venti, la di cui esatta descrizione, sì rispetto alle sue parti, come anche a i nobili adornamenti suoi, e veridiche misure, sarà da noi in appresso indicata, allorchè saliremo alle Volte superiori della Basilica.

CAPITOLO III.

Del Portico della Chiesa.

PRima di avanzarci a considerare le interne magnificenze della nostra Basilica, fa d'uopo osservare il magnifico Portico, che presiede all'ingresso della medesima; degno al certo della universale ammirazione per i suoi ornamenti, e preziosi marmi, de' quali è tutto rivestito. Vanta anch'esso una perfettissima proporzione, ed una graziosa simetria, essendo opera del sopradetto celebre *Carlo Maderni*. Il medesimo ha di lunghezza palmi trecento diciotto (1), e di larghezza palmi cinquantasette (2). La sua elevazione consiste in
pal-

(1) Tav. VI. Lett. M.

(2) Fontan. lib. 5. cap. 6.

palmi novanta, e divideſi in parte inferiore, e parte ſuperiore (1) . La parte inferiore alta palmi ſeſſanta ſerve di ſoſtegno, e d'impoſta alla ſuperiore. E' ornata tutt' all'intorno da trentadue Pilaſtri con ſuoi contropilaſtri, che ſoſtengono un Cornicione, il quale da tutte le parti ugualmente ricorre . Un ordine di Colonne Joniche di differenti marmi in numero di venti, di diametro palmi quattro e tre quarti, la rendono più vaga inſieme, e più maeſtoſa . Dodici di tali Colonne, cioè due di marmo pavonazzetto, due di africano, e le altre otto di marmo cipollino, ſono ſituate, come ſi diſſe nel Capitolo ſuperiore, nel vivo de' muri de' tre Ingreſſi della Facciata ; e le altre otto, cioè due di granito roſſo orientale, e ſei di granito orientale nero, vedonſi collocate quattro per parte ne' due Ingreſſi de' vicini Veſtiboli, o ſiano Gallerie, garnite anch'eſſe con cancelli di ferro . Rimiranſi in proſpetto di eſſo le cinque magnifiche Porte, che danno l'ingreſſo nella Baſilica, dell'altezza di trentatrè palmi per ciaſcheduna, e ſedici e un quarto di larghezza . Ve ne ſono tra eſſe tre ornate da una Colonna Corintia per parte di un delicatiſſimo marmo pavonazzetto col ſuo Fronteſpizio tondo al di ſopra: le altre due han-

(1) Tav. III. Lett. A. F.

hanno li stipiti dritti con frontespizio acuto di ugual marmo, nel di cui mezzo scolpite sono alcune teste di Serafini alati con festoni di fronde, e fiori, che ugualmente ricorrono sì negli uni, che negli altri. Quattro sole stanno aperte, essendo l'altra sempre murata, come si dirà in appresso. Tre di esse sono ornate con fusti di legno formati dalle Travi (1) della vecchia Basilica nel Pontificato di *Paolo V.*, e quella di mezzo con fusti di bronzo tutti istoriati. Questa è molto antica, e fabbricata d'ordine di *Eugenio IV.* da *Antonio Filarete di Firenze*, e da *Simone* fratello di *Donato*, come lo afferma il *Vasari* (2), ed è l'istessa, che sotto il detto Pontefice fu collocata nella principal Porta dell'antica Basilica; ed ivi vedesi presentemente, poichè nel Pontificato di *Paolo V.*, terminato il nuovo Edifizio della Basilica, fu questa, dopo essere stata ristorata, ed accresciuta nella parte superiore, e inferiore, nel presente luogo collocata. Si vede espressa in detta Porta a bassorilievo la *Vergine*, i *SS. Pietro*, e *Paolo*, ed *Eugenio* in ginocchioni, la *Crocifissione di S. Pietro*, e la *Decollazione di S. Paolo* in tempo di Nerone, con la storia di *S. Plautilla* dell'illustre Casa Flavia, rappresentante quando *S. Paolo* dopo
la

(1) Bonanni cap. 27. in fin.

(2) Vasari Par. 2. pag. 254.

la di lui morte (1), le restituì il velo datogli dalla medesima . Ivi ancora si scorge scolpita l'istoria dell'Imperador *Sigismondo*, quando fu coronato dal Pontefice *Eugenio IV.*, e dall'altro lato, quando questi diede udienza a diverse Nazioni dell'Oriente . Sopra di essa esiste un bassorilievo di marmo scolpito ai tempi di *Urbano VIII.* dal celebre *Cavaliere Bernini* (2). Rappresentasi in questo il *Salvadore in atto di commettere la cura del suo Ovile a S. Pietro* . La quinta Porta, e l'ultima a man dritta entrando, la quale, come di sopra si disse, è murata, chiamasi (3) *Porta Santa*, o del *Giubbileo* . Apresi questa solamente nell'Anno Santo, che viene a cadere ogni venticinque anni una volta, cominciando dalla Vigilia del SSmo Natale . Nel vano di questa porta murata vedonsi incastrati altri stipiti di marmo detto *Porta Santa*, dell'altezza di circa venticinque palmi, e due palmi e mezzo di larghezza, che essendo ornati al di sopra di fredo ornamento con cornice attorno, servono di base ad un riquadro bislungo con *Triregno* e *chiavi* in fronte, e cornice scan-tonata all'intorno, il tutto dell'altezza circa palmi otto, e quattordici di larghezza .

Essi-

(1) Torrig. Grott. Vatic. Par. 2. pag. 156.

(2) Domenic. Bernini Vit. del Cav. Bernini pag. 65.

(3) Martinetti Bas. Vat. lib. 2. pag. 45. & seg.

Esistono ivi due Lapidì di marmo bianco con sue Iscrizioni incise; denotanti essere stata questa Porta Santa aperta, e ferrata dai Pontefici *Benedetto XIII.* l'anno del Giubbileo 1725., e *Benedetto XIV.* l'anno del Giubbileo 1750., riportandoci circa l'uso di esse a quel tanto che si dichiarerà nel *Cap. XL.* della presente Descrizione. In ciascun anno del Giubbileo rinnovasi quella *Croce di metallo*, che stà incastrata nel muro di questa porta, consegnandosi l'altra Croce al *Cardinale Prefetto della Rev. Fabbrica di S. Pietro.*

In vicinanza delle dette porte furono incastrate nel muro tre grandi Lapidì con sua cornice di marmo attorno, e conchiglia in mezzo, al di sotto da gruppo di drappo fatto a festone dell'altezza il tutto di palmi ventotto e larghezza palmi sedici, la spiegazione delle quali sarà pregio dell'opera qui accennarla. Si contiene nella prima, cioè in quella, che è più vicina alla Porta Santa, la Bolla emanata da *Bonifazio VIII.* nel dì 22. Febbrajo 1300., in cui fu concessa l'Indulgenza per ogni anno del Giubbileo. Leggonsi nella seconda i versi elegiaci fatti da *Carlo Magno* (1) in lode del Pontefice *Adriano I.* Contiene la terza la donazione fatta da *S. Gregorio II.* a questo Tempio per mantenervi le lampane di esso. Due di queste Lapi-

(1) Card. Baron. ad an. 795. n. 12.

Lapidi , cioè la prima , e la terza ; ebbero la primiera lor sede nell'antico Atrio . La seconda fu primieramente collocata nel sepolcro di *Adriano I.* , *Gregorio XIII.* avendola fatta da quello separare (1) nell'anno 1574. la fè riporre anch'essa nell'antico Atrio , dal quale poi furono tutte trè nel nuovo Portico trasferite ; ove di presente si mirano .

Passando all'altra parte del Portico , in mezzo a' due Pilastri vedonsi prossime al di lui angolo meridionale tre finestrelle larghe palmi due e due terzi , alte palmi cinque , con piccola Porta sotto di egual larghezza , ed alta palmi cinque e tre quarti . Per quelle si riceve il lume necessario , per l'altra si ha l'ingresso alla prima piccola Scala a lumaca , per cui si ascende al superior Stanzone delle campane , come in appresso al *Capit. XLVIII.* sarà meglio divisato.

La parte superiore del Portico alta palmi trenta contiene la Volta composta di sedici Lunette , ogn'una con finestra quadra nel mezzo , e due Statue di stucco ne'lati , che in diversi atteggiamenti rappresentano insieme con le altre sei finte finestre di consimile ornato collocate nei Lunettoni dentro , e fuori dei due Vestiboli , i primi quarantaquattro Pontefici , i quali per santità chiari , e per dottrina governarono la
Chie-

(1) Alfaran. cap. 3. n. 18.

Chiesa. I nomi di essi veggonsi a piè di ciascuno descritti. Nel Lunettone sopra il principale ingresso della Facciata rimirasi collocato il *Musaico* detto *della Navicella*, per esprimere il medesimo la piccola Nave di *S. Pietro* ondeggiante tra i flutti del mare: fu fatto nel Pontificato di *Clemente VI.*, cioè nell'anno 1340. da *Giotto Pittor Fiorentino* (1), quale vogliono alcuni, che fosse in ciò aiutato da *Pietro Cavallini Romano* suo scolaro. Tal lavoro costò duecento Fiorini (2), quali del proprio pagò il *Cardinal Stefaneschi* allo stesso *Giotto* (3). Fu collocato questo *Musaico* nell'Atrio dell'antica Basilica: risarcito poscia da *Marcello Provenzale* (4). *Paolo V.* lo fè collocare in quel sito, ove rimirasi in oggi la Regia Scala del contiguo Palazzo Apostolico. Nell'anno 1629. fu trasferito per ordine di *Urbano VIII.* (5) sopra la Porta Maggiore al di dentro della Basilica, ed *Alessandro VII.* (6) lo fè riporre nel luogo, ove presentemente esiste. La Volta di questo Portico è ornata di Bassirilievi di stucco dorati, ed altri ornamenti di cartella-

mi

(1) Vasar. Par. I. pag. 84.

(2) Torrig. Par. 2. pag. 392. edit. 1629.

(3) Alfaran. pag. 37.

(4) Baglioni pag. 394.

(5) Bonanni cap. 22.

(6) Fontan. lib. 5. cap. 28. pag. 393.

mi attorno, ove sono espresse le Istorie de-
gl' Atti Apostolici, le quali furono opera di
varj Autori. Il *P. Bonanni* (1) la crede ope-
ra del solo *Gio: Battista Ricci da Novara* ;
Ma il *Fontana* (2), il di cui parere seguo
anch' io, è di sentimento, che sia lavoro di
Ambrogio Bonvicino eseguito risguardo alli
stucchi colla direzione di *Martino Ferrabos-
co*. Vedesi in oggi questo Portico lastricato
di finissimi marmi, ove sono interziate le ar-
mi gentilizie di *Clemente X.* che ne ordinò la
bell' opra sotto la direzione del *Cavaliere
Bernini*.

Le due Loggie, o Gallerie laterali da noi
sopra anche chiamate Vestiboli, sono abbel-
lite ancor esse dello stesso ordine Jonico, ma
con diversa struttura, perchè formate a cro-
ciera, e di figura quadrilunga. Hanno que-
ste palmi sessantasei e mezzo di lunghezza,
e di larghezza ne hanno quarantatre, essen-
do uguali di altezza al sopradescritto Porti-
co. Rispondono con arco aperto (chiuso
bensì da basso con balaustrata di Travertino,
che li serve di parapetto alta palmi cinque)
da un lato nella gran Piazza, e dall' altro
fuori del Recinto della Basilica. Nelle Nic-
chie incavate sotto i soprafesti di questi Ar-
chi sono collocate varie Statue di Travertino
dell' altezza di diciotto palmi in circa, rap-
B pre-

(1) Bonanni Temp. Vatic.

(2) Fontan. Lib. 5. cap. 28.

presentanti diverse *Virtù*. Dalla parte del Palazzo Apostolico, la figura che rappresenta la *Speranza*, è opera di *Giuseppe Lironi*; la *Fede* di *Gio: Battista de Rossi*; la *Carità* di *Bernardino Ludovisi*; la *Chiesa* di *Giuseppe Frascari*. Sotto l'Arco, che corrisponde al Recinto della Basilica, esiste una piccola porta, ed un ampio cancello di legno; la prima introduce a due piccole stanze, l'una lunga palmi ventotto, l'altra lunga palmi ventidue e mezzo, larghe amendue palmi sedici, ed alte palmi quattordici; ha in queste stanze la sua residenza il Fattor generale della Rev. Fabbrica, e quivi anche conservansi tutti i Libri al suo Ufficio appartenenti, le chiavi delle munizioni, e qualunque altra cosa al medesimo spettante. Il secondo dà l'ingresso al recinto della Basilica da questa parte. Quindi per il tratto di palmi quarantacinque di lunghezza, e diciannove ed un quarto di larghezza, che è il sito dell'Arco ne laterale occupato da nove gradini, si sale ad un ripiano, che termina colla prossima Scala Regia, e col Prospetto della Statua Equestre dell'*Imperator Costantino*. La Mole di questa maravigliosa Statua s'innalza dal suolo del ripiano fino a tutto il sesto dell'Arco sotto la volta per palmi quarantotto, e tre quarti, dei quali ne ha palmi dodici di altezza, e trenta di larghezza in giro il piedistallo di marmo bianco centinato, e incayato

vato al di sotto con due piccole porte ai lati , che danno l' ingresso all' interna Scala , per cui si va al *Cortile del Maresciallo del Conclave* , ed al Palazzo Apostolico ; ne occupa la detta Statua palmi trenta , e un quarto di altezza , ed il rimanente il sovrapposto Ornato . Rappresenta questa il predetto Imperadore a cavallo sopra nobile Destriere , sembrando , che il medesimo attonito resti , e sorpreso nel vedere in aria la Sacrosanta Croce , segno cotanto propizio per le di lui felici vittorie contro il Tiranno Massenzio riportate . L' Arco è vagamente costruito ; e da questo pende il panno di stucco colorito , coll' Imperial Padiglione , il qual dimostra il militar Accampamento ; ciò che accresce a tal opera nobiltà , e pregio . Fu il tutto invenzione , e lavoro dello stesso citato *Cavaliere Bernini* .

Volgendo adesso il guardo insieme , ed il passo alla di contro Galleria , vedonsi nelle sue Nicchie le altre quattro Statue di travertino uguali in altezza alle già descritte di sopra , e sono , la *Prudenza* scolpita da *Giuseppe Lironi* ; la *Fortezza* da *Lorenzo Ottonne* ; la *Giustizia* da *Gio: Battista de Rossi* ; e la *Temperanza* da *Giuseppe Rafaelli* . Nel Pontificato di *Clemente XI.* fu data l' ultima mano ad una piccola parte della predetta Galleria quale non senza motivo era rimasta imperfetta , essendo stata ornata nella volta

da *Lorenzo Ottone* di stucchi dorati, come ancora tutto il pavimento fu restaurato, ed abbellito. Sotto l' Arco, che risguarda il recinto della Basilica, ferrato da basso da balaustrata di travertino, e da due piccoli cancelli di ferro, esistono due branche di Scala, una per parte; e l' una, e l' altra alla profumata Sagrestia, e al suo rispettivo spiazzo conduce. Quivi incontro si rimira l' altro Prospetto distante anch' esso dalla contigua sua Galleria per lo spazio di quarantacinque palmi, sito, che serve di comunicazione all' annesso Portico laterale. La Statua Equestre, che in esso innalzata si scorge, rappresenta *Carlo Magno*, che premendo il dorso di bizzarro Corsiero, esce da un Portico incrociato di marmo bigio antico, ed ornato da spazioso panno di giallo di Siena; posa questa sovra bene ordinato piedistallo. La scultura di essa è tutta di *Agostino Cornacchini* Scultore di Pescia; e il Campo, che ne forma la lontananza espresso in Musaico, è opera di *Pietro Adami*. Dal lato di esso Prospetto, che risguarda il recinto della Basilica, esiste una Loggia aperta fiancheggiata da quattro piedistalli con colonne Joniche, e suo architrave al di sopra, e ferrata al di sotto con un Parapetto a balaustrati, il tutto di travertino. Ha il detto Parapetto di altezza palmi cinque, e palmi ventinove di lunghezza: i Piedistalli sono dell' istessa altezza del Para-

Parapetto , che racchiudono , avendo di larghezza soli palmi quattro , e un quarto . Le Colonne hanno palmi quattro e mezzo di diametro , e palmi diciotto di altezza . Nel Lunettone , che posa sopra il detto Architrave vedesi collocata un Arme di stucco sostenuta da due Fame , della stessa materia , di *Alessandro VII.* , facendo conoscere che la Fabbrica di questo , e degli altri Portici si deve tutta alle magnanime cure di questo Pontefice . Nel fondo della volta adorna anch' essa di riquadri di stucco vi è un altr' Arme parimente di stucco d' *Innocenzio XIII.* , dinotante esser stata dal detto Pontefice ordinata la costruzione del sopradetto Prospetto , e della Statua Equestre , che fu poi terminata nel Pontificato di *Benedetto XIII.* Rimiranfi nei due Sordini di detta volta due Medaglioni di stucco sostenuti da due Angeli alati , e rivestiti di clamide , rappresentanti due Bassirilievi ; in quello situato sopra la Statua Equestre di *Carlo Magno* , si esprime da una parte il Pontefice *Leone III.* , che riceve le chiavi della Potestà Pontificia da *S. Pietro* , dall' altra parte il detto Apostolo , che consegna lo Stendardo a *Carlo Magno* . Nel dicontra Medaglione si esprime in Bassorilievo *Carlo Magno* inginocchiato avanti un Sacerdote con Croce inalberata in mano , accompagnato da due Accoliti , i quali portano un Candeliere con candela accesa , ed

uscendo dalla Porta della Chiesa, vanno ad incontrare il Pio Imperadore per introdurlo in essa. I detti Bassirilievi sono opera di *Lorenzo Ottone*.

CAPITOLO IV.

Della interna Basilica, e sue parti.

DOpo aver minutamente osservato quanto di più raro ammirasi, e di più bello nella gran Piazza, Portici, e Facciata, tempo è omai, che a dividerne venghiamo tutte le parti della interna Basilica. Prima però di ciò fare, stimo pregio esser dell'Opera il dare un dettaglio in generale della sua lunghezza, grandezza, e parti, che la compongono, acciocchè poi internati, che faremo nella stupenda Basilica possiamo con più facilità distinguerne le sue bellezze. Questa maestosa adunque, singolare Basilica è lunga palmi ottocento trenta, prendendosi tal misura dalla Tribuna, ove risiede l'insigne Cattedra del Principe delli Apostoli (1) fino alla Porta di mezzo; Larga poi nella croce trasversale seicento palmi. Contiene ella tre Navate, una maggiore in mezzo, e due laterali. La Navata maggiore ha di larghezza palmi cento ventitrè, avendone di altezza, dal pavimento fino al festo del-

(1) Tavola VI.

della volta superiore duecento sette . Le due laterali , e minori Navate sono larghe palmi ventinove e tre festi , ed alte palmi sessantacinque . Non hanno queste alcuna volta continuata ; ma sono interrotte dalle tre Arcate , che le formano tre Cupole per parte ; Onde di esse la lunghezza nella sua superficie è circa trecento trenta palmi . Queste Cupole s'innalzano dal pavimento (1) fino a tutta la loro sommità sotto l'occhio per palmi cento ottantadue , e un quarto , avendo di circonferenza palmi sessantacinque nel loro maggior diametro , nel minore cinquantasette , e un secondo ; nel convesso interno hanno trentasette palmi e un quarto di altezza . Numeransi in questa gran Chiesa trenta Altari , e undici di sotto nelle Grotte ; e cento quarantaquattro Colonne fra grandi e piccole per ornamento de i detti Altari , e Depositi , che ivi si vedono con sommo stupore innalzati . Parte di queste Colonne sono antiche , e parte moderne , come di mano in mano si anderà divisando , fatte nuovamente pulire , e lustrare d'ordine di *Monsignor Marcolini* Economo della Rev. Fabbrica nell' anno 1760 .

CAPITOLO V.

*Della Cappella della Pietà, e sua annessa
Cappelletta del Crocifisso.*

OR la nostra descrizione incominciando dalla minor Navata, che al primo ingresso a mano destra ci si presenta ad ammirarsi; La prima Cappella è quella della *Pietà*. Fu questa anticamente chiamata (1) del *Crocifisso* da un antichissimo Simulacro, che nel di lei Altare veneravasi, quale poscia fu collocato nell' Altare della prossima Cappella detta per lo avanti di *S. Niccolò di Bari*. Dicesi in oggi della *Pietà*, per esservi stata riposta nell'anno 1749. la Statua di *Maria Vergine* che tiene in grembo il suo divino Figliuolo deposto dalla Croce. Il nuovo Quadro eretto sopra l'Altare della *Cappella del Coro* di un tal cangiamento fu la cagione.

Due figure devonfi considerare sì in questa Cappella, che nella sua di contro compagna, le quali vengono occupate da due diversi spazj, che formano la minor Navata. Il primo spazio è di figura quadra-lata, di larghezza dal vivo de' Pilastri palmi ottanta, e di lunghezza dall' imbocco dell' Arcone fino all' arco della Balaustrata palmi cinquantotto e mezzo. Il secondo spazio è

di

(1) Tavol. III. Lett. B.

di figura quadra irregolare di larghezza palmi cinquantasei , e ventidue di larghezza . Viene il primo ornato da quattro Pilastri di altezza palmi sessantasette , compresa la base , e cimasa , larghi nel loro prospetto circa palmi nove , e da suoi contropilastri della stessa struttura , quali servono di base al sovrapposto cornicione , ed angoli , che sostengono la Cupola ovale ivi eminente . Sono essi rivestiti di Cornici attorno e basi di marmo bianco , con specchj di Portasanta , fascia di bigio , e da capo , e da piedi con mezzi tondi di breccia di Francia , ed una Colomba di marmo nel mezzo . Sono essi guarniti da due Ovati in basso rilievo di marmo , rappresentanti alcuni Santi Pontefici con palme attorno , e sostenuti da due Putti parimente di marmo bianco dell' altezza di palmi otto ; e da altro Ovato bislungo centinato in mezzo dell' altezza di circa palmi dodici con due Putti svolazzanti in bassorilievo di marmo , i quali sostengono la Tiara , e Pontificie chiavi . I rivolti di detti pilastri con specchj di breccia di Francia sono rivestiti di tre Ovati di verde antico , e d' una fascia di nero moderno : variando però altri pilastri circa la specie de' marmi mischj . Il pavimento si di questa Cappella , come delle altre cinque Cappelle delle due Navate minori è composto di fasce di marmo nero , e bianco moderno , con tondi , e

riquadri di giallo antico con un Ovato di Bardiglio, e riquadri di breccia di Saravezza, marmo bigio, Diaspro affricanato, e giallo antico. Il secondo spazio che si disse essere di figura quadra - irregolare, è racchiuso da un arco, interfiato di diversi marmi mischj, dell' altezza palmi quarantacinque in circa, e di larghezza palmi ventuno, ferrato nel suo imbocco da balaustrata di marmo, a' di cui lati si innalzano due Colonne, che sostengono una Cornice architravata con frontespizio acuto sopra.

Prima però di considerare l' ornato di questa Cappella, e sua Cupola, convien dare un' occhiata all' effigie dell' *Apostolo S. Pietro*, con cornice di diaspro attorno, che rimirasi espressa in musaico sopra la Porta Santa, ove fu riposta per ordine di *Clemente X.* nell' anno 1675. Questa è lavoro di *Gio. Battista Calandra* secondo il disegno del *Cavaliere Giuseppe d' Arpino*. Dai lati della detta Porta si vedono erette due Colonne di marmo mischio Cottanello, di diametro palmi cinque, e di altezza palmi quarantasette, e un quarto, compresavi la base, ed il capitello. Sostengono queste un Architrave con suo fregio, e cornice di altezza palmi nove, e frontespizio tondo sopra, alto col detto Cornicione palmi venti. La finestra, che sopra di questo risiede ornata di suo frontespizio, e cornice attorno, sotto

sotto gli Arconi , ha di altezza palmi ventidue , e palmi quindici di larghezza .

Passando adesso a descrivere l'ornato (1) della Cupola , e Cappella , molte sono e diverse le figure lavorate a musaico , che vedonsi nella Volta , nelli Angoli della Cupola predetta , e nei vani eziandio delle finestre , detti volgarmente Sordini , o Lunette . Quantunque fossero queste così disposte per relazione all'Altare del *Crocifisso* , essendo del tutto allusive al Mistero della Croce , e a patimenti da Gesù Cristo sofferti ; possono nulladimeno adattarsi in qualche modo alla Statua della *Pietà* , nella quale si rappresenta Gesù Cristo già morto a piè della Croce .

Nel corpo della Cupola si vede espressa la visione avuta da *S. Giovanni Evangelista* dei quattro Angeli , che spargendo da per tutto flagelli , furono avvertiti , di non recar danno a coloro , quali portassero nella loro fronte il salutare segno . Quindi rimiransi alcuni Angeli di fulmini armati , altri intesi a segnar le fronti degl' uomini , af- finchè fossero immuni da quei flagelli . E' questa una vera figura della Eterna salvezza de' Mortali , la quale proviene soltanto dalla Croce , e dai meriti di *Gesù Cristo* . Similmente nel primo Triangolo si ravvisa *Noè coll' Arca* . Ci rappresenta il secondo

B 6

Abra^a

(1) Tavola VI. num. 2.

Abramo, che obbediente ai Supremi Vole-
ri, conduce al sacrificio il suo diletto figliuo-
lo *Isacco*. Nel terzo si esprime il Profeta
Geremia, che predice la nuova Alleanza,
la quale stabilir si doveva nella Legge di
Grazia. Il quarto ci dimostra *Mosè* colle
tavole avute sul Monte Sinai da Dio, ove
sono registrati in lingua Ebraica i Prece-
tti del Decalogo.

Con pari significato prosiegua questa
misteriosa allusione gli altri Musaici, che
collocati rimiranfi nei Sordini della presen-
te Cappella. In quei, che sono sopra l'Ar-
co più contiguo all'Altare si vedono due Si-
bille, la *Frigia*, e la *Cumea* con suoi mot-
ti sotto. Quei dalla parte della Cappella di
S. Sebastiano rappresentano due Profeti, il
primo *Zaccaria*, il secondo *Amos*. Negli
altri poi, che posano sopra la Porta Santa si
esprimono parimente due Profeti, de' quali
il primo è *Osea*, l'altro *Isaia*, ciascuno con
detti espressioni i lor Vaticinj. L'Autore
di questi Musaici fu *Fabio Cristofari* a tempo
di *Alessandro VII.*, quali furono eseguiti
secondo il disegno, che ne aveva incomin-
ciato *Pietro da Cortona*, terminato poi da
Ciro Ferri di lui scolaro.

Volgiamoci ora un guardo alla Balaustrata,
che racchiude l'Arco, ove è collocato l'Al-
tare di questa Cappella. Detta balaustrata è
alta palmi quattro e mezzo, lunga palmi

ventuno : essa nella sua cimasa, e base è di marmo col fregio di verde antico ; i balaustri sono di broccatello , e i pilastrelli colli specchj sono di breccia di Francia . Ai due lati di essa s' innalzano due Colonne di Mischio Cottanello di diametro palmi cinque , alte palmi quarantasette e un quarto con sua base , e capitello di marmo . Rimiransi nella Volta dipinte a fresco diverse Istorie , e Trofei della Passione di Gesù Cristo , fra le quali si osserva la Croce portata in trionfo dagli Angeli : il lavoro di questa Pittura (1) ascriveasi al *Cavaliere Giovanni Lanfranchi* .

Sull'Altare di questa Cappella è collocata la prodigiosa Statua della *Pietà* (2) . Fu questa scolpita dal celebre *Michelangelo Buonarroti* in età di ventiquattro anni in circa a preghiera , e spese del *Cardinale della Gro-laja* detto di *S. Dionigi* . Riferisce il *Condivi* (3) nella vita del *Buonarroti* , che essendo stato criticato questo grand'Artefice di aver rappresentato *Gesù Cristo* in età molto avanzata , e la *Beata Vergine* molto giovane , fu da esso risposto ,, che questa critica ,, non sapeva di nulla , anzi che in ciò vi ,, aveva usata tutta l' arte ,, . Chi vuol vedere le molte ragioni , che n' adduce , legga il detto *Condivi* nella preaccennata vita men-

(1) Fontan. lib. 51. cap. 32.

(2) Tavola VI. num. 3.

(3) Afsan. Condivi pag. 14.

mentre io per brevità le tralascio . La primiera Sede di questa Statua fu nell'Altare di *S. Petronilla* (1) , dopo la di cui demolizione essendo stata per alquanto tempo riposta nel luogo volgarmente detto il *Segretario* , fu ivi trasferita nella *Cappella del Coro* fabbricata da *Sisto IV.* , indi nell' altra *Cappella del Coro* susseguentemente edificata da *Paolo V.* , e per ultimo fu esposta in questo Altare alla universale ammirazione , ove presentemente si venera . Il *Capitolo di S. Pietro* ne fece nell' anno 1637. solenne coronazione a spese del *Conte Alessandro Sforza di Piacenza* .

A lato di questo Altare , cioè nella parte del Vangelo , esiste una *Cappelletta* (2) di forma ovale , lunga palmi trentasei , larga palmi ventuno : Fu questa edificata col disegno del *Cavaliere Bernini* , e susseguentemente di stucchi dorati , pilastri , e Colonne colorite vagamente negli anni scorsi abbellita . Chiamavasi anticamente di *S. Niccolò di Bari* , per esser ivi specialmente venerato detto Santo . Ebbe la nuova denominazione di *Cappella del Crocifisso* , dall' esservi stato trasportato l' antichissimo Simolacro scolpito in legno (3) dal pio , e religioso Uomo *Pietro Cavallini* . Questo mi-

raco-

(1) Panvin. lib. 3. cap. 26.

(2) Tavola VI. num. 4.

(3) Orland. Abeced. Pittor. pag. 357.

raccolto Crocifisso è quell' istesso , che veneravasi su gli Altari de' *SS. Simone , e Giuda* , di *S. Petronilla* della vecchia Basilica , e della *Pietà* , come di sopra fu detto . Il Quadro di *S. Niccolò di Bari* espresso in mufaico , quale in oggi si rimira sopra di altro Altare dalla parte sinistra di questa Cappella , rappresenta il Santo Vescovo in piedi vestito degli abiti Pontificali , al di cui lato destro si vede uno Schiavo parimente in piedi con fottocoppa in mano sostenendo due ampolle ; dal sinistro lato in una botte rachiufi sorgono tre fanciulli in atto di ringraziare il Santo : E nella parte superiore si scorge la *Vergine Maria* col pallio in mano in atto di porgerlo al detto Santo , e *Gesù Cristo* con un libro parimente in mano , in atto di presentarglielo . L' opera di un tal mufaico viene ascritta tutta a *Fabio Cristofari* .

Risiede dirimpetto a questa un'altra più piccola Cappelletta (1) di forma quadrilunga , in estensione di palmi trentacinque , larga palmi tredici in circa , ove conservasi l' antico *Fonte Battefimale* di questa Basilica , e la *Colonna Santa* . Il primo era un tempo l' *Urna Sepolcrale di Probo Anicio* Prefetto di Roma , ornata di molte figure in basso rilievo , le quali da *Monsignore Battelli* sono state con molta erudizione illustrate .

(1) Tavola VI. num. 6.

te. La seconda, giusta l'opinione del *Matteo*, del *Panvinio*, del *Torrighio*, e di altri Classici Autori è una Colonna vitinea, detta *Santa* (1), fatta circondare da cancelli di ferro dal Cardinale *Giordano Orsino*, (2) come si scorge dalla Iscrizione latina nel piedistallo di essa incisa.

CAPITOLO VI.

Arco Primo con i due Depositi d' Innocenzio XIII., e della Regina di Svezia.

Proseguido l'intrapreso cammino di questa Minor Navata, s'incontra un Arco minore lungo palmi ventiquattro, largo palmi ventidue, per cui si ha il passaggio alla seconda Cappella, detta di *S. Sebastiano*. Vedesi quest'Arco ornato ne' suoi lati da quattro Colonne di mischio Cottanello, cioè due per parte di uguale altezza, e diametro alle già descritte nel superior Capitolo; hanno queste la base, e Capitello di marmo bianco, e sostengono un Architrave con suo fregio, e cornice dello stesso marmo, sopra di cui esiste una finestra adorna di Frontespizio, e cornice attorno. Le dette Colonne abbracciano ne' loro rispettivi vani due Depositi; uno a destra consistente

(1) Panvin. lib. 3. cap. 4.

(2) Torrigh. P. I. pag. 16. e 17.

te in un' Urna di stucco priva d' ogn' altro adornamento con cartella sotto (1), le di cui parole ivi impresse indicano essere in tal luogo tumulato il Cadavere della fel. mem. d' *Innocenzio XIII.* della Nobilissima Famiglia *Conti* . La detta Urna risiede sopra una Porta , che da l' ingresso a una delle otto scale a lumaca , che situate in varj luoghi della Basilica conducono alle superiori Volte , e Cupola di essa . Tre di queste sono larghe di diametro palmi sette , tutte di Travertino ricoperte con numero dugento quaranta gradini per ciascuna . Le altre cinque sono larghe di diametro palmi venti , alte palmi dugento dieci tutte piane , e fatte a cordonata , per commodo di poter far portare dalle bestie da soma i necessarj materiali per la erezione della Chiesa , e sua superior Cupola . Sono esse molto commode , e con bella simetria disposte . Questa è la prima delle tre scale minori a lumaca fatte a gradini , e conduce al finestrone della Basilica , ed al Lastrico superiore .

L' altro è il Deposito di *Cristina Regina di Svezia* (2) , morta in Roma nell' anno 1689 . E' questo composto di diversi marmi di differente qualità , e colori , cioè : Il primo piantato di Bigio ; l' Urna di giallo antico ; il Cuscino , e l' Iscrizione di nero :

(1) Tavola VI, num. 7.

(2) Tavola VI, num. 8.

la Corona di metallo; il fondo della Nicchia di verde antico; la cornice, che le gira attorno, di lumachella; la fascia di verde antico con specchj di giallo antico. Fu tal deposito incominciato per ordine d' *Innocenzio XII.*, e nell' anno 1702. sotto *Clemente XI.* terminato, avendone fatto il disegno il *Cavaliere Carlo Fontana*. Il bassorilievo, che rimirasi nella parte anteriore dell'Urna, è opera di *Giovanni Teodon Francese*, e i due Putti furono scolpiti da *Lorenzo Ottone*. Giovanni Giardini gettò in un gran Medaglione di metallo il Ritratto della detta Regina, con Cartella, Morte, Corona, e tutto l'ornamento, che ivi si vede. Il surriferito Bassorilievo rappresenta la solenne Professione che della Cattolica Fede quella Regina fece in mano di *Monsignore Luca Olfenio* (1); deputato specialmente dal Pontefice *Alessandro VII.* a ricevere in nome di Sua Santità questo religiosissimo atto, quale fu eseguito ai 3. di Novembre dell' anno 1677. nella Cattedrale d' *Inspruch*. Trovossi ivi presente gran moltitudine di Popolo ed anche molti Personaggi, fra quali i due Arciduchi di Austria *Ferdinando*, e *Sigismondo*, rimirandosi questi insiem con altri Gran Signori scolpiti nel suddetto Bassorilievo, sotto di cui leggesi la corrispondente Iscrizione.

CA.

(1) Galeaz. Guald. lib. 3.

CAPITOLO VII.

*Della Cappella di S. Sebastiano
Martire .*

SI passa da questo luogo alla seconda Cappella di *S. Sebastiano* , ornata anch' essa della sua Cupola , che le risiede avanti . Questa Cappella con la sua di contro compagna è di diversa figura dell' altra traversa della *Pietà*: laddove quella vien divisa da due diversi spazj , questa ne ha un solo . La sua lunghezza dal vivo de' muri , ove risiede l'Altare , fino all'imbocco dell'Arcone della Navata di mezzo , che le serve d' ingresso , è di palmi ottantaquattro , e la larghezza presa dal vivo de' suoi interni Pilastrì , è di palmi cinquantasei . I predetti pilastrì con suoi contropilastrì sono parimente adorni di ovati in bassorilievo di marmo , come fu detto di sopra al *Cap. V.* , a differenza soltanto però , che sì in questa , come nella seguente , che verrà descritta al *Cap. IX.* , gli sfondi de' due pilastrì di facciata sono di porta santa con riquadri di giallo antico , e fascia di nero moderno egualmente che i due sfondi , che restano di quà , e di là dell'Altare ; E finalmente li specchj grandi dei laterali sfondi sono di affricano con fascie di giallo antico , e breccia di Francia .

Qui-

Qui vi si ammirano i molti Musaici, che la medesima adornano. Nel corpo della surri-ferita Cupola rappresentasi l' *Eterno Padre* (1), come si descrive nell'Apocalisse sedente in Trono col misterioso *Agnello* alla destra. Vedonsi sotto di esso Santi, e Beati, che tenendo palme in mano, mostrano di giubilare, e dar gloria all' *Altissimo*. Il Musaico collocato nel primo angolo ci rappresenta *Abele*, che offre a Dio in sacrificio un Agnello. Il secondo ci dimostra *Isaia* con la sega a lato, istrumento della sua morte. Nel terzo si scorge un altro Profeta, da altri creduto *Geremia*, e da altri *Ezechiello*, uccisi per la vera Religione da essi sostenuta. Il quarto esprime il Pontefice *Zaccaria* lapidato nel vestibolo del Tempio dal Popolo, perchè avevalo de' suoi misfatti fortemente ripreso. Nella Lunetta poi, che è più vicina all'Altare, vedesi da una parte il Martirio de' *Sette Fratelli Macabei*, e della loro invitta Madre: dall' altra il zelantissimo *Matatia* (2), che uccide l' Ebreo Idolatra: Si ravvisa nella seconda il vecchio *Eleazaro* condannato a morte da *Antioco*, perchè saldo, e costante nella sua legge non aveva voluto mangiare delle carni vietate: Ivi parimente si vedono le *due Donne Ebre*e gettate giù dal muro, per aver giu-

(1) Tavola VI. num. 9.

(2) 1. Machab. cap. 2. v. 24.

giusta il rito della loro legge circoncisì i figliuoli contro la espressa proibizione del detto Re *Antioco*. Rappresenta la terza *Daniele* gettato nella foisa de Lioni, e i *Tre Fanciulli* nella Fornace di Babilonia. Il disegno di questo ornato è, se non in tutto, almeno nella maggior parte, del celebre *Pietro da Cortona*. L'opera dei Musaici della Cupola si ascrive dal *P. Bonanni* a *Guido Ubaldo Abbatini*; Il Fontana però gli crede lavoro di *Fabio Cristofari*, e *Matteo Piccioni*, insiem con quelli de' primi triangoli: gli altri due sono opera del *Colombo*. Quello collocato nella prima Lunetta, è fatica del suddetto *Cristofari*, e quei delle altre Lunette sono stati fatti dal furriferito *Matteo Piccioni*.

Resta adesso a considerarsi l'Altare, ove risiede il Quadro in Musaico (1), in cui si rappresenta il Martirio di *S. Sebastiano*. Fu questo dipinto a fresco sopra il muro da *Domenico Sampieri*, detto volgarmente il *Domenichino* nell'anno 1629. Il Cavaliere *Pietro Paolo Cristofari* nell'anno 1736. ve ne sostituì la copia in Musaico, e la Pittura fu trasferita nella Chiesa della *Madonna degli Angeli* alle Terme *Diocleziane*. Le Colonne, che stanno ai lati di questo Altare della stessa altezza, e diametro delle altre già descritte, sono di porta santa affricanata. La

(ba-

(1) Tavola VI. num. 10.

balaustrata con base, e cimasa di marmo bianco, fregio di verde antico, pilastrelli interziati di bianco e nero, e alabastro, e balaustri di broccatello, la quale racchiude quello Altare, ha di altezza palmi cinque, lunga in tutto il suo giro palmi sessantaquattro in circa. Di questa istessa misura e simetria sono le altre balaustrate, che vedonsi in questa Basilica intorno agli Altari; E ciò basterà averlo detto per questa volta, senza essere obligati a ripeterlo, quando in esse c' incontreremo.

CAPITOLO VIII.

Secondo Arco con i Due Depositi del Pontefice Innocenzio XII. e della Contessa Matilde.

DAlla detta Cappella inoltriamoci a considerare il secondo Arco uguale di simetria, e misure all'altro descritto nel superior *Capitolo VI*. Esistono quivi due sepolcri uno incontro l'altro: Il primo, che è d' *Innocenzio XII.*, risiede sopra una Porta, ornata di cornice di giallo antico, la quale da l'ingresso ad una stanza (1) per servizio della Chiesa. Il detto Pontefice vivente fece erigere in questo sito una modesta Urna di marmo senza alcun adornamento,

(1) Tavola VI. num. II.

to , la quale fervir li doveva di fepolcro dopo morte . Nell' anno 1746. allor quando la ch. me. dell' *Eminentiffimo Cardinale Petra* fi accinfe con emerita gratitudine verfo il predetto Pontefice ad erigere in tal luogo il gentil Deposito , fu effa tolta , e tra i materiali della R. Fabbrica ripofa . Confifte quefti in una nicchia , ove rifiedono tre ftatue di marmo bianco , ed un Urna con fua Ifcrizione . Il zoccolo , che ferve di pofamento alle due ftatue laterali collocate ai lati dell' Urna rappresentanti la *Carità* l' una , la *Giuftizia* l'altra , è tutto composto di verde antico . Il zoccolo dell' Urna di bianco e nero antico , con fascia di giallo antico interziato , foftiene la predetta Urna di verde antico con metalli dorati interrotta . L' altro zoccolo , fu di cui pofa la ftatua del Pontefice che fiede in atto di benedire , è di breccia di fettebafè . Lo sfondo della nicchia è ricoperto d'alabaftro rosso a pecorella . La cornice , che attorno la medefima ricorre , composta viene di giallo antico con fpecchj d'alabaftro fiorito , e fascia di bigio affricanato . Il tutto fu fcolpito da *Filippo Valle* (1) : La fpefa occorfavi afcese a circa nove mila fcudi .

Dicontra a quefto Sepolcro fcorgefene un altro , che racchiude le ceneri della *Conteffa Matilde* , fatte quà trasportare dal *Monaste-*

(1) Martinetti lib. 2. pag. 132.

ro di *S. Benedetto* presso alla Città di Mantova per ordine di *Urbano VIII.* Questo Sepolcro è tutto composto di marmo bianco. Nel Bassorilievo dell' Urna si vede espresso *Arrigo IV. Re di Germania* prostrato a piedi di *Gregorio VII.*, dal quale riceve solenne assoluzione dalla scomunica in cui egli incorse. Il fatto avvenne nel Castello di Canossa, presenti essendovi la detta *Contessa, Azzone Marchese d' Este, il Conte Amedeo di Savoja, l' Abate di Clugni,* ed altri Signori. Questo Bassorilievo è lavoro di *Stefano Speranza* eseguito secondo il disegno del *Cavaliere Bernini* (1). Rimiransi ai lati dell' Urna due vaghi Putti, de' quali quello a destra fu scolpito da *Andrea Bolgio*, l' altro a sinistra opera fu di *Luigi Bernini*. Sopra l' Urna in grandiosa Nicchia si vede collocato il Simulacro in piedi della sopradetta *Contessa*, con sua Iscrizione sotto, il di cui lavoro si attribuisce al mentovato *Luigi Bernini*, eccettuatane però la testa, che fu incisa dal *Cavaliere Bernini*. Sostengono finalmente il di lei Stemma Gentilizio due Putti fatti da *Matteo Bonarelli*. Le quattro Colonne che risiedono ai lati de' sopraccennati due Depositi sono di marmo mischio cottanello.

CA-

(1) *Domenico Bernini cap. 6.*

CAPITOLO IX.

*Della Cappella dell' Augustissimo Sagramento : Dell' Altare di S. Maurizio ;
e Deposito di Papa Sisto IV.*

A Vanziamo adesso il passo alla terza Cupola , che vedesi elevata incontro la *Cappella del Sagramento* (1) ; E primieramente consideriamone i Musaici , che ivi si rappresentano allusivi al Mistero Eucaristico . In mezzo di essa si scorge un *Altare* , sopra del quale vedesi fuoco ardente con incensieri , che tramandano profumi in onore dell' *Altissimo* . Nel primo triangolo , cioè in quello a man sinistra si vede il *Re Melchisedecco* in atto di offerire a Dio pane , e vino . Nel secondo si rimira *Elia* , che vien ristorato con cibo da un Angelo . Il terzo rappresenta *Aronne* , che raccoglie la piovuata *Manna* , e ne riempie di essa un vaso per collocarlo dentro l' *Arca del Testamento* . Si osserva nel quarto un Sacerdote in atto di dispensare i *Pani della Proposizione* . Passando da triangoli alle lunette , nella prima si rappresenta l' offerta fatta dal *Sommo Sacerdote* delle primizie del Grano , ed in essa rimiransi gli *Esploratori* , i quali ritornati dalla Terra di Promissione tengono in mano un

C gros

(1) Tavol. VI. num. 13.

grossissimo grappolo di Uva. Nella seconda si ravvisa *Isaia*, cui vengono con ardente carbone mondate dall'Angelo le labbra; Ed *Oza* ancora, il quale nell'atto di stender la mano per riparar l'Arca dal pericolo di esser roversciata, cade morto in terra improvvisamente. Vedesi nella terza *Gionata* vestito alla militare, che incorre nella maledizione da suo Padre fulminata, per aver nella foresta gustato un poco di miele contro il divieto del medesimo; Ivi anche rimirasi l'*Idolo di Dagon* fatto in pezzi, e sritolato in vicinanza dell'Arca. *Guido Ubaldo Abbatini* è stato l'Autore di questi Musaici eseguiti secondo il disegno di *Pietro da Cortona*, che ne dica in contrario il *P. Bonanni*, quale afferma, il disegno essere stato fatto da *Niccolò Torniolo*, e *Giannantonio Sparadino*. L'ornato delle lunette si attribuisce a *Orazio Manenti*, avendone fatto il disegno *Raffaello Vanni Sanese*.

Passando adesso a rimirarne la contigua *Cappella del Sacramento*, vedesi questa racchiusa da una bellissima Cancellata di ferro, e metalli lavorata col disegno del *Borromino* nel Pontificato di *Urbano VIII*. Fiancheggiano la medesima due Colonne di mischio Cottanello, le quali sostengono un ornamento superiore con Frontespizio acuto sopra di diversi marmi composto. Queste Colonne di egual misura delle altre negli antecedenti

Capi-

Capitoli già descritte fervono di interrompimento a due quadrilonghe , e spaziose finestre munite anch'esse di ferrate, e di lucidi cristalli nell'anno 1760. ivi collocati. L'augusta Cappella detta del *Sagramento* (1), perchè ivi si adora Gesù Cristo Sagramentato, si estende in altezza dal piano del pavimento fino all'occhio del Cupolino palmi ottantasei , la sua larghezza è nella superficie palmi sessantaquattro , e palmi cento è la lunghezza . Otto Pilastrì striati, che in essa rimiransi, con basi e capitelli dorati , Frontespizj d'ordine Jonico , sovra de' quali posano alcuni Angeli di stucco; le Pareti dipinte nell'anno 1759. a broccato giallo lumeggiato d'oro con fondo color di perla ; Ed il pavimento lastricato di bel nuovo di finissimi marmi a spese della Rev. Fabbrica , più vaga la rendono , e più maestosa . Ergesi in essa , in mezzo a due gran Porte , grandioso Altare, sopra del quale posa il maestoso Ciborio formato a guisa di un piccol Tempio rotondo circondato da Colonne di Lapislazzuli d'ordine Corintio , con basi e capitelli di metallo dorato , quali sostengono il sovrapposto ornamento , e Cupoletta dello stesso metallo , la di cui altezza presa dal pavimento a tutta la sua sommità , consiste in palmi ventotto e mezzo . Ai due lati di esso esistono due Angeli parimente del medesimo metallo dorato in atto di adorazione

(1) Tavol. VI. num. 14.

ne dell' altezza palmi dodici in circa . Posa-
no questi sopra due piedestalli di porta fanta,
ed alabastro composti , con plinto di verde
antico , e suo zoccolo di marmo bianco e
nero dell' altezza in tutto palmi undici e
mezzo , larghi palmi cinque e mezzo . La
struttura degl' uni , e dell' altro debbesi al
disegno, ed all' assistenza del *Cavaliere Berni-
ni* (1) nel Pontificato di *Clemente X.* In que-
sto Altare collocato rimirasi un Quadro di-
pinto a fresco con cornice di metallo dorato,
e delineato da *Pietro da Cortona* nel 1669.,
il quale rappresenta le tre Persone della San-
tissima Trinità . La Balaustrata di marmo ,
che racchiude questo Altare ha la medesima
altezza , ed estensione di quella da noi de-
scritta nella Cappella di *S. Sebastiano* , ed è
delli stessi marmi composta . Delle due por-
te , in mezzo alle quali risiede il predetto
Altare , quella a sinistra conduce ad una pic-
cola Sagrestia , che serve per comodo del-
la presente Cappella ; l' altra a destra guida
a una Scala segreta fatta fabbricare da *Sisto
V.* , per potere i Pontefici in qualche occa-
sione dal Palazzo Vaticano aver libero , e
privato l' ingresso nella Basilica . La volta di
questa Scala è tutta dipinta a vaghi grottes-
chi intersiati con le armi del detto Pontefice
in più parti malmenati dal tempo , e corro-
si . Queste Pitture secondo il rapporto del

T.

(1) Domenico Bernini cap. 21, in fin.

P. Bonanni sono opera di *Lattanzio Mainardi Bolognese*. Vedesi eretto a man sinistra di questa Cappella (1), poco lungi dalla prima descritta Porta, sotto ad un' arco ornato di due pilastri, e frontespizio aperto di sopra, un Altare con Quadro dipinto in tela, in cui si rappresenta *S. Maurizio* e suoi Compagni celebri Martiri, de' quali abbiamo gl' Atti sinceri presso *Ruinart*. Alcuni vogliono che questo Quadro fosse dipinto dal *Cavaliere Bernini*, altri poi da *Carlo Pellegrini*. Le Colonne di questo Altare, che sostengono il superior ornamento di esso, sono due delle dodici vitinee di marmo bianco che stavano nell' antica Basilica. Hanno esse di diametro palmi due, e tre quarti, e di altezza, compresa la loro base e capitello, palmi ventuno.

Vicino a questo Altare si scorge nel pavimento il nobile Sepolcro di *Sisto IV.* formato tutto di metallo (2). Esso è rilevato dalla terra palmi tre e mezzo, largo palmi quindici, e lungo palmi venti. Nel piano di sopra, o sia coperchio scorgesi la figura del detto Pontefice giacente sopra nobil cuscino, e de' Pontificali abiti rivestito, attorniato da bene intesa cornice interrotta ne' quattro angoli dalle Armi del medesimo, e da sette Bassirilievi: Rappresentano essi di-

C 3

ver-

(1) Tavol. VI. num. 15.

(2) Tavol. VI. num. 16.

verse Virtù , cioè là *Carità* , la *Speranza* , la *Giustizia* , la *Fortezza* , la *Prudenza* , la *Fede* con sua Iscrizione . Nell' inferior parte centinata sono racchiusi da diversi cartocciami , e frondi contornati dieci Bassirilievi rappresentanti la *Filosofia* , la *Teologia* , *Geometria* , *Musica* , *Prospettiva* , *Grammatica* , *Rettorica* , *Dialettica* , *Astrologia* , ed *Aritmetica* , virtù , e scienze , o esercitate dal detto Pontefice , o dal medesimo protette . L' Autore di tal Sepolcro fu *Antonio Pollajolo* , il quale lo eseguì nell' anno 1433. per ordine del *Cardinale Giuliano della Rovere* Nipote del Pontefice *Sisto IV.* , a cui successe di poi nel Pontificato col nome di *Giulio II.* Ebbe questo Deposito la sua primiera sede nella *Cappella del Coro* , che fabbricato aveva il medesimo Pontefice *Sisto IV.* Fu però di qui rimosso nel 1609. in occasione , che fu demolita la suddetta *Cappella* , essendovi stato restituito dopo la nuova costruzione di essa ; ma siccome la predetta mole serviva d' impedimento all' esercizio delle Sacre Funzioni , fu per ordine di *Urbano VIII.* nell' anno 1635. trasferita in questo luogo , ove al presente si scorge . In questo istesso Deposito li 21. Agosto 1625. furono sepolti *Giulio II.* , il *Cardinal Fazio Santorio* , ed il *Cardinal Galeotto della Rovere* .

Incontro al detto Altare di *S. Maurizio*
dalla

dalla parte opposta si vede un magnifico Organo (1) collocato sotto un arco, appiè di cui è una porta, che corrisponde alla contigua *Gregoriana Cappella*, alla quale indri- zaremo il nostro cammino, dopo aver data un'occhiata alli stucchi, che ricuoprono la volta di questa Cappella del Sacramento. Nel primo ovato a mano sinistra vi si vede espressa la *Probatica Piscina*. Accanto a questo vedesi una finestra finta, vicino alla quale vi è un Bassorilievo rappresentante la *Regina Saba, che visita Salomone*, con molti Putti bianchi parimente in Bassorilievo. Rimirasi più appresso *Gesù Cristo, che guarisce un' Indemoniato*: Sopra il Cornicione scorge si un *Angelo, che scaccia dal Paradiso Terrestre Adamo, ed Eva*. Esiste sopra l'Arco dell'Altare di S. Maurizio in mezzo a due Frontespizj un'ovato sostenuto da due Angeli al naturale esprimente l'*Abbondanza*, nuovamente fatto. Sopra questo vi si vede *Salomone, che riceve, ed approva la Pianta del Tempio*; accanto al quale rimirasi in altro ovato *Eva, che porge il pomo vietato ad Adamo*. Quello nella Volta, accanto il Cupolino, rappresenta *Melchisedeco, che offerisce ad Abramo il pane, ed il vino*. Nella facciata poi dell'Altare accanto alla finestra si esprime *Gesù Cristo, che scaccia dal Tempio i Mercadanti*. Sopra di que-

C 4

sto

(1) Tavol. VE. num. 17.

sto nella Volta, il *Giudizio di Salomone*. Nel finestrone sopra l' Altar del Sacramento esiste un Bassorilievo bislungo rappresentante *Davidde, che taglia la testa al Gigante Golia*. Dalla detta parte sotto il cornicione *S. Gio: Battista, che predica nel Deserto, accennando col dito il Divino Agnello*. Sopra il cornicione vi è un altro ovato rappresentante *un Sacrificio*. Esprimefi sopra la porta, che da l' ingresso alla sovraccennata Scala del Palazzo, *Gesù Cristo, quando entra trionfante in Gerusalemme*: sopra il cornicione, *la Creazione di Eva*; e sull' Arco dell' Organo in mezzo al Frontespizio aperto, che risiede sul cornicione, evvi un ovato sostenuto da due Angeli al naturale, ove si rappresenta la *Fede*. Sopra il medesimo nella Volta in ottangolo bislungo *Salomone acclamato Rè per ordine di suo Padre*. Nel cantone del detto Arco sotto al cornicione, *Gesù Cristo, che sana un Cieco*. Sopra il cornicione in un tondo, *Iddio, che crea Adamo*; Nel mezzo del Voltone, *Samuelle, che unge David Re d' Isdraello*. Nel cantone sotto il cornicione della Facciata incontro l' Altare, *il risorgimento di Lazzaro*. Sopra il cornicione nella Volta, cioè accanto i Pilastri, che racchiudono la Cancellata di ferro, il *Sommo Sacerdote Sadoc, che unge Re Salomone*. In mezzo a i due sovrapposti Frontespizj in una cartella si esprime *la Carità*.

rità. Nella Volta sopra la finestra in riquadro bislungo, *Acabbo, che fa uccidere i Profeti*. Tutti questi stucchi, e bassirilievi istoriati messi a oro, furono eseguiti da *Giacomo Perugino* col disegno del *Cavaliere Pietro Berrettini da Cortona*, quali ristaurati furono, e ravnivati nell' anno 1758. per ordine della *Rev. Fabbrica*. Il superior Cupolino, adornato anch' esso di stucchi dorati, fu ivi aperto nel sopradetto anno, affine di recar maggior lume a sì maestosa Cappella.

CAPITOLO X.

*Arco terzo con i Depositi de' Pontefici
Gregorio XIII., e Gregorio XIV.*

Proseguido adesso il nostro cammino verso la sopramentovata Gregoriana Cappella, si passà per un Arco lungo palmi quaranta, largo palmi diciannove, il quale quantunque nel suo Prospetto Orientale sia del tutto simile agli altri di già descritti; riceve non pertanto altro ornato al di dentro: consiste questo in un' Arco più piccolo di altezza palmi quarantasei, e diciannove di larghezza; ricorre nel sesto del medesimo una cornice, che termina sopra le due parallele imposte di altezza palmi tre, le quali servono di capitello a due pilastri, o

siano stipiti del detto arco , alti palmi trentadue . Sopra di esso scorgefi l' Arma d' *Innocenzio X.* sostenuta da due Fame di marmo , opera di *Luigi Bernini* .

In questo Arco adunque, in cui termina la minor Navata , e la nuova Aggiunta fatta da *Paolo V.* , rimiransi due Sepolcri , uno incontro l' altro , il primo di *Gregorio XIII.* , di *Gregorio XIV.* (1) il secondo . Quello a mano destra di *Gregorio XIII.* tutto di marmo bianco composto , fu fatto dal *Cavaliere Camillo Rusconi* per ordine del *Cardinale Giacomo Buoncompagni* Pronipote del predetto Pontefice . Sopra l' Urna , che vien sostenuta da un Dragone parimente di marmo, stemma gentilizio di sua casa, risiede il Simulacro del detto Pontefice , che tiene la destra alzata verso il Cielo , e dalla sinistra mano un Libro con due chiavi . Ai lati di esso si scorgono due Statue oltre il naturale , rappresentanti l' una la *Religione* , la *Fortezza* l' altra . Nella parte anteriore dell' Urna vedesi espressa in bassorilievo la correzione del Calendario fatta dal predetto Pontefice , per cui esso vivendo tra le altre sue operazioni si rese degno di perpetua memoria . L' Iscrizione , che nel sottoposto piedistallo incisa si osserva , è al detto Pontefice allusiva .

Incontro al riferito Deposito si scorge altro

(1) Tavol. VI, num. 18.

tro Sepolcro , ove riposa il corpo di *Gregorio XIV.* privo d' ogni magnificenza , e nobiltà di lavoro , essendo il tutto di stucco , ed in parte colorito . Il Nome del medesimo Pontefice a caratteri majuscoli nello specchio dell' Urna inciso , evidentemente il dimostra . Le due Figure esistenti nelle prossime nicchie più grandi del naturale , e scolpite in marmo rappresentano , una la *Fede* , e l' altra la *Giustizia* . Questi due Depositi in vece di esser collocati , come i passati , in mezzo a due colonne , sono fiancheggiati da due pilastri intersiati di giallo antico con riquadri di bianco , e nero , alabastro , verde antico , e portafanta , e con suoi contropilastri di giallo antico , i quali fanno insieme vaga comparfa , e nobilitano oltremodo questo sito .

CAPITOLO XI.

Dell' Altare di S. Girolamo .

P Assato l' Arco , in cui esistono i due sopradescritti Depositi , scorgesene un altro più vasto (1) , e spazioso di larghezza palmi cinquantacinque , e palmi ottantuno di lunghezza , il quale dà l' ingresso alla Gregoriana Cappella . Vedonsi nei lati di esso intestate due delle antiche colonne di marmo

C 6

cipol-

(1) Tavol. VI. num. 20,

cipollino , che esistevano nella vecchia Basilica . Quivi collocato verso l' Oriente nel primo Pilone rimirasi l' Altare di *S. Girolamo* , quale si vuole eretto quasi nella medesima situazione , in cui era nell' antica Basilica . Posa sopra di questo Altare un Quadro rappresentante il Santo Dottore dipinto da *Girolamo Muziani* , che fu trasferito nella Chiesa della *Madonna degli Angeli alle Terme* , allor quando nel 1733. fu sostituito in luogo di esso un Quadro di Mosaico espresso felicemente per opera del *Cavaliere Cristofari* dall' originale di *Domenico Sampieri* , che conservasi in oggi nella Chiesa di *S. Girolamo della Carità* . Le due colonne , che si vedono erette a i lati del detto Altare , sono di marmo mischio cottanello .

CAPITOLO XII.

Della Cappella Gregoriana .

E Deccoci pur finalmente alla *Gregoriana Cappella* fondata da *Gregorio XIII.* , da cui ella prese tal denominazione , larga palmi cinquantasei , lunga palmi settantatré in circa . Questo Pontefice dopo averla eretta ornolla coll' opera di *Giacomo della Porta* *Architetto* non solo di Cupola , e di Volta coperta di stucchi dorati , ma eziandio di preziosi marmi , de' quali vedonsi mirabilmente

te

te rivestite le mura , il pavimento della medesima , e l'Arco a quella contiguo . Afferisce il *Torrigio* (1) , che la spesa occorra per ridurre questa Cappella a quello stato di perfezione , in cui al presente si scorge , oltrepassò la somma di ottantamila scudi . La Cupola (2) , che a differenza delle altre sino ad ora descritte , è di figura rotonda , è stata prima d'ogni altra compita , vedendosi adorna di varj arabeschi , e fogliami tutti dorati . Ella è ugualmente che le altre tre fue compagne , (cioè quella di *S. Michele Arcangelo* , della *Madonna della Colonna* , e della *Clementina Cappella*) , di figura sferica nella sua prima apertura , ma ottangolare al di sopra della di lei elevazione . Si solleva la medesima sopra gl'archi della Chiesa , i quali servono con i quattro contigui angoli di sostegno al Tamburo ivi sovrapposto , la di cui altezza , compreso il piedestallo fino alla cima della cornice , è di palmi trentaquattro , essendo il vano del medesimo di palmi sessantasei e mezzo . Si vede il detto Tamburo ornato di otto finestre dell' altezza palmi dodici , e larghe sei , le quali tramezzate venendo da due pilastri per parte d'ordine *Corintio* con sue basi , e capitelli racchiudono in mezzo una bugna riquadrata . Il piedestallo sopra la cornice , che serve

(1) Par. 2. pag. 177.

(2) Tavol. VI. num. 21.

ferve d' imposta a otto costoloni , è alto palmi sei , e due terzi ; E questo contiene altre otto finestre , parte di figura quadrata , e parte di figura rotonda. Sorgono sopra questo i suddetti costoloni , i quali in altrettanti spazj ornati racchiudendo la Volta della Cupola con festo acuto , di palmi centosessanta di circonferenza, vanno a finire sotto la cornice dell'occhio di circonferenza palmi quarantotto , e servono di sostegno alla lanterna sovrappostavi alta palmi venticinque . Onde tanto questa , quanto le altre tre somiglianti Cupole , si sollevano dal piano del pavimento della Basilica fin sotto l'occhio predetto per palmi cento ottanta sei .

Accresce oltremodo la vaghezza di questa Cappella (1) il nobile Altare , che in essa risiede tutto arricchito di alabastri, amatiffi , ed altre pietre preziose secondo il disegno , che ne fece *Giacomo della Porta* . Fu quivi collocata nel dì 12. febbrajo 1578. l' antichissima Immagine della *Beata Vergine detta del Soccorso* (2) , la quale si venerava nella vecchia Basilica nell' Oratorio di *S. Leone I.* ; è la medesima munita del suo cristallo , ed adornata di cornice d' argento attorno . Si rimira al di sopra un vago Baldacchino intagliato in legno , e dorato , negli anni trascorsi ivi posto . Nell' Urna poi del

(1) Tavol. VI. num. 22.

(2) Alfaran. num. 69.

del medesimo Altare si venera il Corpo di *S. Gregorio Nazianzeno* , fattovi trasportare dal *Monastero di S. Maria in Campo Marzo* ai 12. di Giugno dell'anno 1580. e ivi riporre per ordine del medesimo Pontefice . Le due colonnette di verde antico tutte di un pezzo , le quali sostengono l'ornamento del predetto Altare , hanno di diametro palmi due e mezzo , e di altezza con la sua base, e capitello palmi ventuno . La Balaustrata , che a piè di questo Altare risiede , è composta di base , e cornice di marmo bianco con fregio di portafanta , pilastri di breccia di settebase, e di marmo nero e bianco interziati, e balaustri di marmo pavonazzo . In essa ricorrono le istesse misure accennate alle altre di sopra descritte ; Ed inoltre essendo della medesima qualità di marmi , e sue corrispondenti misure tutte le susseguenti balaustrate , che agli altri Altari della nostra Basilica si incontrano , basterà averle quì soltanto indicate . Le due colonne , che si vedono ai lati del medesimo Altare di bigio marmo affricanato, come altresì le altre due innalzate accanto l'Organo , che quivi esiste , sono di portafanta celeste di ugual diametro ed altezza alle altre ne' superiori capitoli descritte .

Diamo adesso un'occhiata ai Musaici , che collocati rimiransi negli angoli , e lunette di questa Cappella . Quei ne' quattro angoli rap-

rappresentano i quattro Luminari della Chiesa, due Latini, che sono *S. Gregorio Magno*, e *S. Girolamo*, e due Greci, cioè *S. Basilio*, e *S. Gregorio Nazianzeno*. Nella prima lunetta si scorge l'*Annunziazione* fatta dall' Angelo Gabrielle alla Purissima Vergine. Rimiransi nella seconda *Ezechiello*, ed *Isaia* con motti allusivi alla *Verginità di Maria*. Questo lavoro si attribuisce a *Marcello Provenzale*, ed al *Calandra* in tempo di *Urbano VIII*. col disegno nella maggior parte di *Girolamo Muziani*, quantunque *Gasparò Celio* Pittor contemporaneo asserisca, che le Immagini de' *SS. Basilio*, e *Gregorio Nazianzeno* fossero eseguite da *Cesare Nebbia*.

CAPITOLO XIII.

Dell' Altare di S. Basilio.

Contiguo alla sopradetta *Gregoriana* Cappella evvi un' Arco lungo palmi ottanta, largo palmi cinquantasette, il quale serve di risianco al primo gran Pilone dalla parte aquilonare, per cui si passa alla destra della Navata trasversa, o sia crociera di questo Tempio. Il *P. Bonanni* è di opinione essere stato fatto per ordine di *Clemente VIII*. l' ornato del pavimento, e delli stucchi dorati, che nella Volta di quest' Arco si ravvivano

fano : ma sia detto con sua buona pace , ei in ciò prese abbaglio , perchè lo stemma del sopradetto Pontefice *Gregorio XIII.* collocato nell' èstremità de' pilastri del medesimo , e la uniformità del lavoro di questo sito , con simile del tutto a quello della trascorsa , e prossima Cappella , danno bastantemente a conoscere , che il pregio tutto deve si a *Gregorio XIII.* Nella faccia del sopradetto primo pilone ricoperta dall' antidetto arco dal lato aquilonare esiste l' Altare di *S. Basilio Magno* (1) , sopra del quale collocato vi stette per alquanto tempo un Quadro , incominciato prima da *Girolamo Muziani* , e poscia da *Cesare Nebbia* terminato , in cui si rappresenta l' *Imperador Valente* da alto stupore sopraffatto , e venuto meno , allorchè vide , con qual singolar maestà , e religione celebravansi nel Tempio dal Santo Vescovo i divini Uffizj , accorgendosi , che non erano accolti i doni , che egli offerir voleva alla sacra Mensa . Questo medesimo fatto fu espresso , con altra idea però , da *Monsieur Pietro Subleyras* nell' anno 1747. , quale successivamente espresso in Musaico sotto la direzione del Cavaliere *Pier Leone Ghezzi* , fu in questo Altare riposto . Le due colonne , che risiedono ai lati di esso , sono di marmo bigio affricanato , avendo esse non
men ,

(1) Tavola VI, num. 23.

men, che la balaustrata de' medesimi marmi composta, le istesse misure ne' superiori capitoli accennate.

Esiste di contro a questo Altare una Porta (1), che dà l'ingresso a una delle otto scale a lumaca, come fu divisato al *cap. 6.*, e alla prima scala a lumaca grande piana, la quale conduce alle superiori volte, e particolarmente a due stanze ottagonone. Sopra di questa Porta scorgesi dipinta a fresco la *Lavanda dei piedi fatta da Gesù Cristo agli Apostoli nell'ultima Cena*. L'opera fu eseguita dal *Cavaliere Baglioni* nell'anno 1630. Vedonsi ai lati di questa porta due colonne di marmo bigio affricanato, consimile alle soprariferite del suo d'contro Altare.

C A P I T O L O X I V.

Della Tribuna Aquilonare, ove esistono gli Altari de' SS. Processo, e Martiniano, di S. Erasmo, e di S. Vvincislao.

PAssasi dal sopradetto arco alla parte destra della Navata trasversa dilatata dal *Buonarroti* (2) in forma di semicircolo, di lunghezza palmi cento diciassette, e larga palmi novantasei, capace di tre Altari, con avervi innalzata la Volta di travertini così bene

(1) Tavola VI. num. 24.

(2) Tavola VI. Lett. Z. 2.

bene uniti , e commessi , che sembravano un sol pezzo . Furono a seconda dell' idèa di questo Architetto eretti in questo luogo tre Altari (1) . In quello di mezzo veneransi i Santi Corpi dei due gloriosi Martiri *Processo* , e *Martiniano* . Ebbero questi il loro primiero luogo nell' Oratorio eretto loro da *S. Pasquale I.* nel Tempio Vaticano , essendo stati collocati sotto l' Altare in un Urna di porfido . Nel Pontificato di *Giulio II.* fu disfatto l' Oratorio sudetto , onde furono trasferiti sotto altro Altare , ove stava il famosissimo *Organo del Mosca* , prima che fosse nella Cappella del Coro trasportato . Demolito ancor questo Altare per ordine di *Paolo V.* ai 27. di Ottobre 1605. dopo essere stati riposti nella Sagrestia sopra l' Altare delle Reliquie , furono ai 28. del mese di Dicembre del suddetto anno con gran pompa collocati in questo Altare . Il Quadro in Musaico , che ivi si vede rappresentante il lor Martirio , è opera del *Cavaliere Cristofari* espressa nell' anno 1737. dall' originale in tela fatto da *Monsieur Valentino* Pittor Francese , che prima in questo Altare era collocato , ed ora conservasi insiem con gli altri due Quadri (2) nella seconda sala de' Principi del Palazzo Apostolico Quirinale . Le due colonne di porfido , che sostengono l' ornato

(1) Tavola VI. num. 26.

(2) Martinetti lib. 2. cap. 8. §. IV. nel fin.

nato di questo Altare, sono della stessa misura di quelle già indicate nell' Altare della *Gregoriana Cappella*; E le vaghe colonne striate, che risiedono ai lati del medesimo, sono di giallo antico.

Rimangono a considerarsi gli altri due Altari eretti in onore de' *SS. Erasmo, e Vvincislao* in questa istessa Tribuna, di cui parlammo di sopra. Questi due Santi ebbero nella vecchia Basilica un solo Altare, non così nella nuova. Sull' Altare situato alla destra dedicato a *S. Erasmo* risiede un Quadro (1) in Musaico rappresentante il Santo, espresso dal *Cavaliere Cristofari* nell' anno 1739. sostituito in luogo dell' originale dipinto mirabilmente nel 1629. dal *Puffini*. Le piccole colonne, che sostengono l' ornamento di questo Altare, sono di giallo antico, della stessa misura come sopra; E le due colonne esistenti ai lati del medesimo, sono di granito orientale rosso.

Nell' altro Altare a man sinistra dedicato a *S. Vvincislao* (2), scorgesi altro Quadro espresso in Musaico parimente dal predetto *Cavaliere Cristofari* nel 1743. dall' originale, che ivi prima di quel tempo si vedeva delineato da *Angelo Caroselli* nel 1630. Le colonnette di questo Altare sono parimente di giallo antico, e le altre due ai suoi lati sono di granito orientale rosso.

Degno

(1) Tavol. VI, n. 25. (2) Tavol. VI, n. 27.

Degno anche di osservazione si è l'ornato degli stucchi dorati, che nel convesso di questa Volta si rimirano . Il *Vanvitelli* ne fu l'Architetto , avendone regolati gli ornamenti giusta il sistema di questa mole lavorata dal *Buonarroti* . Conservò egli le cornici insieme , e gli specchj con i riquadri , a cui sovrappose i vaghi festoni di fiori , e frutta , ed altri lavori di stucco dorato . Vedonsi ne' riquadri della Volta alcuni Putti, che con sacri geroglifici alludono alla storia , che negli specchj rotondi si rappresenta . Nello specchio di mezzo collocato sopra l' Altare de' *SS. Processo , e Martiniano* vedesi il Principe degli Apostoli *S. Pietro* fatto riferrare in carcere da Erode , e poi dall' Angelo miracolosamente liberato . Si esprime nel secondo sovrapposto all' Altare di *S. Erasmo* il Popolo di *Lisiri* , che voleva offrir sacrificio a *S. Paolo* , e *S. Barnaba* , quali teneva per Dei , per essere stato dal primo lo Storpio miracolosamente risanato . Nell' altro corrispondente all' Altare di *S. Vvincislao* si rappresenta *S. Paolo* in atto di predicare nell' Areopàgo . Il lavoro di questi stucchi si attribuisce in gran parte all'assistenza non men , che all' opera di *Giambattista Maini* Scultore , quali si vogliono eseguiti ad imitazione de' disegni di *Raffaello da Urbino* , che vedonsi espressi nel contiguo Apostolico Palazzo .

CAPITOLO XV.

Dell' Altare della Navicella .

NEL secondo Pilone , il quale sostiene la gran Cupola , esiste un' Altare detto della *Navicella* . Il medesimo è ricoperto dal grand'Arco , che al sopradetto Pilone serve di risianco (1) , lungo palmi ottanta , largo palmi cinquantasette . Questo Altare vien così denominato dal Quadro in Musaiico , che sopra di esso risiede , rappresentante una *piccola Nave* ondeggiante in mezzo ai flutti , e *S. Pietro* vicino a sommergerfi , e da *Cristo* sollevato . Il lavoro di un tal Quadro si attribuisce alla Scuola del *Cavaliere Pietro Paolo Cristofari* , essendo stato espresso da una copia da *Niccolò Ricciolini* (2) , esattamente fatta dall' originale del *Cavaliere Lanfranchi* , quale di presente conservasi , sebbene non intero , nel portico superiore della Basilica , come meglio farà accennato al *cap. 43* . Le due colonne , ai lati di questo Altare collocate , sono di giallo di Siena , volgarmente chiamato broccatello , ivi messe in opera in vece delle antiche di granito rosso , le quali , per essere in pezzi , furono tolte , e delle medesime negli anni

scor-

(1) Tavol. VI. num. 28.

(2) Martinetti par. 2. cap. IX. §. I.

scorsi ne furono fatti li scalini alle cinque Porte della Basilica .

Vedesi dicontra a questo Altare sotto il medesimo arco (1) una porta , la quale dà l' ingresso alla seconda delle cinque maggiori scale piane a lumaca , che conduce alle superiori volte , e particolarmente alle due stanze ottagonone , quali sopra il detto arco , e l' altro prossimo ritrovansi situate . Sopra di questa porta scorgesi dipinto a fresco il *Battesimo* (2) dei due Custodi del Carcere Mamertino *Processo* , e *Martiniano* dato loro da *S. Pietro* , allor quando esso fu ritenuto in detto Carcere , lavoro di *Andrea Camassei* . Le due colonne , che si sollevano ai lati di detta porta , e Pittura , sono di marmo mischio cottanello .

CAPITOLO XVI.

Della Capella , ed Altare di S. Michele Arcangelo , e sua sovrapposta Cupola .

POco lungi dall' Altare suddetto della *Navicella* , esiste la Cappella di *S. Michele Arcangelo* , larga palmi settantaquattro , lunga palmi settantasei . La Cupola erettavi giusta il disegno di *Michel Angelo Buonarroti* è una delle quattro minori ottangola-

(1) Tavol. VI. num. 29. (2) Ivi .

golari cupole della Basilica , come di sopra fu accennato al *cap. XII*. Vedesi essa abbellita di vaghi Musaici , che Angeli rappresentano, e Medaglioni messi a oro . Ne' triangoli si esprimono *S. Leone I.* , *S. Bernardo* , *S. Dionigj Areopagita* , ed un *Vescovo Greco* , quale , secondo il parere del *Sidone* , e del chiarissimo *Martinetti* , è *S. Flaviano Patriarca di Costantinopoli* . Il *Cavaliere Fontana* , e il *P. Bonanni* (1) presero abbaglio , allorchè dissero essere il primo *S. Gregorio* , dimostrandone chiaramente l' errore la iscrizione ivi espressa , denotante esser quella la Immagine di *S. Leone I.* non già di *S. Gregorio* . Questi Musaici furono eseguiti dal *Calandra* giusta il disegno di quattro diversi Professori , de' quali l' Immagine di *S. Leone I.* è di *Francesco Romanelli*; di *Carlo Pellegrini* quella di *S. Bernardo* , l' altra di *S. Dionigj* di *Guido Abbatini* ; e di *Andrea Sacchi* l' ultima . Nel fordinò sopra l' Altare di *S. Michele Arcangelo* , vedesi da una parte un *Angelo* , il quale reca il cibo al *Profeta Elia* . Dall' altra parte *Tobia* accompagnato dall' *Arcangelo Raffaele* , tenendo in mano un *Pesce* . Nell' altro sopra l' Altare di *S. Petronilla* , vedesi *S. Pietro* , che battezza la medesima *Santa* , e il Sacerdote *Nicodemo* , che la comunica . Questi ultimi Musaici furono dipinti da *Ventura Lambertini*.

(1) Martinetti lib. 2. cap. 9. §. 11.

berti , e dal Cavaliere Marco Benefial , e di poi eseguiti dall'Ottaviani , Clori , Vò , Cussoni , e Fiani , i quali altresì posero in Musaico gl' Angeli , con i Medaglioni , ed altri ornamenti della Cupola , con direzione , disegno del sopramentovato Ricciolini .

Volgendo adesso il guardo ai due Altari , che in questa Cappella ravvisansi (1) in vicinanza l' un dell' altro : Nel primo , cioè , quello a mano destra , vi fu per lo passato un Quadro in Musaico rappresentante l' Arcangelo S. Michele , espresso da Gio: Battista Calandra a tempi di Urbano VIII. dall'originale del Cavaliere Cesare d' Arpino (2) . Questo Quadro essendo stato dal suddetto Calandra rotato a lustro , riuscì tanto luminoso e risplendente , che abbagliava la vista de' riguardanti ; lo che fu cagione , che il riferito Pontefice Urbano VIII. tralasciasse il suo ben conceputo pensiero di far esprimere in Musaico tutti gli altri Quadri di questo Tempio . La Rev. Fabbrica di S. Pietro sempre intenta ad illustrare con nuovi e pregevoli adornamenti questa sacrosanta Basilica , avendo veduto , che il detto Musaico aveva patito qualche nocumento in diverse parti ; stabilì di rinnovare il medesimo , e in sua vece rappresentarvi il famosissimo Quadro di S. Michele , che con-

D

fer-

(1) Tavola VI. num. 31.

(2) Bonanni cap. 21. num. 20.

fervasi nella Chiesa della *SS. Concezione de PP. Cappuccini*, opera insigne di *Guido Reni*. Fu posto già in Musaico con eccellente maestria dai due virtuosi Musaicisti *Bernardino Regoli*, e *Francesco Fiani*, secondo l'originale fatto trasportare nello Studio del Musaico, e mirabilmente imitato. Nell'anno 1759. fu quest'ultimo adornato di nobile cornice di metallo dorato, e sostituito in luogo del primo, ove al presente si rimira. Le due colonnette, che sostengono l'ornato di questo Altare, sono di *portasanta*; E le due laterali colonne sono di granito orientale nero.

CAPITOLO XVII.

Dell' Altare di S. Petronilla.

L'Altro Altare, che in questo luogo poco lungi dal sovradetto di *S. Michele Arcangelo* (1) rimirasi, è dedicato a *S. Petronilla*. Risiede sopra di esso un Quadro in Musaico rappresentante la *Santa* espresso dal *Cavaliere Cristofari* nel 1720. sulle tracce dell'originale dipinto dal celebre *Gio: Francesco da Cento*, chiamato volgarmente il *Guercino*, che fu trasferito nella Sala Regia del Palazzo Apostolico nel Quirinale, allor quando in luogo di esso vi fu collocata
la

(1) Tavola VI. num. 32.

la presente copia in Mufaico . Eravi preffo alla Vecchia Basilica un Oratorio , eretto da *Taolo I.* (1) in onore della fopradetta Santa, di ugual ftruttura all' altro fuo contiguo dedicato a *S. Maria della Febbre* (2) , in oggi Sagreffia della Basilica . Queff' Oratorio era di forma rotonda al di fuori , e di forma ottagonolare al di dentro , avendo palmi fettantacinque di diametro , e di altezza palmi centocinque . Racchiudeva in fe due ingreffo , e fei Altari , uno de' quali dedicato al *Salvatore* dal *Cardinale Tomaffo Orfini* . Altro alla *Annunziazione di Maria Vergine* da *Maria Conti* : Altro *fenza culto , e fenza nome* : l' altro di *S. Petronilla* , fotto del quale fu collocato il di lei fanto Corpo : Altro *fenza nome* , fotto di cui furono ripofte molte oſſa fcavate da diverfi Sepolcri ; ed un altro parimente *fenza nome* . La Cappella , o fia Altare fopradetto di *S. Petronilla* , fu chiamata per qualche tempo de' *Re di Francia* (3) , non già perchè foſſe da quei Sovrani eretta , e fabbricata , ma perchè fu rifiorata da *Luigi XI.* con avervi fondato anche due Cappellanie . Il foverariferito Tempio , o fia Oratorio , perchè ferviva d' impedimento alla nuova Fabbrica della Basilica , fu interamente demolito , e gettato a terra a

D 2

tem-

(1) Grimaldi libro d' *Iffrom* pag. 43. terg.

(1) Tavol. I. Lett. G. F.

(3) Torrig. *Grott. Vatic. P. 2.* pag. 145. e ſeg.

tempo di *Giulio II.*, ed allora fu che il Santo Corpo della detta Vergine fu trasferito in uno degli Altari della Sagrestia della Basilica, e di poi per ordine di *Gregorio XIII.* sotto l'Altare detto *del Crocifisso*, come si disse al *cap.V.* Finalmente ai 15. di Gennajo dell'anno 1606. per comando di *Paolo V.* (1) fu con solenne pompa nel presente luogo riposto. Le due colonne ai lati di questo Altare sono di granito nero orientale.

CAPITOLO XVIII.

Dell' Altare della Tabita.

VOlgendo ora lo sguardo al secondo Pilone (2) fiancheggiato da un' Arco lungo palmi ottantuno, largo palmi cinquantaquattro, scorge si nella parte occidentale un' Altare detto della *Tabita*, dal Quadro, in cui si rappresenta la defonta Donna richiamata a vita da *S. Pietro*. Tal Quadro fu dipinto a fresco da *Giovanni Baglioni* (3), quale, sebbene da *Giuseppe Montani* ristorato, ha perduto nondimeno molto della sua primiera vista. Si travaglia in oggi al Musæico di tal Quadro, secondo l' esemplare espresso circa tal soggetto da *Placido Costanzi*, dai virtuosi

(1) Grimaldi luog. cit. pag. 47. 49.

(2) Tavola VI. num. 33.

(3) Fontan. pag. 399.

tuosi dello Studio del Musaico , cioè dall' *Ottaviani , Règoli , Fiani , Palat , Polverelli , e Volpini* , quale si spera nel presente anno vedersi collocato sul detto Altare . Le due colonne laterali del medesimo , sono di granito nero orientale .

CAPITOLO XIX.

Deposito di Clemente X.

S Corgesi dicono al già descritto Altare il Deposito , in cui sono racchiuse le ceneri di *Clemente X.* (1) Il Cardinal *Paluzzo Altieri* eresse tal Deposito al degnissimo suo Zio giusta il disegno del *Cavaliere Mattia de Rossi* . E' questo composto di diversi marmi coloriti , cioè ; il primo piantato è di bigio a vena bianco e nero , con specchi di giallo antico ; La Cartella di nero ; gli zoccoli delle Figure di diaspro , con specchi di diaspro verde ; lo zoccolo , ove risiede la Statua del Pontefice , di giallo antico , con specchi di verde antico . Sopra l' Urna di diaspro risiede la Statua del Pontefice scolpita in marmo bianco da *Ercole Ferrata* . Ai lati di essa vedonsi due Statue dello stesso marmo , quella della *Clemenza* a man destra , è opera di *Giuseppe Mazzuoli Sanese* ; l' altra della *Benignità* alla sinistra mano , fu

D 3

lavo-

(1) Tavola VI. num. 34.

lavorata da *Lazzaro Marcelli*. Il bassorilievo dell' Urna, scolpito in marmo bianco, rappresenta l' apertura dell' Anno Santo nel 1675. vedendovisi espresso il Sommo Pontefice accompagnato dal Sacro Collegio degli Eminentissimi Cardinali, dai Vescovi, e da tutto il Clero in atto di gettare a terra, con il martello in mano, la Santa Porta, lavoro di *Leonardo Leti*. Reggono il Cartellone con sua iscrizione alcuni Putti, sostenendo due Fame lo Stemma Gentilizio del detto Pontefice, e tanto gli uni, che l' altre sono opera di *Filippo Carcani*. Nella parte sinistra del piedestallo di questo Deposito si vede una piccola porta, la quale conduce a diversi stanzoni situati nelle grossezze del pilastro ivi esistente per via della seconda piccola scala a lumaca fatta a gradini della stessa forma, che è quella descritta al superior *cap. 6.* Le due colonne, che esistono ai lati del sovradetto Deposito, sono di marmo mischio cottanello.



CAPITOLO XX.

Della Tribuna, ove risiede la maestosa Cattedra di S. Pietro, ed ai lati i due Depositi di Paolo III., e di Urbano VIII.

DOpo aver scorsa attentamente la parte aquilonare della nostra Basilica (1) nell'uscire dall'ultimo Arco, ci si apre l'ingresso alla gran Navata Maggiore, in cui richiama la nostra diligente osservazione ciò, che di più mirabile in essa risiede, voglio dire la maestosa Tribuna, alla quale ascendesi per due nobili gradini di porfido, essendo questi i medesimi, per cui all'Altar Maggiore nella vecchia Basilica si saliva. Una gran Mole di metallo dorato composta, e sopra a piedestalli di un raro marmo collocata si scorge con somma ammirazione nella Nicchia di mezzo di questa Tribuna. Ella vien comunemente chiamata la *Cattedra*, perchè dentro di essa conservasi racchiusa quella medesima Sedia, della quale il Glorioso *S. Pietro*, ed i suoi Successori Pontefici si servirono per lungo tratto di tempo nelle Funzioni Sacre, come di Trono secondo l'Ecclesiastico Rito. Avanti però di passare alla descrizione particolare di tutta la meravigliosa Macchina, non farà disca-

D 4

ro

(1) Tavol. III. lett. I num. 34.

ro il rapportar quivi quella stessa, che il *Torrigio* ce ne fa della vera *Cattedra di San Pietro*, poichè quella di metallo, la quale, come sopra si disse, in se la racchiude, può e deve chiamarsi *ideale*. Il detto Autore, nei di cui tempi tal Sedia era a tutti visibile, e da ognuno considerar si potèa, in tal guisa ce la rappresenta nel capitolo 21. del suo opuscolo intitolato: *I Sacri Trofei Romani del Trionfante Principe degli Apostoli San Pietro*: „ La veneranda Sedia, come da „ me a dì 5. di Marzo 1637. fu misurata, „ ed in ogni parte osservata, e considerata, „ è nella forma che qui descrivo: Davanti „ è larga palmi quattro, ed alta tre e mezz „ zo; di dietro con l'appoggio alta palmi „ sei. E' fatta a colonnette, ed archetti due „ palmi e mezzo. Dinanzi sonovi intaglia- „ te dicidotto Istorie di avorio con finissime „ esquisitezze, lavorate con lavorini sottili- „ ssimi di ottone (che però nel Pontifica- „ to di *Alessandro VII.* fu riconosciuto es- „ sere oro purissimo, giusta l'attestato, che „ ce ne fa lo spesse volte citato *P. Bonan-* „ *ni*). Intorno sono di rilievo basso molte „ figurette di avorio. Nell'appoggio è gros- „ sa quattro dita; e perchè per l'antichità „ andava mancando, fu cinta di cingolo di „ ferro, e di alcuni legni „. Nei lati della „ sopradetta Sedia, siccome attesta *Mon-* „ *signore Francesco Febei* nel suo libro intitola-

to della Identità della Cattedra, in cui sedè il primo in Roma S. Pietro stampato il 1666. vi sono due anelli, o maniglie di ferro, affine di potervi intromettere le aste, perchè servisse ancora di Sedia Gestatoria. Questa Cattedra nei trascorsi secoli in diversi luoghi sì della Basilica, che della Sagrestia fu collocata; ma desiderando *Alessandro VII.* di riporla in più degno e maestoso luogo, tutto ne addossò il pensiero al *Cavaliere Bernini* (1), quale si avvisò esser pregio di sua ammirabile invenzione il fissare in questa Tribuna tutto il suo talento, e sapere, come in effetti eseguì con applauso, e meraviglia universale: ed eccone la maniera (2). Si vede sollevato in fondo all'Emiciclo un spazioso zoccolo di bianco, e nero di Francia composto con suo piantato di breccia pavonazza, alto palmi undici e mezzo, e di estensione palmi settantacinque, nelle di cui faccie sì anteriori, che laterali si rimirano scolpite le gentilizie Armi di *Alessandro VII.* Sopra lo zoccolo sollevansi quattro Piedestalli di diaspro formati, alti palmi otto e mezzo, e larghi palmi dieci ed un quarto, sui quali posano quattro gigantesche Statue di metallo dell' altezza di palmi ventisette e mezzo. Rappresentano esse i Quattro Dottori della Chiesa, cioè due Latini

D 5

nella

(1) *Domenic. Bernini cap. 15.*

(2) *Tavol. VI. n. 36.*

nella parte anteriore ; e sono *S. Ambrogio*, e *S. Agostino* ; E due Greci dalla posterior parte , vale a dire *S. Atanasio* , e *S. Gio: Grisostomo* : questi sostengono con atto ossequioso alcuni cartocciami figurati per i piedi della superior Cattedra, venendo questa al di sotto adorna da nobil gruppo di Nuvole dell' altezza di palmi undici e mezzo in circa . Un vago zoccolo centinato gli serve di sottopiede ; è questo alto palmi quattro e mezzo , essendo contornato sopra , e sotto da gentil cornice , e di diversi fogliami rivestito . La parte da basso della Sedia alta palmi quattro e un quarto , è ricoperta tutta di varj arabeschi con una Stella di rilievo in mezzo . Risiede sopra di essa nobil Cuscino con suoi fiocchi pendenti da lati , alto palmi uno e mezzo . La Spalliera dell' altezza di palmi undici , adornata all' intorno di cartocciami , e palme , vien nobilitata con un eccellente bassorilievo nel suo specchio , rappresentante *Cristo Nostro Signore in piedi , che dà la consegna del suo Gregge all' Apostolo S. Pietro ivi prostrato , due altri Apostoli in disparte , e diverse pecorelle pascolanti da basso .* Riceve al di sopra vago ornato di due Putti dell' altezza palmi sette , uno de' quali in iscurcio , e rivolto di schiena , l' altro graziosamente affiso su la predetta Spalliera , tengono con la destra sollevato il Triregno Papale , e con la sinistra le Pontificie

Chia-

Chíavi sostengono . Ai lati poi di essa miransi due Angioli vestiti in piedi dell' altezza palmi otto e mezzo , che con spiritoso atteggiamento stando appoggiati sopra il già descritto Cuscino , sembrano essere di sì insigne Reliquia attenti Custodi . Accresce la maestà di questa Cattedra la *Gloria del Paradiso*, che al di sopra si apre con gran numero di Angeli , e Serafini , i quali con vaga simetria fra di loro confusi in atto di venerazione su di quella fissano gli sguardi . Siccome cadeva il vano del sovrapposto Finestrone nel mezzo della Gloria , il valente Architetto fé esprimere ne' cristalli di esso lo *Spirito Santo* in sembianza di Colomba , ed in tal guisa il difetto di quello servì di mirabil vantaggio a tutta l'opera . Dietro alla Cattedra compariscono due Colonne di bigio affricanato con capitello ed ornamento sopra , ricoperte in parte da diverse Nuvolette , e lunghi raggj dorati , i quali all' intorno , sì dalla parte superiore , che dalle laterali bande per lungo tratto si spandono , e rendono per vero maestosa oltre modo sì mirabil Macchina . Tutta l' elevazione di essa presa dal pavimento fino al gran Cornicione della Chiesa, ove si sollevano gli ultimi raggj , è di palmi cento sette . Questa gran Mole si vide effettuata nello spazio poco men , che di tre anni , essendovi stata racchiusa la *Cattedra di S. Pietro* sotto il dì 16. Gennajo

1666., come costa dagli Atti del *Notaro Giuseppe Balduini* (1). Scrive il *Cavaliere Fontana* (2), che la somma del denaro occorrevi ascendesse a sc. 107551. moneta Romana, e il peso del Metallo impiegatovi fosse di libbre 219061., delle quali ne ha la Statua di *S. Ambrogio* libbre 34023., quella di *S. Agostino* libbre 30791., l'altra di *S. Anastasio* libbre 23652., e l'ultima di *S. Gio: Grisostomo* libbre 27791. Tutta questa gran Macchina si vede in oggi ripulita, ridorati listucchi, e ridotta allo splendor primiero a spese della *Rev. Fabbrica di S. Pietro*. Le quattro predette Statue furono fuse da *Giovanni Piscina* sotto la direzione del sopralodato *Cavaliere Bernini*. Sotto alla predetta Mole vedesi eretto un maestoso Altare di finissimi marmi composto, denominato volgarmente l'*Altare della Cattedra*, il quale sollevato essendo dal pavimento da tre spaziosi scalini, anch' essi di marmo, ha in tutto palmi dieci di altezza, e palmi quindici e mezzo di larghezza.

Accrescono la maestà di questa gran Mole i due Sepolcri, che ai lati di essa si ravvisano (3). Quello a mano destra racchiude le ceneri di *Paolo III.* (4) il quale stette per al-
quan-

(1) Nell' Archiv. della Basilica.

(2) Fontan: pag. 436.

(3) Tavol. VI: n. 37.

(4) Alfar. n. 53.

quanto tempo in quel sito , ove in oggi è la Statua della *Veronica* , daddove fu qui trasferito nel 1628. (1) Questo Deposito ; che in nobiltà , e vaghezza ogni altro eccede , composto viene di differenti rari marmi mischj , cioè : Il primo piantato di marmo venato , il secondo d' affricano , il Mascherone di giallo e nero , lo zoccolo , ove risiede la Statua del detto Pontefice , di marmo bianco con specchj di portafanta , e fasce di giallo antico . L' Iscrizione di nero con lettere di giallo antico , lo sfondo della Nicchia di bigio con fasce di portafanta , fior di persico , e alabastro di montauto , e suoi pilastrelli di breccia corallina : Fu fatto da *Giacomo della Porta* (2) per ordine del Cardinal *Alessandro Farnese* con la spesa di sc. 24000. Risiede sopra l' Urna la Statua di bronzo rappresentante il Pontefice in atto di benedire : Vedonsi ai lati due Statue di marmo , una della *Prudenza* , e l' altra della *Giustizia* coperta per decenza con panneggiamento di metallo . La prima , giusta il riferire di *Fioravante Martinelli* rappresenta il veridico ritratto della *Madre* di detto Pontefice , e l' altra di *Giulia* sua Cognata . Ai lati dello zoccolo , ove risiede il Pontefice , sono parimente assisi due graziosi Putti su due cartocj , i quali racchiudono in mezzo una va-

ga

(1) Torrig. P. I. pag. 103.

(2) Vasar. P. 3. pag. 170.

ga Cartella con ale sopra , e Mascarone in prospetto , parimente alato .

L'altro poi a man sinistra è il Deposito di *Urbano VIII.* (1) fatto dal *Cavaliere Bernini*, a cui cinque mesi prima , che cessasse di vivere il medesimo Pontefice , ne aveva commesso il lavoro : Fanne di ciò chiara testimonianza *Domenico Bernini* (2) nella vita del Padre ; chechè ne dica in contrario il *P. Bonanni* (3), quale è di opinione , che quest' opera fosse incominciata due anni avanti ; che morisse il detto Pontefice . Riconoscesi in questo Deposito quello spirito , che nel *Bernini* era singolare . E' parimente il medesimo rivestito nel suo primo piantato di marmo bigio ; nel secondo zoccolo di africano ; l' Urna è di giallo e nero ; la Cartella dell' Iscrizione di nero ; Lo zoccolo , fu di cui posa il Pontefice , di alabastro di Montauto , con fascia di bianco e nero ; La Nicchia di bigio con fondi di portafanta , persichino , e alabastro di Montauto ; l' arme di nero ; il fregio di broccatello ; e suoi pilastri di breccia corallina . Il Simolacro del Pontefice è di metallo , l' Urna di Paragone ; E le due Statue ai lati , una rappresentante la *Carità* , la *Giustizia* l'altra , sono di marmo bianco . Sopra l' Urna si vede scolpita

(1) Tavol. VI. n. 35.

(2) Cap. 10. in fin.

(3) Cap. 31. n. 24.

pita in metallo l' Immagine della *Morte* con alcuni caratteri d' oro , in atto di registrare il nome del Pontefice in un aperto volume . Il *P. Bonanni* (1) racconta , che queste due Nicchie , ove si vedono eretti i sopra detti due Depositi , furono adornate con due bellissime Colonne di marmo Greco venato e d' un Arco per ciascuna composto de' marmi tolti dal Tempio del Sole edificato dall' *Imperador Aureliano* , come lo asserisce il *Torrigio* , nel Monte Quirinale , ove al presente esiste il vago Giardino dell' *Eccellentissimo Signor Contestabile Colonna* ; qual Tempio in parte fu gettato a terra dallo stesso *Urbano VIII.* l' anno 1630.

La Volta di questa maestosa Tribuna viene da vaghi stucchi dorati abbellita , ultimamente aggiuntivi secondo il pensiero del soprammentovato *Vanvitelli* . Ne' tre specchj di essa sono collocati tre bassirilievi parimente di stucco . Si rappresenta in quello di mezzo il *Salvatore* che porge le Chiavi della Pontificia Potestà a *S. Pietro* , secondo il mirabil disegno espresso da *Raffael di Urbino* in uno de' suoi Arazzi . La *Crocifissione* del medesimo Apostolo dipinta con vaga maestria da *Guido Reni* in un Quadro esistente nella Chiesa di *S. Paolo* alle tre Fontane , è il soggetto del secondo . Nel terzo poi si ravvisa la *Decollazione di S. Paolo* , copiata secondo l' idea
di

(1) Cap. 31.

di un bassorilievo dal *Cavaliere Algardi*; formato in un gran Bacile di argento, il quale fu dal medesimo regalato al *Gran Duca di Toscana*.

CAPITOLO XXI.

Altare di S. Pietro, che libera lo stroppio; con il Deposito di Alessandro VIII. incontro.

Incaminiamoci adesso alla sinistra Navata di questo Tempio: Ella ha il suo principio da un'Arco di uguale misura, e simetria al suo di contro corrispondente Arco, ove viddemo situati l'Altare della *Tabita*, ed il Deposito di *Clemente X.* già descritti ai *Cap. 18. e 19.* Alla sinistra di quest'Arco vedesi un'Altare con due Colonne di granito nero orientale, con Quadro (1) sopra, in cui si rappresenta il miracolo fatto da *S. Pietro* della guarigione dello *Stroppio. Lodovico Civoli*, che ne fu l'Autore, lo dipinse nella Lavagna, avendolo incominciato nel Pontificato di *Clemente VIII.* e terminato sotto *Paolo V.* per testimonianza del *Baglioni* (2) Questo Quadro sebbene sia stato con nuovi colori rattivato da *Giuseppe Montano*, si scorge nulladimeno deteriorato alquanto, e

man

(1) Tavol. VI. num. 38.

(2) Bonan. cap. 31. num. 26.

mancante della sua primiera bellezza . Effendosi già poste le mani al lavoro in Musai-
co dai virtuosi di sì nobile Studio *Ottaviani*,
Palat, *Cocchi*, ed *Embò* secondo il nuo-
vo originale fatto da *Francesco Mancini*, se
ne attende la di lui ultimazione , per esser
ivi collocato .

Dirimpetto a questo Altare si rimira innal-
zato il Deposito di *Alessandro VIII.* (1) .
Composto è anch' esso di squisitissimi marmi
di differenti colori , e metalli dorati in que-
sta guisa , cioè : Il primo piantato è di affri-
cano ; lo zoccolo di alabastro di Montauto
con specchj di verde antico ; lo zoccolo del-
le Figure di Alabastro di Palombara ; l'Urna
di nero ; lo zoccolo , ove risiede il Pontefi-
ce , di giallo antico ; ed i riquadri di fior di
persico . Fu fatto questo erigere per ordine
del *Cardinale Pietro Ottoboni* di lui Pronipo-
te secondo il disegno del *Co: Carrigo di San*
Martino . Risiede in esso il Simolacro di me-
tallo del Pontefice in atto di benedire , qua-
le fu gettato da *Giuseppe Bertosi* . Vedonsi ai
lati del medesimo due Statue di marmo in
piedi , una delle quali rappresenta la *Reli-*
gione , e l' altra la *Prudenza* . *Angelo de*
Rossi fu l' autore di esse , e del Bassorilievo ,
ove scolpita si scorge la solenne Canoniza-
zione fatta da quel Pontefice nell'anno 1690.
de' *SS. Pietro Giustiniano*, *Giovanni da Ca-*
pistra-

(1) Tavol. VI. num. 39.

pistrano, *Giovanni da S. Facondo*, *Giovanni di Dio*, e *Pasquale Baylon*. Le due Colonne esistenti ai lati di questo Deposito, sono di marmo mischio cottanello. Fra la Colonna destra, ed il Pilastro vi è una piccola Porta incastrata nel muro, per la quale si sale alla terza Scala a lumaca piccola fatta a gradini, che conduce ad alcuni stanzoni esistenti nel vano del contiguo Pilastro.

CAPITOLO XXII.

Altare di S. Leone Magno.

NON si tosto perduto abbiamo di vista il sopradetto Deposito, che altro oggetto ci si presenta ad ammirare. E' questo la prossima Cappella di ugual estensione, e lunghezza all' altra sua di contro corrispondente Cappella di *S. Michele Arcangelo*, da noi descritta al *cap. 16*. Contiene ella l' Altare di *S. Leone Magno*, l' altro contiguo della *Madonna della Colonna*, e la sovrapposta Cupola una delle quattro minori, come altre volte fu accennato. Il Quadro, che su l' Altare di *S. Leone* (1) risiede, è singolare, sì per la diversità della materia, sì per la qualità del lavoro, per cui ne risveglia una più attenta considerazione. E' questo un

un

(1) Tavola VI. num. 40.

un pezzo di straordinaria grandezza . L'Autore fu il *Cavaliere Alessandro Algardi* . Rappresentasi in esso il Santo Pontefice *Leone I.* vestito di Abiti Sacerdotali alla testa del Clero , e di numeroso seguito , che comanda ad *Attila*, già in procinto col suo formidabile Esercito di venirsene a devastar Roma , che altrove rivolga il cammino ; Ed il fiero Re da timore sorpreso sta in atto di retrocedere . Al di sopra i due *SS. Apostoli Pietro , e Paolo* , di spada armati , minacciano la morte a quel barbaro , qualor ubbidir non voglia al Santo Pontefice . Un tal fatto vedesi ancora espresso in pittura nella seconda stanza dell' appartamento secondo del Palazzo Vaticano (1) dal celebre *Raffael di Urbino* . Sta esposto alla pubblica venerazione sotto questo Altare il Corpo del predetto Santo Pontefice , che dopo essere stato collocato in varj siti della Basilica , finalmente sin dall'anno 1715. fu quivi trasferito con solenne decorosa processione, a cui volle anche intervenire *Clemente XI.* Le due Colonne ai lati di questo Altare sono di granito nero Orientale .



CAPI-

(1) Vasar. P. 3. pag. 82.

CAPITOLO XXIII.

*Altare della Madonna , detta della Colonna ,
e sua Cupola .*

Presso al già descritto Altare di *S. Leone* (1) avviene un' altro dedicato a *Maria Santissima detta della Colonna*, per essere stata questa dipinta in una delle Colonne (2), che nella vecchia Basilica adornavano l' *Altare del Sacramento*. Degnandosi l' Onnipotente Iddio dispensare molte grazie al popolo, che frequentemente correva a venerare la *Beatissima Vergine* in questa antica Immagine, nel 1579. dal *Canonico Lodovico Bianchetti* (3) fu ivi eretto un sontuoso Altare; ma questo demolito a tempi di *Paolo V.*, la Sagra Immagine nel 1607. divisa con sega dalla Colonna, fu trasferita nel presente Altare. Il *Cardinal Bianchetti* fratello del mentovato *Canonico Lodovico* fè abbellire con preziosi marmi il riquadro di mezzo, ove è collocato il prodigioso Simolacro. Esprime questo la *Beatissima Vergine* col suo Divino Figliuolo in braccio, coronata solennemente dal *Reverendissimo Capitolo di S. Pietro* nell' anno 1645.

Sotto

(1) Tavol. VI. num. 41.

(2) Alfaran. num. 46.

(3) Grimaldi luog. cit. pag. 99. e 100.

Sotto questo Altare si venerano le Sagre Ceneri de' Santi tre Pontefici *Leone II. III. , e IV.* (1) fatti quivi trasportare l' anno 1607. da *Paolo V.* dalle sotterranee Grotte , ove per lungo tempo giacquero , come meglio si dichiarerà al *cap. 38.* Ergefi sopra questi due Altari , e i due corrispettivi Archi una Cupola di forma ottangolare di ugual simetria ; e misura alle altre descritte ai *cap. 12. e 17.* Vien divisa la Volta di essa da otto costoloni ornati con corniciami tutti dorati , i quali racchiudono otto spartimenti abbelliti col disegno di *Giuseppe Zobboli* fin dall'anno 1757. di diversi Musaiici . In ciascuno di essi da capo si scorge un Cherubino esistente sopra un riquadro bislungo , ove sono espressi alcuni Geroglifici allusivi alla Madre di Dio , cioè ; *Domus aurea : sicut cypressus in Monte Syon ; Pulchra sicut Luna ; Fons Aquarum & c.* Di quà , e di là dal detto riquadro pendono alcune cascate di gigli , e rose , e sotto di esso veggonfi due Angioletti in atto di sostenerlo , parimente in Musaiico ; Siegue inoltre un' ovato con cornice di travertino dorata , in cui vedonfi espressi alcuni Emblemi tolti dalle Litane della Madonna ; e per fine due Angeli più grandi del naturale , espressi parimente in Musaiico sostengono il predetto ovato . Alle finestre della Cupola fanno ornamento alcuni festoni di fiori , parimente in Mu-

(1) Torrig. P. 2, pag. 144.

Musaico col resto degli altri ovati, cornice, e cornici tutte dorate. I detti Musaici sono opera dell' *Ottaviani*, *Regoli*, *Fiani*, *Cocchi*, *Palat*, *Fattori*, *Polverelli*, e *Volpini*. Ne' triangoli poi di detta Cupola sono espressi parimente in Musaico *San Bonaventura Vescovo Cardinale*, *S. Tommaso d' Aquino*, *S. Gio: Damasceno*, e *San Germano Patriarca di Costantinopoli*. I primi tre, come a tutti è ben noto, hanno degnamente parlato di *Maria Vergine*, e per tal motivo furono ivi espressi: Il quarto, cioè *S. Germano*, è ben meritevole di tal pregio, per i quattro Panegirici da lui composti in onore della Madre di Dio, ed inseriti nella Biblioteca de' Padri (1). *Giovanni Calandra* fu l' autore di questi Musaici, il disegno de' quali si deve attribuire a diversi; poichè *Andrea Sacchi* disegnò le due figure di *S. Tommaso*, e *S. Gio: Damasceno*, e le altre due furono disegnate dal *Cavaliere Lanfranchi*. Con pari significato vedonsi espressi nei fordini i Musaici allusivi a' pregi di *Maria Vergine*. Ne' primi fordini si ravvisa da una parte la *Beata Vergine con Gesù Bambino, che dorme*; dall' altra parte, un *Angelo, da cui vien S. Giuseppe avvertito a fuggire in Egitto*. In quelli sopra l' *Altare di S. Leone* vedesi da un lato il *Real Profeta*

(1) Fontan. lib. 5. cap. 30.

feta David , dall' altro Salomone colle parole : *osculetur me osculo oris sui* . Il sopralodato Gio: Calandra insieme con Guidobaldo Abbatini espressero i Musaici già descritti giusta il disegno di Gio: Battista Romanelli . Le due Colonnette , che sostengono l' ornamento collocato sopra la Sagra Immagine , sono di giallo antico . Le due Colonne grandi ai lati del detto Altare , sono di granito nero Orientale .

CAPITOLO XXIV.

*Altare della Caduta di Simon Mago ,
e Deposito di Alessandro VII.
dirimpetto .*

L' Arco, che nel proseguire il nostro cammino , incontrasi , è della stessa simetria (1), e misura di quello, che fu al cap. 15. descritto . In mezzo ad esso , cioè nella faccia del terzo Pilone rivolta a mezzo giorno , esiste un' Altare con Quadro , in cui si rappresenta la *Caduta di Simon Mago* , delineata da *Francesco Vanni Sanese* (2) , e con bene inteso disegno colorito nella Lavagna . Credendo la *Rev. Fabbrica* , che tal Quadro avesse perduto tutto il suo pregio , per esser dive-

(1) Tavol. VI. num. 43.

(2) Cav. Fontan. lib. 5. cap. 30.

divenuto affatto scolorito , per ordine della medesima fu espressa in tela , con diversa , però mirabile idèa , la stessa Istoria dal celebre pennello di *Pompeo Batoni* , uno delli eccellenti Pittori del secolo presente . Videsi adunque per alquanto tempo con univèrsale applauso , ed ammirazione quivi collocato il sudetto Quadro , finchè ristorato di nuovo l' originale , e ridotto alla primiera sua vista , fu quello trasferito nella Chiesa di *S. Maria degli Angeli alle Terme* , ove al presente esiste a perpetua memoria di un sì virtuoso Professore . Le due colonne , che stanno ai lati del detto Altare , sono di marmo mischio cottanello .

Incontro al predetto Altare scorgesi il Deposito di *Alessandro VIII.* (1) disegnato , e scolpito dal *Cavaliere Gio: Lorenzo Bernini* nel fine de' suoi giorni . Rimirasi il Simolacro del Pontefice genuflesso sopra di un nobile cuscino di diaspro , ed il Triregno al lato di esso sostenuto da eminente piedestallo di verde antico , con fascia di breccia di settebasse , ed Iscrizione di nero con fascia di giallo , ove leggesi scolpito il nome del medesimo . Ai due lati del piedestallo predetto nella parte anteriore esistono due Statue di marmo oltre il naturale rappresentanti la *Carità* , e la *Verità* : quest' ultima essendo stata in gran parte formata nuda , fu poi dallo stesso

Ber-

(1) Tavol. VI. num. 42.

Bernini (1) per ordine d'*Innocenzio XI.* vestita di metallo tinto di color bianco. Altre due Statue si osservano nella parte posteriore, e queste sono la *Giustizia*, e la *Prudenza*. Siccome sotto a questo Deposito esiste una Porta ornata di stipiti di bianco e nero di Francia, detta comunemente di *Santa Marta*, la quale dà l'ingresso alla terza Scala a lumaca grande, che conduce alle superiori Volte, e specialmente a due stanze ottagonone situate sopra il già descritto Arco, ed il presente; l'accorto Professore con nuova invenzione volle coprire la parte superiore della medesima con una gran Coltre di diaspro di Sicilia; vi rappresentò in essa la Morte in atto di tenere sollevata con una mano la Coltre predetta, e con l'altra un Orologio, quasi che mostrar volesse al Pontefice esser giunto il termine delle ore di sua vita. Le due Colonne striate, che esistono ai lati del detto Deposito, sono di marmo mischio cottanello.

CAPITOLO XXV.

Della Tribuna Meridionale, ove risiedono i tre Altari de' SS. Simone, e Giuda Apostoli, de' SS. Marziale, e Valeria, e dell' Apostolo S. Tomasso.

RImane ora a considerare la parte estrema di questa Navata trasversa, o sia

E

Tri-

(1) *Domenico Bernini cap. 22.*

Tribuna Meridionale, che fu dal *Buonarroti* fabbricata insieme, e vagamente abbellita. La sua forma uguale, sì alla di lei controposta, e descritta al *cap. 14.*, come altresì alla gran Tribuna di mezzo considerata al *cap. 20.*, contiene le istesse misure, ed è della medesima struttura. Racchiude essa tre Altari dedicati ai *SS. Apostoli Simone, e Giuda*; ai *SS. Marziale, e Valeria*; ed a *S. Tomasso Apostolo* (1). L'Altare di mezzo vien denominato de' *SS. Simone, e Giuda*, per riposare in esso i Sagri Corpi di questi due Apostoli. Ebbero essi nella vecchia Basilica la primiera lor Sede (2) nell'Altare situato fra la quinta, e sesta colonna della Navata Maggiore a man sinistra. Edificata che fu la nuova Basilica da *Paolo V.*, dopo essere stati il dì 26. Ottobre 1605. esposti alla publica venerazione sopra l'Altare della Cappella del Coro, furono nel giorno susseguente in questo Altare con solenne pompa racchiusi. Il Quadro, che sull'Altare riflette, fu dipinto in tela da *Agostino Ciampelli*. Rappresentansi in esso i Santi Apostoli, i quali predicando nella Persia il Vangelo, furono messi in mezzo da quantità di Serpenti radunati da alcuni Maghi (3). Ma gl'Apostoli non furono in veruna maniera offesi

(1) Tavol. VI. num. 45.

(2) Alfaran. n. 44.

(3) Martinetti Lib. 2. cap. 12. pag. 185.

offesi da quelle bestie, le quali contra gl' istessi Maghi s' avventarono, secondo il racconto, che ce ne fa *Pietro Natali* nel Catalogo de' Santi. Le due colonnette, che sostengono l'ornamento di questo Altare, sono di porfido; E le due grandi contigue friate, sono di giallo antico.

A mano destra si rimira un' altro Altare dedicato ai SS. *Marziale Vescovo*, e *Valeria Vergine*, e *Martire* (1). Rifiede in esso un Quadro dipinto in tela da *Gio; Antonio Sparadino*, in cui si rappresenta la Vergine *Valeria*, che essendole stato troncato il Capo, lo porta ella stessa miracolosamente al *Santo Vescovo* il quale celebrava la Messa, e poi muore. Di tal fatto ne fa menzione il citato *Pietro Natali*. Sotto questo Altare si venera il Corpo del *Santo Pontefice Leone IX.* Nell' antica Basilica ebbe questo la sua Sede presso la Porta Ravenniana sotto un Altare detto de' Morti per essere uno de' Privilegiati per i Defonti, dal quale fu trasferito ai 18. Gennajo del 1606. nel presente Altare.

Esiste a mano sinistra il Terzo Altare di *S. Tomasso Apostolo* con Quadro dipinto in tela da *Domenico Passignani* rappresentante il medesimo Santo: Quivi riposa il Corpo di *S. Bonifacio IV.* Questo S. Pontefice fu

E 2

fe-

(1) Tavol. VI. num. 46.

sepolto fra la Porta Ravenniana, e del Giudizio, ove gli fu eretto da *Bonifacio VIII.* un nobile Oratorio, quale dipoi demolito per la Fabbrica della nuova Basilica, fu nel 1605. estratto il Santo Corpo (1), e nella Sagrestia riposto; trasferito successivamente da tal luogo il dì 17. Gennajo 1606. con solenne pompa venne racchiuso sotto di questo Altare. Le Colonnette del medesimo sono di nero, e giallo antico, e le due grandi laterali sono di marmocipollino.

La Volta superiore è stata di recente adornata di stucchi dorati in corrispondenza dell' altra sua compagna, come dicemmo al sopradetto *cap. 14.*, mediante il disegno, e l' opera dei medesimi Artefici, che in quella si affaticarono. Diversi però sono i fatti Istorigi ne' tre specchj rotondi riportati, poichè in quel di mezzo vedesi *S. Pietro* in atto di render grazie al suo Divino Maestro per l' abbondantissima pescagione da esso fatta contro ogni sua aspettativa. Esprime il secondo a mano destra lo *Stroppio* miracolosamente risanato nella Porta del Tempio di Salomone. Nel terzo poi a man sinistra si rappresenta *Anania* caduto morto per aver mentito alla presenza di *S. Pietro*. Questi fatti furono rappresentati ad imitazione de' dise-

(1) Grimaldi lib. d' Istom. pag. 60.

disegni da *Raffael d' Urbino* espressi negli Arazzi, che ora esistono nel Palazzo Apostolico.

CAPITOLO XXVI.

*Altare della Crocifissione di S. Pietro,
e Porta della Sagrestia.*

N Ell' inoltrarci alla *Cappella Clementina* si passa per un' Arco (1), il quale corrisponde in tutto e per tutto all' altro, dal lato destro di contro situato e descritto nel superior *cap.* 13. Racchiude esso da una parte un' Altare, e dall' altra la Porta della Sagrestia di questa Basilica. In quella parte del quarto Pilone, che a mezzo giorno è rivolta, vedesi un' Altare con suo Quadro dipinto su la lavagna da *Domenico Passignani* nel 1607., in cui si rappresenta la *Crocifissione di S. Pietro*, sebbene in oggi poco si distingue per esser tal pittura deformato oltremodo, e malconcia. Nell' anno 1759. fu collocata su questo Altare la copia del famoso Quadro della *Trasfigurazione del Signore*, dipinto da *Raffael d' Urbino*, che esiste nella Chiesa di *S. Pietro in Montorio*, mirabilmente eseguita da *Stefano Pozzi* virtuoso Professore anch' esso di Pittura. Fu dipoi tal copia trasferita nello Studio del Musaico, af-

(1) Tavol. VI. num. 47.

finchè serva di modello a quei Virtuosi , ed a suo tempo possa essere in questa Basilica riposta .

Dirimpetto a questo Altare vi è una Porta , che conduce alla Sagrestia (1) , e dà anche l' ingresso alla quarta Scala a lumaca grande piana , la quale introduce alle superiori Volte , e particolarmente a due stanze ottagonali situate sopra il presente Arco , e l' altro susseguente . Sopra la detta Porta rimirasi dipinto a fresco , *S. Pietro* in atto di scacciare dalla Energumena il Demonio . *Gio: Francesco Romanelli* delineò quest' opera nel muro della Nicchia , ove al presente esiste il Deposito di *Alessandro VII.* , daddove fu poi in questo luogo trasferita . Le due Colonne ai lati del sopradetto Altare sono di granito nero orientale ; come altresì della stessa qualità di marmo sono le altre due collocate ai fianchi della Porta della Sagrestia .

CAPITOLO XXVII.

Della Cappella Clementina .

Perduto appena di vista quest' ultimo Arco , ecco che si presenta a nostri sguardi la *Cappella Clementina* , così detta da *Clemente VIII.* , che la edificò . Questa Cappella

(1) Tavol. VI. num. 49.

la circa la sua larghezza , e lunghezza , e simetria corrisponde perfettamente alla di-
 contro *Gregoriana Cappella* descritta al *cap.*
 12. Ella è arricchita di una delle quattro mi-
 nori Cupole di forma ottangolare , compa-
 gna in tutto e pertutto alle altre già descritte
 ai *cap.* 12., 16., e 23. Sull' Altare di que-
 sta Cappella risiede il Quadro (1) , in cui si
 rappresenta *S. Gregorio Magno*, allor quando
 forato avendo con coltello uno dei panni ca-
 lati sopra il Corpo di *S. Pietro*, ne scaturì vi-
 vo sangue: Sotto il medesimo riposa il Corpo
 del suddetto Santo Pontefice . Dal lato de-
 stro di quest' Altare vedesi una Porta fian-
 cheggiata da due Colonne di granito nero
 orientale , la quale dà l' ingresso alla Canto-
 ria de' Musici , e all' Organo corrisponden-
 te nella prossima Cappella del Coro. Le Co-
 lonnette , che sostengono l' ornamento di
 questo Altare sono di verde antico dello stes-
 so diametro , ed altezza delle tre già descrit-
 te ; e le due Colonne grandi , che risiedono
 ai suoi lati , sono di granito nero orientale .

Diamo adesso un'occhiata ai Musaici, che
 abbelliscono la presente Cappella . Nel cor-
 po della Cupola non vedonsi , se non che fo-
 gliami , e arabeschi , che nulla rappresenta-
 no ; Non così però negli angoli , ove si rav-
 visano i quattro Dottori della Chiesa , due
 Latini , *S. Ambrogio*, e *S. Agostino* , e due
 Gre-

E 4

Gre-

(1) Tavol. VI. num. 49.

Greci, *S. Gio: Grisostomo* con un volume aperto in mano delle sue Omelie. Chi sia l'altro, non è possibile il determinarlo: Si crede però, che sia uno dei primi Dottori della Chiesa Greca, vale a dire, o *S. Gregorio Nazianzeno*, o *S. Atanasio*, o *S. Basilio*. Ne' fordini della finestra sopra l'Altare, da una parte si ravvisa *Maria Santissima*, allor quando si portò a visitare *S. Elisabetta*; dall'altra *S. Giuseppe*, e *Maria Vergine*. Nelle parti laterali dell'altra finestra sopra l'Organo, due Profeti si rimirano, uno *Daniele* assistito dall'Angelo nella Spelonca de' Leoni; l'altro forse *Malachìa*, accompagnato anch'esso dall'Angelo. Tutti i sopraddetti Musaici, tanto degli angoli, che de' fordini, sono stati delineati da *Cristofano Roncalli*, e lavorati da *Marcella Provenzale*.

CAPITOLO XXVIII.

Dell' Altare dei SS. Apostoli Pietro, e Andrea.

Nella faccia del quarto Pilone verso l'Oriente, il quale serve di rifianco al grand' Arco (1) della stessa misura, e simetria di quello accennato al *cap. II.*, esiste l'Altare de' SS. Apostoli *Pietro*, ed *Andrea*, dal

(1) Tavola VI. num. 50.

dal volgo detto comunemente *della Bugia*, dal Quadro, che in esso risiede. Rappresentasi in esso *Anania* caduto morto dinanzi a *S. Pietro*, e *S. Andrea*, per aver loro con menfogna occultato il prezzo da beni venduti ritratto. *Cristofano Roncalli* fu l'autore dell' originale (1), avendolo dipinto nell' anno 1607., quale ora si rimira nella Chiesa della *Madonna degli Angeli alle Terme*, per essere stato colà trasferito, allor quando nel 1726. vi fu in suo luogo sostituita in questo Altare la copia in Musaico espressa da *Pietro Adami*. Le due Colonne, che stanno a' lati di quest' Altare, sono di marmo mischio cottanello.

CAPITOLO XXIX.

Arco terzo, ove sono collocati i Depositi di Leone XI., e d' Innocenzio XI.

N Ell' Arco, per cui da questo luogo si passa alla vicina Cappella del Coro, termina la Parte superiore della Basilica da *Giulio II.* disfatta, e poi dal medesimo, e dai suoi Successori insino a *Clemente VIII.* riedificata. Il rimanente di questo Tempio, come altre volte si disse, fu da *Paolo V.* magnificamente eretto, ed è quello appunto, che siamo ora per descrivere. Quest' Arco

E 5

è di

(1) Fontan. Lib. 5. cap. 30.

è di ugual proporzione, e simetria dell'altro, prossimo alla *Cappella del Sacramento*, di già descritto al *cap. 10.* Per quella parte, che risguarda l'Altare de' *ss. Apostoli Pietro, e Andrea*, vien esso ornato con due Colonne di marmo cipollino, le quali, sostenendo un ornamento con Frontespizio tondo sopra, racchiudono un'altro Arco più piccolo, di altezza palmi quarantasei, e diciassette di larghezza, sostenuto da Pilastrì di diversi marmi mischi composti.

Nella sua estensione veggonsi due Sepolcri (1), uno incontro l'altro collocati. Il primo a mano destra conserva le ceneri di *Leone XI.*; riposa nel secondo il Corpo del Venerabile Servo di Dio *Innocenzio XI.* In quello di *Leone XI.* nobilmente risiede il Simolacro del Pontefice con due Statue ai lati, una rappresentante la *Fortezza*, l'*Abbondanza* l'altra. Nella faccia dell'Urna esiste un Bassorilievo, in cui si esprime, allorchando esso, ancora Cardinale col nome di *Alessandro Medici*, essendo stato da *Clemente VIII.* spedito Legato a Latere ad *Arrigo IK. Re di Francia*, ricevè in sue mani dal suddetto Monarca la solenne ratifica delle condizioni, che per mezzo dei Regj Ambasciatori erano state al Papa progettate, prima che ne riportasse l'assoluzione della scomunica. Sopra l'Urna in una cartella
attor-

(1) Tavola VI. num. 51, e 52.

attorniata da due rami di rose si legge scolpito il nome del predetto Pontefice : l' opera di questo Deposito , di marmo bianco tutto composto , si attribuisce in gran parte ad *Alessandro Algardi* , quale nel 1650. per comando del *Cardinale Roberto Ubaldini* vi lavorò il Simolacro del Pontefice , e il Bassorilievo . La Statua della *Fortezza* si vuole eseguita da *Ercole Ferrata* ; quella dell' *Abbondanza* da *Giuseppe Peroni* , Scolari ambidue del suddetto *Algardi* . I due pilastri , che risiedono ai lati di questo Deposito , sono di portafanta con specchj di affricano , giallo antico , e breccia , con suoi contropilastri di marmo bigio .

Volgendo adesso il guardo all'altro di contro Deposito , in cui si disse , riposare il corpo d' *Innocenzio XI.* erettoli a spese di *Don Livio Odescalchi* , vedesi l' Urna Sepolcrale di marmo nero , sostenuta sopra il dorso da due *Leoni* di metallo , quali (risiedendo sopra uno zoccolo di affricano sostenuto dal primo piantato di marmo bigio) , concorrono a formare lo Stemma gentilizio dell' *Excellentissima Casa Odescalchi* . Posta sopra un piedestallo di giallo antico il Simolacro di marmo bianco del detto Pontefice , con due Statue ai lati parimente dello stesso marmo , esprimenti l' una la *Religione* , e l' altra la *Giustizia* . Scorgeasi nello specchio anteriore del sopradetto piedestallo un Bassorilievo

rappresentante la miracolosa liberazione della Città di Vienna dall' ostinato assedio de' Turchi, avendovi molto cooperato il Santo Pontefice colle Orazioni non meno, che con altre provide cure. Nel corpo dell' Urna si legge a caratteri di bronzo dorato la sua Iscrizione. *Stefano Monot Borgognone* fu l' Autore di tal' opera. I pilastri, e contropilastri, che fiancheggiano questo Deposito, sono dell' istessa qualità di marmi rivestiti, come gli altri suoi compagni, nel superior paragrafo accennati. Le due Colonne in testata dell' Arco, che corrisponde alla Cappella del Coro, sono di marmo mischio cottanello. Si vede quest' Arco ornato dell' Arma d' *Innocenzio X.* sostenuta da due Famine di marmo, per aver detto Pontefice ornata l' una, e l' altra Navata di marmi, Colonne, ed altri ornamenti più volte descritti.

CAPITOLO XXX.

Della Cappella del Coro.

PRima di giugnere alla Cappella detta del Coro, volgiamo il guardo alla Cupola ovale, che contigua ad essa s' innalza, ricoperta di Musaici, quali tutti alludono al Sacrificio, ed alle lodi, che dai Sacri Ministri a Dio quotidianamente tributansi.

Nella Volta interiore di questa Cupola si scor-

scorge gran numero di Santi , i quali giulivi , e festosi par , che rendano mille lodi , e benedizioni (1) al supremo Facitore del tutto . Quattro misteriosi animali sostengono un maestoso Trono , su del quale si assiede l' Eterno Padre . Stanno attorno di Eilo gli Angeli , ed i Beati , de' quali altri in atto di adorazione , ed altri con Cetere in mano , e con armoniosi Istromenti da suono , cantici di eterna lode indirizzano all' Altissimo . In mezzo ad essi si ravvisa l' *Iride* , simbolo di quella perpetua tranquillissima pace , che godono colassù nel Cielo quei Beati Comprensori . Ne' triangoli furono espressi quattro Profeti del vecchio Testamento , cioè nel primo *Abacucce* , *Daniele* nel secondo , nel terzo *Giona* , ed il *Re David* nel quarto . Nella prima Lunetta si scorge *Mosè* , che prega sul Monte Sinai per il suo Popolo , ed il Profeta *Samuele* , che rimprovera a *Saul* il suo anticipato Sacrificio . La seconda esprime *Giuditta* , che vittoriosa ritorna dal Campo nemico col reciso teschio del temuto *Oloferne* ; e *Deborà* , che manda a chiamare *Barac* per eleggerlo Condottiero del Popolo d' Isdraele . Nella terza si ravvisa *Geremia* , che piange co' suoi treni la distruzione di Gerosolima , e poi *Deborà* , e *Barac* tutti festosi , e giulivi per la ri-
 por-

(1) Tavola VI. num. 53.

portata vittoria. *Filippo Cocchi* esprime in tempo di *Clemente XI.* i Musaici della Cupola, giusta il disegno di *Ciro Ferri*. L'opera (1) de' triangoli ascriveasi a *Giuseppe Conti* sotto *Innocenzio XII.*, avendoli disegnati *Carlo Maratti*. I Musaici delle Lunette sono fatica di *Giuseppe Ottaviani*. *Niccolò Ricciolini* fu l'autore del disegno di quei, che collocati rimiransi nella prima Lunetta; degl' altri *Marc' Antonio Franceschini*.

Passiamo adesso a descrivere la prossima Cappella detta comunemente *del Coro*, perchè ivi il Reverendiss. Capitolo, e Clero della Vaticana Basilica con esemplar divozione celebra i Divini Ufficj (2), esercitandovi con maestosa Liturgia tutte le solenni Ecclesiastiche Funzioni. Diceasi ancora *Cappella Sistina*, per essere stata in quest' istesso luogo, in cui fu prima di *Paolo V.*, la Cappella edificata da *Sisto IV.* Ritene essa molti di quei pregi, ed ornamenti, che aveva la predetta Cappella. *Giacomo Grimaldi*, che vide l'una, e l'altra, ne ha fatto il confronto. Sul fine dell' anno 1609., demolita la predetta Cappella di *Sisto IV.*, fu per ordine di *Paolo V.* principiato l' Edifizio, che poi fu terminato nel 1622. Ella ha la stessa larghezza, e lunghezza della Cappella *del Sacramento* descritta al superior cap. 9. Di questo

(1) Fontan. cap. 29.

(2) Tavol. III. lett. D. Tavol. VI. nu m. 54.

sfodia insieme , e di ornato le fervono vangi Cancelli di ferro interziati di metallo , nuovamente fatti a spese della *Rev. Fabbrica* nel 1760. Ivi incastrati sono lucidi Cristalli , i quali con l' interruzione de' fogliami , delle Armi del Regnante Pontefice *Clemente XIII.* , e di altri adornamenti di metallo lavorati d' ottimo gusto , accrescono a tal Cappella e pregio, e maestà. Le due Colonne da cui vengono fiancheggiati , non solo i suddetti Cancelli , ma eziandio le due piccole laterali porte ferrate con fusti di noce , sono di marmo mischio cottanello , uguali in grossezza , e grandezza alle altre di già descritte ..

Esistono in essa otto Pilastri striati d' ordine corintio con sue basi , e capitelli dorati , quali racchiudono i quattro Archi , che in detta Cappella rimiransi . Stava sull' unico Altare di questa un Quadro dipinto a fresco da *Simone Vert* fin dall' anno 1626. nel Pontificato d' *Urbano VIII.* , in cui si rappresentava una Croce con diversi Angeli , nella parte superiore svolazzanti , ed ai lati della medesima il Serafico *S. Francesco* , e *S. Antonio di Padova* . Ma dovendosi questo porre in Musaico , fu con differente idea delineato da *Pietro Bianchi* , con esprimervi la Concezione di *Maria Vergine* , *S. Gio: Grisostomo* , *S. Francesco di Assisi* , e *S. Antonio di Padova* , affine di rinnovare la pri-

ma idea di *Sisto IV.*, il quale fin dall'anno 1479. tal Cappella dedicò alla *Gloriosa Concezione di Maria*, e de' medesimi *SS. Francesco, ed Antonio*, come dalla sua Bolla in tal tempo emanata concludentemente apparisce. Per dar luogo al sudetto Musaico già espresso dall'originale di *Pietro Bianchi* per opera dei Virtuosi di sì nobil arte, fu duopo farne il distacco dal muro, come fu fatto dagli Operaj della *Rev. Fabbrica*; ma quando il Maffo si allontanava dal muro, improvvisamente cadde in minutissimi pezzi. L'originale del sudetto *Pietro Bianchi* fu trasferito nella Chiesa di *S. Maria degli Angeli alle Terme*.

Sotto a questo Altare riposa il Corpo di *S. Gio: Grisostomo*, trasferitovi per ordine del suddetto Pontefice *Urbano VIII.* (1) nel dì primo Maggio 1626. con solenne pompa. Questa Sacra Reliquia fu venerata in varj luoghi, e primieramente fu collocata in un' Altare erettoli in suo onore nel Corridore, per cui dal Tempio di *S. Petronilla* si passava all'altro della *Madonna della Febbre*. Demolito il predetto Edifizio, fu allora trasferito il detto Santo Corpo nell' Altare de' *SS. Lamberto, e Servazio*, che è quello stesso situato nella Sagrestia, chiamato *delle Reliquie* e di qui fu trasportato nell' Altare della presente Cappella. Nelle pareti laterali di que-

(1) Martinetti lib. 2. pag. 264.

questo Altare leggesi registrata in due tavole di marmo la memoria di questa traslazione , e della Confacrazione dell' Altare , fatta dal *Cardinale Scipione Borghese* il dì 22. Luglio del sopradetto anno 1626. in onore della *Concezione di Maria Vergine* , de' *SS. Gio: Grisostomo , Francesco , ed Antonio* .

Esiste a mano destra sotto uno dei quattro divisati Archi l' antico Organo del Mosca , quale accresciuto con altre voci , e di nuovi adornamenti abbellito (1) , fu fatto quivi trasferire dal Pontefice *Urbano VIII.* con sua Cantoria per i Musici ; Nel dicontra Arco a mano sinistra si vede l' altra simile Cantoria . Vedonsi in questa Cappella nobili , e maestosi sedili divisi in tre ordini , tutti di noce , abbelliti di varj Bassirilievi , rappresentanti diverse Istorie del Testamento vecchio , con putti , e fogliami all' intorno , e Colonnette striate nei suoi rispettivi spartimenti . Servono questi di comodo al Clero Vaticano , che quivi adunasi a celebrare i Divini Ufficj , composto , oltre il *Cardinale Arciprete* (che in oggi è *S. A. R. Eminentissima il Signor Cardinale Enrico Benedetto Duca d' Forch* , *Prefetto della Rev. Fabbrica* , *Arcivescovo di Corinto* , e *Vescovo di Frascati* , in cui mirabilmente scintillano la Pietà , ed attenzione per il Divin Culto , Regie avite qualità della Stuarda .

Pro-

(1) Bonanni cap. 21. num. 40.

Profapia), ed oltre ancora il *Vicario*, di *trenta Canonici*, *trentasei Benefiziati*, e *ventisei Chierici Benefiziati*, non compresi i *Cappellani*, ed altri *Ministri* obligati al servizio del Coro.

Diamo intanto un'occhiata alla Volta di questa Cappella, ricoperta di stucchi istoriati, e fregiati a oro. A' mano destra sopra la Porticella accanto al Pilastro, che sostiene l'Arco dell'ingresso, scorgesi sotto il Cornicione un'ottangolo bislungo, in cui si rappresenta la *fuga di S. Giuseppe, e Maria Santissima col Divino Figliuolo in Egitto*. Sopra il Cornicione esiste un'ovato, in cui si esprime *Mosè con le Tavole della Legge*. Nell'angolo accanto l'Organo figurasi la *Presentazione di Maria Vergine al Tempio*. Sopra a questo in ovato piccolo la *Creazione degli Animali*. In mezzo al Frontespizio dell'Arco sopra l'Organo esiste un Medaglione sostenuto da due Angeli, in cui viene espressa la *Fede*. Sopra al medesimo *Mosè, che con la verga fa scaturire l'acqua dalla Pietra*; e di sopra a questo accanto al Cupolino, *Giuseppe, che spiega il Sogno a Faraone*. Sotto al Cornicione nel dicontra angolo accanto la finestra laterale, la *visita de' Re Magi*: Sopra questo in ovato si rappresenta l'*Eterno Padre portato dagli Angeli, che crea il Firmamento*. Negli stipiti della detta finestra, da una parte vedesi il *Sacrificio*

fizio di Caino , e Abele , dall' altra il Sacri-
 fizio di Noè ; Al di sopra in un tondo per-
 fetto la Vedova di Sarepta , che prepara il
 pane al Profeta Elia , cuocendolo sotto la
 cenere , come egli le aveva ordinato . Fra la
 detta finestra , ed il pilastro accanto all' Al-
 tare sotto il Cornicione in ottangolo , scor-
 gesi la Circoncisione di Nostro Signore ; al
 di sopra in un tondo la Manna , che piove dal
 Cielo . Sopra al finestrone dell' Altare in qua-
 dro scantonato , i Fratelli , che vendono Giu-
 seppe . Dalla parte dell' Evangelio fra il Pi-
 lastro , e la finestra laterale esprimefi la Na-
 scita del Signore . Sopra al Cornicione , il
 passaggio del Mar Rosso fatto dagli Isdraeli-
 ti . Nella finestra suddetta da una parte ,
 Abramo con i tre Angeli da esso ricenti nel-
 la sua tenda . Dicontra il medesimo Abra-
 mo , che Sacrifica il suo Figliuolo Isacco .
 Sopra , Melchisedecco con abiti Sacerdota-
 li , che offre il pane , e vino . Nell' angolo
 accanto detta finestra sotto al Cornicione , si
 esprime la tentazione di Gesù nel Deserto .
 Al di sopra l' Eterno Padre , che divide gli
 Elementi . In mezzo al Frontespizio del
 prossimo Arco sopra la Cantoria in un Me-
 daglione sostenuto da due Angeli , vien fi-
 gurata la Chiesa : Al di sopra , la sommer-
 sione di Faraone nel Mar Rosso : Sopra accan-
 to l'occhio del Cupolino , Giuseppe che spie-
 ga i sogni ai Fratelli . Nell'angolo al di sot-
 ta

to del Cornicione, il *Battesimo di Gesù Cristo*; Al di sopra, la *Creazione della Luna*. Sopra la porticella, che corrisponde alla parte dell' Evangelio, la *Disputa del Signore nel Tempio*; e sopra, *Mosè che con la verga opera miracoli avanti Faraone*. In mezzo al Frontespizio dell' ingresso principale, in un Medaglione sostenuto parimente da due Angeli, si scorge espressa la *Religione*. Nella parte superiore della finestra, che al medesimo risiede, la *manifestazione di Giuseppe a' suoi Fratelli*. Il lavoro di questi stucchi si ascrive a *Gio: Battista Ricci* (1), secondo il disegno di *Giacomo della Porta* eseguito in tempo di *Gregorio XV*.

Nel pavimento di questa Cappella si legge l' Iscrizione Sepolcrale di *Clemente XI*, il di cui Corpo quivi sotto il medesimo pavimento racchiuso giace in una sotterranea Nicchia ornata di stucchi dorati. Volle egli esser sepolto in tal guisa.

In questa Cappella, siccome lo fu ancora nell' antica da *Sisto IV*. edificata, è proibito alle Donne l' ingresso sotto pena di scomunica di lata sentenza, potendovi esse solamente entrare ne' giorni festivi della *Concezione di Maria Vergine*, di *S. Francesco di Assisi*, di *S. Antonio di Padova*, e di *S. Gio: Grisostomo*, come si ricava dalla Bolla del suddetto *Sisto IV*. emanata il dì 8. Dicembre

(1) Bonanni cap. 21. num. 43.

bre 1479., e dal Breve di *Urbano VIII.* pubblicato il dì 22. Gennajo 1627.

CAPITOLO XXXI.

*Arco secondo con il Deposito
d' Innocenzio VIII.*

U Sciti appena dalla *Cappella del Coro*, incontrasi un' Arco di ugual lunghezza, e simetria (1) dell'altro suo corrispondente, descritto al *cap. 8.* Esiste a mano sinistra di quest' Arco il Deposito d' *Innocenzio VIII.* tutto formato di bronzo da *Antonio Pollajolo* (2). Vien esso sollevato da terra dal primo piantato di marmo venato, sopra di cui sollevasi un grande zoccolo di marmo nero, con Iscrizione parimente di nero, e cartocj di giallo antico, con fascia sovraeminente di verde antico, e specchj attorno di breccia, alabastro fiorito, broccatello, verde antico, giallo antico, e fior di persico. Rimiransi in esso due Statue, rappresentanti amendue lo stesso Pontefice; l'una, che giace distesa sopra l' Urna Sepolcrale, lo dimostra già morto: l'altra, sedente con il Ferro della *Santissima Lancia* dalla sinistra, e con la destra alzata in atto di benedire, ci rammenta il dono di questa
Sacro-

(1) Tavola VI. num. 56.

(2) Vasar. P. 2. pag. 373.

Sacrofanta Reliquia fatto da *Bajazetto* al detto Pontefice , e da questo regalato alla Vaticana Basilica . Le quattro piccole Statue , che in altrettante Nicchie ai lati di quest' ultima Statua collocate si vedono , esprimono le quattro Virtù Cardinali , cioè la *Prudenza* , la *Giustizia* , la *Temperanza* , e la *Fortezza* . Si osserva nello specchio del sovraeminente ornato in un' ovato acuto , formata in Bassorilievo , la *Vergine col Divin Figliuolo* in piedi dalla parte sinistra , sostenendo dalla destra un Cornucopio di frutti ripieno , ai di cui lati due Angeli genuflessi adorano la Sagra Immagine .

Incontro a detto Deposito (1) si osserva una Porta , che dà l' ingresso alla Cantoria del Coro , situata dalla parte dell' Evangelio , ed ove si vestono i Musici della Basilica . Sopra di essa Porta esiste spaziosa Nicchia interna , in cui vengono collocati in Deposito i Pontefici Defonti , per trasportarli dopo al luogo destinato per loro Tomba . Questa Nicchia vien racchiusa nella parte anteriore da sodo materiale , nella di cui superficie è notato il solo nome della *San. mem. di Benedetto XIV.* , il Cadavere del quale riserrato in convenevol cassa di calce ricoperta , e di mattoni , quivi si conserva . Le due Colonne ai lati , sì del nominato Deposito , come della Porta predetta , sono

(1) Tavol. VI. num. 57.

sono di marmo mischio cottanello, della medesima misura delle altre già descritte .

CAPITOLO XXXII.

Della Cappella della Presentazione .

A Vanziamoci alla Cappella della *Presentazione di Maria Vergine* , così detta dal Quadro , che nell' Altare di essa si rimira . E' essa della medesima simetria , ed uguale in proporzione alla sua dicontro Cappella di *S. Sebastiano* , descritta al superior *capit. 7.* Consideriamone primieramente i Musaici , de' quali la sovrapposta Cupola è ricoperta , tutti convenienti a pregi di *Maria Vergine* (1) , a cui è dedicata la presente Cappella . Scorgesi nel corpo della predetta Cupola ovale , da una parte la *Regina de' Cieli* di Stelle coronata , e di gloria , ricolma nell' *Empireo* ; dall' altra il superbo *Lucifero* cacciato vergognosamente dal *Paradiso* . Nel primo angolo si vede *Aronne* col turribolo in atto di porgere incensi all' *Arca* . Nel secondo si rappresenta *Noè* con l' *Arca* . *Balam* nel terzo , che addita la misteriosa *Stella di Giacobbe* ; Nel quarto poi si rimira *Gedeone* tenendo in mano il *Vello di Lana* dalla rugiada inaffiato . Con pari allegoria si ravvisa nella prima Lunetta *Giuditta*

(1) Tavol. VI. num. 58.

ditta in atto di troncargli il capo ad *Oloferne* ; e *Gioele* , che uccide *Sifara* . Nella seconda si rappresenta *Maria* sorella di *Mosè* , che mostra di gioire per la seguita sommersione degl' Egizj nel Mar Rosso , e *Mosè* , che levandosi dai piedi le scarpe prima di accostarsi al Roveto ardente . La terza esprime *Giosuè* , che co' suoi preghi ferma il Sole , e trattiene il corso alla Luna ; Ed *Isaia* da stupore sorpreso , e maraviglia nel vedere la Nuvoletta , che , dilatandosi ad un tratto , versò copiose acque . L' opera degli angoli si ascrive a *Fabio Cristofari* ; quella della Cupola , essendo più recente , si attribuisce in parte a *Giuseppe Conti* , giusta il disegno di *Carlo Maratta* .

Nell' Altare di questa Cappella esiste un Quadro in Musaico (1) esprimente la *Presentazione di Maria Vergine al Tempio* , con l' oblazione delle due Colombe ; *Francesco Romanelli* ne dipinse a fresco sul muro l' originale , che poi fu trasferito nel 1727. nella Chiesa di *S. Maria degli Angioli alle Terme* , allorchè vi fu in suo luogo sostituita la presente copia in Musaico , espressa dal *Cavaliere Cristofari* . Le due Colonne ai lati di questo Altare collocate , sono di portafanta . Ad istanza (2), e suppliche del *Duca di Massa* furono unite a questo Altare le quattro

Cap.

(1) Tavol. VI. num. 59.

(2) Alfaran, cap. 4. num. 38.

Cappellante fondate da *Innocenzio VIII.*, da cui prendono la loro denominazione i *quattro Cappellani Innocenziani*, i quali sono obbligati ad assistere nelle Domeniche, e giorni Festivi al Coro della Basilica, ove hanno l'uso della Cappa a guisa di Beneficiari avendo però il loro Stallo dopo di essi.

CAPITOLO XXXIII.

Arco Primo, ove esiste il Deposito della Regina della Gran Brettagna.

DA questa Cappella si passa ad' un Arco consimile al suo dicontra, descritto al *Cap. 6.* Vedesi ivi il Deposito (1) della *piùssima Regina della Gran Brettagna Maria Clementina Sobieschi Stuarda*, in cui con univèrsale ammirazione compendiate si videro quelle virtù, per le quali si può giungere a quell'alto grado di perfezione, a cui Ella pervenne. L'Urna di tal Deposito è di porfido rosso, coperta da una Coltre di alabastro di Montauto, tutta adorna all'intorno di frangioni di metallo dorato. Posa sopra di essa, da una parte una Statua di marmo rappresentante la *Carità Divina*, che sostiene insieme con un Putto collocato dall'altra parte l'Ovato, in cui si vede espresso in Musaico il volto della defonta Regina,

F con

1) Tavola VI. num. 60.

con cornice intagliata di metallo dorato attorno. Esistono al di sotto assisi sull'ornato della sottoposta Porta due Putti, parimente di marmo bianco, che tengono in mano le Insegne Reali. Sollevasi dietro all'Urna, una Piramide di porfido rosso con campo di Musaico, e Nicchia di verde antico. *Filippo Barigioni* disegnò tal lavoro, che fu scolpito da *Pietro Bracci*. Il Musaico è opera del *Cavaliere Cristofari*. Questo Deposito fu eretto dalla *Rev. Fabbrica di S. Pietro* alla memoria di Donna cotanto illustre, colla spesa di diciotto mila scudi. Sotto al medesimo sepolcro vi è una Porta con piantato di portafanta a vena, stipiti, Architrave, e Frontespizio di portafanta, e sfondi di verde antico, che dà l'ingresso alla Quinta scala a lumaca grande, una delle otto accennate di già al superior *Capit.* 13. Le due Colonne ai lati di esso, come anche le altre due dicontra, della medesima grandezza delle altre descritte al *Cap.* 5., sono di marmo mischio Cottanello.

CAPITOLO XXXIV.

*Della Cappella Ultima, ove esiste
il Sacro Fonte Battesimale.*

MA eccoci alla perfine arrivati all'ultima Cappella, ove esiste il Sacro Fonte

Fonte Battesimale . Questa di ugual misura alla sua di contro corrispondente *della Pietà*, è ornata di due Cupole , una esterna ovale , di cui ora ragionaremo , l' altra interna , quale a suo luogo in appresso sarà descritta . L' esterna pertanto è una delle sei ovali Cupole , accresciute nella nuova aggiunta (1) , come fu detto al *Cap. 5.* , e vedesi ricoperta di Musaici allusivi al Sacramento del Santo Battesimo . Nel convesso di essa vi è figurato il triplice Battesimo di *Acqua , Sangue , e Desiderio* : Il primo col *Battesimo di S. Gio. Battista* ; il secondo colla *morte de' Martiri* ; ed il terzo colla *espettazione di molti , che desiderano essere rigenerati* . Negli Angoli si ravvisano le quattro parti del Mondo , *l' Europa , l' Asia , l' Africa , e l' America* . Ne' Sordini si scorge *Gesù Cristo* , che amministra il Battesimo a *S. Pietro* , e da questo viene amministrato al *Centurione* ; da *S. Filippo Diacono all' Eunuco della Regina Candace* ; e da *S. Silvestro a Costantino* . Vedesi anche *Mosè* , che fa colla prodigiosa verga scaturire le acque dalla Rupe ; e *Noè* con l' *Iride* dopo il *Diluvio* . *Francesco Trevisani* ne fece il disegno , che fu poi eseguito da *Giuseppe Ottaviani* , dal *Cavaliere Brughi* , e da *Liborio Fattori* , sotto la direzione di *Niccolò Ricciolini* .

F 2

Que-

(1) Tavol. VI. num. 61.

Questa Cappella vien racchiusa da una balaustrata di ugual simetria, e qualità di marmi, che l'altra della dicontra Cappella della Pietà, da noi riferita al *Cap. V.*, con due Colonne ai lati, di marmo mischio Cotanello. Entriamo adunque in essa (1), ed osserviamo il Nobile Fonte, che in luogo dell'Altare quivi risiede. La gran Conca, in cui conservansi le salutevoli acque Battesimali, come anche il Piedestallo, sono di porfido. Servi questa gran pietra di coperchio al sepolcro dell'Imperadore Ottone II. tumulato nell'Atrio della Vecchia Basilica, da dove nel 1610. fu trasferito nelle Grotte Vaticane. Dovendosi a tempo d'Innocenzio XII. costruire il Batisterio per la Nuova Basilica, Giannantonio Tedeschi (2), e Marcello Pigers ne formarono di questa pietra la gran Conca, secondo il disegno del Cavaliere Fontana, con avervi sovrapposto il coperchio di bronzo dorato, elevato a guisa di Piramide, e adornato di varj fogliami, ed Arabeschi. Ai lati di questo quattro Angioli si scorgono, anch'essi di bronzo, due de' quali nella parte anteriore sostengono un Medaglione esprimente in bassorilievo le Tre Persone della Santissima Trinità, gli altri due sollevano dalla parte posteriore altro medaglione, in cui leggesi il nome del Pontefice.

(1) Tavol. VI. num. 62.

(2) Bonanni cap. 22.

tesice *Innocenzio XII.*, e l'anno 1698., in cui fu terminato il lavoro . Nella sommità della Mole si ravvisa l'*Agnello*, simbolo di *Gesù Redentore* . *Giovanni Giardini* fu il Fonditore del Metallo, che per tale opera vi occorse .

Fu questo Sacro Fonte per lo addietro elevato dal pavimento sopra tre gradini di marmo (1), detto comunemente Lumachella; Ma volendo *Benedetto XIII.* uniformarsi all'antico rito di conferire il Battesimo *per immersionem*, ordinò, che fosse collocato due gradini sotto al pavimento, formando in tal maniera un vano, in cui possono con ogni agevolezza immergersi quei, che si battezzano .

Nelle mura laterali, e di faccia di tal Cappella, esistono tre Quadri (2); Rappresentasi nel primo *S. Gio. Battista*, che amministra il Battesimo a *Gesù Cristo* presso le rive del Giordano . *Carlo Maratta* ne delineò l'Originale, che vedesi in oggi nella Chiesa di *S. Maria degli Angeli*, per esservi stata collocata la copia espressa in musaico dal *Cavaliere Cristofari* nel 1722. Esprime il secondo il Battesimo de' due Custodi del Carcere Mamertino, *Processo*, e *Martiniario*, lor conferito da *S. Pietro* . Il *Cavaliere Gio. Battista Brughi* nel 1731. ne formò

F 3

mo

(1) Martinetti lib. 2. pag. 116.

(2) Tavola VI. num. 63. 64. e 65.

mò il Musaico dall'Originale dipinto da *Giuseppe Passari* nel 1714. Nel terzo si ravvisa *S. Pietro*, che battezza *Cornelio Centurione*: l'Originale fu delineato nel 1711. da *Andrea Procaccini*, espresso di poi in musaico dal suddetto *Cavaliere Cristofari*. Sotto ai due Quadri esistenti nei lati di questa Cappella, vi sono due tavolini di porfido. Le due Colonne della contigua Porta della Chiesa, sono anch'esse di marmo Cottanello.

CAPITOLO XXXV.

Della Navata di mezzo.

SCorfa così all'intorno tutta la magnifica Chiesa, e ben considerate essendosi le due Minori Navate; rimane ora a descriverne la Navata di mezzo, o dir si voglia *Maggiore*, per poi discendere alle sotterranee Grotte (1), visitare la Sagrestia, e le superiori Volte della Chiesa, quali tutte fanno il degno complesso di così stupendo Tempio. Potrassi, per maggior chiarezza dividere questa gran Navata in superiore, e inferiore; Questa incomincia dal muro della Facciata interna della Chiesa, e termina alle *due Cappelle Gregoriana*, e *Clementina*; quella principia dai pilastri della terza

Ar-

(1) Tavola III.

Arcata laterale , e si estende fino alla Tribuna . Diamo adunque principio dalla seconda , cioè dall'inferiore . Il Pavimento di essa fu lastricato di guide di marmo bianco con riquadri di portafanta , affricano , bigio , bianco e nero , broccatello , giallo antico , bardiglio , verde antico , Fior di persico con Fascie di simili marmi , verde antico , marmo pavonazzo , e Breccia , e tondi di porfido rosso , granitello , affricano , diaspro , e giallo antico , affinchè accompagnasse a tutto il rimanente del Pavimento della Chiesa dell'istessi marmi composto, e colla medesima simetria, sotto la scorta di *Giacomo della Porta*, e del *Cavaliere Lorenzo Bernini*, ai tempi di *Clemente VIII.* , e *Innocenzio X.* Nel muro , che le forma al di dentro la Facciata , esistono tre maestose Porte , per cui si ha dal Portico l'ingresso in questa Navata. Vedonsi queste adorne di cornice riquadra attorno di fino marmo , la quale nelle due laterali Porte vien interrotta da un Triregno con palme incrocicchiate , e nella porta di mezzo da una testa di Cherubino , e dalle Chiavi Pontificie . Intermezzano queste Porte grandi pilastri con sua base , e capitello , di altezza palmi cento dodici . Sopra di ciascuna di esse esiste una Lapide di marmo con cornice attorno , e sua Iscrizione . La prima , cioè quella a mano destra , dichiara gli abbellimenti , ed' ornati fatti da *Inno-*

cenziò X. Quella di mezzo, dà ad intendere l'accrescimento di questa Basilica fatto da *Paolo V.*, con avervi racchiuso tutto il circuito della Costantiniana Basilica. In quella finalmente a sinistra si esprime la Confacrazione della Basilica fatta da *Urbano VIII.*, con altre opere da esso eseguite per servizio di questo Santuario. Queste tre Lapidi vengono accompagnate di sopra da tre grandi finestroni con cornici di marmo, sue vetrate, e Balaustri nei parapetti, che corrispondono nel gran Loggione della Benedizione, o vogliam dire, Portico superiore: I due laterali, sono ornati da Frontespizio acuto sopra, e quello di mezzo, da frontespizio tondo. Sotto il finestrone di mezzo si vede scolpito lo Stemma gentilizio d' *Innocenzio X.*, e sopra di questi quello di *Paolo V.* Ricorre al di sopra il gran Cornicione, il quale gira unitamente attorno di tutto il Tempio; Esso è composto del suo Architrave, Fregio, e Cornice, che s'innalzano tutti insieme per palmi ventisei. Tre altri Finestroni corrispondenti ai di sopra descritti, esistono sopra il detto Cornicione; quello di mezzo, di figura bislunga, viene attorniato da spaziosa Cornice, e sotto di esso vi si vede lo stemma di *Benedetto XIV.*: gli altri due in forma di angoli acuti irregolari senza Cornice, e tutti ferrati con grossi vetri, danno lume alla Navata predetta.

Tutta

Tutta questa parte è stata adornata ai nostri tempi di stucchi dorati con disegno del sopra mentovato *Vanvitelli* Architetto della Rev. Fabbrica.

I Muri laterali poi sono divisi per ogni parte da quattro Arconi ornati nei lati sopra la Cornice del loro festo di due gigantesche figure di stucco , dell' altezza palmi trenta- sei e mezzo . Rappresentano esse diverse Virtù , lavorate nel Pontificato d' *Innocenzio X.* , come farà a suo luogo divisato , ricorrendo le medesime sopra tutti gli Arconi della Basilica . Per essi si apre l' ingresso ad altrettante Cappelle (1) , come si è veduto . Il muro intermedio fra questi Arconi (2) , è ornato di Pilastrì di marmo striati , i quali a due a due racchiudono due Nicchie (3) , una inferiore , ed una superiore . I suddetti Pilastrì sono tutti di Ordine Corintio ; hanno essi di larghezza palmi dodici nel vivo de' suoi spigoli , e di rilievo palmi due ; la loro altezza poi , compresa la base , ed il capitello , consiste in palmi cento dodici e un terzo : Questi Pilastrì , come di sopra si disse (4) , sostengono il già divisato Cornicione . Le Nicchie , sì inferiori , che superiori , hanno di altezza palmi ventisette .

F 5

Di

(1) Tavola III. Lett. B. C. D. E.

(2) Come sopra Lett. P.

(3) Luog. cit. Lett. N. O.

(4) Tavola III. Lett. Q.

Di queste Nicchie, altre, cioè le inferiori, sono ornate di diverse statue di fino marmo dell' altezza palmi diciannove in circa, rappresentanti i SS. Fondatori di alcune Religioni, che s' indicheranno; e le altre, cioè le superiori, rimangono affatto vuote.

Questa è l' idea in generale, che può darfi della gran Navata; Facciamoci adesso ad osservarne minutamente tutte le sue parti, e primieramente consideriamo quella gran pietra sferica di porfido (1), di circonferenza palmi undici, che esiste nel pavimento incontro la Porta di mezzo. Fermavansi sù di questa anticamente gl' Imperadori, allorchè venivano a coronarsi in questo Tempio, finchè da un Cardinal Vescovo erano accompagnati alla *Sacra Confessione*: In oggi ricevono in questo luogo i Sommi Pontefici, nella vigilia de' SS. *Apostoli Pietro, e Paolo*, il tributo della China per il Regno di Napoli

Volgiamo adesso il guardo ai due primi Pilastrì dei muri laterali, in mezzo ai quali esistono da ambe le parti due bellissime Conche di marmo giallo di Siena con due Putti di marmo bianco, che ciascuna delle dette due Conche sostengono. Conservasi in queste l' Acqua Santa: Il lavoro di esse ascrivefi a *Giuseppe Lironi*, e *Francesco Moderati*, e l' ornamento ad *Agostino Cornacchini*.

Nel-

(1) Torrig. Grott. Vaic. P. 2. pag. 520.

Nelle prime due Nicchie sopra le già descritte Conche esistenti, cioè in quella a mano dritta, si vede la Statua di *S. Teresa Fondatrice dell' Ordine Carmelitano Scalzo*, scolpita da *Filippo Valle Fiorentino*. Nella dicontra a mano sinistra, si rimira la Statua di *S. Pietro d'Alcantara Fondatore dei Riformati Scalzi di Spagna*, scolpita da *Francesco Vergara Spagnolo*. Sopra l'Arcone della *Cappella della Pietà*, le due Statue di stucco, che vi si scorgono, rappresentano, la prima una Donna, che tiene da una mano lo scudo, ed un ramo di alloro dall'altra, indicante *la Vittoria*, lavoro di *Francesco Rossi*: La seconda, Donna, che in una mano tiene un ramo di Cedri, e nell'altra un Pellicano, significante *la Misericordia*; travaglio di *Domenico Rossi, o Chivizzani*. Sopra il dicontra Arcone del *Batisterio* vedesi una Donna, che tiene imbrandita una Spada di fuoco, e sotto i piedi un globo, rappresentante *la Divina Giustizia*, opera di *Domenico Prestinoro*: La seconda, Donna che tiene un fulmine dalla dritta, e le chiavi dalla mano manca, indicante *la Chiesa*, fattura di *Domenico Cennini*. Nell'Arco della *Cappella di S. Sebastiano*, la prima, che figura una Donna, che sta in atto di guardare il Cielo, indicandolo con una mano, e con l'altra sostiene un Libro in seno, rappresentante *la Contemplazione*, fu scolpita da

Cosimo Fancelli : La seconda , che tiene per i crini un Leone , e col manto si ricuopre , esprime la *Clemenza* , è opera di *Francesco Fancelli* . Nel dicontra Arco della *Presentazione* , la prima , che figura una Donna , che tiene un Crocifisso in mano , ed un Cane ai piedi , rappresentante la *Fedeltà Religiosa* ; e la seconda , Donna , che tiene con una mano un Lioncorno , e coll'altra una Rosa , indicante la *Castità* , amendue sono lavoro di *Niccolò Menghini* . Gli altri due Pilastrì a mano dritta , racchiudono una pietra incastrata nel muro , sulla quale furono tormentati , ed uccisi molti Santi Martiri , chiamata perciò da' Gentili *Pietra scelerata* (1) , con due altre pietre rotonde di color nero , che stavano legate ai piedi de' Santi Martiri , quando pendevano dall' Ecu- leo , come si legge nella sua annessa Iscrizione . Nella Nicchia a questa superiore esiste la statua di *S. Vincenzo de Paulis Fondatore dei Sacerdoti della Missione , e delle Figlie della Carità in Francia* , scolpita da *Pietro Bracci Romano* . I dicontra due pilastrì dalla parte sinistra , parimente racchiudono una pietra di porfido nel muro affilata , con sua grate di bronzo dorata al di sopra , e sua superiore Iscrizione a' caratteri gotici . *Pompeo Ugonio , Giacomo Grimaldi , Tiberio Alfarano* , ed altri Autori riportati dal

(1) Tiber. Alfaran. cap. 7. num. 91.

dal Torrigio (1) asseriscono esser questa la pietra sopra la quale furono divisi i corpi de' SS. Pietro , e Paolo . Fu questa con venerazione conservata in più luoghi dell' antica Basilica ; dappoi nell' anno 1631. fu fatta riporre nelle sotteranee Grotte ; indi nel 1725. fu nel presente sito collocata .

Nella Nicchia a questa superiore si vede collocata la Statua di *S. Camillo de Lellis Fondatore de' Chierici Ministri degl' Infermi* , scolpita da *Pietro Pacilli Romano* . Sopra il terzo Arcone corrispondente alla *Cappella del Sacramento* rimirasi una Donna , che colla destra tiene un ramo di quercia , e colla sinistra un morione , e corazza , rappresentante l' *Intrepidezza* , fatica di *Lazzaro Morelli* . L' altra con corona di fiori in testa , e un Agnello in seno , esprime la *Mansuetudine* , ascrive si a *Gio: Battista Marcelli* . Nel dicontra Arcone della *Cappella del Coro* , la prima , che figura una Donna , che tiene il Giogo in mano , indicante la *Pazienza* , è di *Andrea Bolgi* ; la seconda , Donna , che tiene una palla in mano con una mezza Luna in testa , significante la *Scienza* , è di *Ambrogio Bonvicini* . Nella inferior Nicchia dalla parte destra , esiste la Statua di marmo di *S. Filippo Neri Fondatore de' PP. dell' Oratorio* , scolpita da *Gio: Battista Maini Milanese* . Nella dicontra a sinistra .

(1) Par. 1. pag. 50. e F. 2. pag. 233. e segg.

nistra, si scorge la Statua di *S. Ignazio Fondatore della Compagnia di Gesù*, scolpita da *Giuseppe Rusconi Milanese*. Sopra l'Arcone della *Cappella Gregoriana*, la prima figura una Donna, che da una mano tiene un Libro, e dall'altra una Croce rappresentante la *Fede Cristiana*: La seconda, Donna che tiene un putto al petto, e due altri attorno, indicante la *Carità*: tanto l'una, che l'altra furono travagliate da *Lorenzo Ottone*. Sopra l'Arcone della *Cappella Clementina*, la prima, che figura una Donna, la quale tiene da una mano le bilancie, e dall'altra la spada, esprime la *Giustizia*; e la seconda, Donna che tiene una Colonna imbracciata, rappresentante la *Costanza*, sono parimente lavoro del detto *Lorenzo Ottone*, il quale nel Pontificato di *Clemente XI.* travagliò le sopradette quattro Statue.

Sotto l'ultima Nicchia aperta nell'estrema parte di questa Navata, cioè nel Pilone prossimo alla *Cappella Gregoriana*, si scorge un Piedestallo fatto nuovamente l'anno 1757. di Diaspro di Sicilia, con specchj di Serpentino, cornici di metallo dorato, e zoccolo di Bardiglio, di altezza in tutto circa sette palmi, sopra di cui si rimira collocata l'antichissima Statua di *S. Pietro*, dell'altezza di palmi quattordici: Ella è tutta di bronzo, e secondo l'attestato che ce ne fa

il

il *Torrìgio* (1), fino dal quinto secolo della Chiesa fu fatta per ordine di *S. Leone Magno*. Ebbe questa la sua primiera sede nel *Monastero di S. Martino*, da dove fu trasferita dentro l'*Oratorio de' SS. Processo, e Martiniano*, poscia collocata sotto l'Organo della Basilica. Il *Cardinal Riccardo Olivieri* Arciprete della Basilica le formò l'antico Piedestallo, e *Paolo V.* fecela trasportare nel luogo ove di presente si venera, Rappresenta la detta Statua il *Principe degli Apostoli* assiso sopra una Sedia in atto di dispensare larga benedizione ai divoti Cattolici, i quali con piena venerazione concorrono a baciarli i piedi. Fra le altre segnalatissime grazie, che da questa Statua ricevono i Fedeli, merita special menzione la prodigiosa guarigione instantanea di uno Stroppio, come si narrerà al *cap. 38.* Nella Nicchia inferiore del dicontra Pilone si vede collocata la Statua di *S. Francesco di Paola Fondatore dell'Ordine de' Minimi*, scolpita da *Gio: Battista Maini Milanese*.

La Volta di questa inferior Navata (2), che si estolle sopra il Cornicione fino al suo punto di mezzo per palmi settantanove, è fatta a cassettoni arricchita di stucchi dorati, altri eseguiti nel Pontificato di *Clemente VIII.*, ed altri a tempo di *Paolo V.*, chia-

ram-

(1) P. 2. pag. 126.

(2) Tavol. III. lett. R.

ramente indicandolo lo Stemma del medesimo Pontefice, formato ivi in Musaico da *Marcello Provenzale*.

CAPITOLO XXXVI.

Della interna Cupola Maggiore di mezzo, e seguito della Navata superiore.

TErmina in questo luogo la Navata inferiore da noi già descritta, e dal termine di questa prende il suo principio la Navata superiore, che siamo adesso per descrivere. Il Pavimento di questa è incrostato di fini marmi della stessa qualità, e simetria, come fu indicato nel principio dell' antecedente *Capit.* 35. Le diverse aperture in figura sferica, che in esso si vedono ricoperte da grate di bronzo *dorato*, sono state ivi fatte per dar lume alle sotterranee Grotte, come di sopra all' anzidetto Capitolo accennammo,

E qui richiama la nostra attenzione, e meraviglia la maestosa Cupola, che quivi s'innalza, mirabilmente sostenuta da quattro Piloni gettati dal *Bramante*: Sono essi di figura pentagona ma irregolare; Due lati di essi (1), di lunghezza palmi ottanta, corrispondono dentro le minori Navate, e vi fanno Angolo; gli altri due lunghi palmi qua-

(1) Tavol. VI. lett. Y.

rantadue , con pilastri , e Nicchia nel mezzo , riescono nella Navata Maggiore ; e l'ultimo lato di lunghezza palmi sessanta , rimane dentro la circonferenza della Cupola . Dovevano essere ornati questi quattro Piloni di Statue al di sotto , e di Ringhiere al di sopra per custodia delle Sacre Reliquie , per lo che il soprariferito *Bramante* (1), non solo vi lasciò il sito per le Nicchie inferiori , ma formovvi ancora nel vivo dei Massi quattro pozzi per iscorta delle Scale , che vi si dovean stabilire per ascendere alle parti superiori . L'anno 1630. il *Cavaliere Bernini* adornò di varj marmi le quattro Nicchie (2) inferiori di altezza palmi quarantadue , nelle quali furono collocati poi altrettanti Simolacri di marmo dell' altezza di palmi ventidue , con suoi piedestalli alti palmi quindici . Rappresenta il primo la *Veronica* (3) , opera di *Francesco Mochi* ; l'altro *S: Longino* , scòlpito dal medesimo *Cavaliere Bernini* (4) ; Il terzo *S: Elena* , lavoro di *Andrea Bolgi* ; Il quarto *S. Andrea Apostolo* , fatica di *Francesco Quesnoy* detto il *Fiammingo* . Alludono queste Statue alle insigni Reliquie del *Volto Santo* , della *Lancia* , del *S. Legno della Croce* , e del *Capo di S. Andrea* , delle quali

(1) *Domenico Bernini* cap. 6.

(2) Tavol. III. lett. F.

(3) Tavol. VI. num. 106. 107. 108. 109.

(4) *Bonanni* cap. 25.

quali è arricchita la Basilica . Sotto di dette quattro Statue si vede una Balaustrata di marmo , che gira all' intorno palmi quarantotto , dell' altezza di palmi quattro , la quale serve di recinto alle rispettive Scale , che alle Grotte sotterranee conducono . Ai lati di ciascuno de' furriferiti piedestalli si scorge una porticella alta palmi undici , larga palmi tre e mezzo , la quale per via delle piccole interne Scale a lumaca , alle superiori Nicchie , e Loggie introduce , come meglio si dirà al *Cap. 38.*

Con pari maestria adornò il medesimo *Cavaliere Bernini* le quattro Nicchie superiori alte palmi quarantanove , e larghe in sua superficie palmi venticinque . Guarnì egli ciascuna di esse con maestose Ringhiere a balaustri di marmo con cornice e mensole sotto , alte palmi quindici , e larghe palmi venticinove . Ornolle di due Colonne ritorte ai lati , che sono appunto quelle medesime , che furono collocate dinanzi all' Altare Maggiore nella Vecchia Basilica , chiamate Vittinee , di diametro palmi tre , alte palmi venti e mezzo . Posano esse sopra due piedestalli , reggendo il sovrapposto Cornicione , e Frontespizio tondo , dell' altezza in tutto , comprese le dette Colonne , basi , e capitelli , di palmi quarantadue ; E finalmente vi aggiunse alcuni Angioli , Corone , Bassirilievi , ed altri Simboli a ciascheduna Reliquia

quia convenevoli. In ogni Nicchia vi è il suo particolar luogo , ove può conservarsi la Reliquia ad esso corrispondente . Nell' anno 1606. il *Volto Santo* , la *Sacra Lancia* , e la Testa di *S. Andrea Apostolo* , furono unitamente trasferite nella superior Nicchia del Pilone , ove esiste la Statua della *Veronica* ; Sebbene il *Capo di S. Andrea* nel 1612. fu quindi trasportato nella Nicchia del Pilone , in cui si rimira quella di *S. Elena* ; e nel 1629. *Urbano VIII.* avendo racchiusa in nobile Reliquiario tutto d' argento , e ne' quattro lati della parte anteriore coperto di Lapislazzuli , una porzione della *Vera Croce* del Nostro *Divino Redentore* , ne fece dono alla Basilica , ad effetto che fosse conservata unitamente con l' altre due mentovate Reliquie insigni , cioè il *Volto Santo* , e la *Sacra Lancia* . I soli Canonici della Basilica possono salire al detto Santuario , dove si conservano queste tre insigni Reliquie ; e volendo il Pontefice concederne la licenza a qualche Personaggio , lo dichiara , prima per Breve , Canonico di onore di *S. Pietro* , come praticò nel 1625. *Urbano VIII.* con il *Principe Vladislao* , che fu poi Re di Polonia ; ed *Innocenzio XII.* col Gran Duca di Toscana *Cosimo III.*

Vengono racchiuse le furriferite Nicchie da suoi Pilastrì di ugual misura degl' altri , che osservammo in tutta la Basilica ; e questi sosten-

sostengono il già divisato Cornicione, che
 ricorre all'intorno di tutta la Chiesa: posano
 sopra di esso i quattro Angoli della maestosa
 Cupola (1), frapposti fra i quattro Arconi.
 La loro altezza è di palmi sessantasette, es-
 sendo larghi nella parte inferiore palmi qua-
 rantasei, e palmi centodieci nella superio-
 re. Ivi rimiransi espressi in alcuni ovati,
 con cornice tempestata di Stelle dorate, i
 quattro Evangelisti con i loro Simboli, e due
 Putti in atto di festeggiare, al di sopra con
 palme, e fiori; e sotto il Triregno con le
 chiavi Pontificie intrecciate. Il disegno di
 questi Putti si ascrive a *Cristofaro Roncalli*:
 La pittura di *S. Giovanni, e S. Luca*, a *Gio-
 vanni de' Vecchi* dal Borgo S. Sepolcro: l'al-
 tra di *S. Marco, e di S. Matteo*, a *Cesare
 Nebbia* da Orvieto. Sopra i già descritti
 Arconi, e Angoli ricorre una grandiosa
 Cornice (2) con Ringhiera sovrapposta di
 ferro, nel dicui fregio leggonfi a caratteri
 majuscoli le seguenti parole: *Tu es Petrus,*
& super hanc Petram edificabo Ecclesiam
meam, & tibi dabo Claves Regni Celorum:
 formate in Musaico da *Bonaventura Sarafel-
 lini*. Si innalza sopra la Cornice (3) bene
 inteso zoccolo adornato di diversi piedestalli
 con teste di Leone effigiate in alcuni tondi,

colt

(1) Tavol. III. lett. Z.

(2) Tavol. III. lett. Z. num. 20.

(3) Tavol. III. num. 1.

collocate negli specchj de' medesimi ; e negli spazj fra l' uno , e l' altro , assisi sopra certi festoni di fiori , si vedono scherzare alcuni Putti graziosamente ivi disposti (1) . Sopra di questo forge un' Attico ornato con Colonne piane Corintie , le quali a due a due racchiudono sedici proporzionate finestre contornate da Cornice , adorne al di sopra , alcune di Frontespizio tondo , ed altre di Frontespizio acuto , e nella parte di sotto da diversi cartocciami sostenute (2) . Indi vedesi altro zoccolo , sopra di cui sorgono sedici Costoloni piani di color ceruleo , rivestiti di varie Stelle dorate , e Teste di Leoni , tutte di rilievo , similmente ricoper- te d' oro , Stemma gentilizio di *Sisto V.* , i quali piegando dolcemente , e con tutto festo , vanno a terminare nell'occhio della Cupola , o Collo della Lanterna superiore . Negli spicchj della detta Cupola , cioè in quei vani , che ritrovansi fra un Costolone , e l' altro , sono espresse diverse figure (3) distribuite in sei ordini nella seguente maniera . Nel primo , cioè in quello più prossimo all' occhio , si ravvisano all' intorno alcuni *Cherubini* ; nel secondo si rappresentano diversi *Angioli* in atto di adorazione . Nel terzo altri *Cherubini* . Nel quarto altri

Ab

(1) Tavol. III. num. 2. 3.

(2) Tavol. III. num. 4. 5.

(3) Tavol. III. num. 6.

Angioli con diversi *Stromenti* della *Passione* di *Cristo* in mano . Nel quinto il *Salvatore* , la *Beata Vergine* con i *Dodici Apostoli* , aggiuntovi ancora *S. Paolo* . Nel festo *varj Pontefici* , e *Santi Vescovi* , i *Corpi* de' quali riposano nella *Basilica* (1) . L' orlo della *Cupola* figura un' alto zoccolo ornato di *Cornice* , sì al di sotto , che al di sopra ; racchiude egli sedici piccole finestre contornate di semplice riquadro attorno , le quali danno lume ad un corridore , che dentro il vano de' due muri della *Cupola* ricorre . Sopra di questo innalzasi la *Lanterna* , la quale merita di essere specialmente esaminata (2) . Tre *Fascie* le girano all' intorno , e queste servono di posamento a sedici pilastri , i quali tramezzano altrettanti finestroni fatti ad arco . Sopra di questi posa un' alto *Cornicione* , nel di cui fregio dal *Pontefice Clemente VIII.* furono fatte scolpire a caratteri majuscoli le seguenti parole latine , cioè , *S. Petri gloriae Sixtus PP. V. A. MDXC. Pontificatus V.* (3) Nella *Volta* finalmente si vede dipinto con atteggiamento maestoso il *Padre Eterno* , attorniato da diversi *Cherubini* , che gli fan corona , opera del *Cavaliere Giuseppe d' Arpino* , riportata poi in *Musaico* da *Marcello Provenzale* .

L' ope

(1) Tavol. III. num. 7.

(2) Tavol. III. num. 8. 9.

(3) Bonan. cap. 19.

L'opera de' Musaici della Cupola, e Lanterna attribuiscesi ad *Angelo Sabbatini*, *Ambrogio Giosi*, *Ginasio Vitale*, *Pietro Lamberti*, *Matteo Cruciano*, *Giambattista Cataneo*, e *Cintio Bernasconi* nel Pontificato di *Clemente VIII*. Si vuol ridotta questa grand' Opera a compimento circa l' anno 1603. Quanto alle misure, ed altezza di questa gran Mole, non convengono fra di loro li Scrittori; Onde in tal dissonanza di opinioni, seguirò le traccie lasciateci dal *Cavaliere Carlo Fontana* Architetto della detta Basilica, affermando egli averne prese con le proprie mani le più esatte misure; e sono le seguenti: Il Diametro del Tamburo è di palmi cento novanta e due terzi: Quello dell'occhio è di trentotto palmi e un quarto; e l'altezza dal pavimento alla Lanterna è di quattrocento cinquantatré palmi. La Lanterna è alta palmi settantuno: Sicchè tutta l'altezza di questa stupenda interior Macchina ascende a palmi cinquecento ventiquattro. L'imbocco poi, o sia vano de' quattro Arconi sotto la detta Cupola collocati tra vivo e vivo de' Piloni, è cento tre palmi; e l'altezza di essi dal piano del Tempio fin sotto il loro festo, è di palmi dugento.

Or ripigliando la descrizione delle Statue collocate nelle altre Nicchie di questa superior Navata, che fummo costretti tralasciare per esaminarne la Cupola; nell' Arco a
mano

mano destra, il quale corrisponde alla *Capella Gregoriana*, si vedono due figure, l'una, Donna che tiene un cornucopio pieno di fiori, rappresentante l' *Abbondanza*; e l'altra, Donna, che tiene in una mano una lucerna, e dall' altra uno Struzzo, indicante la *Vigilanza*; opera ambedue del soprannominato *Lorenzo Ottone*. Nelle Nicchie inferiori, e prossime all' Altare di *S. Vincislao*, risiedono *S. Gaetano Fondatore de' Chierici Regolari Teatini*, travaglio del *Monaldi*. Ed il *B. Girolamo Emiliani Fondatore de' Chierici Regolari Sommaschi*, fatica di *Pietro Bracci*. Nelle dicontra Nicchie prossime all' Altar di *S. Erasmo*, esistono *S. Brunone Fondatore de Monaci Certosini*, scoltura di *Monsieur Slos*; ed il *B. Giuseppe da Calasanzio Fondatore de' Chierici Regolari della Madre di Dio*, detti delle *Scuole Pie*, travaglio d' *Innocenzio Spinazzi Romano*. Nell' Arco a queste contiguo, e corrispondente incontro al già di sopra descritto, da una parte esiste Donna, che tiene in mano una Civetta, rappresentante la *Sapienza*; dall' altra, Donna con Diadema in testa, e con un ramo di pine in mano, esprime la *Benignità*.

Nella Nicchia inferiore del Pilone di *S. Elena* si rimira collocata la Statua di *S. Elia Profeta Fondatore dell'Ordine Carmelitano*, la voro del *Cornacchini*; e nell' Arco a questa

ita

sta contiguo si osservano, da una parte, Donna che tiene in mano un Cuore con fiamme, l'altra mano alzata verso il Cielo, rappresentante l' *Amor Divino*; e dall'altra Donna, che tiene una face in mano, e nell'altra un libro, significante la *Conoscenza*, fatica parimente del sopraenunciato *Lorenzo Ottone*. Nella Nicchia prossima al Deposito di *Urbano VIII.*, si vede la Statua di *S. Domenico Fondatore dell' Ordine de' Predicatori*, opera di *Monsieur le Gros*; e nella dicontra Nicchia vicina al Deposito di *Paolo III.* la Statua di *S. Francesco d'Assisi Fondatore de' Ordini Serafici*, scoltura del soprariferito *Monaldi*. Sopra l'Arco quivi prossimo esiste da un lato Donna, che tiene una palla dorata da una mano, ed a piedi una Corona, dimostrante la *Divinità*; E dall'altro, Donna che tiene in mano un cerchio dorato, rappresentante l' *Eternità*, amendue travagliate dal detto *Lorenzo Ottone*. Nella Nicchia prossima del Pilone della *Veronica* è situata la Statua di *S. Benedetto Fondatore de' Monaci Cassinensi*, travaglio d' *Antonio Montanti*.

Finalmente nel braccio sinistro della Navata dalla parte di Mezzo giorno, in cui esistono i divisati già tre Altari di *S. Tomasso*, de' *SS. Simone e Giuda*, e de' *SS. Valeria*, e *Marziale*; sopra l'Arco contiguo all'Altare di *S. Tomasso* si scorgono due Statue di

stucco, rappresentanti la prima, Donna, che tiene la Spada in una mano, e dall'altra il Fascio Consolare, significante *il Dominio*; la seconda, Donna che tiene un Calice in mano, e velo in testa, esprime la Chiesa: l'una e l'altra formata fu dal sopradetto *Lorenzo Ottone*. Nelle due Nicchie prossime al sovraccennato Altare si scorge la Statua di marmo di *S. Giuliana Falconieri dell'Ordine de' Servi di Maria*, scolpita da *Paolo Campi*, ed un Modello di stucco rappresentante *S. Norberto Fondatore de' Canonici Regolari Premostratensi*, da scolpirsi parimente in marmo da *Bartolommeo Cavacceppi*. Nell'altre poi dicontro Nicchie esistenti presso l'Altare de' *SS. Valeria, e Marziale*, sono collocate le Statue di *S. Pietro Nolasco Fondatore dell'Ordine di S. Maria della Mercede* denominata della Redenzione, opera del sopradetto *Paolo Campi*; e di *San Giovanni di Dio Fondatore dell'Ordine de' PP. Fateben-Fratelli*, scoltura di *Filippo Valle*. E finalmente sopra l'Arco quivi contiguo, che dà il passo alla *Cappella Clementina*, vedonsi due Statue di stucco, cioè, da un lato Donna, che da una mano tiene le Bilancie, e dall'altra la Spada, rappresentante la *Giustizia*; dall'altro lato, Donna che tiene imbracciata una Colonna, esprime la *Fortezza*, lavoro del detto *Lorenzo Ottone*.

CAPITOLO XXXVII.

Dell' Altar Maggiore , e Sacra Confessione .

GIunti siamo finalmente all' ultima parte , che resta a descriversi di questa gran Navata di mezzo , vale a dire l' *Altar Maggiore* , e la *Sacra Confessione* , che a piè di esso si venera . Sotto adunque la magnifica Cupola da noi di già descritta risiede l' *Altar Maggiore* rivolto verso Oriente , e sollevato dal pavimento per numero sette Scalinetti di marmo , alti ciascuno tre quarti di palmo . Qui videsi anticamente un' Altare (1) ornato ne' suoi lati con quattro Colonne di Porfido , che sostenevano un prezioso Ciborio : fu questi prima da *S. Silvestro* , e poscia nuovamente da *Calisto II.* consacrato per esser divenuto per i molti scuotimenti , che le di lui pietre avevano ricevuto , in qualche maniera violato . *Clemente VIII.* in occasione (2) , che alzò il nuovo Pavimento , racchiuse quest' antico Altare dentro al nuovo , che vi eresse , avendone fatta solenne consacrazione nel dì 26. Luglio 1594.

In quest' Altare vi può soltanto celebrare il Sommo Pontefice , essendo ciò vietato anche ai Cardinali , per i quali , quando occor-

G 2 ra ,

(1) S. Greg. Turon. della Glor. de' Mart. c. 23.

(2) Olduin. al Ciaccon. nella Vit. di Calist. II.

ra, che vi cantino solennemente la Messa, vi vuole un Breve speciale del Pontefice ogni volta.

Sopra del furriferito Altare (1) con universale ammirazione si scorge un gran Baldacchino di metallo, fatto coltruire da *Urbano VIII.* (2) per opera del *Cavaliere Gio: Lorenzo Bernini*. Vien egli sostenuto da quattro Colonne che posano su quattro piedestalli quadrilateri, distanti l'uno dall'altro palmi ventitrè. Sono questi di marmo Pario interzato di serpentino di varj colori, avendo d'altezza palmi dodici, e palmi otto e mezzo di larghezza. Vedonsi nelle faccie anteriori scolpite le gentilizie Armi Barberine. Sopra di essi si sollevano con sue Basi ornate di varj intaglji, d'altezza palmi due, e due terzi, quattro grandi Colonne ritorte, dello stesso metallo composte, a tre proporzioni divise da tre Corone di frondi, che ne individuano gli spartimenti. Sono nel primo scannellate con tortuosi canali dorati fino alla seconda corona; e da questa uscendo alcuni fronzuti arborescelli con Putti, ed Api, che fra le fronde dorate de medesimi scherzano, ne rivestono attorno attorno le altre due rimanenti parti. Il Diametro di esse è di palmi quattro e due terzi, l'altezza ne loro fusti è di palmi quaranta. I Capitelli

(1) Tavol. III. Fig. II.

(2) Torrig. Grott. Varic. P. 2. Cap. 8. p. 47 s.

telli d' Ordine Composito sono rivestiti da due fila di foglie d'Olivo dorate con volute, Caulicoli, Fiori, ed ovoli intagliati, la di cui altezza è palmi cinque ed un sesto. Sopra di essi s'innalza l'Architrave per palmi tre e un terzo, largo da basso palmi quattro, e nella superior parte palmi cinque, quale non esce dal vivo della Colonna, per dar luogo ai pendoni, che servono di padiglione al Baldacchino. Detto Architrave è composto di tre fascie, una liscia, l'altra ornata di rilevati mascheroni dorati, e l'ultima framischciata d'Astragali, o Tondini con Coccole, e fusajoli ivi scolpiti. Sopra questo esiste il Fregio d'altezza palmi tre ed un quarto, ornato d'uno sfolgoreggiante Sole nelle sue faccie, e di uguale estensione del sottoposto Architrave. Ricorre al medesimo di sopra una Cornice d'altezza palmi cinque, la quale nella sola estremità di palmi uno, e oncie dieci gira attorno da tutte le parti del Baldacchino, che da essa pende. Ella è adornata di dentelli, tondini, scozie, e Cimase intagliate e dorate, e da questa calano alcuni pendoni ornati con i suoi fiocchi nelle estremità. In mezzo di essi, a vicenda vedonsi alcune teste di Serafino alate, e le tre Api Barberine nel prospetto esterno; nell'interno poi sono adornati di Triregni, ed Api, che fanno corona all' interior Cielo, in cui si vede effigiato a rilievo il Simbolo dello

Spirito Santo, attorniato da un cerchio di dorati raggi, che tutto il ricuoprono. Sopra la Cornice, e negli Angoli, che sporgono in fuori, sù piccole Basi risiedono quattro Angioli in giovanil fsembianza, rivestiti con clamidi, d'altezza palmi venticinque e mezzo, i quali con le mani sostengono alcuni Festoni d'alloro, che nascono da prossimi cartocciami. Nel mezzo, da ciascuna parte si vedono due Putti d'altezza palmi nove, uno de' quali, affiso su la detta Cornice, sostiene le Pontificie Chiavi, l'altro, per aria svolazzando, ne regge il Triregno. I confinili Putti dalla parte Aquilonare, e dall'altra sua opposta parte, invece di sostenere le Chiavi, tengono imbracciata una Spada. Nei quattro lati sopradescritti, cioè in mezzo a questi Putti, ed ai riferiti Angioli, sorgono quattro travi ritorte, le quali stringendosi a poco a poco in alto, ne formano la superior Corona. La loro altezza, presa per linea perpendicolare, consiste in palmi ventidue e mezzo. Sono esse ornate di Cartocci grandi nell'estremità da basso, e di cartocci più piccoli nell'estremità superiori; Nelle sue rispettive faccie scolpiti ricorrono lunghi arbofcelli con fronde d'Olivo, e nel dorso con fronde intagliate, e palme sovrapposte. Restano in fine collegate le medesime da un piccolo ornamento centinato, di figura ottagonale, e tutto

to scorniciato con intaglji di fronde , e rami d'alloro nelle scozie , e cimase , il quale s'innalza per palmi tre e due terzi d'altezza . Sopra una tal Cornice si vedono quattro Cartelle in scurcio di vago intaglio , le quali servono di sostegno, e basamento alla gran palla dorata con la Croce ivi sovrapposta , in cui termina l'ornamento di questa Mole, che in tutto s'innalza dal pavimento della Chiesa fino all'estremità della sopraindicata Croce per palmi centoventitrè e mezzo . Il di lei peso, al riferir del *P. Bonanni*(1), è di Libbre centottantaseimila trecento novantadue ; E la spesa oltrepassa i centomila scudi . Quarantamila scudi d'oro vi vollero per la sola indoratura . Sarebbe stata però molto maggiore la spesa , se si fosse dovuto impiegare il denaro nella compra del metallo . Questo fu preso dalle Travi di bronzo dell'antico Portico della Rotonda , quali con savio provvedimento , parte furono impiegate per ornamento del Tempio Cristiano, e parte per sicurezza della Città di Roma , essendone stati fusi , per quanto attesta *il Torrigio* , (2) più di ottanta pezzi d'artiglieria per comando del medesimo Pontefice *Urbano VIII.* , come si scorge dall'Iscrizione incisa in marmo, e collocata nel Portico della Chiesa detta *la Rotonda* . Nell'anno 1626. , e 1627.

G 4

per

(1) Cap. 24.

(2) P. 2. pag. 143.

per testimonianza del predetto *Torrighio* (1) furono terminate le quattro smisurate Colonne fuse da *Gregorio de Rossi*, ed *Ambrogio Lucenti*. Tutta la gran Mole fu all'ultima perfezione ridotta nell'anno 1633., e nel giorno festivo de SS. *Apostoli Pietro, e Paolo* fu scoperta alla vista di tutti con ammirazione ed applauso universale.

Passiamo ora a descrivere la *Sacra Confessione*, che, come si disse di sopra, a piè del furriferito Altar Maggiore si venera (2). Col nome di *Confessione* altro qui non s'intende, se non che il glorioso Sepolcro de SS. *Apostoli Pietro, e Paolo*. Il Pontefice *Pao- lo V.* non solo ebbe in mira ultimare la gran Mole del Tempio, ma volle altresì abbellirne la Confessione. Ne formò il disegno *Carlo Maderni*, con l'assistenza di *Martino Ferrabosco*: (3) Scorge si nel piano della Basilica nobile Balaustrata con base, e cimasa di marmo bianco, fregio di verde antico, interrotta da settantaquattro balaustri di broccatello, e da ventiquattro pilastri con ispecchj intersiati d'Alabastro orientale, marmo bianco e nero, ed alabastro fiorito a vene: la quale le gira attorno per palmi cento dieci, ed è di altezza palmi quattro e mezzo. Sù l'interna sponda di questa Balaustrata si vede-

(1) Ivi P. 2. pag. 475.

(2) Tavol. III. Lett. K.

(3) Fontan. Lib. 5. Cap. 32. pag. 405.

vedono collocate moltissime Lampane d' argento, sostenute da Cornucopj di metallo dorato, e foglie della stessa qualità attorno, ultimamente ristaurate dalla *Rev. Fabbrica di S. Pietro*. Queste Lampane distribuite in diversi siti de parapetti dell'interna scala, ed in altre parti in numero di cento trenta, ardono notte e giorno avanti tal Santuario (1). Nel pavimento del vano interiore, ove si scende per doppia scala a due branche composte di trentaquattro gradini di marmo greco venato per ciascheduna, e fiancheggiate dall'istessa Balaustrata, e ne muri laterali è rivestita di preziosi marmi, cioè Affricano, giallo, rosso, nero orientale, broccatello, Alabastro cotognino, ed altri collocati, e disposti con ottima simetria. Nella parte anteriore, ove propriamente è situata la Confessione, ornata anch'essa di pietre più rare, e di maggior valore, cioè, di Verde antico, ametisti, diaspro, e Lapislazzuli, sorgono quattro Colonne di Alabastro Cotognino di gran pregio. Nel mezzo, vale a dire dinanzi alla Nicchia, evvi una porta, o sia Cancellò di metallo dorato, con un piccol Salvatore con corona regia in testa, varj festoni, ed Angeli; e di simil materia sono le due statue *de SS. Apostoli Pietro, e Paolo*, erette nelle parti laterali, opera di

G 5

Am.

(1) Tavol. III. num. 27.

Ambrogio Bonvicini(1). Tutto fece fare il predetto Pontefice *Paolo V.*(eccettuato il sopraenunciato Cancellò fatto rinnovare da *Innocenzio III.*), e perciò vi si vedono le sue armi ne muri laterali formate di fini marmi con sua Iscrizione. Nella parte inferiore, cioè nel piano di essa Nicchia, si scorge una lamina di bronzo dorato (2), dalla quale vien ricoperto tutto il piano della medesima, con uno sportello riquadrato da aprirsi nel di lei mezzo, segnata sopra con Croce, e sotto di essa sono racchiuse le preziose *Reliquie de SS. Apostoli sopradetti*(3). Sopra di essa Lamina poi, pongonsi dentro nobil Urna d'argento dorato egregiamente lavorata, e regalata dalla *san. mem. di Benedetto XIV.*(4), i Pallj, che i Romani Pontefici trasmettono agli Arcivescovi, e Patriarchi della Chiesa Cattolica. Nella Nicchia, che propriamente chiamasi *Confessione*, vedesi espressa in musaico un'antichissima *Immagine del Salvatore* in mezzo delle due *de' SS. Apostoli*, parimente di musaico. Queste furono prima ristorate sotto *Innocenzio III.*, e poi sotto *Urbano VIII.*, avendo vi fatto mettere lo stemma Gentilizio di sua

Casa

(1) Torrig. P. 2. pag. 5.

(2) Martinetti Lib. 2. pag. 91.

(3) Torrig. luog. cit.

(4) Martinetti ivi pag. 85.

Casa . Il vano di questo sotterraneo luogo quasi tutto è scoperto , a riserva di quella parte , che per la maggior vicinanza alla Sacra Confessione , essendo la più degna , è al di sopra ricoperta da Volta , forse allusiva all'antico Ciborio sovrapposto alla Camera della Confessione . Nel Convesso di questa Volta sono espressi in pittura l' Oratorio eretto nel Vaticano dal Pontefice S. *Anacleto* . La Consagrazione dell' Altare di pietra fatta da S. *Silvestro* ; e l' immagine di *Paolo V.* genuflesso avanti la Confessione . Chi fosse di tali pitture l'Autore , è affatto ignoto . Ne muri laterali prossimi alla detta Nicchia vi sono due Porte chiuse da Cancelli intagliati di legno dorato , per le quali si apre l'ingresso , per via di due Corridori alle Grotte Vaticane , delle quali ora siamo per trattare .

CAPITOLO XXXVIII.

Delle Sacre Grotte Vaticane .

DOpo aver con matura riflessione esaminato tutto il più bello, ed il più vago di questa stupenda Basilica , egli è ben giusto , che noi discendiamo a visitare le *Sacre Sotterranee Grotte* (1) . Riconoscono esse il lor principio dalla *Prima Romana*

G. 6

Per-

(1) Tavol. III. Lett. L. num. 29.

Persecuzione, allor quando Nerone crudelissimo Imperadore esercitò negl' Orti Vaticani una fiera Carnificina contro dei primi Seguaci della Religione Cristiana, proclamandoli bugiardamente Incendiarj della Città di Roma. Prese in tal maniera occasione di barbaramente incrudelire contro di essi, e di sì fatto modo andò avanti nella sua ferezza, che in poco spazio di tempo restò il Campo Vaticano di Cadaveri de Cristiani pieno, ivi crudelmente uccisi. Quei primi Padri, e Profeliti della nostra Religione, per dar loro convenevol sepoltura, non potendo altrove portarli senza pericolo di esser scoperti; con divoto affetto nel profissimo Monte Vaticano gli trasferirono, collocandoli dentro a qualche Cava, o Grotta Arenaria, che ivi a caso si trovava; o che fu fatta con le loro proprie mani. Tale fu il principio delle *Vaticane Grotte*, le quali poscia furono accresciute in maniera, che servirono non solo ad uso di Cimiterj, ma eziandio di sotterranee abitazioni, ove sicuramente si ricovravano dalla fiera persecuzione di Nerone. Grande fu in quei primi tempi il concorso delle Genti in questo luogo per onorare le Reliquie de' Santi Martiri; Ed il medesimo Principe della Cristiana Religione con numeroso stuolo di Fedeli quà veniva ad erudirli, pernottando in Sante Vigilie, ed esercitandosi in offerir

Sagri-

Sagrificj, Battezzare, far Ordinanze, ed altri simili Divini Officj. Ottenuta poscia da^o SS. *Apostoli Pietro, e Paolo* la Corona, del Martirio, i loro venerabili Corpi furono in tal luogo sepolti: Ed allora sì, che l'ultimo decoro acquistarono, e splendore.

Nell'Edificio della Basilica intrapreso da *Costantino il GRANDE*, fu ricoperto con il piano del nuovo Tempio il sito delle sopra descritte Grotte, cioè tutta quella porzione che circondava il luogo, ov' erano i *Corpi de SS. Apostoli*. Il Grande Imperadore adornò inoltre l' Urna dei Beati Apostoli con metallo di Cipro, ed'Oro, fermandola da tutte le parti, acciò non fosse mai più rimossa; siccome ancora tutto il sito abbellì splendidamente con ornamenti d'oro, e Colonne d'Alabastro. Nella nuova Fabbrica del Tempio vennero dai Pontefici specialmente incaricati gl' Architetti di religiosamente conservare intatti questi luoghi. Per eseguire ordunque i Pontificj ordini pensarono anche di lasciare intatta quella porzione di pavimento della Vecchia Basilica, che copriva l'antiche Grotte, con farne apparire, come ora si vede nel pavimento i segni del suo giro con quei rotondi forami ornati di metallo, de'qualitre ne appariscono d'intorno la Confessione, e l'altro ove finisce questo sito, è nella Nave di mezzo al pari della Cappella del Santissimo Sacramento,

come fu accenato al superior *Cap. 36. nel princ.* . Sollevorno pertanto il nuovo piano dell' odierna Basilica sopra l'antico in altezza di Canne due ; ed acciò quel sito , che nell'interposizione restava, fosse praticabile , vi piantorno per tutto il giro i suoi Arconi , e Pili da sostenere il piano superiore , ed in questa maniera composero fra i due piani queste che presentemente chiamansi Grotte in venerazione poco dissimili dalle antiche , mentre nelle mura da ogni parte son piene di quella terra cavata dalle medesime *Catacombe* .

Queste Grotte sono nominate dal Volgo parte *Nuove* , e parte *Vecchie* . Si dicono *Nuove* quelle , che ritengono la forma di *Perizona* , o sia di Emiciclo , il quale girando attorno l'Altare della Confessione per mezzo d'un corridore alto palmi quindici e tre quarti , largo palmi sette e mezzo , e lungo nella sua Circonferenza per palmi dugentofessanta; ne racchiude in se altri inferiori , cioè : Uno da Capo in forma di Croce , il quale confina dalla parte di dietro con la *Nicchia e Sepolcro de' SS. Apostoli* . Si estende questo in lunghezza per palmi quarantadue e ne suoi braccj per palmi trentanove, avendo nella sua maggior larghezza in fondo all'Altare palmi diciassette , e palmi nove e mezzo nelle sue minori latitudini . Due altri braccj per traverso , e ferrati nel loro ingresso

grosso da Cancelli di ferro , lunghi palmi ventisette e larghi palmi cinque e mezzo , comunicano con l' Emiciclo inferiore , il quale risiede avanti la Nicchia della Confessione sopradetta : Ha questa palmi quaranta di larghezza , e palmi quarantasei di lunghezza , compreso il sito delle due branche di scala , per cui dalla superior Basilica alla medesima si discende . Trovansi poi alla parte meridionale altri Corridori , uno lungo palmi trentatre , largo diciotto , ed alto palmi tredici e mezzo : Altro di lunghezza palmi cinquantadue e d' uguale altezza , e larghezza del primo : ripiegasi questi , e fa angolo con altro piccol Corridore lungo palmi venti , largo palmi sedici , e alto palmi undici . Il terzo Corridore incavato nella grossezza del muro gira attorno la Sacra Confessione , di larghezza palmi sedici e un quarto , largo palmi cinque , e alto palmi nove e mezzo .

Vecchie poi chiamansi quelle le quali essendo divise in tre spaziose, e lunghe Navate sostenute da Nove Pilastri per parte , della grossezza taluni di palmi otto da tutti i lati , e due di palmi otto in fronte , e di diciotto d' estensione ; ed alti tutti palmi sette con Archi sopra li medesimi . Sono dette Navate tutte fatte in volta a botte di larghezza palmi ottanta , e si estendono in lunghezza per palmi dugento incirca . Rimiransi

ransi esse ornate nella volta e sue pareti, alcune di pitture a fresco, Iscrizioni, Bassirilievi, e Statue di marmo come altresì d' altri antichi monumenti preziosi avanzi dell' antica Basilica Costantiniana. Altre incrostate di fini marmi, arabeschi dorati, Bassirilievi di metallo, e di stucco; Altre infine si osservano prive d'ogni adornamento si nella Volta, che nelle pareti, e solo in diversi luoghi racchiudono più Urne Sepolcrali, ove sono riposte le Ceneri di più Pontefici, e d'alcuni illustri Personaggi, come a suo luogo verrà accennato. Il Pavimento si dell' une, che dell' altre è tutto incrostato di marmi, e conserva da per tutto la sua originaria, e primiera antichità. Quanto sia rispettabile quest' antico Pavimento, ben il comprova l'esser egli stato santificato dal Sangue de' Martiri, e da sepolcri de' Primi Santi Pontefici della Chiesa; e la cura singolare con cui *Clemente VIII.* nell' anno 1594. lo ridusse in forma di Croce, ornandolo di marmi. *Paolo V.* lo arricchì di monumenti, che degni sono di esser descritti per notizia de' Posterì; Ed *Urbano VIII.* lo abbellì di Pitture rappresentanti diverse memorabili Istorie, le quali nel Pontificato di *Benedetto XIV.* furono nuovamente ravvivate, per esser affatto scolorite, e perdute.

Or dunque ripigliando il nostro interrotto cammino, discendesi a queste Grotte dalla
Nic

Nicchia, ov' è la statua di S. *Veronica* per una scala a lumaca situata sotto il piedestallo, che sostiene la medesima . Si ha l' ingresso ad essa per una porta situata nel lato destro del detto Piedestallo alta palmi Undici , e larga palmi tre e mezzo , che stà sempre aperta al comodo de divoti Fedeli . Questa scala è fatta a volta nella parte superiore con scalini di marmo , ed è alta palmi dodici , larga palmi tre e tre quarti . Scesi appena otto scalini si ritrova in un piccolo ripiano a man sinistra altra porticella di metallo d' altezza palmi otto e mezzo , e larga palmi quattro la quale conduce ad altra scala segreta interna , che porta alle superiori Nicchie, e Loggie , ove conservansi le tre Sacrosante Reliquie *il Volto Santo, la Lancia, e la Croce* . Indi scendendo per altri dieci gradini s'entra in un ripiano bislungo d'estensione palmi ventiquattro , e lungo palmi nove , il quale serve di foglia alla contigua piccola Cappella , che per linea perpendicolare corrisponde sotto il piano del sopraenunciato piedestallo , e Statua .

ARTICOLO I.

Cappella della Veronica .

Riceve questa Cappella il suo lume da una Feritoja , o sia Finestra munita di grate di metallo esistente a pie del sopra-indicato superior piedestallo . Essa è rifer-
rata

rata nel suo prospetto da Cancellata di ferro , che le serve di recinto , e di custodia . L'estensione della medesima Cappella, come altresì delle tre altre sue consimili , quali si anderanno descrivendo, è di palmi quattordici , lunga palmi Nove e mezzo ; ed ha d'altezza palmi diciannove e mezzo . Ell'è fatta in forma d'emiciclo ornata nella sua fronte da due Colonne di breccia d'Ordine Ionico, le quali essendo d'altezza palmi tredici e mezzo , sostengono l'Architrave e suo Cornicione che le gira attorno . L'Altare con suo Ovato , e cornice vien racchiuso da due pilastri della stessa qualità alle soprariferite Colonne . Il Quadro rappresentante la *S. Veronica* che porge il Velo a Cristo, mentre porta la Croce, è disegno d'*Andrea Sacchi* espresso in musaico da *Fabio Cristofari* Nella parte opposta alla scala si rimira sopra un antico Tavolino di marmo incastrata nel muro una Lapida , in cui si dimostra , che d'ordine della fan. mem. di *Benedetto XIV.* nell' anno 1750. furono ristorate , e ravvivate tutte le Pitture di queste Sacre Grotte . Negli specchj opposti , e laterali del sopra descritto ripiano vedonsi dipinte a buon fresco due Figure per parte in piedi al naturale, delle quali quelle a mano destra rappresentano la *Beatissima Vergine con Maria di Cleofe* , e l'altre alla sinistra , *Maria di Giacomo* , e *Maria di Salome* . Ne Muri angolari ad

ad esse contigui si vedono effigiate l' *Armè Barberine* a chiaroscuro sostenute da due Putti dipinti al naturale. Nella sommità della superior Volta osservansi tre Ovati con sue Cartelle, e ornati attorno di chiaroscuro. Nel primo dal lato dell' *Evangelo* vien' espresso con più figure a fresco, quando il Pontefice *Urbano VIII.* assiso in Trono riceve dalle mani *del Cavaliere Bernini* il disegno per la costruzione ed abbellimento delle quattro sotterranee Cappelle. In quello di mezzo si rappresenta quando *Bonifazio VIII.* mostra *il Santo Volto a Carlo Re di Sicilia,* e a *Giacomo Re d' Aragona*; E finalmente nel Terzo il Pontefice *Niccolò V.*, che mostra la medesima Insigne Reliquia all' *Imperadore Federico III.* Il rimanente della Volta è colorito a chiariscuro, ornato di Cartelle, e Putti.

Scesi due scalini di marmo di lunghezza palmi nove si entra in un Corridore della stessa larghezza, lungo palmi trenta in circa, e alto palmi tredici e mezzo ricoperto tutto di diverse pitture a fresco, e di ornati a chiaroscuro, sì nella volta, che nei due laterali muri. A mano destra si vede una figura dipinta al naturale rappresentante *S. Maria Maddalena*. Nello specchio grande a questa contiguo s' esprime la *Veronica* (sebbene questo Nome a giudizio degli Eruditi è proprio dell' Insigne Reliquia del *Volto Santo,*

to , contuttociò ce ne ferviamo , siccome altri lo hanno ufato , e l' ufano al prefente per fignificare quella pia Donna , che afciugò la Faccia fanguinolenta di Gesù Crifto con un velo , in cui reftò impreffa l' Immagine del fuo Divino Volto , giufta il racconto , che ce ne fanno *Mariano Scoto*, *Germafio* , *Tilberienfe* , ed altri antichi Scrittori) : Si efprime , difsi , la *Veronica* , che porge a *Gesù Crifto* oppreffo dal peso della Croce , un velo , o fia *Sudario* per afciugarfi il fudore , che dalla divina fronte ne gronda ; E la figura , a quefti appreffo dipinta al naturale , rappresenta *S. Marta* . Nella dicontro faccia fi efprime nello fpecchio di mezzo la *S. Veronica* , che giunta in una Nave a Roma , ne porta quivi il *Santo Sudario* : E le due figure ai lati del medefimo , della fteffa maniera , e grandezza che l' altre fopradefcritte , rappresentano l' una *Maria di Giacomo* , e *Maria di Salome* l' altra .

Il primo Quadro nella fuperior Volta efprime , quando la *Veronica* mostra il *Volto Santo* al Popolo . In quello di mezzo , di figura ottangolare , fi rappresenta , quando il Pontefice *Giovanni VII.* ripone il *Santo Sudario* nel Ciborio dal medefimo fatto edificare . E nell' ultimo , quando per ordine di *Bonifazio IX.* fu mostrato il *Santo Sudario* al *Re d' Ungheria* . Nel zoccolo di effo Corridore fi vedono effigiate a chiarofcuro l' *Armi*

mi Gentilizie Barberine con Cartelle , ed ornati come sopra .


ARTICOLO II.

Corridore , che gira attorno la Confessione .

ENtrando nel Corridore , il quale come si disse , essendo di figura emicicla circonda la *Sacra Confessione* , si ritrova esser d' altezza palmi quindici e tre quarti , e di larghezza palmi sette e mezzo , come di sopra al principio di questo Capitolo fu accennato . Esso è sì nella Volta , che nelle sue pareti fregiato di diversi riquadri di pietre di più colori maestrevolmente imitate , ed al naturale dipinte .

Drizzando a mano destra il nostro cammino , si vede dipinta a chiaroscuro una figura in piedi rappresentante il *Santo Pontefice Anacleto* , ed incontro a mano sinistra quella di *S. Vittore I.* Poco lungi si scorge una Statua di marmo d' altezza palmi sei posta entro una Nicchia rappresentante *S. Giacomo Minore* : Servì questa Statua per ornamento del Ciborio di *Sisto IV.* nell' Altar Maggiore . Accanto a questa evvi l' immagine di *S. Fabiano* Pontefice , e nella parte opposta quella di *S. Lucio Papa* . Sopra la Volta è un' Iscrizione con Arme di *Paolo V.* , il quale ridusse , e adornò buona parte di queste

Grot-

Grotte. Volgendo indi a man destra lo sguardo, si scorge questo segno  celebre Monogramma, che composto di lettere greche significa *Pro Christo*. Quivi è un Polandro, cioè un luogo, ove furono collocate moltissime ossa di Cadaveri Cristiani trovati in diversi pili di marmo nella demolizione dell' antica Basilica.

ARTICOLO III.

Cappelletta nominata del Salvatore.

A Mano sinistra trovasi un Cancellò di ferro (1), per cui si ha l' ingresso a piccola ed interna Cappelletta con suo Altare. Ne' muri laterali di tal Corridore si scorgono incastrati due ovati, in cui sono scolpiti in marmo a bassorilievo due Angeli. Nel ripiano della detta Cappelletta rimirasi a mano destra una Lapida di marmo con sua Iscrizione dinotante esser quivi state trasportate molte Ossa di più persone credute Sante ritrovate nella demolizione, e nei scavi fatti in questa Basilica. La Cappella ha di larghezza nel suo primo ingresso palmi sei, e mezzo, e di altezza palmi nove, essendo nel fine per la di lei figura quadrilunga, larga palmi nove e mezzo, e tutta la sua lunghezza consiste in palmi sedici e un quarto. Il di lei

pavia

(1) Torrig. P. I. pag. 60.

pavimento è irregolare , e cala per un palmo e più fino al piano dell' Altare . Sopra di esso esile in luogo del Quadro un Bassorilievo di marmo rappresentante l' *Eterno Padre* con alcuni Serafini attorno . Tutta questa Cappella è dipinta a riquadri , e pietre finite di più colori , anche nella sua Volta , ed in mezzo vedonsi alcuni Angioli svolazzanti dipinti a fresco .

In uscendo da questa Cappella , su la Volta del Corridore si osserva dipinta la *Vecchia Tribuna* di Musaico dell' antica Basilica rifarcita , e ornata da *Innocenzio III.* , e dipoi fatta ristorare da *Benedetto XII.* per mano di *Giotto Fiorentino* . Vedonsi vicino ad essa *i versi* incisi in tavola di marmo , che scolpiti erano nel fregio della Cornice di detta Tribuna . A mano sinistra si scorge incastrata nel muro una *Croce* grande di marmo , la quale stava nella sommità del Frontespizio dell' antica Facciata .

ARTICOLO IV.

Cappella della Madonna del Portico .

S' Entra alla destra nella prima Cappella dedicata alla Vergine (1); Essa è lunga, come altre volte fu detto palmi trentatre , larga palmi diciotto , e alta palmi tredici e

mez-

1) Torrig. P. 1. pag. 67. e P. 2. pag. 108.

mezzo , essendo anch' essa nel di lei ingresso munita di Cancellata di ferro . Ne' due pilastri , che reggono l' Arcata , e Volta della medesima , vedonfi due Statue di marmo esprimenti *S. Matteo* , e *S. Giovanni Apostoli* , che stavano per ornamento al Sepolcro di *Niccolò V.* A mano destra dell'ingresso sono situate *due Casse* di marmo , che furono sepolcri di due grandi Personaggi , a' quali fu concesso dal Pontefice di quei tempi esser sepolti nella Basilica . Del primo se ne scorge il Nome scolpito nel Coperchio ; e il secondo per esser privo d' Iscrizione o memoria , non si sà chi fosse . Al di sopra sono alcuni *bassirilievi* di marmo lavorati a fregio , che servivano d'ornamento alla Cappella di *Giovanni VII.* , dove si conservava il Volto Santo . Sopra detti Fregj è dipinta la forma del *Palazzo Apostolico Vaticano* fabbricato da *Paolo II.* ; del Campanile edificato da *S. Leone IV.* ; della *Facciata del Portico* fatta da *Alessandro VI.* ; del Prospetto di Musaico dell' *Oratorio di S. Maria in Turri* , Cappella antica e famosa , la quale esisteva nell' Atrio della Vecchia Basilica ; E finalmente del *Palazzo dell' Arciprete* della Basilica stessa situato anticamente a piè delle Scale della medesima . Segue una *pietra* , ove si contiene parte d' una Bolla di *S. Gregorio III.* , che celebrò un Concilio in questa Basilica avanti il Corpo di *S. Pietro* contro

tro gli Oppugnatori delle Sacre Immagini, de' quali erano fautori *Leone Isauro*, e *Costantino Copronimo* Imperadori di Oriente. Segue una *Croce* a musaico, che stava per ornamento al *Ciborio* del *Volto Santo* nell' Oratorio di *Giovanni VII.* Al di sopra è dipinta la forma del medesimo Oratorio. Vicina a questi evvi un altro *Frammento in marmo* del detto Concilio di *S. Gregorio III.* con la scomunica fulminata contro quelli che avessero violato i Decreti di quel Sinodo. Nel mezzo alla sommità di questa Cappella è un Altare con l' Immagine della *Beatissima Vergine col Figlio in braccio* dipinta da *Simone Memmio Sanese*, la quale stava fra le Colonne del Portico Vecchio. Si ha per antica tradizione, che questa Immagine fosse da un Uomo empio percossa nella Faccia, dalla quale caderono alcune gocce di sangue in tre pietre, che si vedono affisse ne' due lati di quest' Altare coperte con grate di ferro. Nel muro di questa Cappella a mano sinistra si scorge dipinta la forma dell' *Antica Basilica* nella parte orientale. Appresso è una Statua di marmo di *Benedetto XII.*, che stava già sopra l' Altare de' Morti. Questo Pontefice fece rinnovare il Tetto dell' antica Basilica, facendo venire da Calabria, e da altri Luoghi Travi lunghe palmi cento trentatre, e vi spese ottanta mila fiorini d' oro con l' architettura di

Maestro Ballo di Colonna, e di *Paolo da Siena*. Vicino ad esso è dipinta la forma dell' *Altare di S. Antonio Abate*, che stava già nella Basilica Vecchia. Segue un pilastro, ov' è la *memoria in marmo* del Tetto rinnovato dal sopraccennato Pontefice. Indi una *Statua in marmo di S. Pietro Sedente* in atto di benedire, la quale era situata sotto il Portico antico, e se le baciava da' Fedeli il piè. *Gli ornati de' marmi, e Musaiici* che le stanno attorno, erano già nel Sepolcro di *Urano VI*. La detta Statua è di altezza palmi sette, e con tutto l'ornamento è d' altezza palmi dieci. Nella Volta di questa Cappella furono dipinte due Istorie da *Gio. Battista Ricci da Novara* nel 1618. e 1619. La prima è quando *S. Servazio Vescovo Tungrense* orando al Sepolcro di *S. Pietro* fu da questo avvistato del voler di Dio circa le grazie, che gli domandava: La seconda rappresenta *S. Amando* che visitando il detto Sepolcro al tempo di *Papa Onorio I.*, e di *Dagoberto Re di Francia* gli apparve *S. Pietro*, e gli ordinò, che andasse nella Gallia a predicare la fede, ove arrivato, fu creato Vescovo di Trajetto nell' anno 633.

Nell'uscire da questa Cappella vedonsi nel muro a man destra tre Figure di musaiico, rappresentanti il *Salvadore*, *S. Pietro*, e *S. Paolo*, che stavano sopra il Sepolcro di *Ottone II*. Imperadore nell' Atrio dell' antica Basilica.

ARTICOLO V.

Corridore , o sia Andito laterale , che introduce alla Sacra Confessione .

INcontro a man sinistra è un Corridore , che conduce alla Sacra Confessione, nell' ingresso del quale si vedono alcuni *Freggi di marmo in bassorilievo* , che stavano per ornamento all'Altare antico del *Volto Santo* . Questo Corridore nel suo ingresso è chiuso da Cancelli di ferro , e nell' altra sua estremità corrispondente nel piccolo emiciclo avanti la Nicchia della Sacra Confessione da Porta con fusti intagliati e dorati . E questi lungo palmi trentadue , largo palmi sei ; e palmi tredici e mezzo alto , come altra volta fu accennato . Vedonsi ivi dipinti a fresco alcuni miracoli di *S. Pietro* : Nel primo Quadro a mano destra si rappresenta quando *S. Abondio* Mansionario di questa Sacrosanta Basilica risanò una *Fanciulla Paralitica* , alla quale facendo quivi orazione , apparve *S. Pietro* comandandole , che andasse a trovare il detto *S. Abondio* , perchè da lui farebbe stata risanata , come seguì . Nel secondo Quadro , allor quando *Tagione* Vescovo di Saragozza mandato a Roma da *Chindasvindo Re di Spagna* per trovare il Libro , o parte de' *Morali di S. Gregorio* ,

orando a questa Sacra Confessione, vide in processione molti Santi, fra quali era *S. Gregorio*, da cui gli fu additato il luogo vicino al Sepolcro di *S. Pietro*, dove stavano nascosti; onde aperto il luogo con licenza del Pontefice *Martino I.*, con molta allegrezza ivi furono ritrovati. Nel Terzo dalla parte sinistra si esprime, come essendo solito il Pontefice *S. Leone I.* donare a' Grandi Principi alcuni Veli, o Corporali, detti ancora Brandei usati da esso nel celebrar la Messa sopra l'Altare di *S. Pietro*, una volta ne fece parte d'uno di essi ad alcuni Nobili, i quali poco lo gradirono, credendo che non fosse cosa di considerazione; postolo dal Pontefice sul detto Altare, e tagliatolo con le forbici, subito ne uscì miracolosamente il sangue: di che stupiti chiesero perdono della loro incredulità, e lo riceverono con mirabile devozione. Nel Quarto parimente *S. Gregorio*, che avendo donato ad alcuni Orientali uno dei detti Brandei, e questi facendone poco conto; il detto *S. Pontefice* forollo con un coltello, e in un tratto ne scaturì da esso vivo il sangue. Nella Volta a questi superiore sono dipinte in alcuni Ottangoli contornati da cartelle, e riquadri tre Istorie. Rappresenta la prima quando uscendo *S. Pietro* fuori della Porta Appia per sottrarsi dalla Persecuzione, se gli fece incontro *Cristo* di notte, a cui disse l'Apostolo; Signore do-

ve andate ? Ed esso risposeli : *men vado a Roma a crocifiggermi di nuovo* : il che inteso da S. Pietro , mutò consiglio , e ritornossene in dietro . La seconda quando il detto *Principe degli Apostoli* fu crocifisso col capo all'in giù con quattro chiodi nel Gianicolo , o sia Monte Aureo . La terza rappresenta la Decollazione di S. Paolo all'Acque Salvie , oggi dette *S. Paolo alle Tre Fontane* . *Gio. Battista Ricci da Novara* fu l'Autore delle predette Pitture .

ARTICOLO VI,

*Della Cappella della Beatissima Vergine
detta comunemente S. Maria
Pregnantium .*

ALLA destra si entra nella seconda Cappella dedicata alla Beatissima Vergine munita anch' essa nel suo ingresso da cancellata di ferro . Ella è lunga palmi cinquanta due , larga palmi diciotto , ed ha di altezza palmi tredici ed un terzo dal pavimento fino a tutto il festo della sua Volta fatta a botte . Ne' lati del suo ingresso sono due Statue di marmo di S. Giacomo Maggiore , e S. Giacomo Minore Apostoli , che stavano per ornamento al Sepolcro di Niccolò V. Nell' angolo interiore a man sinistra è una Croce di marmo , che nel fare i fondamenti

del nuovo Portico trovossi sotto terra trenta palmi nel 1608. Incontro a mano destra si vede un *Salvadore di marmo con Angeli attorno*, che serviva di ornamento al Sepolcro del *Cardinale Berardo Eruli da Narni*. Sopra è dipinta la forma del Tabernacolo fatto innalzare da *Innocenzio VIII.* per conservarvi il *Sacro Ferro della Lancia*. Si vede poi in piccola Nicchia una *Statua di marmo della Beatissima Vergine con il Figlio in braccio*, che stava nel Sagrario per ornamento dell' *Altare della Santissima Trinità*, e de' *SS. Cosma, e Damiano*. Segue l' *effigie in marmo di Bonifazio VIII.* già Canonico della Basilica, che stava sù l'Altare fatto edificare dal medesimo in onore di *S. Bonifazio IV.* L'anzidetto Pontefice accrebbe nel Clero Vaticano otto Canonici, tre Benefiziati, e venti Chierici Benefiziati. Scorgesi vicino ad esso una *Lapida*, che contiene un *Epitaffio in versi* in onore di *S. Bonifazio IV.* affilò al suo Altare dal medesimo *Bonifazio VIII.* Sopra 'l detto Pontefice, e la riferita *Lapida* sono dipinti gli Altari di *S. Vvincislao Re di Boemia*, di *S. Bonifazio IV.*, e di *S. Marco*, siccome ancora i Sepolcri di *Paolo II. Niccolò V.*, e *Marcello II.*, ch' erano situati nell' antica Basilica. Qui si ascendono due scalini, ove a mano destra si trova un ripiano lungo palmi venti, largo sedici, ed alto palmi undici,

luo-

luogo, in cui giacquero molto tempo i Corpi de' SS. Pontefici Leone I. II. III., e IV., le Immagini de' quali si osservano dipinte nella Volta. Nel Pilastro a mano destra prossimo a detti scalini è una *Lapida* antichissima, in cui si contiene una memoria di *Adriano I.* spettante al *Volto Santo*, che stava affissa nella sua Cappella della demolita Basilica. In di una *Immagine in musaico di Giovanni VII.* e un'altra simile di *S. Pietro*, che stavano per ornamento alla detta Cappella. Vedesi al di sotto scolpito in marmo con lettere grandi all' uso di que' tempi il nome del medesimo Pontefice *Giovanni VII.* Appresso a queste segue una *pietra*, ove sono incise tre Orazioni composte per l'anima di *S. Gregorio III.* al suo Sepolcro, le quali si leggono in faccia particolarmente distese. Nel pavimento è una *Lapida sepolcrale* con l'effigie del *Cardinale Rinaldo Orsini*, che da *Urbano V.* fu creato Arciprete della Basilica. Leggesi nel muro in faccia un' *Iscrizione* che accenna essersi conservati in questo sito i Corpi de' detti Santi Pontefici *Leone I. II. III. e IV.*, che da *Paolo V.* furono trasportati all'Altare della *Madonna della Colonna*, come fu detto al *Cap. superiore 23.*

Sopra di questa *Iscrizione* si scorgono due *Lapide bislunghe*, ove sono scolpite due differenti *Iscrizioni*, le quali ivi recentemente sono state collocate, esprimenti il

significato di due Quadri dipinti al di sopra di esse di altezza palmi quattro, e lunghi palmi otto, e sono: Nel primo contornato da Cornice dipinta gialla a chiaroscuro, e lumeggiata d'oro vien espressa con quantità di piccole figure la solenne Processione, e trasporto fatto fare dal Pontefice *Clemente XI.* l'anno 1715. del Corpo di *S. Leone Magno* racchiuso in nobil'Urna, (avendolo prima fatto estrarre dall'Altare della *Madonna della Colonna*, e trasportatolo per tal funzione alla Cappella di *S. Nicolò*, e quindi in Coro) dalla Cappella sovradetta della *Madonna della Colonna* all'Altar di *S. Leone*, come si disse al *Cap. 22.* Vien detta Processione formata dal Clero tutto Vaticano, Eminentissimi Cardinali, e Prelatura, accompagnata dall'istesso Pontefice con torcia in mano, e da numeroso seguito. Nell'altro Quadro contornato dall'istessa Cornice si esprime lo stupendo Miracolo seguito l'anno 1725. istantaneo avanti la *Statua di bronzo di S. Pietro*, come si accennò al superior *Cap. 36.* nella persona di un certo *Giovanni Kovalaschi* Soldato tutto paralitico, e stroppio, il quale con viva fede raccomandatosi al *Prencipe degli Apostoli*, al cospetto d'infiniti altri Pellegrini, e Popolo astante, deposte le croccie si alzò dritto in piedi per baciare il santo piede, e rimase perfettamente libero, e sano. Per tal' effetto

to a maggior gloria dell'Onnipotente, e dell' Apostolo *S. Pietro* fu quivi d'ordine di *PP. Benedetto XIV.* a perpetua memoria in colori espresso il detto miracolo , come si legge dalla *Lapida* , ed *Iscrizione* antedetta situata a basso della medesima *Pittura* . Nel pavimento scorgeasi un'altra pietra , in cui si esprime essere questo il luogo , ove stava l'Altare de' sopradescritti *Santi Pontefici Leoni*. Nel muro laterale a man sinistra si vede la forma della *Tribuna*, e *Cappella del Coro* dedicata all' *Immacolata Concezione della Beatissima Vergine* , a *S. Francesco* , ed a *S. Antonio di Padova* da *Sisto IV.* Indi rimirasi una grand'effigie della *Santissima Vergine con il Figlio in braccio* dipinta in muro con *Angioli* attorno , che stava presso l'Altare del *Crocifisso* nell' antica *Basilica* . Scorgeasi dopo la forma del *Portico* , e *Facciata Vecchia* ornata di musaico da *Gregorio IX.* già *Arciprete* di questa *Basilica* . Ivi è espresso il *Palazzo d' Innocenzio VIII.* , che si univa a detta *Facciata* , siccome anche la forma della *Pina di bronzo* , che posta nell' *Atrio* da *Simmaco Papa* , stava già per ornamento alla *Mole di Adriano Imperadore* , e da *Paolo V.* fu collocata nel *Giardino del Palazzo Vaticano* .

Dicesi due scalini si vede nella sommità della *Cappella* un'Altare , in cui è una *Immagine* antica della *Beatissima Vergine*

chiamata *S. Maria Praegnantium*, perchè le Donne incinte avevano ad essa particolar divozione, ricevendone molte grazie, denominata ancora la *Madonna degli Angioli*, e stava già all'Altare eretto dal *Cardinal Orsini* Arciprete della Basilica. Ai lati di quest'Altare si vedono due Statue di marmo, una per parte, che rappresentano *S. Pietro*, e *S. Paolo*, le quali stavano dentro l'Atrio nell'ingresso del Portico de' Pontefici. A mano destra dell'Altare sopraddetto è dipinta nel muro la *forma della Navicella*, che lavorata da *Giotto Fiorentino*, fu collocata nell'Atrio demolito sotto *Paolo V.* Nella parte inferiore è un *bassorilievo* in marmo con Uomini armati, e Nerone sedente, che ordina la morte de' *SS. Pietro e Paolo*, e stava per ornamento al Ciborio di *Sisto IV.*, che risedeva sù l'Altare Maggiore. Segue una *Lapida*, in cui si contiene la licenza conceduta da *Giovanni III.* ad un Suddiacono del Sesto Rione chiamato *Marcello* di esser sepolto nella Basilica. Sopra questa *Lapida* è dipinta la *forma dell'Altare antico del Santissimo Sacramento*, e de' *SS. Simone e Giuda* adornato maestosamente da *Paolo III.* Segue l'effigie in *Musai- ca* di un *Angiolo* espresso dal soprannominato *Giotto*, che stava sopra l'Organo della Basilica Vecchia. Appresso è un *Immagine di rilievo in marmo* rappresentante *S. Agosti-*

no, che serviva d'ornamento al Sepolcro di *Calisto III.* Più oltre avvi una pietra, ove si legge un'altra licenza di esser sepolti nella Basilica fatta da *Papa Ormisda* a *Pietro Tribuno de' Giuochi*, ed a *Giovanna sua Moglie*. Sopra detta Pietra è dipinta la forma dell'*Altare di S. Leone IX.*, siccome ancora quella del *Tabernacolo* innalzato da *Pio II.* per conservarvi la Testa di *S. Andrea*. Segue un'altra pietra, in cui leggesi un *Epitaffio di due Notari di S. Chiesa* chiamati *Dolcito*, ad *Eutichio*, e di un *Suddiacono del primo Rione* chiamato *Pietro*. Nel muro del pilastro della porta è affissa una *Croce di marmo* trovata sotto i fondamenti dell'antica Basilica. Nella parte inferiore è un *Epitaffio* in marmo di *Giovanni Alicense* seppellito nella Basilica al tempo di *S. Gelasio*.

Nel mezzo di questa Cappella si vede sul pavimento una pietra con alcuni buchi, dove si gettavano tempo fa gli *Olj Santi*, e cose consacrate, che non erano più in uso, perciò chiamato *Sagrario*, il quale adesso è stato trasportato altrove. Nella Volta sono dipinte per mano di *Gio. Battista Ricci Novarese* due Istorie: La prima è quando *S. Zoe* orando al Sepolcro di *S. Pietro* fu presa da *Manigoldi* e abbruciata per la fede sotto *Diocleziano Imperadore*; La seconda esprime quando un certo *Longobardo* volendo per dispregio spezzare con un *Coltello* una

chiave d'oro di quelle, che poste sopra il corpo di *S. Pietro* si mandavano da' Pontefici per devozione a' Principi, fu sorpreso dal Demonio, onde impugnato quel coltello si ferì nella gola, e cadde morto alla presenza di *Flavio Autari* Re de' Longobardi.

ARTICOLO VII.

Continuazione del Corridore attorno la Sacra Confessione.

N Ell' uscire da questa Cappella si vede in faccia una *Tavola* grande di marmo con lettere intagliate, che formano alcuni versi composti da *S. Damaso Papa*, in occasione ch'egli fece disseccare cert'acqua, la quale scendendo dal vicino Monte danneggiava i Corpi de' Santi, che quì riposano. A man destra è una Statua di *S. Bartolomeo*, che stava per ornamento al Sepolcro di *Calisto III.*; segue un *Immagine di Musaico della Beatissima Vergine* estratta dal Ciborio di *Giovanni VII.*. Sopra detta Immagine è un frammento in marmo di una lettera scritta da *Graziano, Valentiniano, e Teodosio Imperadori* a favore della conservazione de' Beni di questa Basilica. Contigua a questo vedesi una *Statua di S. Giovanni*, che stava al Sepolcro di *Calisto III.*. Incontro a mano sinistra sono quattro *Evangelisti* scolpiti in mar-

marmo di forma rotonda , che servivano di ornamento al Ciborio d'Innocenzio VIII. . Al di sotto i quattro Dottori della Chiesa , e nel mezzo il nome di GESU' con diversi ornamenti di simil materia . Ne due lati a detti Santi sono due Angioli di marmo , che stavano al Sepolcro di Niccolò V. . A mano destra è un Bassorilievo di marmo esprimente la Beatissima Vergine con il Figlio in braccio , e due Angioli : Di più due Apostoli , e due Dottori , che sono distaccati dal Bassorilievo : Stavano questi ornamenti ai Sepolcri di Niccolò V. , di Calisto III. , e del Cardinale Eruli da Narni . Nella Volta sono dipinte alcune Istorie spettanti alla Basilica , cioè , nella prima di figura ottangolare a chiaroscuro di giallo lumeggiato d'oro si scorge S. Leone I. prostrato avanti la Sacrosanta Confessione in atto di render grazia a Dio , ed al Prencipe degli Apostoli di aver fatto allontanare dalla Città di Roma lo spietato , e truce Attila , il quale con un formidabile Esercito era venuto per eseguirne il di lei totale eccidio . Nella seconda di figura quadra , viene espressa la solenne Coronazione di Carlo Magno fatta in questa Sacrosanta Basilica da S. Leone III. l'anno 800 ; E finalmente nella terza di figura ottagonolare vien rappresentato quando S. Leone IV. dopo aver cinte di mura tutte le Contrade Vaticane , e benedette , chiamando questa

nuova parte di Roma *Città Leonina*, ne celebra pontificalmente la Messa l'anno 852. in rendimento di grazie all' Altare della Confessione, ponendola sotto la special protezione del Principe degli Apostoli. Quivi si legge una Iscrizione con Arme di *Urbano VIII.* dinotante essere stata da esso abbellita questa parte di Grotte. A man sinistra, fra due porte sono in marmo tondo due Dottori, che stavano per ornamento al Ciborio d' *Innocenzio VIII.*, e al di sotto due Angioli parimente di marmo, che stavano all' Altare antico di *S. Lucia*. Nella estremità si vede l'effigie in marmo di *S. Andrea Apostolo* estratta dal Ciborio di *Pio II.*; sotto detta effigie è una Croce di marmo con due Angioli simili ne lati, che servivano di ornamento al Sepolcro del medesimo.

ARTICOLO VIII.

Della Cappella di S. Andrea.

A Man destra si entra nella Cappella di *S. Andrea* fatta innalzare dal Pontefice *Urbano VIII.* col disegno del Cavaliere *Bernini*, uguale nella simetria, e proporzione all'altra di sopra descritta, dedicata in onore di *S. Veronica*. Da a questa l'ingresso un Ar dito, o sia Corridore, come di sopra fu accennato, largo palmi nove, di lunghezza-

ghezza palmi trenta, e alto palmi tredici e mezzo, tutto ricoperto sì nella volta, che ne suoi laterali muri di diverse pitture a fresco. Egli è nella sua entrata munito da cancello di ferro. Le Ilorie, delle quali si vedono ricoperte le Pareti, e Volte, sì di questo Andito, come del ripiano della contigua Cappella, sono tutte allusive *al Sacro Ferro della Lancia, e di S. Longino*; quando che scorgendosi in questa Cappella innalzato il Quadro di *S. Andrea*, pareva convenevole, che vi fossero effigiati i fatti alludenti al martirio di *S. Andrea*, i quali si vedono rappresentati nella Cappella di *S. Elena*, in vece degli altri appartenenti alla *S. Croce*, ed alla detta *S. Imperadrice*, che rimiransi nella Cappella di *S. Longino*. Il motivo di ciò si fu, perche le dette Cappelle fin dal suo principio furono dipinte, ed ornate in tal guisa prima che collocate fossero le superiori Statue nelle Nicchie corrispondenti a queste Cappelle. Terminate le sudd. Statue, fu loro mutato il già destinato luogo, e non credendo esser giusto, oltre la spesa di cancellare le ivi impresse pitture, di perdere la memoria di quelli Autori, che ivi avevano operato: mutarono solamente il Quadro, perchè amovibile, e fatto di musaico, acciò corrispondesse alla superiore Statua, niente curandosi, che le predette pitture ivi espresse avessero alla medesima correlazione.

Or ciò premesso , a mano destra di questo Corridore si scorge dipinto al naturale il *Real Profeta David* , ed a sinistra *Giobbe* . Nel primo Quadro a destra si rappresenta quando il Pontefice *Innocenzio VIII.* accompagnato dal Sacro Collegio , Clero secolare e Regolare in solenne Processione portò con le proprie mani il *Sacro Ferro della Lancia* racchiuso in un bellissimo vaso di Cristallo con lavori di oro contornato ; e giunto a S. Pietro nella Loggia della Benedizione , benedì con esso il numeroso Popolo ivi concorso . Nel Quadro incontro viene espresso il nostro *Redentore* pendente in Croce , ed il *Soldato Longino* , che a cavallo con la Lancia li apre il Sacro Costato ; Indi si rimirano altre due figure al naturale rappresentanti l' una il *Profeta Ezechiello* , e l'altra il *Profeta Isaia* con i suoi motti . Nella Volta sono espresse le seguenti tre Istorie . La prima, quando fu ricevuta la Sacrosanta Reliquia del *Ferro della Lancia in Ancona* da due Vescovi con pompa solenne unitamente con il Vescovo e Clero di detta Città : I Vescovi sono *Niccolò Ronciardo* Arcivescovo Arelatense, e *Fra Luca Borsiani* dell' Ordine de Servi Vescovo di Foligno . Avendola pertanto racchiusa in una ben ornata cassetta , la misero sopra un Cavallo bianco condotto da Roma , su di cui cavalcava il Papa ; e preceduta da un Lanterone

ne

ne accefo , in tal guifa arrivarono a Narni . La feconda esprime , quando due Cardinali a tale effetto delegati dal Papa , accolsero fi infigne Reliquia nella detta Città di Narni , la riconobbero , ed adorarono . La terza , quando fu trasportata per comando di *Paolo V.* dalla Basilica Vecchia a questa nuova nel Ciborio , o fia Nicchia , dove ora stà il sudario , ciò che seguì li 21. Marzo 1606.

Saliti due scalini si entra nel ripiano posto avanti la Cappella predetta ed Altare ivi esistente ; e negli Angolari muri si vedono , come nell' altra sopradescritta Cappella della *S. Veronica* , dipinte le Armi Pontificie Barberine ornate di cartelle , e sostenute da due Putti . Ne muri a questi contigui rimiransi espressi in figure al naturale , ed a buon fresco coloriti , a mano destra *S. Cleofas* in abito di Pellegrino , e *S. Giuseppe d' Arimatea* nobile Centurione con tenaglie , e chiodi in mano , come quegli , che depose Nostro Signore dalla Croce . Incontro vi è *S. Giovanni Evangelista* , che descrisse in qual maniera il Longino aprì con la Lancia il lato di *Gesù Cristo* morto , e pendente in Croce ; e come poi *Nicodemo* , e *Giuseppe d' Arimatea* ebbero la cura di seppellire il corpo del Salvatore . Nella Volta superiore di questo ripiano si ravvisano dipinte tre Istorie . La prima quando *Innocenzio VIII.* dopo la solenne Processione racchiuse il Sa-

cro

cro Ferro della Lancia in un Vaso di Cristallo, e dal medesimo Pontefice collocato nel Tabernacolo del Volto Santo nella Basilica Vecchia li 16. Luglio 1492. La seconda, quando il Cardinale Giuliano della Rovere, e Giorgio Costa Cardinale di Lisbona eletti Legati a Latere da Innocenzio VIII. li 22. Maggio 1492. portano il Sacro Ferro della Lancia da Narni a Roma. La terza, quando si trasferisce il detto Ferro in questo Ciborio per ordine d' Innocenzio VIII. . Le Colonne, ed altri ornamenti, che si rimirano nella prossima Cappella, sono della stessa qualità a proporzione ai di sopra riferiti nell'antedetta Cappella della Veronica. Il Quadro rappresentante S. Andrea Apostolo, che vien condotto al Martirio della Croce, inventato e dipinto dall' eccellente pennello di Andrea Sacchi, fu trasportato poi in mosaico dal celebre Fabio Cristofari.

ARTICOLO IX.

Descrizione delle Grotte Vecchie.

IN faccia alla detta Cappella esistono due piccole porte con cancelli di ferro l'una poco distante dall'altra. La prima corrisponde lateralmente alla Cappella del Salvatore (1), e l'altra dà l'ingresso alle Grotte

Vec

(1) Tavola III. Lett. LL. num. 28. 29.

Vecchie . Entrati nella prima porta a man sinistra si scorge un Altare , in cui si venera un *Salvadore* di marmo , che stava al sepolcro di *Bonifazio VIII.* . A piè dell' Altare , nel pavimento sono due sepolcri , uno del *Cardinal Stefano Nardini da Forlì* , e l'altro di *Carlotta Regina di Cipro , Gerusalemme , ed Armenia* , che morì in Roma sotto *Innocenzio VIII.* Nel muro laterale a mano sinistra dell' Altare si vede in un tondo di marmo un *Agnello* simile a quello che si esprime ne piccoli Cerei benedetti dal Sommo Pontefice chiamati *Agnus Dei* , ed ha una Croce aslata nel mezzo . Poco lungi di qui si legge un *Frammento* della Donazione fatta alla Sede Apostolica dalla *Contessa Matilde* nel 1102. Indi un altro *Frammento* d'una visione di S. Pietro avuta in questa Basilica da persona divota ; Ed altro *Frammento* , in cui si contiene la donazione fatta dal *Cardinal Pietro Barbo* , che fu poi *Paolo II.* , a cagione di una Cappella innalzata da esso nella Basilica . Sotto questi Frammenti di marmo è una *Lapida Sepolcrale di Amaurico Conte di Monforte* , e *Contestabile di Francia* , che combattè valorosamente contro gli Eretici Albigei . A man destra dell' Altare è una *Lapida Sepolcrale* di un nobile Personaggio nominato *Catello* . Passate le due Porte della prima Navata a mano destra è una *Lapida* , che contiene i nomi di molti

ti Santi, le cui Reliquie si conservano in una Cappella dell'Atrio vicina al Sepolcro di Ottone II. Imperadore. Segue una Iscrizione in marmo, che stava all'Altare della Visitazione della Beatissima Vergine sotto l'Organo. Appresso un Frammento antichissimo di marmo con i Nomi d'alcuni Santi, le Reliquie de' quali si veneravano in questa Basilica. Scorgefi un Frammento Sepolcrale in marmo di una Donna Cristiana Moglie di un Personaggio chiamato *Domizio*: Ed un altro simile d'un Nobile Cristiano. Nel muro sopra la detta Lapida è una Iscrizione indicante essere ivi stata collocata la terra, che fu cavata dalla Sacra Confessione in congiuntura di abbellirla sotto *Urbano VIII*. Segue un'altra Iscrizione simile alle accennate, dopo la quale si scorge in terra il Sepolcro di *Francesco Tebaldeschi*, il quale istituì nella Basilica tre Chierici Benefiziati, e fu Priore de' Canonici, passato a miglior vita nel 1378. . Sopra di esso è un Epitaffio di *Pietro*, Priore parimente de' Canonici, che morì nel 1044. Nel pavimento prossima è la Lapida Sepolcrale del Cardinal *Riccardo Oliverio*, Arciprete della Basilica, il quale ordinò la base marmorea, o sia piedestallo antico, sopra di cui era collocata la statua di bronzo di *S. Pietro*, di cui già si è trattato al Cap. 35. Nel terminar del muro a mano destra si scor-

ge l'antico *Deposito di Felice Diacono*, che visse nel 435. Nel muro è situato *il Sepolcro di Gregorio V.* in un lungo pilo di marmo con diverse figure di bassorilievo. Ne due lati di questo Sepolcro sono *due Iscrizioni*, che dinotano, esser ivi della terra estratta, vicino al Sepolcro di S. Pietro, quando *Urbano VIII.*, come altra volta si è detto, adornò l'Altar Maggiore. Sotto l'ultimo Arco nel mezzo è il Sepolcro di *Ottone II. Imperadore*, che morì in Roma d'anni trentuno nel 944. Il coperchio di porfido di questo Sepolcro è stato posto per tazza del Fonte Battesimale alla moderna Cappella, come fu detto *al Cap. 34.*

Passando ora alla Nave di mezzo, essa, nella sua estensione non contiene cosa alcuna rimarchevole, se non che nella estremità della medesima si scorge un Altare, in cui è una *Immagine di marmo* rappresentante il *Salvadore* con le braccia aperte, che stava per ornamento al Sepolcro di *Calisto III.* Vedesi sul pavimento una *Lapida Sepolcrale* con l'effigie scolpita di *Alessandro VI.*, il cui corpo fu trasferito alla Chiesa di S. Maria di Monferrato nel 1610.

Entrati adesso nella Terza Nave, a mano destra della quale è *il Sepolcro di granito orientale*, ove si conservano le Ceneri di *Adriano IV.* Seguono i *Sepolcri di Pio II.*, e *Pio III.* tutti di marmo, i Corpi de quali per concessione di *Paolo V.* furono trasportati

tati alla Chiesa di *S. Andrea della Valle*.
 Sopra il Sepolcro di *Pio III.* è la Lapida Sepolcrale del *Cardinale Francesco Piccolomini* Nipote di *Pio II.* Nel pavimento è il *Sepolcro di Agostino* Nipote di *Pio III.* .
 Nella estremità del muro in un angolo è il *Sepolcro in marmo di Bonifazio VIII.* , il di cui corpo dopo 302. anni fu trovato intiero, fuorchè nelle narici , e nelle Labbra . In faccia sono sepolti *Pietro Raimondo Zaccoste* spagnuolo , ed *Aloso Vignacourt* Francesco ambedue Gran Maestri della Religione di *S. Giovanni Gerofolimitana* , ora detta di *Malta* ; e nel pavimento è il *Sepolcro del Cardinale Benedetto Gaetano* . Nel muro a mano destra sono i *Sepolcri di Giacomo Gaetano* Protonotario Apostolico , e di *Pietro Cardinale Vescovo Sabinese* trasportato d' *Avignone* a questa Basilica . Segue il *Sepolcro di Niccolò V.* in marmo con un Epitaffio composto in Versi . Questo Pontefice concedette a Canonici la Cappa di color panna con pelli di Armellino, siccome ancor a Benefiziati , e Chierici Benefiziati nel 1454. secondo lo stile che usano presentemente . Vedesi in appresso il *Sepolcro in marmo di Paolo II.* , il quale fu Arciprete della Basilica, e però dispensò molte grazie al Capitolo di essa: Era questo abbellito con vaghi bassirilievi che furono posti per ornamento al residuo delle Grotte Nuove , che appresso vedremo .

Segue il Sepolcro di Giulio III. senz'alcun ornamento . La Porta contigua dava per lo passato l'ingresso a vasto Corridore , il quale conduceva alla scala situata dietro la Cappella del Sagramento , come fu diviso al Superior Cap. IX . per cui dal Palazzo Apostolico i Sommi Pontefici privatamente venivano ad orare avanti la Sacra Confessione ; Ma essendo stata ne trascorsi anni affatto chiusa la detta Comunicazione , fu ridotto tal luogo ad uso di Ogliarara per servizio della Chiesa . La detta Porta adunque, o sia Cannello dell'altezza palmi otto, e larghezza palmi tre e tre quarti, da l'ingresso ad un Corridore lungo palmi sedici e mezzo , alto palmi nove , e largo palmi cinque . Passato questo Corridore s'entra in un ampio stanzone , ch'è il primo , ove si conserva l'Olio della Basilica . Ha egli di lunghezza palmi trentatrè e mezzo , largo palmi ventuno, ed alto nove palmi . Egli è fatto a volta , e quivi vedonfi sedici vettine murate , vale a dire otto per parte della capacità di novanta Boccali per ciascheduna . In fondo di detto Stanzone trovasi una Porta , o sia Cannello alto palmi otto , e largo sei , il quale divide il primo Stanzone dal secondo , e li comunica l'ingresso . Questo secondo Stanzone fatto parimente a volta si estende in lunghezza per palmi trentasette , largo palmi ventuno , ed alto palmi nove, e quivi pu-

re esistono diciotto Vettine uguali alle superiori, essendo distribuite nove per parte. Evvi in fondo a questo secondo Stanzone un'apertura larga palmi sei, e lunga diciotto palmi, che forma un Corridore, o sia Strada, e quivi altresì esistono altre sette Vettine simili alle sopradescritte. Ricorre in fondo al detto Corridore, altro simile che volta su la destra mano, e di ugual estensione o larghezza all'altro sovraccennato, e lungo palmi ventidue, ove sonovi altre otto Vettine di ugual capacità alle altre accennate. Resta questo oggidì murato in fondo, come si scorge, ed in tal guisa precluso l'adito dal Vaticano Palazzo a queste Sacre Grotte. Il consumo annuale dell'Olio per le Lampane della Basilica consiste in Boccali 1359., il che va tutto a carico del Reverendissimo Capitolo; pensando all'incontro la Rev. Fabbrica al consumo annuale della Croce che si colloca in mezzo all'Arco della Navata Maggiore nella Settimana Santa, ed alle stelle sotto le Grotte nel giorno festivo del Gran Principe degli Apostoli, consumandosi in detto uso boccali quarantadue di Olio; qual somma unita all'altra superiore forma in tutto Boccali 1401. somma così rilevante, e notevole, che fa sempre più risultare la magnificenza di così maestoso Santuario.

Segue il Sepolcro di Niccolò III. Orsini,
e di

e di due Cardinali della medesima Famiglia, uno de' quali chiamato *Rinaldo* fu Arciprete della Basilica. Questo Pontefice essendo stato Arciprete accrebbe il numero de' Canonici da dieci a ventidue, con intenzione, che dovessero compire il numero di trenta, ma sopraggiunto dalla morte non la poté effettuare, lasciandone l' esecuzione a *Bonifazio VIII.*, che si compiacque di porre in opera il suo pensiero, come si è detto. Essendo egli stato Canonico della Basilica fece fabbricare un gran Palazzo, affinchè servisse di abitazione del Clero, vicino alla Chiesa di *S. Stefano degli Ungari*. Istituì nella Basilica Trenta Benefiziati. *Matteo* suo Padre, e *Perna* sua Madre furono sepolti nella medesima. Scorgesi in seguito il Sepolcro di *Urbano VI.*, il quale promulgò una scomunica contro quelli, che alienassero i Beni della Basilica, e che molestassero i Pellegrini, che vengono a visitarla. Ricorre appresso il Sepolcro d' *Innocenzio VII.* senz'alcun ornamento: Indi si vede il Sepolcro in marmo di *Marcello II.*, e poi quello d' *Innocenzio IX.*, al quale succede un altro del *Cardinale Pietro Fossca Spagnuolo*; Indi quello del *Cardinale Ardicino della Porta il Seniore*. Incontro a questo Sepolcro è l'arme in marmo affissa nel muro con il nome del *Cardinale Battista Zeno* Arciprete della Basilica. Segue a

mano destra il Sepolcro del *Cardinale Berardo Eruli* Vescovo di Sabina . Qui vi appressosi trova un *Camerino* , ove sono i Sepolcri di *Francesco Bandini Piccolomini* Arcivescovo di Siena, e di *Agnescina Colonna Gaetani* con Lapidì , e lettere di bronzo in ambedue, di *Massiolo Lampugnano* Vescovo Ploccense : di un *Nobile Cavalier Francese* , di *Teobaldo di Monte rosso* Arcivescovo Biluntino , di *Gio: Battista Pierbenedetti* da Camerino ; e la Lapida Sepolcrale del *Cardinale Gio: Langrolasio Francese* con la sua effigie assai consumata . In faccia alla porta dell' ingresso in un angolo sono collocate in una Vettina le Viscere di *Cristina Regina di Svezia* .

Vedesi nella sommità di questa Nave un Altare , in cui è l'immagine della *Beatissima Vergine con il Figlio in braccio* dipinta in un muro da uno Scolaro di *Pietro Perugino* , la quale stava nell'antico Segretario , dove si vestivano i Pontefici, trasferitavi dal Tempio di *S. Maria della Febbre* , che ora serve di Sagrestia . A mano destra dell' Altare è il Sepolcro in marmo del *Cardinale Ardicino della Porta il Giuniore* . Rimiransi nel pavimento di queste tre Navi *varj Epitaffi* assai logori , e difficili a leggersi di più insigni Persone , sì Uomini , che Donne , le quali goderono dello special privilegio di esser sepol-

polte in questa Sacrosanta Basilica, come ce lo attesta lo spesso lodato Torrigio (1).

ARTICOLO X.

Della Cappella di S. Longino.

TErminato il giro delle *Vecchie Grotte* si passa adesso a considerarne le *Nuove* per quella Porta, che dall'opposta parte si vede situata incontro all'altra, che dà lateralmente l'ingresso alla Cappella del Salvatore, uguali nella loro situazione alle altre due, come di sopra fu accennato nel principio del superior *Articolo IX*. Al primo aspetto ci si presenta la Cappella di *S. Longino*, eretta come fu detto di sopra, unitamente colle altre tre compagne d'ordine del Pontefice *Urbano VIII*. con l'opera del *Cavaliere Bernini*. Il prossimo Corridore di ugual misura agli altri suoi compagni già descritti, si vede munito anch'esso nel suo ingresso da forte Cancellata di ferro. E egli nella Volta ornato, e nelle laterali pareti di pitture a fresco allusive *alla Croce*. A mano destra nell'entrare si scorge una figura al naturale dinotante *l'Evangelista S. Luca*, e di contro l'altra, che rappresenta *l'Evangelista S. Marco*. Nel Quadro a mano destra si scorge dipinta *l'istoria della Crocifissione del*

(1) Pag. 433. e 598.

Nostro Redentore, quando distesa per terra la Croce, i barbari Giudei con strazj orribili inchiodano le Sante mani, e piedi del paziente Gesù; E nel dicontra Quadro si esprime, quando *S. Elena* ritrova sepolta nel Calvario unitamente colle altre due Croci de' Ladroni la Croce del Salvatore: Indi in figure espresse al naturale a mano dritta si vede l'Evangelista *S. Giovanni*, ed a sinistra l'Evangelista *S. Matteo*. Nella Volta in tre diversi Quadri contornati da cartelle di chiaroscuro si rimirano le seguenti Istorie. La prima rappresenta, quando il Santo Vescovo *Macario* di Gerusalemme distribuisce a devoti Pellegrini piccoli pezzetti del Sacrosanto Legno della Croce. La seconda esprime, quando *Costantino Imperadore* riceve con atto di umiltà, e di venerazione parte del Santo Legno mandatoli da *S. Elena* sua Madre; e la terza dimostra l'Imperadore *Eraclio*, il quale a piedi nudi porta il recuperato Legno della S. Croce, entrando nella Città Santa accompagnato dal Vescovo, e numerofo Popolo. Saliti i due Scalinoli soliti, nel ripiano della Cappella si vedono nei due angolari muri le Armi Pontificie Barbarine sostenute ciascuna da due putti, e nelli Specchj, che ivi fanno angolo ai medesimi a mano dritta si scorgono due Figure in piedi a buon fresco esprimenti l'Imperador *Costantino Magno*, e *S. Ciria-*

co . Il primo tiene in mano una Croce, ed il secondo, nominato altrimenti *Giuda* Vescovo di Ancona , martirizzato in Gerusalemme , il quale insegnò a *S. Elena* dove era nascosto il *Sacro Legno* . Dalla parte di contro vi sono *S. Macario* , e *S. Zaccaria* Vescovi di Gerusalemme . Il primo si trovò all'invenzione della Croce , e fece accostare l'*Inferma Donna al Santo Legno* , per la ricuperata salute della quale si manifestò la realtà della vera Croce . Il secondo fu presente quando *Eraclio Imperadore* portò la Croce in Gerusalemme , scalzato a persuasione del detto Santo Vescovo . Nella Volta di questo Ripiano rimiransi tre Istorie parimente dipinte a buon fresco , racchiuse in alcuni ottangoli con diversi ornati d'intorno a chiaroscuro , e sono ; la prima quando *S. Elena* manda il *Sacro Legno* della Croce in Costantinopoli al figlio *Costantino* . La seconda , quando essendosi trovata la Croce in Gerusalemme insieme con le due de *Ladri* , e non sapendosi qual fosse quella di *Cristo* , fu presa la risoluzione di accostare a ciascuna di esse per consiglio del Santo Vescovo *Macario* una Donna vicina a morte : onde toccata che ebbe la vera Croce , restò immantinentemente sana . La Terza quando si trasferisce il *S. Legno* donato dal Pontefice *Urbano VIII.* a questa Basilica . Le Colonne ed altri ornamenti, che si rimirano nella prof-

simila Cappella sono della stessa qualità, e proporzione delle altre due Cappelle *dis. Veronica*, e di *S. Andrea* da noi già descritte. Il Quadro rappresentante la Decollazione, e Martirio di *S. Longino*, dipinto da *Andrea Sacchi*, fu trasportato poi in Musaico da *Fabio Cristofari*.

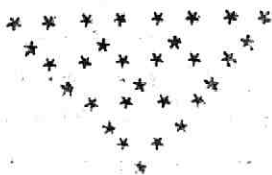
ARTICOLO XI.

Seguito dell' Emiciclo delle Grotte Nuove.

INcontro a questa Cappella si vede a man sinistra un effigie in musaico di *S. Paolo*, che stava nell' antica Tribuna adornata da *Innocenzio III.* A mano destra, incontro la soprariferita Porta, la quale da l'ingresso lateralmente alla Cappella del *Salvadore*, come si disse nel principio del superior *Artic. X.* scorgefsi una tavola lunga di marmo, in cui è registrata la scomunica fulminata contro le Donne, che osassero discendere in queste Sacre Grotte per tutto l'anno, eccettuato il Lunedì dopo la Pentecoste, nel qual giorno gli Uomini sotto l'istessa pena sono esclusi: Indi scorgefsi incastrato nel muro un quadro di musaico rappresentante la testa di un Apostolo trasferito in queste grotte alcuni anni sono dalla Tribuna della Basilica di *S. Paolo*, in occasione, ch' ella fu ristorata prima dell'anno 1750. Segue
una

una *Porticella di marmo dorato con due Angioli*, che stava per ornamento al Tabernacolo d'Innocenzio VIII. . Sopra la detta Porticella è un *Poliandro* in marmo, dove si conservano molte ossa raccolte insieme da Sepolcri nella demolizione della Vecchia Basilica . Incontro a mano sinistra è un *Immagine di S. Pietro* dipinta in muro da *Baldassar da Siena*, che stava alla Cappella di *Sisto IV.* . Sopra la Volta si rimira in primo luogo in un quadro bislungo dipinta a chiaroscuro giallo lumeggiata d'oro, l'effigie in piedi del *Glorioso Principe degli Apostoli S. Pietro* . Appresso in un *Ovato* sostenuto da quattro *Putti* dipinti al naturale si vede un *Pontefice*, che da un pozzo estrae alcune *Reliquie di SS. Martiri*, e le ripone in diverse *Urne* . Indi in altro *Riquadro* bislungo si scorge espresso parimente in piedi il *Dottor delle Genti S. Paolo* . Più oltre una *Croce* sostenuta da due *Angioli* dipinti al naturale, ed attorno altri *Putti* . Segue nei muri laterali a man destra un *Bassorilievo di marmo* rappresentante il *Padre Eterno con Angioli* attorno, che stava per ornamento al *Sepolcro di Paolo II.* A man sinistra è un altro *Bassorilievo di marmo*, ove si mira effigiata *la Beatissima Vergine il Figlio in braccio, i SS. Pietro, e Paolo con Angioli, un Pontefice, ed un Cardinale* genuflesso nei lati, che stava già nella

Cappella di *S. Biagio* eretta dal *Cardinale Gaetano Orsini* in questa Basilica . Nel mezzo della superior Volta è un *Iscrizione di Urbano VIII.* , che dispose , ed abbellì con ornamenti di pitture questa parte di Grotte . Seguono *due Statue di marmo de SS. Pietro, e Paolo* una per parte , che stavano per ornamento al *Sepolcro del Cardinale Eruli da Narni* . Ricorre a mano destra una *Tavola di marmo* , in cui si rappresenta l' *Albero con il serpente* , che tentò *Eva nel Paradiso Terrestre* , e serviva di ornamento al *Sepolcro di Paolo II.* A mano sinistra evvi altra *Tavola* simile , nella quale si esprime la *Creazione di Eva dal fianco di Adamo* , e stava per ornamento al *Sepolcro di Paolo II.* Seguono *quattro piccole Statue* , due per parte , che stettero in diversi luoghi della *Basilica Vecchia* . Si rimira in seguito a mano destra una *Torticella focchiufa di marmo* parte dorato consimile all' altra di sopra descritta con un *Salvadore* al di sopra , e *due Angioli* ne lati , che già servì di ornamento al *Tabernacolo* , o sia *Ciborio* eretto da *Innocenzio VIII.* , affinchè vi si conservasse decentemente *la Sacra Lancia* .



ARTICOLO XII.

Corridore , o sia Andito laterale , che introduce alla Sacra Confessione .

A Mano sinistra si vede un Cancellò di ferro , il quale introduce ad altro Corridore consimile a quello che superiormente fu accennato al sovradescritto *Articolo V.* , e che da l'ingresso alla Nicchia della *Sacra Confessione* . E sso ha l'istessa altezza , e lunghezza , che l'altro suo uguale corrispondente dall' altra parte . Ai lati del predetto Cancellò servono di stipiti della porta alcuni Bassirilievi di marmo di larghezza circa un palmo e mezzo , rappresentanti alcuni arabeschi con varie figurine , che stavano per ornamento alla Cappella di *Giovanni VII.* Vedesi questo Corridore dipinto , sì nei muri laterali , che nella sua Volta di alcuni Miracoli , e sono : a mano destra nell'entrare si osserva , quando *S. Pasquale I.* facendovi le notturne Vigilie secondo il rito antico , e bramando sapere ove fosse il *Corpo di S. Cecilia* , (perchè dubitava che fosse stato tolto , con molti altri , da *Alstolfo Re de Longobardi*) , sovrappreso da leggiero sonno gli apparve la detta Santa , e significollì il luogo , dove il suo corpo giaceva : del che lieto il *Papa* , trovollo nel Cimiterio di *Pretestato*

nella via Appia involto in drappi di seta e d'oro con veli ancor tinti di quel sangue che gli uscì dal collo, quando fu percossa. A mano sinistra in altro Quadro consimile viene espresso, qualmente la Carta, che conteneva la Professione non legittima della Fede fatta da Felice Arcivescovo di Ravenna, essendo stata secondo il costume di quei tempi per ordine del Romano Pontefice Costantino (1) posta nella Confessione di S. Pietro, pochi giorni dopo quasi bruciata dal Fuoco fu trovata per terra fuori di quel Venerabil Santuario. Nell' altro Quadro a mano destra vi si rappresenta S. Pietro, quando apparve ad un Sacerdote, dandogli ordine, che avvisasse Innocenzio III., acciocchè facesse consacrare alcuni Altari di questa Basilica: ma egli non obediendo secondo l'avviso ricevuto, divenne subito sordo: Onde piangendo al Sepolcro di S. Pietro, e chiedendoli perdono, riacquistò l'udito: Significato pertanto il tutto al detto Pontefice furono gli Altari immediatamente con ogni solennità consacrati. Nell' altro di contro a mano sinistra si esprime, come essendo venuto a Roma con molti Pellegrini S. Dado Vescovo di Roano per visitare il Sepolcro del Principe degli Apostoli, e nell' orar che faceva a questa Sacra Confessione, dicendo *exultabunt Sancti in Gloria*, udì

(1) Anastas. Biblior. Vit. di P. Costantino.

risponderfi da angeliche voci dolcemente cantando, *letabuntur in cubilibus suis*. Nella Volta di questo Corridore parimente in tre diversi specchj vedonfi coloriti, prima quando *S. Cornelio Papa* colloca il Corpo di *S. Pietro* in un Sepolcro nel Vaticano Monte. Nel secondo, quando i Corpi de' *SS. Pietro, e Paolo* furono tolti da alcuni Orientali per portarli nella Grecia, ma un gran temporale con tuoni, e fulmini arrestò l'audacia di que' intraprendenti: onde i Romani accortisi del furto riuscì loro di riportare i Corpi de' medesimi Apostoli nel luogo, ove presentemente riposano (1). E nel terzo vedesi finalmente, quando i detti Santi Corpi si cavano dalle Catacombe, ove da quegli Orientali erano stati nascosi, e si pongono in decante e nobil Arca per trasferirli processionalmente al luogo, da dove erano stati involati. Queste Pitture furono eseguite tutte a buon fresco da *Gio: Battista Ricci da Novara* nell'anni 1618. e 1619.



(1) S. Gregor. Magn. lib. 3. Epist. 30.

ARTICOLO XII I.

*Continuazione dell'Emiciclo, o sia
Corridore.*

Ritornando or indietro per il sopradescritto Corridore, si scorge a mano destra una Statua di marmo rappresentante la Speranza, ed a mano sinistra un'altra simile esprimente la Fede, quali statue ambedue stavano per ornamento al Sepolcro di Paolo II. . Sopra la Volta è un'arme con l'Inscrizione di Paolo V. che adornò buona parte di queste Grotte. Segue a mano destra una gran Tavola di marmo, nella quale vien espresso in bassorilievo il Giudizio Universale con quantità di figure, che fu anticamente riposta sopra il Sepolcro di Paolo II. A man sinistra è un'altra Tavola simile, in cui si rappresenta in bassorilievo la Risurrezione di Nostro Signore con Angioli, e soldati, che serviva di ornamento al Sepolcro di Calisto III. Sopra detta Tavola è una Immagine in mosaico antico della Beatissima Vergine, che stava nella Cappella di Giovanni VII., dove si conservava il Volto Santo. Segue a mano destra una Statua di marmo, che indica la Carità, ed era per ornamento del Sepolcro di Paolo II. . In tutti due i lati sonovi Immagini dipinte a fresco

fresco di SS. Pontefici , i Corpi de' quali si conservano intorno alla Sacra Confessione . e sono i seguenti ; *S. Eleuterio Papa* , e Martire Greco con Triregno in testa , e pianeta in dosso con Pallio Pontificio ornato di Croci , e con la sinistra tiene una palma in segno del Martirio , ed un Libro chiuso , forse perchè corre sotto il suo nome una Lettera indirizzata alle Chiese della Francia ; e con la destra stà in atto di benedire . Segue *S. Igino I. Papa e Martire Ateniese* vestito come sopra tenendo nella sinistra mano la palma , ed un Libro per essergli stata attribuita qualche Epistola Decretale , e con la destra in atto di dar la benedizione . A mano sinistra *S. Giovanni I. Papa e Martire Toscano* vestito ancor esso di abiti Pontificali , che con la sinistra mano tiene la palma del Martirio , e con la destra dispensa la Pontificia Benedizione . Vedesi in seguito alla dritta in una Nicchia la statua di *S. Mattia Apostolo* scolpita in marmo bianco dell' altezza palmi sei , tenendo con la sinistra un Libro ferrato , la quale Statua con le altre dei consecutivi Apostoli stava per ornamento al Ciborio di *Sisto IV.* sopra l' Altar Maggiore . Dalla sinistra parte si scorge l' effigie di *S. Andrea Apostolo* sostenuta da due Angioli , il tutto di marmo , che stava per ornamento del Ciborio fatto fare da *Pio II.* . Al di sotto si vede una Lapida con la

memo-

memoria di *Francesco Piccolomini* collocata nel medesimo Ciborio . Segue un *Salvadore* di marmo sedente , che stava al Sepolcro di *Niccolò V.* ; Indi si scorge un'altra effigie di *S. Andrea* simile alla sopradetta .

ARTICOLO XIV.

Della Cappella di S. Elena .

A Mano destra si entra nella Cappella di *S. Elena* , l'ultima delle quattro sopraenunciate Cappelle nel principio di questo Capitolo da noi descritte , e a quella del tutto simile negli ornamenti , e sue proporzioni . Essa è ugualmente , che l'altre munita di Cancelli di ferro . Il lungo Andito, o Corridore, che ad essa introduce , è coperto di pitture a fresco , sì nei due laterali muri , che nella sopraeminente Volta . Ivi si scorge a mano dritta una figura dipinta al naturale , la quale tiene da una mano lo specchio , ed una serpe , rappresentante la Prudenza . Indi in un Quadro bislungo viene espresso , quando il Pontefice *Pio II.* accompagnato dal Clero , e numeroso Popolo portatosi la Domenica delle Palme , cioè li 12. Aprile 1462. vicino a Ponte Milvio riceve la Sacra Testa di *S. Andrea Apostolo* . Al lato di questo evvi altra figura al naturale espressa con Lucerna in mano , ed
a pic-

a piedi una Grue , indicante *la vigilanza* . Dalla sinistra parte scorgefi altra figura , la quale tenendo impugnata la Spada da una mano , e le bilancie dall'altra , dimostra essere *la Giustizia* : Ed il Quadro a questa prossimo esprime la Celebre Processione fatta dal sopradetto Pontefice *Pio II.* nella traslazione della veneranda Testa del Santo Apostolo dalla Chiesa di S. Maria del Popolo , dove era stata lasciata per tutta una notte a questa Basilica , che seguì li 14. Aprile del detto Anno ; e dall'altra parte si scorge una figura che tenendo in grembo alcuni pargoletti , rappresenta *la Carità* . Nella Volta poi in tre diversi specchj si osserva , prima quando il Santo Apostolo si trova nella barca presso il Mare di Galilea . Dipoi quando per comando del Proconsole Egea è atrocemente battuto ; ed in fine quando S. *Andrea* fa orazione avanti la Croce . Nel Ripiano prossimo alla detta Cappella si mirano nei muri laterali *le Armi Pontificie Barbarine* ; ed ivi appresso in figure al naturale , da una parte i *SS. Apostoli Pietro , e Paolo* , e dall'altra i *SS. Apostoli Andrea , e Giacomo* . Nella sua rispettiva Volta in tre distinti specchj si scorge , quando i pii Ministri portano S. *Andrea* alla Sepoltura . In altro quando egli è in gloria : e nell'ultimo quando il medesimo è posto in Croce .

Il Quadro della detta Cappella è disegno di *Andrea Sacchi* principiato in musaico nella parte inferiore da *Fabio Cristofari*, e terminato per la sua morte nella superiore da *Giuseppe Conti*.

ARTICOLO XV.

*Continuazione del Corridore, o sia
Emiciclo.*

U Sciti dà questa Cappella si trovano a mano destra collocate nelle sue rispettive Nicchie le Statue di marmo di *S. Taddeo* Apostolo il quale con le mani tiene una Cartella, ch'è l'Epistola da esso scritta. *S. Simone* Apostolo con un Libro ferrato dalla sinistra. *S. Matteo* Apostolo con Libro aperto parimente dalla sinistra. *S. Bartolommeo* Apostolo ugualmente con Libro in mano; Ed in fine *S. Filippo* Apostolo, quali statue, come già si disse, stavano per ornamento al Ciborio di *Sisto IV.* A mano sinistra si scorgono alcune Immagini dipinte nel muro de' SS. Pontefici *Sisto I. Anacleto*, e *Lino* con palme in mano dinotanti il loro martirio, e di abiti Pontificali rivestiti, i corpi de' quali riposano in questa Basilica. Seguono a dette Immagini *Tre Grandi Tavole di marmo*, la prima delle quali rappresenta in bassorilievo quando *Cristo* consegnò

segnò le Chiavi a S. Pietro alla presenza degli altri Apostoli . La seconda esprime quando S. Pietro risanò uno Stroppio alla Porta speciosa del Tempio di Gerusalemme coll' assistenza di molto Popolo . La Terza dinota la Crocifissione di S. Pietro con la testa verso terra , circondato da soldati a piedi e a Cavallo . Queste Tavole servivano di ornamento al soprariferito Ciborio di Sisto IV.

Segue a man destra un bellissimo Pilo di marmo Pario di altezza palmi cinque e mezzo , lungo palmi undici e un quarto , largo palmi sei , ov'è sepolto un nobilissimo Personaggio chiamato *Giunio Basso* Prefetto di Roma , che morì nel 359. Vi si vedono in bassorilievo nella parte anteriore diverse Istorie del Vecchio , e Nuovo Testamento . E prima si vede *il Sacrificio d' Isacco* , scorrendosi Abramo colla mano alzata per colpire il Figlio , che in mansueta positura aspetta con le mani legate dietro il dorso il fatal colpo ; Ivi appresso è un Ariete , che poi fu in luogo d'Isacco sacrificato . Sotto a questa Istoria *Giobbe* tutto impiagato , e pieno di Ulceri giacente sopra un Sterquilinio , a cui vien dato un pane in una Sartagine . Sopra in altro spartimento si vede quando S. Pietro fu arrestato da Soldati nel Pretorio , ove negò Cristo . Sotto vi è *Adamo , ed Eva* in quello stato , in cui si trovarono dopo il pec-

peccato cinti di fronde , nel di cui mezzo rimirasi l'Albero della vita con il serpente ivi avviticchiato . In altro spartimento sopra evvi quando *Gesù affiso in Trono* di dodici anni disputò coi Dottori nel Tempio , ed ai lati del medesimo *S. Pietro , e San Paolo* in piedi ; e di sotto si vede *il medesimo a cavallo in un giumento* che entra gloriosamente in Gerusalemme . In altro spartimento si osserva quando i Giudei condussero *il Salvatore da un Presidente all' altro* ; E sotto si scorge quando *Daniele fu posto fra i Leoni* . Finalmente in altro spartimento rimirasi al di sopra quando *Pilato si lavò le mani* , in segno ch'era innocente del Sangue di *GESU'* ; e sotto vedesi quando *San Pietro è condotto in Carcere* . Scorgonfi ne lati varj ornamenti di putti , fogliami , e arabeschi . Sopra il Pilo evvi una palla lavorata a mosaico , sopra la quale era un antichissimo Crocifisso di bronzo , che già stava nella sommità del Ciborio di *Giovanni VII.* , e fu rapito , non si sà da qual mano nel Pontificato d' *Innocenzio XI.* Nella Volta si vede l'arme dipinta di *Paolo V.* con il suo nome , e ne lati la *Fede* , e la *Religione* .

ARTICOLO XVI.

Della Cappella della Confessione .

INcontro al detto Pilo si entra nella Cappella de SS. Pietro, e Paolo anch'essa nel suo ingresso munita da Cancellata di ferro con pomi di ottone fatta l'anno 1617. Ne lati del suo ingresso sono due Angioli di marmo genuflessi in atto di adorazione , che stavano nell'antica Basilica presso il Sepolcro del *Cardinale Eruli* (1) . Ella è , come si disse fin dal principio di questo Capitolo , fatta in forma di Croce di lunghezza palmi quarantadue , larga palmi nove , ed alta palmi quindici e tre quarti in circa . I suoi braccj, i quali terminano in una Nicchia per ciascun lato , e che servono di comodo per appararsi a Sacri Ministri , e loro usi , sono lunghi palmi quindici l'uno , e larghi sei . Corrisponde questa Cappella sotto l'Altar Maggiore da noi descritto al *Cap. 37*. Fu essa adornata per ordine di *Clemente VIII.* con varie e nobilissime pietre , bronzi di gettito , e stucchi dorati , sì nelle laterali Pareti , che nella sua Volta , e dai consecutivi Pontefici sempre più abbellita . Il Ripiano dell'Altare anch'esso di preziosi marmi rivestito , a cui si ascende per mezzo di tre scalini , ha

di

(1) Tavol. III. n. 25. e 26.

di estensione nella sua larghezza palmi diciassette, e per palmi dodici dai detti Scalinii al suo solidal muro si prolunga. Sopra l'Altare in bene intesa cornice, e da lucido cristallo ricoperte si venerano le antichissime Immagini de' Gloriosi SS. *Apostoli Pietro, e Paolo* dipinte in argento. Qui vi si celebra la Santa Messa spesse volte da Cardinali, Vescovi, Prelati, ed altri Grandi Personaggi con incredibile divozione. Alle volte vi celebra ancora il Sommo Pontefice, e gode in rimirare queste pietose antichità qui conservate. Sotto l'Altare si conserva „ la metà de' Corpi de' SS. Pietro, e Paolo „ posti da S. Silvestro I. „ (sono parole dello spesso lodato Torrigio (1)), „ essendo l'altra metà in San Paolo, „ posti in una cassa, come dice il Bibliotecario, di bronzo lunga da capo cinque piedi, e da piedi pur cinque: ed altrettanto dai fianchi, e sotto „ e sopra il simile, e posevi sopra una Croce d'oro massiccio di libbre 150. con tali „ *Constantinus Augustus, & Helena Augusta hanc domum regali simili fulgore „ coruscantem auro circumdant* „.

Questa Cappella vien nobilitata sì nella Volta, che in altre parti da ventiquattro Bassirilievi, parte di essi di metallo dorato, e par-

(1) P. I. pag. 49.

parte di stucco similmente dorato , rappresentanti diversi fatti dei due SS. Apostoli . Accanto adunque al Quadro dell'Altare dalla parte del Vangelo in una lunetta bislunga si esprime *la Crocifissione di S. Pietro* in bassorilievo di Stucco ; E nella sua di contro dal lato dell'Epistola vien rappresentata *la Decollazione di S. Paolo* parimente di stucco . Nel primo Angolo della Cupoletta piana eminente al ripiano del predetto Altare , dalla parte dell'Evangelio , si rimira *la Flagellazione di S. Pietro alla Colonna* , e nel secondo , quando *Cristo comparve a S. Pietro nella via Appia* . Nel primo dalla parte dell'Epistola si scorge *la Flagellazione dell' Apostolo S. Paolo* ; e nell' altro suo compagno , quando *i due Apostoli si separarono abbracciandosi avanti di andare al Martirio* . Questi quattro Bassirilievi sono di stucco dorato , e tutto il resto della Cupola e Volticelle è ricoperto di fogliami con putti in bassorilievo tutti dorati . Nelle Lunette poi , o Sordini situati nelle parti laterali de' muri nel detto ripiano dal lato dell'Evangelio si rappresenta quando *S. Pietro guidato dall' Angiolo esce libero dalle Carceri* . In quello di contro , *la caduta di Simon Mago* , eseguiti parimente in bassirilievi di stucco dorato . Nella prima Arcata della Volta sopra i tre scalini , che dal detto ripiano si scendono , alla parte destra
in

in un Ovato si scorge, quando *S. Pietro scaldandosi al fuoco in Casa di Pilato nega Cristo*: e nel suo dicontra, quando *S. Pietro tagliò l'orecchia a Malco*, ambedue di stucco. E finalmente nel fondo del festo della detta Volta in ottangolo di metallo dorato, quando *Cristo consegna il suo Gregge a S. Pietro*. Nella seconda Arcata a destra, in riquadro bislungo di metallo centinato, e sostenuto da Angioli in piedi, si esprime *il castigo, e la morte di Anania, e Zaffira*; ed a sinistra, quando *i devoti Cristiani danno sepoltura al Corpo di S. Paolo*, egualmente di metallo dorato; E nel festo di essa vi si vede un'apertura rotonda, o sia occhio, che corrisponde dietro l'Altar Maggiore della superior Basilica ferrata da nobil grata di metallo dorato, fervendo altresì di lume a questa parte inferiore, e per comodo a quelle persone, che dal piano di sopra vogliono far ivi orazione. Si passa di qui al braccio destro dalla parte del Vangelo, ove nel sordino della Volta a mano dritta nell'entrare si vede in un quadro bislungo di metallo rappresentato, quando *Cristo ordinò a S. Pietro che pescasse il pesce, nel di cui ventre fu trovata una moneta d'oro*. In fondo al detto braccio nel sordino si vede espresso quando *il Redentore comandò agli Apostoli assisi nella Nave, che gettassero le reti dall'altra parte*, parimente di metallo

tallo . Nella Nicchia al di sotto in un bellissimo Ovato similmente di metallo si scorge *S. Pietro condotto avanti di Nerone sedente in Trono* . Nel fardino poi situato alla sinistra si vede quando *Cristo consegna le chiavi della Potestà Pontificia a S. Pietro* parimente di metallo ; E nel sesto della Volta si scorge altr'occhio con grate di metallo dorato guarnito . Nel dicontro braccio entrando a destra rimirasi in quadro bislungo di metallo situato nel fardino , quando *S. Pietro libera l'Offessa* . Nella lunetta in fondo ugualmente di metallo , quando *Cristo libera S. Pietro nella Navicella dal Naufragio* . Sotto di questo nella Nicchia in un Ovato di metallo vien rappresentato quando *S. Pietro è condotto al Martirio* . E nel fardino superiore , quando *il detto Apostolo sana lo Stroppio* , similmente di metallo dorato : Uedendosi anche quivi nel fondo della Volta l'altr'occhio con grata di metallo ornato . Nel fondo del braccio di mezzo vicino alla Cancellata per cui s'entra , da un lato in quadro parimente bislungo di metallo dorato si osserva , quando *l'Apostolo S. Pietro nel Carcere battezza i SS. Processo , e Martiniano Custodi di detto Carcere* . In fondo alla Volta in piccolo Ovato bislungo altresì di metallo si vedono *due Angioli vestiti di Clamide con palme , e corone in mano* . E finalmente dall'altro dicon-

tro

tro Sordino si scorge un Quadro bislungo di metallo, ove rappresentasi *S. Pietro, che risuscita la Tabita*. De Bassirilievi di metallo per tutte le diligenze usate, non è stato possibile il rintracciarne l'Autore: Credonfi però di mano di eccellente Professore de tempi d'*Urbano VIII.* il quale ornò, ed abbellì in gran parte questa Cappella: Degli altri di stucco autore ne fu lo scultore *Gio: Battista Maini*. Sei Lampane pendono dagli archi di questa Cappella, e stanno accese notte e giorno in onore di sì insigne Santuario.

Fuori della sopradetta Cappella, continuando il nostro giro, si trovano a mano destra altre Statue di marmo degli Apostoli, cioè, *S. Pietro* con libro in mano, e Chiavi Pontificie; *S. Andrea*, che stà in atto di leggere un Libro: *S. Giacomo Maggiore* con Libro in mano; *S. Giovanni Evangelista* con Libro in mano; E *S. Tomasso* parimente con Libro serrato. A mano sinistra sono due grandi Tavole di marmo, la prima delle quali rappresenta in bassorilievo la *Decollazione di S. Paolo* con diverse figure a piedi, ed a cavallo. Nella seconda si esprime *la caduta di Simon Mago* alla presenza di Nerone, e del Popolo Romano, mentre i *SS. Pietro, e Paolo* porgevano a Dio fervorose preghiere. Queste stavano ambedue per ornamento al sopradetto Ciborio di

Sisto IV. . Seguono indi altre Immagini de' SS. Pontefici *Cleto* , *Evaristo* , *Telesforo* , e *Pio I.* tutti vestiti di abiti Pontificali , e con palme nelle loro sinistre mani . Sono essi dipinti in alcune finte Nicchie, i Corpi de' quali si conservano intorno a questa Sacrosanta Confeffione .

A mano destra si giunge di bel nuovo alla Cappella di *S. Veronica* , dalla quale cominciammo il giro di queste Sante. Grotte ; Santuario ben degno , e meritevole della commune venerazione , qual nuovo Museo Cattolico , raro complesso , non di pompose e ben atteggiate Statue , ma di veri Sacri Corpi di tanti Santi Martiri , costantissimi Atleti della Romana Chiesa , dove tutte le Cristiane Genti , ed i Sacri Pastori del Mondo Cattolico concorrendo , vengono in folla ad appendere i loro voti di filiale obediienza , e di pietosa loro divozione .

Credo che non sarà discaro al curioso Forestiere , prima di passare ad altra descrizione , il sapere i nomi , almeno in confuso di quei Virtuosi che con i loro pennelli hanno illustrato queste Sacre Grotte , giacche per qualunque diligente ricerca , che siasi fatta , non è stato possibile individuare in gran parte qual lavoro ad uno più che ad un altro debbasi attribuire , se non che in alcune poche Pitture , delle quali avendosene avuta qualche fondamentale certezza , se n'è fat-

ta a suoi luoghi particolar menzione . Fra i Pittori adunque , che in queste Sacre Grotte la loro opera impiegarono , si noverano ; *Andrea Sacchi* , *Carlo Pellegrino da Modena* , *Gio: Battista Ricci da Novara* , *Bartolommeo Menduzza da Carrara* , *Simone Memmio Sanese* , *Guido Ubaldo Abbatini* , *Cosimo Savelli* , *Emilio Savonazio Bolognese* , *Gio: Battista Speranza Romano* , *Gregorio Grassi Milanese* , *Marco Tullio Montagna* , *Gio: Battista Pianelli* , *Giovanni Baccani* , e *Tomasso Romano* . Nell' anno poi 1750. *Gio: Battista Olivieri* , e con esso più , e diversi Pittori rinnovarono , ed abbellirono d' ordine della san. mcm. di *Benedetto XIV.* tutte le Pitture , che nelle Sacre Grotte rimiransi .

CAPITOLO XXXIX.

Delle Chiaviche sotterranee, che servono per lo scolo dell' acque superiori della Basilica .

E Gli è pur troppo necessario Ufficio dell' Architetto , dopo aver provveduto a tutte le parti essenziali di una Fabbrica, che all' esteriore , ed interiore appartengono , il pensare altresì a quelle che ne assicurano la conservazione ; per lo che ritrovandosi la nostra Basilica situata alle pendici del
Vati-

Vaticano Monte , il quale in abbondanza scarica le acque nel piano , ove la medesima risiede; fu necessario costruirne le sotterranee vie , che servir potessero per ricevere lo scolo delle acque . Fu dunque tutto ciò avvertito , e saviamente messo in opera , ciò che diè motivo alla inuguaglianza del piano delle Nuove Grotte , come nel superior Capitolo si osservò : poichè sotto di esso si fecero passare le Chiaviche maestre , e le altre più piccole ancora ivi costruite , allor quando per ordine di *S. Damaso Papa* fu chiuso da tutte le parti il gran Chiavicone , che girava attorno la Basilica , per tema che le acque , le quali ivi scorrevano , non penetrassero ne Corridori ripieni d' infiniti Corpi di Santi Pontefici , e di Martiri . La memoria di tal fatto stà registrata come si accennò all' *Articolo VII.* del superior Capitolo, in una Tavola di marmo a caratteri grandi incisa , esistente in faccia alla Cappella della *Madonna volgarmente detta Pregnantium* . Tal Chiavicone era di altezza palmi otto , e palmi sei di larghezza . Furono dunque a questo sostituiti fuori del Recinto della Basilica due Chiaviconi di altezza palmi cinque , e larghi palmi tre , e mezzo . Il primo ha la sua origine dall'imbocco antico del sopradetto Chiavicone serrato , come ben si scorge dal suo Recipiente sopra terra situato dietro la Tribuna

Maggiore della Basilica , e dai suoi muri solidali distante circa quaranta palmi : E l'altro dalla piazza di *S. Marta* vicino al Seminario Vaticano . Il primo adunque costeggiando al di fuori le mura della Basilica per il tratto di palmi cinquecento in circa, si unisce nel Recipiente , o sia Imbocco di *Chiavica* situata sopra terra dietro la Tribuna de *SS. Simone , e Giuda* . Il secondo per il tratto di palmi quattrocento , dopo aver per dritta linea traversati i luoghi circonvicini , va ad unirsi al primo , e quivi vengono a formare un sol *Chiavicone* , Questo poi discostandosi per più di cento palmi dalla *Sagrestia* , ove ergesi sopra terra il terzo Recipiente per le acque delle strade , che qui si gettano , passa per linea retta al quarto Recipiente situato sopra terra incontro la Cappella del *Battesimo* . Fu quivi ne tempi più remoti altro *Chiavicone* sotterraneo , il quale per linea retta passando per palmi duecento venti sotto i pilastri del Campanile , si estendeva nella seconda Piazza , ove sono le Scale della Chiesa ; Essendo itato questo chiuso , e riempito , ne fu aperto altro simile in linea obliqua discosto dall'altro circa quindici palmi , che passa sotto i pilastri e muri del Portico laterale ferrato corrispondente dalla parte meridionale . Uniscesi in questo luogo con altro *Chiavicone* , che si ritorce sotto il Portico della Basilica , come si dirà

si dirà in appresso , e formando tutto un Canale dell' altezza palmi sette , e larghezza palmi cinque , traversa la seconda Piazza quadrata , e la prima Piazza Ovale del Portico per palmi ottocento dieci ; indi divide si in due braccj dalla parte di mezzo giorno vicino alla Fontana , come si scorge da suoi Recipienti sopra terra ivi collocati per scorrere fino al Tevere , ove ha il suo scolo .

Riceveva questo Chiavicone ne passati tempi l' imbocco di otto minori Chiaviche , delle quali al presente quattro sono affatto chiuse , e le altre raccogliendo le acque dalle superiori Volte della Basilica in esso le imboccano . Le prime esistevano nel piano delle quattro stanze , o siano Cupole interne ottangolari situate sopra i quattro Arconi , i quali ricuoprono dalla parte Meridionale l' *Altare dello Stroppio , della caduta di Simon Mago , della Crocifissione di S. Pietro* ; e quello finalmente dal Volgo chiamato *della Bugia* . Le altre aperte esistono una nel centro della quarta Scala a lumaca grande ; la seconda nell' angolo del muro della Cappella Clementina ; la terza nel Pilastrò dietro il Deposito d' *Immenzio XI.* ; e la quarta finalmente nella grossezza del muro solidale dell' interna Facciata della Chiesa , quali per varj e diversi luoghi imboccano nel suddetto Chiavicone le acque , che superiormente raccolgono . Sono queste di diverse

verse misure: Altre hanno di altezza palmi tre, e palmi due e tre quarti di larghezza; altre sono di minore estensione, e misura, ma poco dalle prime differenti.

Altro Chiavicone maestro esiste dalla parte Settentrionale distante dalle mura laterali della Basilica per il tratto di palmi trentacinque. Ha egli il suo primo principio incontro il Forno Apostolico, ove sopra terra si vede il suo Recipiente, o sia Imbocco di chiavica, che raccoglie le acque della Basilica superiore, non meno che le acque delle strade ivi attorno. Costeggia la detta Basilica con tortuoso giro per lo spazio di trecento cinquanta palmi, ove incontro la Cappella Gregoriana vi si unisce altro braccio di Chiavicone, che si estende sotto il Palazzo Apostolico, e suoi annessi Giardini, e de medesimi ne riceve tutte le acque. Indi unito in un sol Canale per il tratto di palmi ottanta fino incontro l'Altare della Cappella del *Sagramento*, divide si poi in due braccj: Il primo secando tutta la predetta Cappella trasversalmente, e passando sotto l'Arco secondo della Minor Navata, ove esiste il Deposito d' *Innocenzio XII.* traversa con tortuoso giro sotto la prossima Cappella di *S. Sebastiano*, e la Navata Maggiore fino alla Porta di mezzo. Quivi ritorce, e passando in mezzo al Portico della Basilica, rivolge sotto l'Arco della

della prossima Galleria , e per palmi cento dieci s'estende al superior Chiavicone dalla parte di mezzo giorno , e forma qui un solo canale .

L'altro braccio , che come fu detto di sopra , si forma dalla parte posteriore incontro la *Cappella del Sacramento*, ove esiste sopra terra un Recipiente , o sia imbocco di chiavica , per cui si cala affine di spurgare tutte le Chiaviche sì interne , che esterne della Basilica , costeggia più alla lontana le mura della medesima , e passando sotto la Galleria Settentrionale con costeggiare le Scale della Piazza si comunica al gran Chiavicone , che dalle Fontane della Piazza Ovale per lungo tratto va a scaricarsi a Fiume . Da questa parte settentrionale i detti Chiaviconi sono di altezza palmi cinque , e di larghezza palmi tre . Il gran Chiavicone Maestro, che ha l'imbocco nella Piazza di S. Pietro, e riceve tutte le acque , sì da questa parte , che dall'altra di mezzo giorno è alto palmi sette , e largo palmi cinque . Parimente vi sono da questa parte altre Dieci Chiavichette minori fatte espressamente sotto terra per ricevere le converse superiori delle Volte , e tramandarle ai detti Chiaviconi sopra descritti . Quattro di esse sono affatto chiuse , e le altre sei servono di scolo alle soprariferite acque .

Le prime esistevano similmente nel piano

dell' altre quattro superiori Stanze interne, o siano Cupole ottangolari situate sopra i quattro Archi, sotto i quali si scorgono l' *Altare della Tabita*, l' *Altare della Navicella*, quello di *S. Basilio*, e finalmente l' altro di *S. Girolamo*. Le seconde, che imboccano in detto Chiavicone, esistono la prima sotto il Pilone di *S. Elena*; la seconda sotto il *Pilaastro*, ove risiede la *Statua di bronzo di S. Pietro*: la terza nell' *angolo del muro della Cappella Gregoriana*: la quarta nel *Pilaastro dietro il Deposito d' Innocenzio XII.*: la quinta nel *Pilaastro*, ov'è il *Deposito della Contessa Matilde*: la sesta nel *Pilaastro dietro il Deposito della Regina Cristina di Svezia*. Tutte queste Chiavichette ferrate da tutti i lati con forti spranghe di ferro sono dell' istessa grandezza, e misura delle altre sopra descritte, per mezzo delle quali si raccolgono tutte le acque superiori, affinchè queste non guastino un' opera così magnifica e ammirabile, qual'è quella della nostra Vaticana Basilica. Noi qui intanto ci siamo avvistati pregio esser della presente Descrizione il darne ai Forestieri una semplice contezza, affinchè, quando dopo aver descritta la Sagrestia della Basilica e suo Annesso Archivio ascenderemo alle superiori Volte, possa meglio capirsi ciò che intorno allo scolo delle acque di esse si andrà divisando.

CAPITOLO XL.

Della Sagrestia di S. Pietro.

Tempo è ormai, che dopo aver visitate le Sacre Grotte (1), e loro annessi, risalendo alla Basilica, indirizziamo il passo alla Sagrestia, come quella, che contiene in se molte rarità degne di essere ammirate. Passando pertanto per quella porta indicata al superior *Cap. 26.* trovasi un ripiano di figura ovale dell'ampiezza di palmi venticinque, e lungo dodici; quivi ci si presenta per mezzo di un Arco ampio Corridore di dodici palmi di larghezza, ove a mano dritta in un angolo si trova una porta larga palmi sette e mezzo, ed alta dodici, la quale introduce alla Quarta Scala a lumaca grande al sopraddetto Capitolo accennata. Indi calando per il detto Corridore declive per il tratto di palmi settantadue in circa, a mano dritta in fondo s' incontra piccola porta (sopra di cui non ha molto tempo, che fu al muro affissa l' antica Iscrizione di *Orso Togato* illustrata dal *Torrigio*) alta palmi nove e mezzo, larga palmi quattro ed un quarto, la quale introduce alle stanze del Banderaro, e superior Guardaroba del Reverendissimo Capitolo. Accanto a questa esiste

(2) Tavol. I. Lett. F.

esiste non ignobil Buffola , con cui e' ricoperta la Porta , la quale dà il pubblico ingresso , dalla parte esterna , alla Sagrestia , ed alla Basilica insieme . A mano sinistra trovasi ampio Andito , il quale introduce a spaziosa Porta foderata di ferro , che per mezzo di sei cordoni piani alla sopra riferita Sagrestia ci apre l' adito .

Quanto alla origine di questo Edifizio , uniforme , e vicino all' altro consimile , dedicato già a *S. Petronilla* , disfatto poi , come si disse di sopra al *Cap. 17.* , non convenono gli Scrittori . Alcuni hanno creduto , che queste due Fabbriche siano state due Tempj della profana Gentilità dedicati a Marte l' uno , ad Apollo l' altro . Alcuni Altri più saviamente li giudicarono due Chiese Cristiane edificate dopo la struttura della Basilica Costantiniana . Dalla istessa loro situazione se ne arguisce per men retta l' opinione de' primi , poichè corrispondendo la Sagrestia , giusta la Pianta dell' *Alfarnano* a quel luogo , ov' era il circo di *Cajo , e Nerone* , converrebbe supporre che questi Tempj fossero stati edificati in detto Circo , il che è affatto inverisimile , non potendo crederfi , ch' essendo stato eretto il Circo per commodo delle Corse , vi fossero innalzati questi due Edifizj , giacchè sarebbero stati di non piccolo impedimento all' esercizio delle Corse . Oltre di che scrive

Anastasio, che Costantino circa l'anno 324. atterrò il Circo di *Cajo*, e *Nerone* insieme con li due Tempj di *Marte*, e di *Apollo*. Veggasi sù di ciò il *Cavalier Fontana* (1) che diffusamente ne discorre; Noi intanto, delle sopraddette ragioni appigliandoci all'opinione de' secondi non incontriamo nessuna difficoltà a credere, che questo Tempio fosse edificato da *Paolo I.*, come dell'altro di *S. Petronilla* fu detto al *Cap. 17.* Questo Tempio adunque era di forma rotonda al di fuori, ed ottangolare al di dentro, largo di diametro palmi settantacinque, e centocinque alto dal suolo sino alla cima della sua Volta, la quale era rustica, e fatta in forma ottagona da altrettanti costoloni divisa. Anticamente fu questo dedicato alla *Vergine Madre di Dio*, detta volgarmente la *Madonna della Febbre* da una antichissima Immacolata molto miracolosa, che ivi si trovò dipinta nel muro. Ristorollo il Pontefice *Niccolò V.*, e da *Giulio II.* fu ridotto a commo-
do di Sagrestia, dopo aver demolito quella della Vecchia Basilica. Era questo fornito d'otto Nicchie dell' altezza palmi trentaquattro, larghe venti, e lunghe ventidue, sette delle quali erano altrettante Cappelle, tenendo il primo luogo quella della *Madonna della Febbre* collocata in quel sito, da cui presentemente si passa alla Cappella del

K. 6

Coro .

(1) Temp. Vat. Lib. 2. Cap. 5. e seg.

Coro . Allorchè questo luogo fu ridotto a Sagrestia , la Immagine di questa Beatissima Vergine fu trasportata in diversi Altari , e Cappelle della Basilica ; E finalmente nel 1696. riportata nella Sagrestia , fu collocata nella Cappella , ove i Signori Canonici si vestono de Sacri Paramenti . Le predette Sette Nicchie , o siano Archi guarniti di Altari , secondo quello , che ne riferiscono *il Panvinio , il Torrigio , il P. Bonanni , il Fontana , il Martinetti* , ed altri , furono in diversi tempi consacrate , e rimodernate , come segue .

La prima , che ora si chiama di *S. Clemente* , anche a tempi di *Tiberio Alfarano* aveva il proprio Altare , ma se ne ignorava il titolo : ed ivi fu sepolto *Oddone Genovese Vescovo di Terni* . La seconda era dedicata in onore de *SS. Lamberto , e Servazio* , e dotata nel 1475. da *Giorgio Cesarini Canonico della Basilica* . Nella Terza si venerava un Immagine del *Santissimo Salvatore* , e vi si conservava la *Cattedra di S. Pietro* , e la *Coltre de SS. Martiri* . Nella Quarta dedicata in onore de *SS. Apostoli Andrea , e Giacomo* erano sepolti i Pontefici *Calisto III. , Alessandro VI. , alcuni Cardinali , e Persone Nobili* . La Quinta era consecrata in onore della *Madonna della Febbre* . Nella sesta fu sepolto *Ugone Lingles di Nicosia Camarlengo del Regno di*

Cipri. La settima finalmente fu dedicata alla *Santissima Trinità* in onore de *SS. Cosmo, e Damiano*, per il di cui Altare fondò una Cappellania *Ansuino* Priore de' Chierici Beneficiati .

Questo Tempio ridotto, come si disse, ad uso di Sagrestia dal Pontefice *Giulio II.* conservasi nella medesima struttura ed estensione : non passandovi altro divario, se non che delle sette Cappelle, sole quattro esistono in oggi : ed in tre di esse si per lo passato, che al presente si celebra il Santo Sacrificio della Messa, come si anderà meglio divisando . Or tutto ciò necessariamente premesso, fa d' uopo che poniamo al presente in questo Edificio il piede, per osservarne quel che di più raro in esso si conserva .

Serve pertanto d' ingresso alla Sagrestia un Arco alto palmi trentaquattro, largo venti, e ventidue palmi lungo . Esistono dalle bande laterali alcuni Armarj, o siano Credenzoni, ove conservasi porzione delle Supellettili Sacre della Basilica . Sopra a questi si vede collocata una Cantoria colorita a colore di noce, e verniciata, con Orologio nel di lei prospetto . Volgendo a mano dritta il nostro Camino, ritrovasi la prima Cappella ferrata nel suo ingresso da capo a piedi da telaro scorniciato di legno verniciato, parte composto da
spor-

sportelli dello stesso legname, e parte da vetri munito. Ella è dedicata al glorioso *S. Clemente I. Papa, e Martire*. Questa denominazione non è più antica dell'anno 1723. essendovi stato eretto in quell'anno l'Altare in onore di questo Santo Pontefice. Vedonsi quivi tre Quadri di diversa misura, l'uno sopra l'Altare, e gli altri due laterali nel muro adorni con cornici di stucco dorate. Esprime il primo a mano dritta, quando *S. Clemente* essendo relegato nel Chersoneso, e pregato da diversi Cristiani tormentati dalla sete, per non trovare in verun luogo dell'acqua, si pose in orazione, e comparso un Agnello in cima ad uno scoglio, con una delle zampe colpì la pietra, e ne fe scaturire in abbondanza l'acqua richiesta. In quello dell'Altare si scorge il detto Santo con penna in mano in atto di scrivere. Si rappresenta nell'altro laterale quando fu attaccata al collo del Santo un ancora, e gettato dalla barca in mare. Detti tre Quadri, ed i putti dipinti a fresco nella volta sono opera del *Cavalier Pier Leone Ghezzi*, eseguiti l'anno 1725. Tutte le Pareti, e la Volta sono ricoperte di riquadri ed arabeschi di stucco dorati, il che rende una vaga comparsa agli occhi de' risguardanti. Si legge nel pavimento l'Iscrizione sepolcrale della *chiar. mem. del Cardinal Annibale Albani* stato degnissimo Ar-

ci-

ciprete della Basilica , e sotto la Lapida giace il suo corpo .

Nel vano del muro al di fuori fra questa Cappella , e quella che siegue , vedesi collocato in una Nicchia un busto di marmo di Carrara con sua Iscrizione sotto : è questo il simulacro del *Cardinal Francesco Barberini Seniore* Arciprete di S. Pietro , eretoli nell' anno 1682. dal *Cardinal Carlo Barberini* di lui Nipote , anch' esso Arciprete della Basilica . Del primo conservansi ivi le ceneri , e del secondo il cuore . Fra le altre munificenze , che usò il predetto *Cardinal Francesco* a questa Basilica , quella si fu , che avendo il *Cardinal Alessandro Farnese* anch' esso Arciprete della detta Basilica nell' anno 1581. donato alla medesima due Candelieri comunemente chiamati d' oro , sebben d' argento , e dorati così mirabilmente , che rassembrano esser di oro massiccio , insieme con la Croce , lavorati da *Antonio Faventino* ; ve ne aggiunse egli nell' anno 1680. altri quattro più grandi . Ignorasene di essi il valore , sebbene se si abbia relazione alla spesa de' primi due donati dal *Cardinal Farnese* , che montò alla somma di *Scudi Tredicimila* , convien pur dire essere stata necessaria per tal lavoro molto più ragguardevole la somma di denaro nei quattro ultimi impiegata .

La Cappella che siegue , la quale per lo
pas-

passato era dedicata ai SS. *Vescovi Lamberto, e Servazio*, vien comunemente chiamata *delle Reliquie*, per conservarsi in essa le molte Reliquie della Basilica; Ed in questa fu per alcun tempo riposto il Corpo di *S. Gio: Grisostomo*. La medesima in oggi si vede del tutto rinnovata, e secondo il gusto moderno abbellita. Scorgefi il suo ingresso ferrato da vago prospetto di materiale con cornice di marmo attorno la porta. Sopra di essa vi è una Cartella aperta con simboli di palme, festoni, e Frontespizio acuto, dell' altezza il tutto di circa ventisei palmi; ed il rimanente fino al soffraciglio dell' arco, di vetri munito. Ella è nobile, e vaga oltremodo al di dentro. Viene da bene intesa Cupoletta ricoperta, e tutta di stucchi dorati ripiena, come parimente tutto il resto della medesima è di simili adornamenti fregiata. Il Quadro dell' Altare esprime *S. Giovanni il Battista nel deserto*, è opera mirabile di *Taddeo Zuccheri*. Tre Credenzoni, o siano Armarij per parte incastrati nel muro sono stati destinati per custodia delle Sante Reliquie. Esistono quattro di essi negli angoli di questa Cappella, avendo d' altezza palmi diciotto in circa, e palmi tre di larghezza, e gl' altri due in mezzo di uguale altezza, sebben larghi palmi sei. Tutti i detti Armarij divisi in tre spartimenti sono
fer-

ferrati da sportelli di legno maestrevolmente intagliati, e dorati, con ramate d'ottone al di dentro per maggior custodia. Qui vi sono decentemente conservate le molte Reliquie della Basilica racchiuse in diversi Reliquiarj giojellati, e di sommo pregio, delle quali si stima superfluo il darne qui contezza, trovandosi facilmente di esse il catalogo stampato. In questo luogo è destinata la sepoltura de' soli Canonici della Basilica; Imperciocchè quella de' Benefiziati, e Chierici esiste nella Cappella della *Madonna della Febbre*, come si accennerà. Le figure de SS. *Lamberto*, e *Servazio*, che per lo passato esistevano dipinte negli antichi sportelli dell' Armario delle Reliquie, opera stimabile del *Moransone Milanese* sono state trasportate parte nel *Seminario di S. Pietro*, e parte nelle stanze di *Monsignor Economo della Reverenda Fabbrica*.

Uscendo da questa Cappella, nello spazio di muro, che rimane fra la medesima, e l'altra che le viene d'appresso, si rimira incastrata una Lapida di bronzo dorato con sua Iscrizione attorniata da Mensoloni, e cornice di marmo, che servono di base alla superior Nicchia ed ornato, ov' esiste un Busto di bronzo rappresentante l'effigie del Pontefice *Paolo IV.* fatto quivi erigere dal *Reverendissimo Capitolo Vaticano*

in

in di lui memoria , per aver' esso fatto ritornare alla Mensa Capitolare molti di quei Beni Stabili , ch' erano di già passati in altro dominio , come ricavasi dalla Iscrizione che ivi si legge .

Da un Credenzone , consimile a quei tutti che sparsi sono per la Sagrestia , con seditore davanti , fatto a guisa di Buffola , si passa alla terza Cappella dedicata a *Sant' Anna* dell' altezza di palmi quattordici ed un quarto . Fino da tempi di *Paolo V.* fu tal Cappella alla medesima Santa dedicata , per essere stato nel 1605. demolito l' Altare eretto alla stessa nell' antico Tempio . Il Quadro, che in oggi sopra l' Altare si scorge in mezzo a due piccole finestrelle , le quali illuminano la detta Cappella , rappresenta *S. Veronica* che mostra il *Sudario* , ed i *Santi Apostoli Pietro , e Paolo* . Questo, è opera di *Ugo da Carpi* , e fu quivi trasferito anni sono in vece di quello del *Caravaggio* , il quale risiede nella Cappella della *Madonna della Febbre* , come si accennerà in appresso . Le pareti sono dipinte a chiarooscuro l'umeggiato a oro . Sopra il di già mentovato Credenzone appare una piccola finestra di vetri munita , la quale illumina una stanza situata sopra la detta Cappella ad uso di Guardarobba della Biancheria , come vedrassi in seguito .

Nel muro, che segue fra la detta Cappella ,
la ,

fa , e l' Arco appresso , si scorge una Lapidata di marmo bianco con Iscrizione a caratteri neri contornata da cornice di marmo mischio con sue mensole, che servono di base ad una nicchia dell'altre due descritte più grande , e fregiata di cornice di bronzo attorno . Racchiude questa un Busto parimente di bronzo rappresentante l' effigie della *Sa. mem. di Benedetto XIII.*, alla cui provvida cura la Basilica Vaticana deve la sua sussistenza : poichè essendo la *Mensa Capitolare* aggravata da un debito di Scudi Centotrentamila provenuto in gran parte dalle calamità sofferte per i negozj della Campagna ; Egli tutto l' addossò alla *Reverenda Fabbrica di S. Pietro* , onde per memoria di un sì segnalato beneficio ; li fu per ordine del medesimo Capitolo eretto un perpetuo monumento .

L' Arco quivi annesso , o sia Nicchia , a cui si sale per via di un gradino di legno , comprende un banco grande , ove i Benefiziati della Basilica si vestono degli abiti Sacerdotali per le Messe private , ed è il sito in cui i Sacri Ministri vanno a prepararsi per il Sacrosanto Sacrificio della Messa , esistendo nel fondo di esso due piccoli stanzolini uno per parte , ov' è il comodo da lavarsi le mani , e da fare la Santa Preparazione . Incontro al sopradescritto Arco esiste gran Bancone di Noce sollevato da terra

terra da due gradini , fu di cui si collocano i paramenti sacri con in mezzo alto Crocifisso . Detto Bancone ha di larghezza palmi dieci , lungo ventiquattro , ed è alto da terra , compresi i gradini , palmi otto .

Quivi accanto si ritrova altro Arco basso consimile al sopradescritto con suoi armarij e sedili dalle due parti , ove in fondo esistono tre porte , due laterali , cioè una per ciascun lato , e l' altra in mezzo . La prima laterale a mano dritta introduce ad una comoda scaletta composta di sedici gradini di larghezza palmi sette e mezzo ; saliti i quali si trova piccol ripiano con quattro altri scalini dai due lati , che introducono alle due corrispondenti dicontro porte . A mano destra si passa ad una piccola stanza di figura irregolare , ove si conservano i Cofani ferati della Biancheria fucida , che si manda a lavare ; ed in detta stanza di facciata veggonsi due porte , che introducono a due piccoli stanzolini destinati ad altri usi . Accanto l' ultima delle dette porte si vede in fondo di essa incastrato nel muro un Ornato di marmo con cornice da capo fatta ad arco , e da piedi riquadra , pilastri e mensole dai lati , e Frontespizio acuto sopra , il quale racchiude una Immagine di Nostra Signora dipinta nel muro di altezza palmi sei , e larga palmi tre , con Lapida , ed Iscrizione al di sotto incisa esprimente essere stata fatta
dal

dal *Cardinale Pallavicino Doria Datario* d' *Innocenzio VIII* l' anno 1496. Ivi appreso esiste altra stanza , la quale da l' ingresso ad altri Luoghi privati . Ritornando in dietro , e saliti i quattro dicontra gradini dalla parte sinistra si ha l' ingresso per una porta alla Nobile Stanza del Capitolo di recente fatta costruire ed abbellire per commodo delle Congregazioni Capitolari dei predetti Signori Canonici . Ella in parte esiste sopra quell' Arco da noi riferito , per ove i Sacerdoti vanno a prepararsi per la Santa Messa ; E perchè il sito della lunghezza di detto Arco non era di sufficiente capacità, fu questa nella nuova Fabbrica dei superiori appartamenti de' Sagrestani , ed altri comodi necessarj fatta prolungare per più palmi , avendo essa in oggi palmi ventotto e mezzo di lunghezza , e palmi venti di larghezza . La sua Volta fatta a botte è tutta dipinta di riquadri di figura ottagona a chiaro scuro dorati con cinque finte arcate , che figurano di sostenerla . Nello spartimento di mezzo si vede espresso a colori lo Spirito Santo attorniato da teste di Cherubini e nuvole , che lo circondano ; e negli altri due alcuni putti svolazzanti con Tiare , e Chiavi in mano . Piccola finestra in fondo dalla parte meridionale le comunica il lume : Sotto di essa esiste magnifica Sedia a braccj intagliata , dorata , e ricoperta di Damasco rosso ,

rosso, ove siede l' *Eminentissimo Arciprete* per assistere come Capo del Capitolo alle comuni, e private Sessioni. Avanti a questa Sedia vi è un spazioso tavolino di palmi dieci di lunghezza, e cinque di larghezza ricoperto di tappeto verde con Crocifisso a mano sinistra di metallo dorato sostenuto da Croce di Ebano, e piede di giallo antico. Ricorrono attorno alla stanza predetta nobili banchi sollevati per un gradino da terra: sono essi adorni di spallieroni al muro di legname vagamente contornati, ed intagliati con cartocciami, mensole e pilastri filettati di oro. Nelli spartimenti dei medesimi a chiarooscuro finto di marmo sono espressi diversi Geroglifici rappresentanti vasi sacri, e palme intrecciate. I detti sedili sì nelli spallieroni, come ne' loro piani sono ricoperti di magnifici cuscini di seta verde. Da piedi scorgesi altra finestra più grande, la quale corrisponde nella Sagrestia. Incontro alla porta, per cui siamo entrati evvi altra porta, la quale introduce ad altra interna stanza situata, come fu accennato di sopra sul dorso della Volta della *Cappella di S. Anna*; ed ivi in diversi armarij conservasi tutta la Biancheria per uso della Sagrestia, e della Chiesa. Tutto questo luogo da noi sopra descritto era per i tempi passati addetto ad uso dell' Archivio di *S. Pietro*, stato altrove trasportato l' anno 1759., come si accen-

cennerà nel seguente Capitolo, ad altre più commodè, ed eminenti stanze in altra parte da gran tempo fatte costruire dalla *Reverenda Fabbrica*, la quale a sue spese va sempre facendo quanto di nuovo, e di bello si ritrova in questa Sagrestia, e nella Chiesa, come si è veduto.

Incontro alla porta, per cui siamo entrati, trovasi altra porta, la quale dà l'ingresso a comodo ripiano di figura ottangolare con sua Cupoletta al di sopra, che le comunica il lume ornata di stucchi, e riquadri della medesima maniera. Quivi a mano dritta evvi altra porta, la quale introduce a spaziosa terrena stanza, ove in diversi armarij conservasi l'infinita cera, che serve per il quotidiano consumo della Basilica consistente in Libbre settemila cento settanta, e oncie otto annue. Accanto alla detta stanza in prospetto al soprariferito ripiano esiste una commoda Scala composta di ventun gradini di travertino ritrovata nelle mura solidali della Chiesa, per cui si sale alla Cappella del Coro. La terza porta esistente nel fondo del già soprariferito Arco, dà l'ingresso agli appartamenti superiori assai comodi per i Sagrestani, ed allo spiazzo fuori del recinto della Basilica.

Nel luogo in appresso, ove prima esisteva il sesto Arco, o sia Cappella, vedesi innalzato grandioso, e nobile Credenzone solleva-

levato da due gradini da basso, ove posano due laterali pilastri e sei specchj scorniciati con suo cornicione al di sopra, e tre armi, il tutto di noce dell'altezza palmi trentadue, e largo venti, con sua scala a lumaca al di dentro, fatto fare dal Pontefice *Clemente XI.* per conservarvi gli Argenti della Basilica, vale a dire: Tre Baccili d'argento con suoi Boccali simili. Dieci Baccilette ed un Bocale. Un Bacolo Pastorale. Una Brocca, d'argento. Tredici Bugie simili, una delle quali tutta dorata. Due Secchj con un Aspersorio. Un Campanello. Sei Calici d'argento tutti dorati ed istoriati con sue patene simili. Altri ventotto Calici d'argento, parte lavorati, a fogliami, e parte istoriati con patene compagne, i quali servono per le Messe quotidiane. Sei Candelieri d'argento dorato con Croce e piede guarniti ne' basamenti di Lapislazzuli, e ovati di cristallo di Rocca intagliati, di sommo prezzo e di mirabil fattura: due de' quali con Croce furono dono, come di sopra si disse del *Cardinale Alessandro Farnese*, e gli altri quattro furono aggiunti in regalo dal *Cardinale Francesco Barberini*, il quale fece altresì dorare le due Statue di metallo de' *SS. Apostoli Pietro, e Paolo*, donate dal Pontefice *Gregorio XIII.* Sei Candelieri di metallo dorato con Croce, e suo piede simili di esquisite lavoro, donati dal predetto

detto Pontefice . Otto Candelieri d' argento fatti con denari provenienti dalle Santificazioni , coll'arme di *PP. Urbano VIII*. Sei Candelieri grandi d' argento fatti con i frutti della Pensione trasferita a favor del Capitolo dall' *Eccellentissimo D. Camillo Panfili* . Altri sei Candelieri grandi simili con piede e Croce , ove scorgonsi le armi del *Reverendissimo Capitolo* , dell' *Eccellentissima Casa Panfili* e del *Popolo Romano* . Altri sei Candelieri simili con Croce , e suo piede , dono del predetto *Eccellentissimo Principe Panfili* . Due Candelieri con figure di rilievo , e diverse Istorie fatti dal *Reverendissimo Capitolo* , a spese di cui altresì sono tre altre mute di sei Candelieri più piccoli con sue Croci , e piedi . Altri quattro Candelieri con arme del predetto *Capitolo* . Quattro Candelieri simili con l' arme del *Popolo Romano* . Due minori da tavola . Due grandi Doppieri , dono dell' *Eminentissimo Cardinale Prospero Caffarelli* . Una Cassetta di argento con suo coperchio , ed altri cassettini simili ad uso degli Olj Santi . Gran Ciborio di argento , (che conservasi in un Credenzone nella stanza ove lavora il Banderaro del Capitolo) , in parte fatto a spese del fu *Canonico Ugo Ubal dini* , ed in parte del *Reverendissimo Capitolo* , la di cui spesa ascete a scudi mille ventisei , e settantacinque bajocchi . Due Cornucopj per

L il

il detto Ciborio . Tre Croci pettorali d' argento dorato . Croci tre in asta con suoi cannoni di argento . Due Statue di gettito di argento rappresentanti i SS. *Apostoli Pietro , e Paolo* , e suoi Zoccoli simili , fatte fare a spese del *Reverendissimo Capitolo* . Altre due Statue più piccole de' medesimi *Apostoli* fatte con i denari della Pensione del sopra- riferito *Principe Panfili* . Quattro Incensieri , e due Navicelle con suoi Cucchiari . Una Lampana grande d' argento donata dall' *Eminentissimo Cardinale Mazzarrini* di costo scudi tremila . Altra Lampana grande d' argento tutta dorata , dono del *Popolo Romano* . Cinque Lampani piccole . Due Paci di argento , una delle quali tutta dorata . Una piccola Pisside d' argento . Tutti i predetti argenti , i quali ascendono al peso di Libbre due mila trecento trentatre , oncie undici , e denari tre , unitamente con una Corona di oro di peso oncie dieci , e denari tre esistente sopra la *Madonna della Febbre* sono in consegna dei *Sagrestani della Sagrestia* . Sono parimente in consegna de' *Sagrestani del Coro* , Una Baciletta d' argento ovata : L'Asperforio Canoniale di gettito cissellato : due Calici d' argento tutti dorati , uno de' quali con Coppa di oro , e sue patene di argento dorate . Due mute di Cartegloria di argento l' una , e l' altra con cornici di Ebano , ed ornati di argento , il tut-

to di peso Libbre tredici, ed oncie otto.
L'Arme di mezzo, ch' esiste sopra il men-
tovato Credenzone è quella del sopralodato
Pontefice *Clemente XI.*, e le altre due late-
rali sono, una dell' *Eminentissimo Cardina-
le Annibale Albani Arciprete* stato della
Basilica, e l'altra del *Reverendissimo Capi-
tolo*. Nel vano della superior finestra mura-
ta si vede collocato un antico *Crocifisso* di
natural grandezza sostituito in luogo di
quello di argento, che donò alla Basilica il
Pontefice *S. Leone III.*, e che per aver can-
giato il primiero colore in fosco ed oscuro
scampò la rapacità de' Soldati nel saccheggia-
mento di Roma a tempo di *Clemente VII.*;
quindi fu liquefatto, e se ne formarono Va-
si Sacri.

Prossima al sopradescritto Credenzone
degli Argenti esiste la Cappella della *Ma-
donna della Febbre*, ferrata davanti con pa-
rapetto di materiale all' altezza di palmi
quattro, e mezzo con Cancelli di Noce so-
vrapposto, su di cui nel mezzo vedesi il *Gal-
lo di bronzo dorato*, che stava sopra il Cam-
panile antico innalzato da *S. Leone IV.* Que-
sta Cappella è nel suo prospetto interno di-
pinta con quattro finte Colonne ritorte so-
pra piedestalli, suo Architrave e Fronte-
spizio nella parte superiore, il tutto lumeg-
giato di oro. Nella Volta dell' Arco viene
adornata di stucchi, e Cartellami dorati;

e tutte dipinte altresì sono a chiaroscuro lumeggiato di oro le di lei laterali pareti . Nel mezzo del detto Prospetto in piccolo Quadro bislungo vi è l' *Immagine* dell'antedetta Vergine munita davanti con Cristallo, e sua cornice dorata . Questa è la prima Immagine coronata nel 1631. a spese del *Conte Alessandro Sforza di Piacenza* , e successivamente il dì 14. Agosto 1697. fu dal Capitolo Vaticano con solenne pompa e rito coronata l' *Immagine del Divino Figliuolo* insieme con quella della *Vergine Madre* . Sotto a questa è collocato altro Quadro di circa tre palmi di altezza, e due ed un quarto di larghezza adornato di nobil cornice a più intagli dorata , e ricoperto di una tendina di seta verde . Effigiata in esso si scorge la *Vergine con il Divino Figliuolo* in braccio, opera riconosciuta di *Raffaello d' Urbino* , la quale prima, non conosciuta per tale, esisteva sotto l'Arco, ove si disse che vanno a prepararsi i Sacerdoti per il Sacrificio della Santa Messa , e fatto dopo ripulire di ordine , ed a spese della *Mensa della Sagrestia* , in tempo ch' erano Sagrestiani Maggiori gl' *Eminentissimi Signori Cardinali Ferroni, e Baldassarre Cenci* unitamente con gli altri due Quadri , come in appresso si diviserà , quivi fu collocato . Ai lati di questo si vedono appesi altri due Quadri bislungi con sua cornice dorata ; Nel primo de'

de' quali dalla parte dell' Evangelio s'esprime Gesù, che dai Giudei è sorpreso, e legato nell' orto; nel secondo il medesimo Gesù, alla Colonna legato, viene barbaramente flagellato, ambedue copie di diligente pennello dei due Originali, che conservansi nell'Archivio della Basilica. Il Gizzj gli ha creduti opera di *Girolamo Muziani*. Affermano i *Signori Sidone*, e *Martinetti* nella loro descrizione della Basilica Vaticana, che questi due Quadri esistevano nella piccola Sagrestia presso l'Altar Maggiore, e che furono fatti dipingere da *Monsignore Bianchetti Maestro di Camera del Pontefice Gregorio XIII.*, e *Canonico di S. Pietro*. Gli altri due Quadri di sopra accennati dell' altezza palmi otto, e lunghezza palmi dodici, ch' esistono nelle pareti laterali di questa Cappella, ornati di bellissime Cornici a più intagli dorate, e con tendine di seta verde premuniti, rappresentano; il primo dalla parte dell' Evangelio, il *Salvadore che consegna a S. Pietro le Chiavi Pontificie alla presenza degli altri Apostoli*, opera rara di *Girolamo Muziani*; Ed il secondo incontro, la *Vergine Maria con il Divino Figliuolo in braccio*, e *S. Anna in dietro*: ai due lati due figure in piedi rappresentanti i *SS. Apostoli Pietro, e Paolo*, sono opera meravigliosa del *Caravaggio*, che stava negli anni scorsi alla Cappella di *S. Anna* di sopra

descritta. In questa Cappella i Reverendissimi Signori Canonici si vestono de' Sacri Paramenti per celebrare la Santa Messa, e quivi altresì, come altra volta fu accennato, esiste la *sepoltura de' Benefiziati, e Chierici della Basilica*.

Fra gli altri Quadri, che adornano le Panneti della medesima Sagrestia, sono degni eziandio di ammirazione quello della *Resurrezione*, l'altro dell' *Ascensione* opera di *Giacomo Zucchi*. La *Madonna con il Figliuolo in braccio, S. Bonifazio Martire, S. Francesco, e PP. Bonifazio VIII.* in ginocchioni fatto dipingere da *Onorato Caetano* al tempo di *Gregorio XIII.* dal *Sermoneta*. La *Deposizione di Gesù dalla Croce* è stata dipinta da *Lorenzo Sabbatini* secondo il disegno del *Buonarroti*. Il *S. Antonio di Padova* è uscito dal pennello di *Marcello Venusti*. Finalmente i molti altri sparsi quà e là, come si vede per la detta Sagrestia, rappresentano, o alcuni *Eroi della Fede*, che sono stati *Beatificati* in questa Basilica; o le numerose *Immagini della B. Vergine Maria*, che in diversi anni e tempi sono state coronate con Corona di oro da questo Reverendissimo Capitolo, tanto in Roma, quanto in altre Città dell' Italia, e fuori di essa a tenore di un Legato del soprariferito piissimo Conte *Alessandro Sforza Piacentino*, che lasciò a quest' effetto al medesimo Capitolo

pitolo settantun Luoghi di Monte Camerali; il di cui numero incominciando dall'anno 1631. fino al dì d'oggi , con la spesa fatta in ciascheduna occasione si trova registrato in tre grandi Tabelle esistenti in Archivio , come si dimostrerà a suo luogo . I tre Quadri dipinti in tavola di noce , che prima vedeanfi appesi sopra l'ingresso della Cappella delle Reliquie , rappresentanti l' uno il *Salvadore sedente in Trono* , l' altro la *Decollazione di S. Paolo* , ed il terzo il *Martirio di S. Pietro* opera del famoso *Giotto* di Firenze , furono trasportati in uno delli stanzoni ad uso di Guardarobba degli Apparati della Chiesa esistente dietro al Deposito di *Alessandro VIII.*

Sopra l'Arco della Nicchia per cui siamo entrati , si vedono appese lunghe *Catene di ferro* , una *Serratura e catenaccio* , ed alcuni *denti di Elefante* . La detta *Serratura* fu mandata da *Carlo V.* , allorchè gli riuscì di espugnare la Città di Tunisi , e buona parte dell' *Affrica* . L' offerta , come asserisce l' *Alfarano* , fu allora collocata sopra la Porta Romana della Vecchia Basilica . Le *Catene* furono mandate dal *Cardinal Oliviero Caraffa* Legato Apostolico sotto *Sisto IV.* , allor quando riportò dai Maomettani compiuta Vittoria con aver acquistato gloriosamente il Porto di Smirne . Queste *Catene* furono allora appese sulla Porta Ravenniana : E disfatto

L 4

che

che fu il Portico dell' antica Basilica sotto Paolo V. furono l' una , e l' altra in questo luogo riposte a eterna memoria del Cristiano Valore . Sonovi inoltre sparse per la Sagrestia altre Lapidi degne di memoria , alcune delle quali esistono nel pavimento , altre affisse al muro ; Ed in uno de' siti destinati per la preparazione della Santa Messa ve ne sono alcune Gentilesche , degne tutte di particolare osservazione , le quali essendo di già state con somma erudizione da dotta penna riportate , quivi per rispetto di sì meritevole Autore , e per brevità si tralasciano .

CAPITOLO XLI.

Dell' Archivio del Reverendissimo Capitolo .

N Ell'uscire dalla Sagrestia accanto la Porta della medesima si trova altra piccola porta , la quale da l' ingresso all' *Archivio del Reverendissimo Capitolo di S. Pietro* per mezzo di due branche di Scala della larghezza di palmi cinque ; Di esse una è composta di quindici gradini , e di diciassette l' altra . Conducono esse ad un Ripiano , ove ritrovansi altre due Porte , a destra l' una , di contro subito che si sale l' altra ; quest' ultima da l' ingresso alle
Stan-

Stanze del *Sagrestano della Basilica*; la prima a numero cinque Stanze divise in due piani c' introduce : quattro delle quali comprese nel primo piano servono ad uso dell' istesso *Archivio del Reverendissimo Capitolo*, e l' altra che forma il secondo piano serve ad uso di *Guardarobba* del medesimo . Questo comodo Edifizio , benchè piccolo , fu fatto erigere a spese della *Reverenda Fabbrica di S. Pietro* per trasportarvi l' *Archivio* , come in fatti seguì l' anno 1759. , il quale prima esisteva , come nel superior *Capitolo* fu accennato con grande angustia , ove al presente risiede la magnifica Stanza *Capitolare* , e le altre annesse stanzuole . Saliti adunque i detti due capi di *Scala* dopo un piccol ripiano si ha l' ingresso alla prima Stanza a tetto larga palmi ventuno , ed un terzo e lunga palmi diciannove , ove da tutte le parti sono diversi *Credenzoni* dipinti dell' altezza di palmi nove e mezzo con sue *Scanzie* sovrapposte ripieni tutti di diversi *Libri* , e *Filze* attinenti al detto *Capitolo* . Nel primo *Credenzone* entrando a mano dritta conservansi ne diversi spartimenti tutti i *Libri* spettanti all' *Ufficio degli Excepti* . Negli altri *Armarj* , che le girano attorno conservansi altri *Libri* attinenti alla *Cappella Giulia* , al *Seminario di S. Pietro* , all' *Eredità Carcarasi* , alla *Sagrestia* , alle *Ordi-*

uazioni, che si tengono nella Basilica, alle Badie che possiede il Capitolo di S. Pietro nel Regno di Napoli, e nella Romagna. Nell'ultimo Armario esistono i *Libri del Turno* del sudetto Capitolo. Nelle superiori Scanzie sono collocati altri *Libri, e Filze spettanti alla Mensa della Sagrestia*. Rimiransi in questa Stanza due Porte; la prima a mano destra, ch' esiste accanto al primo Credenzone congiunta nel cantone alla Finestra, che illumina la suddetta Stanza; la prima, d'issi, introduce ad altra simile contigua Stanza a tetto, ove in diversi armarij consimili si conservano tutti i Libri di Battesimi, Cresime, Spofalizj, e tutto ciò che appartiene alla Parrocchia di S. Pietro; e finalmente in altro Armario separato sono racchiusi i rari, ed antichi Libri di Musica spettanti alla *Cappella de Cantori Musici* denominata *Giulia* dal suo Fondatore.

L'altra Porta esistente a mano sinistra dà l'ingresso alla terza Stanza guarnita da tutte le parti di altri Credenzoni dipinti, i quali si sollevano dal pavimento sino al soffitto per l'altezza di palmi ventitrè, e tre quarti in circa. Nel mezzo di essa esiste nobil Tavolino con sedili per comodo degli Scrittori, e Custodi di questo Archivio. Nel primo Credenzone entrando a mano dritta in più spartimenti conservansi molti

rari , ed antichi Manoscritti , fra i quali il primo luogo ottengono il celebratissimo Terenzio del Terzo Secolo con maschere ivi miniate , ed antichissimo Carattere in pergamena , come lo attesta il Canonico Holstenio nel suo Indice , stato Archivista della Basilica ; Il rinomato Manoscritto in carta pergamena di S. Ilario del 510. Un Libro dell' Istoria di S. Giorgio Martire e di altre Sacre Istorie donato dal Cardinal Giacomo Stefaneschi alla medesima Basilica , nel quale sono miniature bellissime di Giotto Fiorentino . Altro Libro de Salmi donato dal Canonico Orazio Capizzucchi Decano de Canonici di S. Pietro . Le opere manoscritte di Benedetto Canonico , che visse del 1143. ; di Pietro Mallio del 1160. , di Cencio Camerario del 1278. ; di Antonio di Pietro Benefiziato del 1411. ; del Cardinal Giovanni Caetano del 1415. ; di Niccolò Signorile del 1417. ; di Maffeo Vegio ; di Onofrio Panvinio del 1500. ; di Tiberio Alfarano ; di Giacomo Grimaldi ; di Giampaolo Mucanzio del 1600. , e di altri celebri Autori , i quali per brevità si tralasciano . Il Cardinal Giordano Orsini Arciprete della Basilica lasciò la sua Libreria di più forti di Libri , e varj Manoscritti con due Orsi ivi dipinti, arme gentilizia di sua Casa, come apparisce dal di lui Testamento esistente in Archivio . De' detti Libri confer-

vanfene al presente nel medefimo Archivio foli *ducentocinquantaquattro*, effendo la maggior parte rimasta abbruciata nel Sacco del 1527. ; e parte *Sisto V.* ne trasferì nella *Libreria Vaticana*. Nella testata di questo Armario si vede appeso un *Salvadore* alato che sostiene il Mondo in mano: è questi dipinto in tavola ricoperto dalla parte posteriore, e nei suoi margini di stoffetto a broccatello dell' altezza palmi due, largo uno e mezzo, pittura affai antica, di buon colorito, e di ottimo disegno.

Negli altri Armarij che seguono accanto la Finestra uno per parte, racchiudonfi: in quello a mano dritta: i *Protoecolli delle Posizioni della Basilica*: e nel dicontra a mano sinistra *Le Posizioni delle Distribuzioni, Ceremoniali, i Diarij di Pietro Mallio, di Gio. Paolo Mucanzio, di Biagio da Cesena, e di altri.*

L' Armario a questo prossimo, e dirimpetto al primo già descritto, da basso contiene numero *cinquantotto Cassule* ove si conservano i più rari fasci di antiche Scritture, Bolle de Sommi Pontefici &c., e fra gli altri il celebre *Privilegio di Carlo Magno Imperadore in pergamena* a tempo di *S. Leone III.* fatto li 22. Dicembre dell' anno 791. ; la *Bolla di Eugenio IV.* scritta in pergamena a due Colonne in Lingua Latina, e Greca emanata nel Concilio Generale

rale Fiorentino per la riunione delle due Chiese Latina, e Greca, sottoscritta dal medesimo Pontefice, e diversi Cardinali da una parte, e dall'Imperadore d'Oriente *Giovanni VII. Paleologo* dell'anno 1439., la quale si conserva in nobile Scatola dorata, nella Cassula Decima. Contiene ancora diversi *Istromenti, e Testamenti* al tempo dei Pontefici *Gio: XV., Silvestro II., Benedetto IX., S. Gregorio VII., Gio: XIX.* &c. E nei superiori spartimenti si conservano i *Libri dei Decreti Capitolari, ed altri Libri stampati*, fra quali le opere dell'*Eminentissimo fu Cardinal Annibale Albani* Stato Arciprete, e le Opere tutte della *San. mem. di PP. Benedetto XIV.* stato Canonico di questa Basilica; Ed in altro spartimento tutte le *Piante delle Possessioni, e Casali della Basilica Vaticana* delineate a penna in carta pergamena, e per fine nell'Armario incontro l'antidetta Finestra conservasi quantità di *Protocolli d'Istromenti* legati, ed inserti fin dall'anno 1200. al giorno di oggi.

Si passa quindi alla terza Stanza, delle altre descritte oltremodo più vasta, e grandiosa con due Tavolini in mezzo, uno da scrivere con suoi fedili da un lato, ed altro dipinto fatto a credenza, ove si conservano *tutti i Libri Censuari*, i quali cominciano fin dall'anno 1372. a questa parte.

te . Sonovi all' intorno nobili Armarj , nel primo de' quali a mano destra subito che si entra , si conservano i *Libri della Tenuta di Campo Morto* , e negli altri quattro tutti i *Libri che appartengono alla amministrazione della Mensa* . Rimiransi inoltre in questa stanza sparsi quà e là diversi *Quadri* , e *Memorie* di non piccol pregio , di cui eccone un esatto ragguaglio .

In testata dell' Armario a mano dritta , si vede da basso una *Tabella* con sua cornice dorata attorno , di altezza palmi quattro ed un festo , e larga tre e mezzo , ove a caratteri dorati sono espresse parte delle *Coronazioni fatte dal Reverendissimo Capitolo di diverse Immagini della Vergine* , incominciando dall' anno 1688. fino all' anno 1724. Sopra di questa è collocato un *Quadro* con Cornice nera alto palmi tre , e largo due e mezzo , ove in carta si vede l' effigie di *S. Leone IX. Papa* delineata a penna , ed acquarella con numero fedici *Medaglioni* attorno , denotanti le nobili gesta del detto Santo Pontefice , conservata da un velo bianco sopra , maniera molto diligente e delicata . Questo disegno fu mandato in regalo a questa Basilica dal *Vescovo di Suez* , come apparisce dal primo *Indice delle Scrittura* fo. 32. Al di sopra nel medesimo luogo esiste un *Quadro* bislungo dipinto in tela rappresentante , quando

Gesù

Gesù fu preso e legato nell' Orto ; e questi insieme con l' altro che si descriverà , rappresentante *la Flagellazione* , sono gli Originali di *Girolamo Muziani* descritti nel *Capitolo 40*. Sopra la Porta, e finestra contigua si vedono *due Quadri* in forma di sovrapposti con cinque figure per ciascheduno rappresentanti i *SS. Apostoli* dipinti in tavola da antica mano . Nella testata del contiguo Armario a mano sinistra da basso scorgesi appesa altra *Tabella* consimile alla sopra descritta , in cui sono registrate *altre Coronazioni di diverse Immagini* fatte dal Reverendissimo Capitolo dall' anno 1653. fino all' anno 1687. Evvi sopra la medesima *picciol Quadro* dell' altezza palmi due e mezzo , e largo due , ove dipinto in tavola dorata si vede *Cristo Crocifisso con due Angioli* svolazzanti , ed a piè della Croce la *Vergine* , e *S. Giovanni Evangelista* con suo *Cristallo* avanti , della prima maniera di *Michelangiolo Buonarroti* ; ed era questo il Quadro della Cappella di *Monsignor Maggi* feto Canonico della Basilica . Sopra questo segue altro *picciol quadretto* rappresentante *un Angiolo alato* dipinto in tavola di buona mano antica . E finalmente nella parte superiore resta appesa *una Tabella* bislunga con cornice dorata , in cui sono notate più , e diverse Reliquie state donate con due Reliquiarj di argento dal *P. Fantoni Sacerdote*
di

di S. Girolamo della Carità. Nella testata posteriore del primo descritto Armario è appesa una *Tabella* antica, ove sono descritte le copiose antiche Reliquie, che esistevano nella Vecchia Basilica, la quale stava ad una delle Porte della medesima, acciò fossero note, e palesi a tutti quei, che venivano ad *Limina Apostolorum*. Al di sopra esiste l'altro *Quadro Originale* dipinto in tela dal *Muziani* rappresentante la *Flagellazione di Cristo alla Colonna*. Sopra ad una porta chiusa al lato di questo Armario vedesi un *Sovrapporto dipinto in tavola* con cinque Figure di diversi Santi, pittura antica, e glorioso avanzo della Vecchia Basilica. Segue altra porta nell'angolo di questa stanza, la quale per mezzo di una Scaletta a lumaca conduce al secondo piano, ove esiste la Guardarobba della Basilica. Sopra questa porta si rimira incastrata entro cornice nera una Lamina di rame alta palmi tre e mezzo, e larga palmi due e mezzo, ov'è incisa la *Pianta della Basilica Vecchia* avanti la sua demolizione, fatta da *Tiberio Alfarano*; E' sopra a questa appeso un *Ovato* dell' altezza palmi quattro, ove sono dipinti in tavola i ritratti dei *Gloriosi Apostoli Pietro, e Paolo* di antica maniera del tempo di *Martino V.* Nella testata dell' Armario in appresso a mano destra della finestra laterale di questa Stanza sono appesi

appesi *due quadretti* con sue Cornici di larghezza palmi uno , e lunghezza palmi uno e mezzo , ove esistono diverse figurine in bassorilievo di avorio , rappresentanti cioè ; nel primo il *Salvadore* sedente in una *Cattedra* antica , ai lati la *Vergine* , e *S. Giovanni il Battista* , al di sotto *S. Pietro* , e *S. Andrea* . Nel secondo *S. Giacomo* , e *S. Filippo* al di sopra , e sotto a questi *S. Niccolò* , e *S. Onofrio* .

Nella testata del di contro quì prossimo Armario a sinistra della detta Finestra si vedono da basso appese *due lamine di piombo* , la prima di altezza palmi uno , e mezzo , larga palmi due , e mezzo , e la seconda lunga palmi uno , alta un quarto . La prima fu trovata nella demolizione dell' antica *Cappella Sistina* , detta *del Coro* . Si scorgono in essa incisi alcuni caratteri denotanti la consacrazione dell' Altare di detta Cappella coi nomi della *Concezione di Maria Vergine* , di *S. Francesco* , *S. Antonio di Padova* , e *S. Gio; Grisostomo* , in onore dei quali fu dedicato , come si accennò al superior *Cap. 30* . Leggesi anche il nome del detto Pontefice *Sisto IV.* , ed il nome di *Monsignor Guglielmo Vescovo di Salerno* , il quale fece tal consacrazione , con proibizione alle Donne , che sotto pena di scomunica non possino entrare in detta Cappella , se non nei giorni festivi di detti

San-

Santi, e dell' Anniverfario di detto Pontefice, fatta l' anno nono di fuo Pontificato. La *feconda Lamina* parimente con caratteri incifa efprime il nome del S. *Pontefice Leone I.* Ella fu ritrovata nelle Sacre Grotte entro una *Caffa* di legno fofsentata da alcune fpranghe, ed anello di ferro, (quali fi confervano in quefto Archivio), in cui giaceva il di lui Corpo racchiufo nel 1606., come al *Cap. 38.* fu accennato. Sopra le dette *Lamine* efifte in tavola dipinto un antichiffimo *Ecce Homo* coronato con Corona di argento; ed ivi parimente appeso refta *un voto di argento* con piccol biglietto fritto in pergamena, indicante efere ftato tal voto ritrovato affiffo all' Urna della piiiffima *Maria Clementina Stuarda Regina della Gran Brettagna*, e quà ftato trasportato di ordine della *Sacra Congregazione de Riti.* Segue fopra a quefto una *Tabella* con fua cornice, ov' è efpreffo il *Catalogo delle Chiefe*, che di mano in mano fono aggregate alla Vaticana *Bafilica*; E fopra la detta, *altra Tabella con cornice nera* dell' altezza palmi nove, larga palmi tre e mezzo, efprime la *Gran Pianta incifa in Rame* della *Bafilica Vecchia*, e *Nuova* con tutte le *Fabbriche*, che ivi efiftevano. Nel vano del cantone fra la feconda *finetra* di facciata, ed il fopradetto *Armario* fi vedono appefe *altre due Tabelle con fue Cornici*
re-

nere; la prima indicante altra *Pianta più piccola della Basilica Vecchia e Nuova*; E la seconda la *Pianta antica delle sagre Grotte Vaticane*. Nella testata del qui prossimo Armario rimirasi da basso altra *Tabella*, ove sono descritte le prime Coronazioni fatte dal *Reverendissimo Capitolo Vaticano* principiando dall' anno 1631. fino all' anno 1652. Sopra di questa esiste una ben antica Cornice di legno con suo Cristallo, degna anch' essa di gran venerazione per esservi stato racchiuso nei passati secoli il *Sacro-santo Sudario della Veronica*, detto il *Volto Santo*, il quale dopo in nobilissima Cornice di Argento tempestata di gioje fu collocato, come al presente si vede. Finalmente sopra la detta Cornice si osserva dipinto in tela il Ritratto di *Gio: Pier Luigi Palestrina* celebre Maestro di Cappella tanto vantato dal *Torrigio*, (1) e sepolto l' anno 1593. nella Basilica avanti l' Altare dei SS. *Apostoli Simone, e Giuda*. Da questa Stanza per la sopra indicata porta, che conduce alla Scalletta a Lumaca si può passare alla superior Guardarobba esistente, come altre volte si disse, nel secondo Piano sopra queste Stanze dell' Archivio, ove in diversi Armarij dipinti conservansi Sei para di Ampolle, tre di argento, e tre più nobili di Cristallo ornate di figure, e mascherini di argento.

Cin-

(1) Torrig. P. I. pag. 166.

Cinque Anelli di oro Vescovili ornati di Topazj , Granate , Smeraldi , Diamanti brillantati , e Zaffiri di non ordinario valore . Altro Anello di argento dorato con pietra pavonazza , ed uno di ottone assai grande di *Sisto IV.* Cinque Bacili grandi con suoi Boccali simili tutti istoriati e dorati . Sei Bacilette di argento dorato . Un Campanello di argento dorato . Tre Calici di oro , con Patene simili , istoriati , guarniti da quantità di Diamanti , Rubini , ed altre gioje : Uno dei quali di valore Scudi Cinquecento diciotto , dono di *D. Silverio Campana Benefiziato* : il secondo del valore di Scudi ottocento trentatrè regalato dall' *Eminentissimo Cardinal Odoardo Farnese* ; ed il terzo di maggior valore , cioè di Scudi mille quattrocento settantasei , donato dal *Pontefice Innocenzio XII.* Altri Sette Calici di oro , tre dei quali donati dalla *San. mem. di Benedetto XIV.* ; Uno dal sopradetto *Cardinal Odoardo Farnese* ; altro dal fu *Eminentissimo Annibale Albani* ; ed altro dal fu *Asprillo Pacelli* Maestro di Cappella di *S. Pietro* . Tre Calici di argento dorato di singolar fattura . Altri dieci di argento tutti istoriati con sue patene ; E finalmente altri ottantasei di argento simile con sue patene donati dal *Popolo Romano* in diversi anni alla nostra Basilica . Sei Candelieri di argento con sua Croce , quattro dei quali donati

nati l' an. 1619. da un *divoto Canonico* ; e gli altri due con sua Croce e piedi donati l' an. 1637. , acciò debbano fervire all' Altar sotterraneo della Confessione . Altri quattro con suo piede , e Croce donati da *Monsignor Mattei* . Sei Candelieri con suo piede , e Croce donati dal *Cardinal Nerli* ; E finalmente altri due di argento tutti dorati di eccellente fattura, che fervono per gli Accoliti nelle Solennità . Una Chiave di oro guarnita di pietre preziose del valore di Scudi Cento . Otto Croci pettorali di oro guarnite di Diamanti , Smeraldi , Rubini , e Zaffiri bianchi . Una di argento dorato , ed altra di Ottone . Un Ostensorio nobilmente travagliato di Cristallo di monte legato in oro , dono dello spesso lodato *Eminentissimo Cardinal Annibale Albani* . Altro Ostensorio di argento dorato dell' altezza di palmi tre e mezzo con bassirilievi di ambra , ornato nella Sfera da Trentatrè Topazj bianchi di Sassonia ; due Smeraldi ; e due Amatisti , del valore in tutto Scudi Settecento cinquanta donato dal detto *Eminentissimo Cardinal Annibale Albani* . Altri tre Ostensorj , uno dei quali di filagrana di argento dorato guarnito nella sfera da Undici Diamanti di peso grani cinquantasei e mezzo . Un Bambino di argento di gettito . Due Incensieri di argento dorato con sua Navicella simile . Una Lampana di oro donata dal fu
Emi-

Eminentissimo Cardinal Simonetti, di costo con la fattura Scudi Cinquecento Undici, e Bajocchi sette, e mezzo. Mazze Sei di argento con asta di velluto rosso ed arme del *Reverendissimo Capitolo*. Pisside di oro donata dal *Pontefice Benedetto XIV*. Pissidi Tre di argento di maggior grandezza con coppa dorata dentro. Rosa di oro con piede a triangolo donata dal *Pontefice Urbano VIII*. Lampadini quattro di argento dorato, che appartengono alla Lampada grande sopra indicata offerta in dono dal *Popolo Romano*. Vasi due di argento con suoi manichi. Formale di argento dorato per la Statua di *S. Pietro* di bronzo con fondo di Lapislaz- zuli guarnito da nove granate, dieci Topa- zj, due Giacinti, due Zaffiri orientali, do- dici Spinelli; Nove Amatiffi; quattro Sme- raldi, Venti Diamanti ai raggj, e otto perle, di costo in tutto Scudi Trecento. Cartella con Orazione di *S. Pietro* contor- nata da doppia Cornice di argento a due fac- cie. Otto Mitre diverse, parte di tela di argento, lastra di oro, ed una di amuer ri- coperte, tutte ricamate di oro, guarnite altresì di diverse pietre, e frangie di oro, dono di diversi *Prelati*, ed *Eminentissimi Cardinali*. Una Mitra col fondo di lama di argento, e ricamo di oro rilevato guarnita da perle mezzane, e piccole di peso in tutte *Oncie Sette*, e denari tredici. Mitra pre- zio-

ziosa della *gl. me. di P. Clemente XI.* donata dal sopralodato *Eminentissimo Cardinale Annibale Albani* ricamata di oro , e guarnita di una infinità di gioje nelle due sue faccie , e code : Cioè da novantasette Brillanti grandi , quattordici Diamanti mezzani , e cento quarantasette più piccoli . SmERALDI trentotto grandi , novantaquattro mezzani , e duecento trentatrè più piccoli . CRISOLITI grandi ventotto , e due più piccoli . ZAFFIRI grandi undici , due mezzani , e cento novantaquattro piccoli . OTTANTAsei RUBINI grandi . Settantadue mezzani , e dugento venti piccoli . ZAFFIRI bianchi trentadue . TOPAZJ grandi trentasei , mezzani otto , e Sessantuno piccoli . Venticinque AMATISSI grandi , ed uno mezzano . PERLE a pera diciotto : Perle grandi cinquantatre , mezzane duemila novécentosessanta , e piccole quattromila quattrocento sessantacinque . MARGARITE mezzane due . RUBINI balasci uno . GRANATE grandi tredici , mezzane undici , e piccole quarantacinque ; E finalmente tre acque marine . Si tralasciano dal descriversi gli infiniti Parati Sacri , cioè , Pianete , Dalmatiche , Piviali , Pallotti ricchi di squisitissimo ricamo di oro , generoso dono di moltissimi *Prelati , Canonici della Basilica , Eminentissimi Cardinali , e Pontefici* , quali tutti a gara hanno voluto dimostrare la loro generosa liberalità verso

verso questa Sacrosanta Basilica . A descriver tutto ciò , oltre che vi abbisognerebbe un intiero Volume , stancarebbe altresì la pazienza de curiosi Leggitori . Basterà sol qui accennare , che i suddetti Argenti , e Vasi di oro , da noi sopradescritti ; i primi sono di peso *Libbre quattrocento sessantana* , *Oncie cinque* , e *denari trè* ; i secondi , di peso *Libbre quarantadue* , *Oncie Nove* , e *denari sette* . Altri Vasi di argento di peso *Libre Diciannove oncie tre* , e *denari quattordici* sono in consegna del *Paroco di S. Pietro* , cioè tre Ampolle di argento con suoi coperchini simili per l' uso degli Olij Santi . Un secchio con due Aspersorj , Una Croce . Una Cassettina dorata con due Cassettini rotondi . Altri Sette Vasetti ; Due Tazze , Saliera , mollette ed Imbottatore per uso del Sacramento del Battesimo . Altri di peso *Libbre Dieci* , e *Oncie Nove* sono in consegna del *Cappellano del Sacramento* , consistenti in un calice di argento senza patena ad uso delle Purificazioni del Sacro Altare ; Un Ostensorio di argento dorato , e due Pissidi ; E finalmente una Chiave di oro per il Ciborio di peso *Oncie una* , e *denari sei* donata da *Monsignor Reali Canonico Altarista della Basilica* . E finalmente altri di peso *Libbre Duemila cento ottantatre* , *Oncie Otto* , e *denari sedici* peso di quattro Candelieri con Croce , e suo Piede ,

de , donati dal fu *Eminentissimo Cardinale S. Vitale* , e di quattro altri Candelieri donati da *Pie Persone* all' Altar sotterraneo della Confessione . Di una muta di sei grandi Candelieri con piede , e Croce donati dall' *Eminentissimo Cardinal Scipione Borghese* . Di altra muta di Sei Candelieri grandi con piede , e Croce donati dall' *Eccellentissimo fu D. Gio: Battista Panfili* . Di una Muta di Carte gloria . Di una Cassetta di argento tutta dorata di eccellente fattura , donata dal *Pontefice Benedetto XIV* di gloriosa memoria per tenervi i Sacri Pallj . Di Cento una Lampane fra grandi , e piccole ; Sessanta delle quali fatte à cipolla attorno la Balaustrata della Confessione , e le altre appese avanti la medesima . Di cinquantanove altre Lampane appese avanti gli Altari della Basilica , e gli Altari Sotterranei della medesima . Di otto vasi di argento , e di Cinque Corone di oro di peso in tutte Libbre quattro , Oncie Sei , e denari Ventidue . Quali somme unite insieme formano il peso degli Argenti tutti nella Somma di Libbre Cinquemila Ventidue , Oncie Nove , e denari dodici ; E dell' Oro Libbre Quarantasette , Oncie quattro , e denari Undici .



CAPITOLO XLIII.

*Delle Volte Superiori della Basilica
Vaticana .*

Pervenuti siamo alla fine a quell'ultima parte , che rimane a descrivere della Vaticana Basilica , vale a dire *alle superiori Volte* della medesima , con le quali daremo il compimento a questo nostro primo Volume . Altra volta fu detto , che otto scale a Lumaca , cinque delle quali piane , e senza alcun gradino , le altre tre più piccole , e con numero duecento quaranta gradini , indicate ai Superiori Capitoli 6. 13. 15. 19. 21. 24. 26. , e 33. danno l'adito alle medesime per via di alcuni spaziosi Corridori , tramezzati dalla parte esterna della Chiesa da Loggie , e Balconi , e dalla parte interna da ampj Vuoti , i quali corrispondono alle grandi Finestre , che illuminano l'interna Basilica . Ora siccome delle dette otto scale una sola stà sempre aperta per comodo di chiunque alle medesime voglia trasferirsi , a questa dunque conviene , che noi indirizziamo il nostro Cammino . Per ciò fare , è mestieri passare per quella Porta situata sotto il maestoso Deposito della piissima Regina della Gran Brettagna , come fu indicato al Cap. 33.

Que-

Questa Porta, quantunque chiusa sempre si veda; tuttavia si apre mattina e giorno a piacer di chi che sia. Un Custode stipendiato à tale effetto dalla *Rev. Fabbrica* ad ogn' uno ne apre l'ingresso, essendo al medesimo sotto rigorosissime pene vietato il domandare alcuna ricognizione, o pagamento, se non li venga dato dalla spontanea liberalità de cortesi Forestieri, come si vede espresso in una Lapida nella sommità di detta scala collocata.

All'entrare or dunque in detta Porta ci si presenta piccolo spazio ritrovato nel centro della scala medesima, che serve con altro stanzolino annesso per comodo, e dimora del soprariferito Custode. Due vani interni devonfi considerare in questa; l'uno che contiene il sito, per cui si sale; l'altro, che è il pozzo interno da tutte le parti aperto per via di alcuni ampj finestroni racchiuso, e circondato dal primo vano, i di cui laterali muri sono della grossezza di palmi sei. Il Diametro di questi due vani è di trenta palmi, poichè il sito per cui sale, è di estensione palmi sei e mezzo. Il muro circolare del Pozzo è largo palmi due e mezzo, ed il diametro del detto pozzo è di palmi dodici. I Finestroni, che a quattro per quattro di fila le girano attorno sono ventotto, alti palmi sedici, e larghi palmi otto e tre quarti. La scala, per cui si sale, è tutta

composta di Cordoni di travertino in numero di cento quarantadue, e mattonata a mattoni per coltello in calce essendo nella maggior distanza l' un dall' altro lontani palmi sei. L' altezza di questa scala è di palmi duecento dieci. Della medesima Simetria, e misura sono le altre quattro somiglianti scale da noi sopraindicate. Saliti pertanto *tre Cordoni* si trovano a mano destra appese al muro *due Tabelle* con cornice nera di legno attorno. La prima, e più piccola contiene una Costituzione stampata di *Benedetto XIV.*, in cui si fulmina scomunica *Latæ Sententiæ*, da incorrersi ipso facto, contro di quei, quali facciano Contratti fraudolenti, e che ritengano Beni, Ragioni, e pertinenze in pregiudizio della *Rev. Fabbrica*; Contro tutti i Ministri della medesima, i quali alienassero, vendessero, o togliessero la menoma cosa ad essa spettante. Nella seconda, e più grande con duplicata Iscrizione Latina, e Volgare si fulmina la stessa Scomunica contro chi ardisse contaminare questo Santuario.

Saliti altri dodici Cordoni, si trova a mano destra un Arco con Nicchia, ed un Urna in essa collocata di bardiglio, con sua Iscrizione, indicante trovarsi ivi racchiuso il Cadavere della *Piissima Maria Clementina Regina della Gran Brettagna*. Accanto alla detta Urna si vedono incastrate nel muro

tre

tre Lapidi dell' altezza palmi sei , larghe palmi sei ed un quarto , le quali denotano l'aprimiento , ed il ferrar della Porta Santa di questa Basilica seguiti in diversi tempi da alcuni Pontefici , e sono : La prima d' *Innocenzio X.* dell' anno 1650. : la seconda di *Clemente XI.* dell' anno 1675. ; E la terza di *Clemente XI.* dell'anno 1700. ; Restando le due susseguenti de' Pontefici *Benedetto XIII.* , e *Benedetto XIV.* collocate sopra la Porta Santa , ove per uso inveterato devono rimanere per lo spazio di anni cinquanta interamente .

CAPITOLO XLIII.

Ripiano che conduce all' interna Cupola del Battesimo , alla scala a Lumaca del Campanile , ed al Portico Superiore .

Proseguido adesso il nostro cammino , e saliti altri ventotto Cordoni , si trova una porta a mano dritta , la quale da l' ingresso ad un ripiano largo palmi diciannove e mezzo , lungo palmi quindici e tre quarti con due Archi , cioè uno per testata , i quali reggono l' interna Cupola esistente sopra il Fonte Battesimale . Nello spazio fra li detti Archi si scorge un vuoto nel mezzo , che figura di esser il Tamburo , sopra di cui venga poggiata la volta della

predetta Cupola . Solo dalla parte meridionale si può attorno a detto vuoto commodamente passeggiare per mezzo di un spazioso piano largo palmi quattro , e tre quarti , giacchè dall'opposta parte è unito immediatamente col muro dell' Arco della sottodescritta Cappella . Sollevasi il detto Vuoto dal piano, per cui si passeggia , in altezza di palmi sei ed un quarto , avendo nel suo sopracciglio di larghezza palmi tre , e di circonferenza all' esterno palmi ottantaquattro . Tutta la superior Volta è ornata di stucchi dorati , e da due parti ha due gran Finestroni , uno di altezza palmi ventisei , e largo palmi dieci , che guarda fuori il recinto della Basilica ; e l' altro alto palmi ventidue , e largo sedici che guarda verso la Chiesa , comunicando il primo il lume al secondo opposto . Si passa indi al di contro Arco, ed ivi trovansi due piccoli gradini dell'estensione palmi quattro e tre quarti con piccol ripiano appresso della stessa , che servono di passaggio ad un braccio di Scala d' egual larghezza con suo parapetto di ferro , composto d' undici gradini e collocato sotto la grossezza dell' Arco predetto . Voltando a man sinistra , e salito altro braccio di Scala consimile composto di sei gradini ; trovasi altro ripiano di egual larghezza , e lungo palmi otto , il quale da l' ingresso ad una spaziosa porta , ove per mezzo di quattro

tro altri gradini si entra in un Corridorello largo palmi sette , e lungo palmi quindici , in cui a mano dritta s'incontra piccola porticella , che introduce alla scaletta a lumaca del Campanile . Ivi appresso ritrovasi altra porta larga palmi sei e mezzo , ed alta tredici , da cui per tre gradini si ha l'ingresso al Portico superiore , ov' esiste la Loggia della Benedizione .

Dicontra alla sopradetta Porta , se ne scorge altra consimile con cornice di travertino attorno , la quale introduce ad uno de' minori Balconi della Facciata ; E dalla parte opposta , cioè del Palazzo Vaticano si vedono altre due porte simili una incontro l'altra , la prima delle quali parimente introduce ad altro Balcone minore della Facciata ; e la seconda dà l'ingresso ad ampia Stanza situata sopra la Volta della Cappella della Pietà . Questo Portico , o che vogliam dire Loggia , ha di larghezza palmi cinquantafette , e di lunghezza palmi seicento cinquanta , misurandosi tutto quel sito , che occupa dal Cancellò , o sia Porta , che dalla parte della Sala Regia quivi ne dà il principal' ingresso fino al dicontro Balcone che corrisponde in faccia al Palazzo della Santa Inquisizione . Innalzasi dal pavimento fino alla volta per palmi cento . Dividesi egli in tre spaziosi ripartimenti . Il primo a mano dritta nell'entrare , comprende tutto

M 4

quel

quel sito che ricuopre la Galleria , o sia Vestibolo descritto nel principio di quest' Opera al *Cap. 3.* , e l' altro spazio di Portico , ove risiede la *Statua Equestre del Carlo Magno* . Si discende in questo ripiano per numero dieci spaziosi gradini . L' ingresso, che separa questa parte dal Portico , è ornato al di dentro da due colonne di travertino con frontespizio tondo di sopra , e dalla parte di mezzo giorno da Frontespizio acuto sostenuto da altre due Colonne simili . Scesi i detti Scalini si ritrova un ripiano dell' ampiezza di palmi Sessanta , e lungo palmi Cento sessantatre , compreso però ancor il sito che occupano i detti Scalini . Esso è circondato da tre vasti Balconi aperti , cioè, uno in testata ornato con frontespizio acuto al di dentro , Colonne ai lati , e sua ringhiera a balaustri nel parapetto d' altezza palmi trentacinque , e largo palmi ventuno . Gli altri due laterali d' altezza ancor essi di palmi trentacinque , e larghi palmi quattordici e mezzo sono fatti ad arco con balaustri di travertino nel parapetto , l' uno guarda dalla parte della Facciata , l' altro dall' opposta parte della Sagrestia . Il Ripiano di mezzo è tutta quella parte, che ricuopre l' inferior Portico della Chiesa . Esso è ornato nelle sue pareti da trentadue Pilastrì di altezza palmi cinquantatrè con suoi contro-pilastrì , i quali sostengono un bene inteso

Cor-

Cornicione alto palmi dodici , che attorno lo circonda , e serve di base alla superior Volta , come fu detto di sopra . Prende egli il lume da Nove gran Balconi aperti situati nella gran Facciata , e solo ne loro parapetti ferrati da alcuni Balaustri di travertino in forma di Ringhiera . Cinque di essi sono alti palmi trentacinque , e larghi palmi quattordici e mezzo ; E gli altri parimente d'eguale altezza sono larghi palmi tredici , ornati al di dentro nei loro prospetti nella stessa guisa che al di fuori , de quali abbastanza ne fu parlato al *Cap. 2.*

I medesimi Balconi danno lume a cinque Finestroni esistenti nell' opposta Parete , i quali illuminano l'interior Chiesa . Tre di questi Finestroni sono alti palmi ventire , e larghi palmi diciassette ; gli altri due palmi venti alti , e larghi palmi sedici e mezzo . Nella Ringhiera , o sia Balcone di mezzo il Sommo Pontefice , dopo la di lui elezione , viene dal Primo Cardinal Diacono pubblicato : Quivi a vista di tutto il Popolo è parimente coronato ; Ed in alcune particolari solennità dispensa l' Apostolica Benedizione . Il Terzo Ripiano poi a questo contiguo , e che occupa il sottoposto Vestibolo , o Galleria con il Ripiano della *Statua Equestre del Costantino* è parimente anch'esso nel suo prospetto anteriore ornato da Colonne con sue basi , ed arco sopra a tutto sesto ;

e dalla parte posteriore con Colonne, e Frontespizio acuto sopra. Qui vi per mezzo di dieci scalini scendendosi si giunge ad altro spazio di larghezza palmi cinquanta sette, e lungo palmi cento sessantatre, compresi i detti scalini, il quale in testata comunica colla porta, e cancello, che da l'ingresso alla Sala Regia, essendo questa porta ornata di piedestalli, Colonne, e Frontespizio acuto sopra. A mano destra, che corrisponde dalla Facciata, vedesi gran Balcone fatto ad Arco con suo parapetto a Balaustri di travertino dell' altezza palmi trentacinque, e largo quattordici e mezzo il qual comunica a questo luogo il lume. Scorge si poi a mano sinistra incastrato nel muro con sua fascia di marmo africano attorno, che le serve di cornice da una parte *Quadro della Navicella*, esprime il Salvatore, che caminando sù l'onde del mare, chiama a se l' *Apostolo S. Pietro* dalla Nave agitata dalla tempesta, ov'era con gli altri Discipoli, opera celebratissima dipinta in muro dal *Cavaliere Giovanni Lanfranchi* Parmigiano. Questo meraviglioso Quadro serviva prima di tavola d' Altare in S. Pietro in Vaticano, ma essendosi ivi ricopiato in Mosaico fu tagliato dal muro, dove era dipinto, e trasportato quivi, incastrandolo nella muraglia, ove presentemente si vede, mancante però nella parte superiore, in cui espri-

esprimevasi una mirabil Gloria con diversi Angioli , e Putti , come fu accennato di sopra al *Cap. 15.* Questo superior Portico , o sia Loggia fu da *Paolo V.* già destinato ad esser dipinto dal detto *Cavaliere Giovanni Lanfranchi* , mà l' idea Pontificia non ebbe effetto ; benchè ne restino i disegni nelle stampe per opera di *Pietro Santi Bartoli* , che gli ha ridotti alquanto alla sua maniera , la quale tira all'antico . Dovevasi anche nel Pontificato di *Urbano VIII.* dipingersi in questa Loggia la vita de *SS. Apostoli Pietro , e Paolo* secondo la prima intenzione espressa ne suoi disegni dal *Lanfranco* per opera del *Cavaliere Domenico Passignani* Fiorentino , ma non fu ciò mai eseguito .

Serve anche questa Loggia in tempo di Sede Vacante per commodo del Conclave , innalzandovisi parte delle Celle degli Eminentissimi Porporati dalla parte che risguarda la Chiesa , e dall'altra che risguarda la Piazza piccole stanzole per servizio dei medesimi Signori Cardinali : Come appunto accadde l'anno 1758. , ove nella Sede Vacante per la morte seguita di *PP. Benedetto XIV.* ve ne furono innalzate fino al numero di quattordici , e non più .

CAPITOLO XLIV.

*Stanza bislunga sopra l' Arco Primo
della Minor Navata .*

Ritornando ora in dietro alla già divisa-
ta Scala , e saliti altri cinque Cordoni
si trova una Porta larga palmi quattro, e tre
quarti , alta palmi nove , dove subito en-
trati si salgono undici gradini di materiale ,
i quali danno l' adito ad una stanza larga pal-
mi sedici , e lunga palmi quaranta corri-
spondente sopra il Primo Arco della Navata
Minore frapposto fra la *Cappella del Battefimo* ,
e la *Cappella della Presentazione* . Ai
lati di esso sonovi due gran vani dell' altezza
palmi trentasette , e larghi palmi diciaset-
te ferrati da telari di legname , quali rac-
chiudono il festo del detto Arco , e degli al-
tri suoi consimili , che per le laterali Mino-
ri Navate in numero di sei ritrovansi : que-
sti vani poi dalla parte esterna della Chiesa
sono ornati di finestre finte con suoi riqua-
dri , Cornici , e Frontespizj , e due figure
sedenti ai lati rappresentanti diversi Profeti
espressi in Musaico , descritti ne' superiori
Capitoli 6. 8. 10. 29. 31. e 33. Da questo
luogo aprendosi alcuni sportelli si cala sopra
il piccol Cornicione , che gira attorno le det-
te Navate , avendo di estensione il medesi-
mo

mo nel suo sopraciglio palmi tre, sito assai comodo per cui i Ministri della *Reverenda Fabbrica* camminano, a fine di tener pulite le Volte della Chiesa, e le parti eminenti agl'Altari quivi collocati.

CAPITOLO XLV.

Primo Corridore, che gira attorno tutta la Basilica, e corrisponde alle prime Finestre, che illuminano la Chiesa.

UScendo per l' istessa Porta, e saliti altri otto Cordoni della nostra Scala, trovasi un ampio Arco ferrato da muro per più palmi, ed il rimanente da finestra con grossi vetri: Ivi si vede piccola Scaletta di cinque gradini con suo parapetto di ferro, la quale introduce a piccola porta ferrata al vivo del muro di altezza palmi otto e mezzo, e larga palmi due e mezzo, la quale dà l' ingresso ad un Corridore della medesima altezza, e larghezza, che c' introduce al giro del secondo Piano della Basilica. In questo Corridorello di lunghezza palmi trentasette s' incontra un ripiano lungo palmi sedici e mezzo, e largo palmi undici e mezzo, ove a mano destra esiste un gran finestrone ferrato con telari di ferro, e grossi vetri, di altezza palmi ventidue, e largo palmi quindici, che serve di lume alla *Cap-
pella*.

pella della Presentazione. Incontro a questo apparisce ampio Balcone aperto di figura rotonda al di sopra con cornice di travertino, che le gira attorno, parapetto a balaustri dell' altezza palmi cinque, adornato al di fuori da due Colonne, e frontespizio tondo di sopra. Un tal Balcone ha di altezza palmi ventotto, e palmi sedici di larghezza.

Entrando in appresso in altro Corridoretto di simile misura, e camminando per lo spazio di sessanta palmi, compresavi la sua voltata, si ritrova altro Ripiano lungo palmi dodici e tre quarti, largo palmi sei ed un quarto; esiste ivi dalla parte esterna altro Balcone tondo nella sua sommità, e cornice che le gira attorno di altezza palmi diciannove, e largo palmi nove e mezzo con suo parapetto a balaustri di altezza palmi cinque. Proseguendo per altri palmi sedici l' appresso Corridoretto, ci si presenta altro ripiano simile al sopraddetto, ov' esiste dalla parte esterna altro Balcone aperto di consimil grandezza ed ornato all' altro descritto. Indi dopo altri palmi trenta trovasi un altro ripiano lungo palmi venti, e largo palmi sedici, ove a mano destra esiste gran finestrone con telaro di ferro, e suoi vetri, della stessa larghezza, ed altezza del primo di sopra riferito, che dà il lume alla *Cappella del Coro*; Vedesi a sinistra ampio Balcone
qua-

quadro alto palmi ventotto , largo palmi quindici con sue Colonne ai lati dalla parte esterna , e frontespizio acuto sopra , con parapetto a balaustri di travertino della stessa altezza degli altri già descritti .

Seguitando pertanto il solito Corridore per il tratto di palmi quarantaquattro , si entra in un ripiano lungo palmi diciassette , e largo palmi diciotto ; ivi si trova dalla parte esterna , che corrisponde verso la Sagrestia , uno dei minori Balconi aperti con suo parapetto a balaustri di figura rotonda al di sopra , e sua Cornice , che le ricorre attorno . Qui voltando a mano dritta trovasi altro Corridore più ampio del passato , il quale ha di altezza palmi dodici , e di larghezza palmi quattro ; ed ivi continuando il nostro cammino per lo spazio di palmi ventinove , si giunge ad un ripiano lungo palmi sedici , e largo palmi undici e mezzo . Si scorge a mano sinistra ampio finestrone con suoi telari di ferro , e vetri , il quale esiste sopra l' Organo nella Cappella Clementina ; ed a destra un arco aperto largo palmi sedici , ed alto circa trenta , che riguarda , e prende lume dal vasto pozzo situato sopra la Volta della Cappella del Coro , a fine d' illuminare il detto Finestrono .

Tornando ora in dietro ; e camminando per lo spazio di palmi trentacinque , si ritrova altro ripiano largo palmi diciassette , e lun-

lungo palmi quattordici , ove a mano destra esiste uno de' soliti Finestroni con telari di ferro , e suoi vetri , il quale corrisponde sopra l' *Altare della Cappella Clementina* . Incontro a mano sinistra si scorge uno de' maggiori Balconi fatti ad arco sopra con sue Colonne , e Frontespizio tondo , e parapetto a balaustri simile agli altri di sopra descritti . Indi inoltrandosi per palmi cinquantadue , trovasi picciol ripiano largo palmi sette , e lungo palmi nove , ov' esiste uno de' minori Balconi aperti fatti ad arco con sua cornice attorno , e parapetto a balaustri; comunica il medesimo il lume ad una finestra , che corrisponde nella Quarta Scala grande a lumaca situata presso la Sagrestia , per dove si ha alla medesima l' ingresso . Di poi trascorsi altri palmi cinquantaquattro e mezzo trovasi un ripiano largo palmi diciotto , lungo palmi ventuno , in cui a mano destra esiste un Finestrone grande con telari di ferro e suoi vetri collocato nella lateral Tribuna da mezzogiorno corrispondente sopra l' Altare de' *S. Valeria , e Marziale* ; a mano sinistra uno de' maggiori Balconi riquadrati con suo parapetto a balaustri , Colonne , e Frontespizio sopra acuto , che le comunica il lume . Indi continuando il nostro cammino per il tratto di palmi ventuno , trovasi un ripiano lungo palmi diciassette , largo palmi dodici e mezzo , ove s' in-

con-

contra uno de' soliti minori Balconj aperti .

Avanzando inoltre nel prossimo Corridore per palmi diciotto e mezzo di giro s' incontra altro ripiano largo palmi ventuno , lungo palmi diciotto , ove a mano destra esiste altro grande Finestrone con suoi telari di ferro , e vetri munito il quale risiede in mezzo alla sopra enunciata Tribuna , e sopra l' *Altare de' SS. Simone , e Giuda* ; ed a sinistra evvi uno de' maggiori Balconi aperti in forma di arco con sue Colonne ai lati , parapetto a balaustri , e frontespizio tondo sopra . Avanti al sopradetto Finestrone si osserva in terra incastrata una Lapida di marmo dell' altezza palmi due e mezzo , larga palmi cinque , in cui incisa si vede una nera Linea con sua Iscrizione indicante , che da questa Linea fino alla vetrata della Finestra , che resta sopra l' *Altare de' S. Processo e Martiniano* , ci sono palmi seicento sei Romani , quali formano la lunghezza del Duomo di Milano . Seguitando il giro per altri diciotto palmi nel solito Corridore , trovasi altro ripiano largo palmi dodici e mezzo , e lungo palmi sedici e mezzo con uno de' Minori Balconi aperti , il quale ad esso comunica il suo lume . In appresso entrando nel prossimo Corridore per palmi ventuno , s' incontra altro ripiano di maggiore estensione , ove esiste uno de' maggiori Balconi aperti in forma quadra al disopra ,

pra , con Colonne a' lati , parapetto a balaustri , e frontespizio acuto sopra ; questo tramanda il lume al dicontra Finestrone grande munito di telari di ferro , e suoi vetri , che si ritrova essere il terzo della sopraenunciata Tribuna , e collocato sopra l' *Altare di S. Tommaso* . Ripigliando il giro del nostro Corridore per altri palmi cinquantaquattro e mezzo , si entra in un piccolo ripiano illuminato da uno de' minori Balconi aperti di questo Recinto . Incontro al detto Balcone si vede una porta ferrata alta palmi nove e mezzo , e larga palmi quattro e tre quarti , la quale da la comunicazione alla terza Scala a Lumaca grande ivi situata , ch' esiste vicino alla Porticella della Basilica , quale comunica nella Piazza di *S. Maria* , come fu accennato al superior *Capitolo* 24.

Si entra di bel nuovo nel prossimo Corridore , e dopo il cammino di palmi cinquantaquattro ci si presenta altro ripiano lungo palmi quindici e mezzo , largo palmi tredici , ove si vede uno de' maggiori Balconi fatto al disopra ad Arco con sue Colonne ai lati , parapetto a balaustri , e Frontespizio tondo , il quale da il lume al dicontra finestrone ferrato con telari di ferro , e suoi vetri , situato sopra l' *Altare della Madonna della Colonna* . Si seguita il presente Corridore per il tratto di palmi trentacinque , in-
di

di si trova un ripiano in forma di mezza Croce , largo palmi diciasset e con due de' minori Balconi aperti , l'uno che risguarda verso lo studio del Musaico , e l'altro verso la Chiesa di *S. Marta* . Si prosegue il mentovato Corridore per palmi trentaquattro , e si giunge ad un ripiano largo palmi sedici , e mezzo , lungo palmi quindici con suo Balcone grande aperto , ed uno de' maggiori in forma quadra al di sopra , con sue Colonne a' lati , parapetto a balaustri , e Frontespizio acuto sopra , il quale comunica il lume al finestrone che le sta incontro , e che risiede sopra l' *Altare di S. Leone* . A mano destra del detto Corridore per palmi cinquantaquattro s' incontra altro piccol ripiano , ed a mano sinistra evvi uno de' soliti minori Balconi aperti , il quale da il lume ad una finestra situata a mano destra larga palmi sette con sua ferrata , alta palmi quattordici , la quale illumina un grande stanzone fatto a volta . A lato di essa nell' angolo del prossimo muro sonovi due finestre con suoi vetri , le quali danno lume alla contigua terza Scala minore a lumaca fatta a gradini , come fu accennato al *Cap. 6.* , la quale nelle grossezze de' muri sale fino al quinto piano delle Volticelle . Alla medesima Scala si ha l' ingresso per la piccola porticella situata al lato del Deposito di *Alessandro VIII.* , come fu accennato al *Cap. 21.* Questa Scala introduce

duce in ciascuno de' cinque Piani ad uno stanzolino largo palmi dieci , lungo palmi quindici , il quale serve di passo dalla detta Scala ad un stanzone fatto a Volta di lunghezza palmi trentotto , largo palmi trentadue , ed alto palmi trenta . Quattro di questi stanzoni situati l' uno sopra l' altro servono di Guardarobba per il *Reverendissimo Capitolo di S. Pietro* , ove si conservano i magnifici Apparati di Damasco cremisi trinati di oro della Chiesa , ed altri Arredi facri ; Ed il quinto serve di munizione di legname per la *Reverenda Fabbrica* .

Per il tratto di palmi cinquantacinque e mezzo cominciando a girare attorno la Gran Tribuna di mezzo, si trova altro ripiano maggiore , ove a mano sinistra si scorge uno de' maggiori Balconi aperti fatto ad arco nella sommità con Colonne a' lati, parapetto a balaustri , e Frontespizio tondo , il quale dà lume al finestrone postole di contro ferrato da telari di ferro e vetri , che corrisponde nella sopradetta Gran Tribuna sopra il *Deposito di Paolo III.* Profeguendo il giro del medesimo Corridore per altri ventidue palmi , si trova altro ripiano d' inferior grandezza con uno de' Minori Balconi aperti dalla parte sinistra che illumina il detto Corridore . Quivi s' incontra piccol porta larga palmi cinque , e alta palmi dieci , ed entrando nel solito corridore , il quale seguita a girare

girare per palmi venti , si trova un ripiano lungo palmi sedici e mezzo , e largo diciotto . Scorgefi a mano sinistra uno de' maggiori Balconi , ornato di sue Colonne , di figura quadra al disopra con suo frontespizio acuto , e parapetto a balaustri al di fuori ; ma ferrato al di dentro con ben cuitoditi telari e suoi vetri . Questo è il sol Balcone del Recinto della Basilica , che si veda in tal guisa cuitodito : poichè corrispondendo incontro al gran finestrone di altezza palmi ventisette , e di larghezza diciotto , che ita collocato in mezzo della Tribuna , sopra appunto la stupenda macchina della Cattedra , non era bene di tenere un luogo aperto , per cui le intemperie dell'aria avrebbero potuto recar alla medesima mole non piccol nocumento . Ad arte dunque fu provveduto dal favio Architetto , che il detto luogo fosse da ogni banda chiuso , mentre essendo questi il più maestoso , ed il più dilettevole che in tutta la Basilica si ritrovi , col ferrare il detto Balcone , fè sì che il finestrone dicontra ricevesse un lume meno gagliardo . Inoltre il predetto finestrone sopra la Cattedra è composto di Cristalli coloriti ad uso di raggi con Gloria messa ad oro , Cherubini , e Putti attorno , e lo Spirito Santo nel mezzo di detti cristalli espresso , come fu accennato al *Capit. 20.* Si vede dietro al detto finestrone tirata una gran tela bianca , per mezzo della

della quale sminuito maggiormente il lume, ne rende più vago l'accordo, e fa comparire nel suo centro una lontananza maggiore. Le Imposte di legno, che dietro al medesimo si vedono collocate, servono secondo le occorrenze, ferrandole, a toglierne affatto il lume. Aprendosi li sportelli inferiori del sopraccennato finestrone, si gode della più mirabil vista, che in detta Basilica gioir si possa, e nel risguardare attentamente la gran Macchina della sottoposta Cattedra, con tutti i suoi ornati, si scorge quanto di più sorprendente abbia potuto mai produrre il Valente Artefice, che la inventò, ed alla dovuta perfezione la condusse.

Tralascio qui di descrivere il rimanente del giro di questo piano, giacchè il medesimo è uniforme in tutte le sue parti e misure a quello che già di sopra abbiamo attentamente osservato: darò sol tanto a miei Forestieri una general contezza di quanto vi resta a scorrere, per poi ritornare in dietro, e salire ad altro Piano di veduta non meno dilettevole del secondo già descritto. Passato adunque il ripiano di mezzo della grande Tribuna, trovasene altro, ripigliando la via del solito Corridore a mano sinistra con uno de' Minori Balconi; indi il Balcone Maggiore che le segue, è quello, che da lume al terzo finestrone corrispondente sopra *il Deposito di Urbano VIII.* L'altro sussecativo
mi-

minor Balcone da lume alla seconda Scala a lumaca piccola fatta a gradini posta dietro al Sepolcro di Clemente X. , come fu accennato al Cap. 19. Detta Scala è situata nella grossezza de' muri . Per essa altresì si ha l' ingresso in ogn' uno de' cinque Piani ad uno stanzolino , il quale serve di passo ad uno stanzone di ugual grandezza e misura agli altri di sopra descritti . Tre di questi cinque stanzoni situati l' uno sopra l' altro servono per uso della Munizione di Ferro spettanti alla *Fabbrica di S. Pietro* ; uno serve di Archivio al Notaro della medesima , e nell' altro è collocato l' Archivio della stessa *Reverenda Fabbrica* . Il Balcone , che segue , da lume al finestrone situato sopra l' *Altare di S. Petronilla* . Vengono in appresso due altri Minori Balconi con suo Ripiano in forma di mezza Croce situati nell' angolo aquilonare , e che corrispondono in faccia al Forno , ed alla Zecca . Il Balcone maggiore , che viene in appresso , da lume al *Finestrone dell' Altare di S. Michele Arcangelo* . Trovasi altro minor Balcone , che da lume alla seconda Scala a lumaca grande piana già accennata al Cap. 15. ove nel suo ripiano si rimira una porta dell' altezza palmi nove , che alla medesima ne comunica l' ingresso .

Voltando poi secondo il giro della Tribuna Aquilonare ritrovansi tre de' maggiori Bal-

Balconi framezzati da due de' Minori nelle sue rispettive distanze, il primo de' quali da lume al *finestrone situato sopra l' Altare di S. Vvincislao*, il secondo a quello esistente sopra l' *Altare de SS. Processo, e Martiniano*; ed il terzo all' altro sopra l' *Altare di S. Erasmo* collocato. Il minor Balcone che a questi viene appresso, da lume alla Prima scala a lumaca grande accennata al *Cap. 13.*. Altro Balcone minore illumina l'appresso Corridore; ed il maggiore a questi consecutivo, comunica il lume al *Finestrone situato sopra l' Altare della Cappella Gregoriana*. Altro minor Balcone con suo ripiano da l' ingresso ad un Corridore in voltata, ove esiste l' altro *Finestrone*, che in un lato di essa Cappella si scorge *situato sopra l' Organo*; Prende questi il suo lume da ampio Arcone aperto situato nel vasto Pozzo ch' esiste sopra la Volta della *Cappella del Sacramento*. Altro maggior Balcone aperto con suo ripiano da il lume al *Finestrone* collocato sopra l' *Altare del Sacramento*. Indi ritrovansi due altri minori Balconi con suoi ripiani, che servono di lume al consecutivo Corridore; ed altro maggiore che illumina il *Finestrone* situato sopra l' *Altare di S. Sebastiano*: E finalmente trovasi altro minor Balcone con suo ripiano, il quale illumina il Corridore, che introduce alla prima scala a lumaca piccola

cola a gradini descritta al *Cap. 6.* , terminando quivi il giro del secondo Piano ; mentre sopra la *Cappella della Pietà* evvi un Corridore , il quale da l' adito alla *Cappella Pavolina* , e non ha questi comunicazione alcuna con la nostra Basilica .

CAPIT O L O X L V I .

*Diverse Stanze che, s'incontrano nelle
grossezze de Muri dal piano del
primo Corridore fino al
secondo .*

Tornando dunque in dietro alla nostra Scala grande a lumaca , e saliti altri venti Cordoni si ritrova una piccola porta , la quale introduce ad una Stanza oscura biflunga di palmi sedici di larghezza , e lunga palmi quaranta , che serve di Guardarobba per diversi attrezzi della Basilica .

Saliti altri quattro Cordoni si trova altra Porta , la quale da l' ingresso sopra i tetti che ricuoprono le volte degli Archi della qui prossima Navata minore .

Dopo altri cinque Cordoni si trova altra Porta con ferratella quadra in essa , ed un gradino per ascendervi , la quale introduce ad uno stanzone alto palmi settanta , lungo palmi sessanta , e largo trenta , che resta sopra la volta della *Cappella della*

Presentazione, e comunica l'ingresso sopra il tetto della volta della *Cappella del Coro*.

Indi saliti altri cinque cordoni s' incontra altra piccola Porticella, che introduce ad una stanza oscura, la quale esiste sopra la volta della *Cappella del Fonte Battesimale*, ove si conservano gli scopini.

Saliti altri quindici Cordoni, si ritrova una Porta, che introduce ad uno Stanzone bislungo, di lunghezza palmi quaranta, e largo venti, il quale porta al Campanile.

Appresso altri undici Cordoni s' incontrano due Porte, una accanto l'altra. La più grande, salendosi alcuni gradini, da l'ingresso ad una stanza bislunga della larghezza palmi trenta, e palmi sessanta lunga, ove si conserva il Modello della Facciata, e metà del Portico della Piazza dipinto. Serve questo per uso dell' Illuminazione, la quale ogni anno si fa la *sera della Vigilia, e della Festa de' Gloriosi Apostoli SS. Pietro, e Paolo* per mezzo di numero 3509. Lanternoni di carta con sue Candele di sego; e numero 670. Fiaccole composte di pece e bitume, ciò che arreca gradito spettacolo agli occhi de' risguardanti; mentre impiegati essendo a tale effetto Quarantadue operaj della Rev. Fabbrica, nello spazio di un quarto d'ora si vede sì la Cupola, che la Facciata, come anche il maestoso

fo Portico, o sia Colonnato illuminato tutto, ed acceso .

Devesi ora avvertire , che quanto è stato da questa parte, e farà in appresso descritto, rispetto alle accennate Stanze, lo stesso ritrovasi, e ricorre dall'altra opposta parte , che corrisponde verso il Palazzo Apostolico : Attesochè consistendo la perfezione di così insigne Fabbrica nella corrispondenza di tutte le sue parti perfettamente uguali , non trovasi in essa la menoma cosa , che all' altra sua opposta in tutto , e per tutto non corrisponda .

CAPITOLO XLVII.

*Secondo Corridore , che corrisponde al
Cornicione grande dell' interna
Basilica , e superiori
Finestre .*

L'Altra Porta più piccola accennata al superior Capitolo , da l' ingresso al secondo Corridore de' Mezzanini , o sia Quarto Piano , quale ora siamo per descrivere . Il buon ordine parrebbe , che richiedesse , che noi dopo avere scorso il secondo Piano , volgessimo il piè al Terzo ; Non dimeno , siccome da questa scala non si ha la comunicazione al Terzo , e Quinto

Piano , ma per andarvi convien passare per una delle quattro scale a lumaca piane di già descritte : Così riserbaremo una tal vista , allor quando , dopo aver scorso con l'occhio , e col passo il detto Corridore , e ciò che rimane a descrivere ; giunti faremo al Ripiano superiore , e spazioso Lastrico , che alla maestosa Cupola sembra che serva di suolo ; ed ivi potremo a bell'agio , scendendo dalla Terza Scala a lumaca grande , andarne a godere la mirabil veduta .

Il sopradescritto secondo Corridore , il quale forma, come di sopra fu detto, il Quarto Piano, gira all'intorno di tutta la Basilica framezzato da più Ripiani, quante s'incontrano Finestre riquadre dell'altezza palmi quindici, e larghe palmi ventitrè . Le medesime sono ornate dalla parte esterna di cornice attorno, modiglioni ai lati, che sostengono il sovrapposto Cornicione con conchiglia in mezzo d'altezza palmi cinque . Sono queste aperte, e comunicano il suo lume al sopradetto Corridore in tutto il suo giro nella stessa maniera, come nel primo Piano lo abbiamo osservato . Entrati pertanto nella sopradetta Porta, si trova nelle grossezze de' muri incavato comodo Corridore fatto a volta della larghezza palmi quattro, alto dodici, il quale per essere uguale sì a mano destra, che a

mano

mano sinistra, e per dare altresì l'ingresso a due diverse parti, c'indrizzeremo dal sinistro lato, affine di continuare il giro attorno la Basilica, il che è per recare minor disagio, ed incommodo.

Camminando or dunque per il tratto di palmi quarantasei e mezzo si scendono sei gradini, passati i quali si trova un Ripiano lungo palmi ventuno ed un quarto con suo parapetto di ferro, il quale corrisponde ad uno Stanzone bislungo esistente sopra la Volta della Cappella del Battesimo, scoperto dalla parte del detto parapetto; ha questo di sopra un finestrone con telari e vetri ferrato corrispondente nella stanza de' Porporini. Per il tratto di altri palmi trentatré ed un quarto si trova altro ripiano di sette palmi di larghezza, ove si scorge il Condotto della Chiavica, e conversa, la quale riceve le acque che scorrono sopra il Portico. Seguitando l'incominciato cammino per altri palmi venticinque ed un quarto trovasi altro ripiano lungo palmi Diciannove largo palmi nove e mezzo ferrato da muri da ogni parte, e fatto a volta, ove dal lato sinistro all'altezza di palmi sedici esiste piccola finestra aperta, la quale prende il lume sopra il Cornicione del Portico superiore. Indi continuando il detto Corridore per la lunghezza di altri palmi ventitre e tre quarti s'incontra una Porta, che introduce

duce da mano sinistra ad altro Corridore più vasto della larghezza palmi dieci, ed altezza palmi diciotto ritrovato nelle grossezze del muro della Facciata, ove esistono le sei superiori finestre dell' Attico, avendo il medesimo di lunghezza palmi seicento settantasei. Alla metà del muro, che corrisponde verso il Portico superiore, evvi una porticella larga palmi quattro, ed alta palmi nove, la quale introduce sopra il Cornicione del predetto Portico, detto comunemente la Loggia della Benedizione. Le altre due Finestre della Facciata nell' Attico superiore quivi non corrispondono; poichè quella parte meridionale corrisponde nel Campanile, o sia Stanzone, ove esistono le Campane, al quale come altra volta si è detto, si ha l' ingresso da altra parte separata, e dalla parte Aquilonare ad altro stanzone simile.

Ritornando in dietro adunque alla Porta della Scala per cui siamo quà giunti, e continuando il nostro giro a mano destra per il tratto di palmi ventotto e mezzo nel detto Corridore, s'incontrano sei gradini; ivi scendendo trovasi un ripiano lungo palmi sessanta con parapetto di ferro, il quale riguarda sopra uno stanzone da questa parte aperto esistente sulla Volta della Cappella della Presentazione; ed al di sopra si scorge gran finestrone ferrato con vetri, il qua-

quale da lume alla stanza, ove esiste il Modello della Illuminazione nel superior Capitolo descritta . Seguendo per il giro di palmi centoquattordici si trova un piccol vano largo palmi sei, e lungo ventidue, il quale a mano destra corrisponde nel gran pozzo, ove sono i tetti, ed il Cupolino della Cappella del Coro : da mano manca al recinto della Chiesa . Indi si prosegue per palmi venti, ed a mano manca s'incontra una Porta per cui si entra in una stanza oscura con sua Nicchia in testata fatta a volta, e ritrovata in un angolo del Recinto esterno, quale stanza ha di larghezza palmi venti, e di lunghezza palmi venticinque .

Quivi il Corridore, per cui seguiremo il nostro cammino, cresce in grandezza, essendo largo palmi cinque, ed alto palmi quindici . Forma esso due Strade, l'una sulla mano dritta, porta per il tratto di palmi ventiquattro e mezzo ad un ripiano largo palmi diciannove e mezzo, e lungo palmi ventitre, e tre quarti, ov'esiste un pozzo interno di palmi trenta di circonferenza con suo parapetto di ferro, che le gira all'intorno, corrispondente da mano dritta nel gran Pozzo sopra i tetti della Cappella del Coro, ed a mano manca ad una finestra del Tamburo della Cupola della Cappella Clementina . Indi continuando

il detto Corridore per palmi ventidue e tre quarti, si ritrova una porta larga palmi tre e mezzo, ed alta palmi nove, la quale da l'ingresso per via di cinque gradini fatti a padiglione a piccol ripiano di una scaletta a due branche composta di quattro gradini per ciascheduna, da dove si scende in uno Stanzone oscuro largo palmi ventisei, lungo sessanta, ed alto trentanove esistente sopra l' Arco, ove sono al di sotto i *Depositi di Leone XI.*, e d' *Innocenzio XI.* Trovasi in fondo di detto Stanzone piccola porta, che introduce al superior Cornicione della Chiesa, il quale a tutt'agio da chi chessa si può girare attorno della medesima, avendo esso di larghezza palmi otto e mezzo nel suo ripiano. In appresso per via di un Corridore largo palmi cinque, alto quattordici, lungo nel suo giro palmi duecento settantadue si scorre attorno la detta Cupola Clementina, ove s' incontrano otto finestre de' Mezzanini alte palmi cinque, e larghe palmi sei e mezzo con suoi ripiani avanti le medesime, ferrate tutte con telari e vetri.

L'altra strada a mano sinistra per il tratto di palmi ventisei ci riconduce al già tralasciato Corridore: ivi si trova altro ripiano largo palmi diciannove, ov' esiste altro piccol pozzo interno di trenta palmi di circonferenza con suo parapetto di ferro

attorno , il quale da mano sinistra corrisponde ad una finestra, che risguarda il Recinto esterno della Chiesa ; ed a mano destra illumina una finestra del Tamburo della sopraenunciata Cupola Clementina . Quivi appresso per il tratto di palmi ventinove si scende in altro Stanzone esistente sopra il corridore della Porta della Sagrestia di ugual simetria , e misura all'altro nel superior Paragrafo descritto . In fondo del medesimo per una piccola Porta si ha l'ingresso al Cornicione della Chiesa , e da una parte trovasi altra porta , la quale introduce alla quarta scala a lumaca grande esistente presso la Sagrestia .

Continuando per palmi cinquanta il nostro Corridore trovasi un Ripiano largo palmi ventotto e mezzo , lungo ventitre , e tre quarti . Corrisponde esso da mano dritta ad un finestrone con suoi telari di ferro , e vetri chiuso dell'altezza palmi sedici , largo palmi quattordici e mezzo collocato nella Tribuna meridionale sopra l'Altare de' SS. Valeria , e Marziale , ed a mano sinistra altra finestra aperta di altezza palmi quindici , e larghezza palmi ventidue , la quale le comunica il lume . Per altri palmi quarantotto proseguendo il nostro cammino s'incontra altro Ripiano simile , ove a destra esiste il Finestrone di mezzo di detta Tribuna collocato sopra l'Altare de' SS. Si-

mone, e *Giuda*, il quale prende lume dalla dicontro finestra aperta nel Recinto della Chiesa. Per il tratto finalmente di altri palmi quarantotto segue il terzo Ripiano con suo finestrone a destra esistente sopra l'Altare di S. Tommaso, ed a sinistra la finestra del Recinto, che le comunica il suo lume, di ugual grandezza alla sua compagna già descritta.

Scorsi altri quindici palmi s' incontra piccola porticella, la quale per via di alcuni gradini conduce alla Terza scala a lumaca grande. Girando in oltre per il tratto di palmi ottantasette a mano destra si trova altro piccol Corridore di quindici palmi di lunghezza, largo otto palmi ed un quarto; questo introduce ad altro Stanzone bislungo oscuro compagno all'altro di sopra descritto. E esso per via di una porta in fondo dà l'adito al Cornicione della Chiesa, e per altra porta di fianco alla sovradetta terza scala Grande a lumaca. Uscendo da questo a mano sinistra del sopradescritto Corridore evvi altra porta, la quale per via di un Corridore di larghezza palmi quattro, ed alto quattordici c'introduce al giro de' Mezzanini della Cupola della Madonna della Colonna per il tratto di palmi dugentofettantadue; ritrovandosi quivi il medesimo numero di finestre, e di uguale altezza a quelle nella già descritta Cappella Clementina accennate.

te . Avanzato da questo luogo il passo trovasi un Ripiano lungo palmi ventidue e mezzo , e largo quattordici , in cui esiste un pozzo con parapetto di ferro di simile struttura agli altri antecedentemente descritti , il quale da lume ai Corridori di sotto , e ad una finestra del Tamburo della Cupola della Madonna della Colonna . Da questi distanti palmi diciotto , evvi altro piccolo Ripiano con una Stanza oscura e Nicchia , collocata nell' angolo del Recinto della Chiesa di ugual misura all' altra già descritta . Per il tratto di altri palmi quattordici si entra in altro Ripiano , ove si trova un Pozzo con suo parapetto di ferro consimile al superiore il quale da lume al di sotto Corridore , e ad una finestra del Tamburo della predetta Cupola .

Seguitando per altri palmi quarantasette e mezzo s'incontra a mano dritta una finestra con ferrata larga palmi otto , ed alta palmi nove , la quale corrisponde ed illumina uno dei cinque Stanzoni , i quali ritrovansi nelle grossezze del Pilastro altra volta indicati al Cap. 21 . Per il tratto in appresso di altri palmi diciotto si trova alla destra parte piccola porta , che da l'ingresso a detto Stanzone , e per via di piccolo Stanzolino ivi congiunto si passa alla Terza minore scala a lumaca con gradini . Continuando per palmi trenta il detto Corridore

trovasi altro Ripiano di larghezza palmi ventotto e mezzo, lungo palmi ventitrè e tre quarti, in cui scorgefi a mano destra uno de' finestroni munito con telari di ferro e vetri, il quale risiede nella Tribuna di mezzo corrispondente sopra il *Deposito di Paolo III.*, e da sinistra uno de' finestroni aperti del Recinto della Chiesa, che le dà il lume. Ed alla fine per il tratto d' altri palmi cinquantadue si giunge ad altro Ripiano di ugual grandezza al primo descritto, ove si trova il Finestrone di mezzo in detta Tribuna corrispondente sopra la *Cattedra*, munito di simili Telari di ferro e vetri, come altresì di controtelari di legname, o siano imposte da ferrarsi dell' altezza palmi quindici, largo palmi sedici e mezzo, con sua finestra aperta d' incontro, che gli dà lume. Eccoci pertanto giunti alla metà di questo Corridore, il quale corrisponde perfettamente all' altra metà che rimarrebbe a scorrere, ritrovandosi ivi le medesime stanze, gl' istessi Ripiani, e Pozzi, e tutto ciò che coll' occhio abbiamo di già osservato, ed esattamente considerato.

Ritornando ora alla nostra scala per la stessa via, e saliti altri cinque Cordoni, trovasi a mano destra una porta, la quale introduce ad una stanza lunga palmi sessanta, larga palmi trenta, di sopra indicata, ove conservansi i Porporini. Saliti di poi altri ven-

ventuno Cordoni si ritrova un alla fine della scala, la quale per via di un ampia porta c' introduce al superior Lastrico, affine di goder quivi della più meravigliosa veduta, che l'occhio desiderar mai possa. Accanto a questa Porta vedonsi Una Lapida di marmo incastrata nel muro con alcuni caratteri in essa incisi, come altresì alcune Tabelle stampate ivi appese. Contengono queste le provide Costituzioni di Zelanti Pontefici, i quali proibiscono sotto rigorose pene affittive, pecuniarie, e Ceniure; La prima, che nessuno de curiosi Forettieri possa essere, ne molestato, ne astretto a dare alcuna riconoscenza per averne a questa parte l'ingresso; le altre, che veruno degli operai della Rev. Fabbrica, e Forettieri stessi ardisca di togliere, trasportare, comprare, o vendere la menoma cosa, che al di sopra di questo Lastrico delle Cupole minori, della grande Cupola, delle Officine e Stanze ritrovasi. A mano sinistra, ed incontro alla detta Lapida, e Tabelle vedesi altra piccola porta, la quale dà l'ingresso per via di alcuni pochi gradini ad una Stanzuola ritrovata nel superior Lanternino di detta scala.

CAPITOLO XLVIII.

*Lastrico Superiore nel Piano della Cupola
sopra le Volte .*

ENtrati nell' ampio *Lastrico superiore* , questo lo vediamo suddiviso in parte inferiore , e parte superiore . La parte inferiore è composta di diversi spiazzi piani, e di più pozzi o aperture attorniate tutte da parapetti di ferro per potervi sicuramente di sopra passeggiare . La parte superiore vien contraddistinta , e divisa dal gran Tetto, che in forma di capanna ricuopre i Voltoni della maggior Navata sì al di sopra , che al di sotto , come anche le tre Tribune coperte da altro tetto fatto a padiglione ; Questi Tetti vengono sostenuti in aria da diversi Pilastri formati di sodo materiale , e di Colonne di legno . Il gran Tetto , che circonda la Cupola di mezzo , fu di cui a guisa di alta montagna s'innalza , è ricoperto di docci di terra murati a calce . Questo superior Lastrico in parte è formato da mattoni in coltello con ottima calce ben commessi da diverse lastre di travertino contornato , ed in parte da lamine di piombo ricoperto , come si accennerà .

Al-

Alla prima uscita della porta, che alla sommità della già divisa scala si trova, ed appena entrati nel primo spiazzo (1), camminando a sinistra per il tratto di palmi quindici incirca, ci si presenta davanti un'apertura in forma ovale di circonferenza palmi centonovantatré con suo parapetto a cancello di ferro, che le ricorre intorno di altezza palmi tre ed un quarto. Quest'apertura, o sia pozzo ha di profondità palmi diciotto, da cui nel mezzo ergesi parte del Catino della Cupola ovale ricoperta di lamine di piombo posta avanti la *Cappella del Battesimo* con il suo lanternino spogliato di tutta sorte di adornamento al di fuori: quattro Archi in forma di finestre ferrate da vetri danno il lume al suddetto Lanternino. Dentro al detto pozzo si vede a mano sinistra un finestrone ferrato da vetri, il quale illumina la Navata di mezzo; ed il fondo di questo pozzo è ricoperto di docci, e tegole di terra cotta, fervendo di ripiano alle inferiori volticelle; dalle bande sonovi condotti di travertino per mandare le acque piovane alle inferiori chiavichette, collocate nelle grossezze de' muri, come si disse, al *Cap. 39.* A mano destra poi ergesi sul detto piano un Cupolino di figura ottagonale di

(1) Tavol. VI. n. 2.

di altezza palmi ventotto (1), e di circonferenza al di fuori palmi centosessantasette, ricoperto da tetto formato di docc] e tegole di terra cotta, il quale serve di coperchio alla scala, per cui siamo saliti.

Proseguendo il nostro cammino per altro spiazzo largo palmi quarantadue, e lungo palmi cinquantuno, si salgono due gradini di travertino, i quali ci danno l'adito ad altro spiazzo fatto a pendenza in mezzo, e mattonato, come sopra, di estensione palmi duecento cinquantacinque; ed a mano destra in esso prima trovasi nell'angolo accanto al muro solidale (2) del Recinto una rotonda pietra con diversi forami, la quale riceve le acque di questo spiazzo per tramandarle alla sottoposta Conversa e chianca, ove ancora imboccano le acque che raccoglie lo schifo di mezzo, come si dirà in appresso; Indi si vedono tre aperture ricoperte al di sopra da tetto fatto di tavole, e da lastre di piombo attorniate da grosse cancellate di ferro, che loro servono di riparo, e di sost gno (3). La prima di dette aperture è di forma quadrilunga, larga palmi dieci e mezzo, e lunga palmi ventiquattro: Da essa il lume a parte dello Stanzone, dove stanno le Campane,

lar-

(1) Tavol. VI. num. 107.

(2) Tavol. VI. num. 113.

(3) Tavola VI. num. 66.

largo palmi cinquantasette , palmi settanta lungo (1) . La seconda è distante dalla prima palmi diciannove in circa : ella è di figura sferica di circonferenza palmi quarantadue, circondata anch'essa ugualmente , che la prima da cancelli di ferro di altezza palmi sette , i quali ne sostengono il suo rotondo tetto di tavola foderato di lastre di piombo . Dentro a questa si scorge una delle maggiori Campane , e la più antica , denominata *della Ruota* di peso libbre 10731. alta palmi sette , e mezzo , e larga palmi sei e mezzo . Poco distante da questa si scorge la terza apertura di figura *Quadrilata* di palmi ventuno di larghezza , e palmi diciotto di lunghezza (2) con cancello di ferro attorno di altezza palmi nove , quali sostengono il sovrapposto tetto consimile agli altri già descritti . Nel seno di questa apertura si scorgono pendenti dalle sue travi numero tre Campane grandi : la prima è la più grossa di peso libbre 21235. fatta nell'anno 1747. nel Pontificato di *Benedetto XIV.* alta palmi undici ed un quarto , larga palmi nove e cinque sesti . Altra mezzana di peso libbre 12845. fatta l'anno 1726. nel Pontificato di *Benedetto XIII.* alta palmi otto , e tre quarti , larga palmi sette e tre quarti ; E finalmente l'altra chiamata la

(1) Tavola VI. num. 67.

(2) Tavol. VI. num. 68.

la Campana della Predica, che è quella che stava a S. Tomaso alla Navicella di peso libbre 8672. alta palmi sei, e larga palmi cinque; E due più piccole, cioè la prima fatta in tempo di *Clemente XII.* di peso libbre 6125., e l'altra, chiamata la *Campanella del Coro* pesante libbre 5349.

A sinistra il detto spiazzo racchiude nel mezzo un sito fatto a schifo (1), e suo Canale nel di lui centro per scolo delle Acque, quale schifo ha di larghezza palmi settanta-sei e mezzo, lungo palmi trecento ventinove ricoperto tutto di lastre di piombo, terminando d'avanti con lo scalino prossimo alla balaustrata, ove sono collocate le tredici gigantesche Statue descritte al *Cap. II.*, e dalla parte posteriore colla Facciata interna della Chiesa. Il detto schifo si vede molto inclinare a seconda della inferior Volta, la quale ricuopre il sottoposto Portico (2), o Loggia della Benedizione a fine di non impedire il lume à tre superiori finestroni, i quali dalla parte della interna Facciata illuminano la Navata di mezzo della Chiesa. Quivi interno è un Canale, il quale raccogliendo le acque superiori dello schifo le tramanda per una Chiavichetta costruita nelle grossezze del muro alla sopra descritta Chiavica accennata accanto la pri-

(1) Tavol. VI. num. 69.

(2) Tavol. VI. num. 71.

prima apertura quadrilunga , ch' esiste sul denominato Stanzone delle Campane . La Porta , e Cancellò di larghezza palmi cinque , e di altezza palmi dieci , che si scorgono ai due lati della soprariferita interna Facciata , porgono l'ingresso a due diversi Stanzoni di circa trenta palmi di larghezza , e sessanta di lunghezza ritrovati nel rialzo dello schifo predetto , servendo di munizione del legname per la Fabbrica .

L'opposto spiazzo , uguale nella sua dimensione al superiore già descritto si vede occupato da un grande Stanzone con tetto sopra a due pendenze ricoperto di doccj (1), e tegole di terra cotta , in cui si conservano tutte le Fiaccole , ed altri artezzi necessarj per le illuminazioni .

Di qui per un piccolo gradino di larghezza palmi sei , che serve di bordo al già descritto schifo (2) , si passa ad un Corridore aperto , largo palmi quattro e mezzo , lungo palmi venti , coperto al di sopra da suo tetto di tegole e doccj di terra cotta fiancheggiato dalla parte della Facciata da parapetto di muro , e dalla dicontra parte da parapetto a cancelli di ferro ; appena in esso entrati , e scendendosi piccolo gradino si vede spaziosa apertura , o sia pozzo della profondità di palmi cinquantuno e mezz-

(1) Tavola VI. num. 71.

(2) Tavola VI. num. 72.

e mezzo, ferrato all'interno da tre lati da parapetto di ferro à cancellata dell' altezza palmi tre e mezzo, e di estensione palmi cinquantanove; Sollevasi nel suo piano lastricato di mattoni un Cupolino, che risiede nella Cappella Pavolina, e serve di sfogo al fumo delle illuminazioni, che in essa si fanno. A mano sinistra camminando per il tratto di palmi dodici, si trova altra apertura di figura sferica (1), circondata anch' essa di parapetto di ferro di altezza palmi tre ed un quarto, il quale le gira attorno per palmi centonovantatre, e di profondità di ciotto palmi. Racchiude dentro di se la Cupola, e Lanternino spogliati di ornamenti esterni ricoperti l'una, e l'altro di lastre di piombo; e questa è la Cupola ovale, che risiede avanti la Cappella della Pietà, con un finestrone, che corrisponde nella Navata di mezzo della Chiesa (2). Tredici palmi distante da questa si ritrova in mezzo allo spiazzo una Chiavica, chiusa da pietra con quattro forami, la quale raccoglie le acque piovane per trasmetterle alle sotterranee chiaviche (3). In distanza di undici palmi da questa a mano sinistra s' incontra altra piccola apertura sferica con suo parapetto di ferro, la quale ha

(1) Tavol. VI. num. 2.

(2) Tavol. VI. num. 113.

(3) Tavol. VI. num. 76.

ha di giro palmi trentaquattro , e ci fa vedere una profondità di palmi otrantaquattro , che da il lume a due interne finestre del Tamburo della *Cupola della Pietà* , e di quella *di S. Sebastiano* ; serve altresì di scolo alle superiori acque , che ad alcune interne chiavichette tramanda .

Continuando il nostro cammino a sinistra per palmi undici s' incontra altra apertura ovale di giro palmi cento novanta (1) , la quale racchiude la *Cupola , e Lanterino della Cappella di S. Sebastiano* , uguale all' altra di sopra descritta , e con un finestrone nel di lei seno , che la Navata di mezzo illumina (2) . Passati altri undici palmi in dritta linea si ritrova altra minore apertura sferica con suo parapetto di ferro all' intorno , di circonferenza palmi trentaquattro , di uguale profondità all' altra sopra indicata , la quale serve ad illuminare le finestre del Tamburo da un lato *della Cupola di S. Sebastiano* , e dall' altro *della Cupola del Sagramento* .

Volgendo il piè a mano dritta distante per trentacinque palmi dalla prima sopra descritta apertura , ove si racchiude il *Cupolino della Cappella Pavolina* , sorge prossimo all' estremità del muro della Chiesa , un *Cupolino* dal terrazzo in altezza di palmi

(1) Tavol. VI. num. 9.

(2) Tavol. VI. num. 77.

palmi trenta, e di circonferenza palmi sessanta quattro, il quale per mezzo di una piccola porta ivi esistente da l'ingresso alla prima scala minore a lumaca con gradini, accennata al *Cap. 6.* (1). Accanto alla detta scala si sale a vago e nobil ponte di legno il quale introduce alla maravigliosa Barbara (2) coperta sì al di sopra, che all'intorno da stabile casotto di legno tutto verniciato al di dentro, e per di fuori, di altezza palmi undici con la sua pendenza, avendo di giro palmi settantacinque in circa. Serve detta Barbara per tirare da questa parte l'acqua esistente in un pozzo situato nel Cortilone, ed ogni altra sorte di materiali necessarj per la Fabbrica (3). Trovasi distante dal d. Ponte per palmi trenta altra pietra rotonda con sette buchi, servendo quella per raccogliere le acque circonvicine, che per essa scorrono alle interne corrispondenti sue chiaviche. Scorgesi ivi altra figura quadrilunga con suo parapetto di ferro, che le gira attorno per palmi trecento trenta (4), nel di cui seno profondo palmi ottantaquattro, fa vedere un Cupolino, che corrisponde alla interna *Cappella del Sacramento* circondato da tetto

(1) Tavol. VI. num. 74.

(2) Tavol. VI. num. 75.

(3) Tavol. VI. num. 114.

(4) Tavol. VI. num. 78.

to di docc] murati , il quale serve di riparo alle Volticelle situate sopra la volta della detta Cappella , e di scolo alle acque superiori . La finestra , che quivi si scorge della parte del muro solidale della Chiesa da il lume al Corridore de' mezzanini : l' Arco poi dalla parte di Occidente illumina il finestrone posto sopra l' Organo della Cappella Gregoriana , e dall' altre finestre alla parte di mezzogiorno riceve lume il Corridore ivi fraposto . Incontro alla sopradetta , ed in distanza di soli palmi quattro e due terzi s' incontra a mano sinistra la Terza apertura Ovale di ugual circonferenza (1) , e profondità alle altre due di sopra già descritte con suo parapetto di ferro attorno . Sorge in mezzo a quest' apertura la Cupola ovale , e Lanternino spogliato , ch' esiste nella Navata minore avanti la sopradetta *Cappella del Sacramento* , vedendosi ivi altresì uno de' finestrone , che illumina la Navata di mezzo .



CA.

(1) Tavol. VI. num. 13.

CAPITOLO XLIX.

*Delle due Cupole Gregoriana, e Clementina,
e della Cupola Maggiore .*

IN distanza di palmi cinquantuno dalla superiore apertura Ovale a mano destra ergesi in questo piano una delle quattro minori ottangolari Cupole descritte ai *Cap. 12. 16. 23. , e 27. ,* che risiede sopra la *Cappella Gregoriana* . S'innalza questa dal ripiano dello spiazzo fino a tutta la sommità della palla collocata nella superior parte del Cupolino per palmi duecento uno e tre quarti . Dividesi essa in Tamburo, ed in Volta . Il primo ha per sua base un zoccolo ornato di fascia di altezza palmi nove ed un quarto , e di larghezza palmi ventotto , il quale in forma ottagonale gira attorno per palmi quattrocento sedici, su di cui è collocato un piedestallo con sua Cornice di altezza palmi ventitrè e mezzo . Sopra di questo ergonsi in ciascheduno degli otto lati due Contraforti di altezza palmi cinquanta , e tre quarti , compresavi la base , e capitello corintio della larghezza palmi cinque ed un terzo , fiancheggiati da una Colonna per parte di diametro palmi quattro e mezzo , e di uguale altezza . Da queste Colonne vengono

tra-

tramezzati alcuni Archi aperti con sua cornice attorno, e spallette a pilastri che li sostengono, la di cui altezza è palmi quarantasette, e mezzo, ed hanno di larghezza palmi sedici e mezzo. Servono detti pilastri, e colonne di base ad alto Cornicione dentato al di sopra con suo fregio, ed architrave di altezza palmi dieci e mezzo. Sopra questo ricorre un zoccolo alto palmi tre, ed un quarto, che serve di base ad un Ordine Attico di altezza palmi tredici framischiato da pilastri, i quali a due a due corrispondenti agl' inferiori Archi, racchiudono un riquadro bislungo con cornice attorno; Vedesi ivi intagliata in ciascuno di essi una testa di Serafino alato, ed un festone di fronde e frutti composto. Sorgono sopra l' Attico otto Costoloni della lunghezza, nella loro base di palmi dodici, i quali piegandosi a seconda della Volta per il tratto di palmi cinquantuno in altezza, terminano con un piccol collarino, o sia zoccolletto, ove si vedono posati otto altri Contraforti composti di mensole ritorte appoggiate ad altrettanti piedestalli; le une e gli altri sostengono altrettanti Candelieri e Colonne di Ordine Ionico, che tramezzano altrettanti Archi aperti con nobil Cornicione sopra. Ivi altro piccol' Attico composto di mensole ritorte con altrettante finestrelle tonde framezzate con cornice al

O

di-

difopra , che le gira attorno , ferue di ba-
 fe a otto piedestalli ifolati con candelieri
 foprapofti , i quali fanno ornamento al Cu-
 polinò , e palla , ciò che folleuandofi in
 altezza per palmi cinquantuno e mezzo ne
 forma il lanternino .

A quefta Cupola fi fale per alcune porte
 efiftenti nel baffo zoccolo , o fia Dado di
 fopraenunciato col mezzo di alcune Scale a
 due branche compofte di cinque gradini di
 travertino per parte , folleuandofi dal La-
 ftrico per palmi quattro ed un terzo, e hanno
 di larghezza palmi tre . Quefte Scale rac-
 chiudono nel mezzo un felto aperto , che
 da il lume al di fotto alle Volticelle che fo-
 ftengono il predetto Laftico .

Afcendefi quindi a mano deſtra alla prof-
 ſima Scaletta , giacchè queſta ſola dà l' in-
 greſſo alla interna Cupola ; le altre tre por-
 te delle riferite Scalette introducono a di-
 verſe Stanzette ritrovate fotto gli Archi
 del detto Zoccolo deſtinate per gli uſi di di-
 verſi Artifti della Fabbrica . Entrati nella
 proſſima porticella alta palmi otto ed un
 quarto , larga palmi tre e tre quarti , ſi
 ſcende per un Corridorello dell' iſteſſa eſten-
 ſione per quattro piccoli gradini al centro
 della detta Cupola , nel di cui mezzo ſi fol-
 leua l' interior Lanternino per palmi venti-
 due in circa . Ha queſto di diametro palmi
 dodici e mezzo prendendo il lume da otto fi-
 neſtre

nestre munite di suoi telari di ferro , e vetri . Il piano di questa interna Cupola è tutto mattonato a mattoni in calce , ed è di figura sferica . Quattro Scale fatte a piramide , e composte di tredici gradini di travertino per parte danno l'agio a salire al Zoccolo , o sia dado , che le gira attorno . Il medesimo ha di larghezza palmi tredici , e per via di alcuni piccoli archi ritrovati nella grossezza del suo Tamburo fra i pilastri , e le Colonne , si gira tutto all'intorno . Per una sola piccola porticella si ha l'ingresso ad una Scaletta a lumaca di diametro palmi cinque , e composta di trentotto gradini di travertino . Questa Scala conduce per via di una porticella superiore all'esterno cornice ricoperto di doccj e tegole murate in calce . Quivi si nell'Ordine Attico , come nel Catino si vedono incastrati alcuni bastoni di ferro alla distanza di palmi tre l'un dall'altro , i quali al superior Lanternino servono di Scala , e conducono .

La Volta esterna di detta Cupola , e la sommità del Lanternino sono ricoperte da grosse lastre di piombo , ed il tutto vi si vede con somma simetria disposto . Due solamente delle dette quattro minori ottogonari Cupole si vedono al di sopra di questo piano di tali ornamenti rivestite , ed innalzate : e sono la sopra descritta , e quella incontro della *Clementina Cappella* : men-

tre secondo gli antichi disegni, come si vede appresso il *Costaguti*, il *Bonanni*, ed il *Fontana* in rame incisi, non solo le quattro minori dovevano ricevere lo stesso adornamento, ma eziandio le altre sei Cupole, Ovali, come si scorge dai Pozzi da noi già osservati,

A mano sinistra in distanza di palmi quindici dalla detta Cupola (1) si solleva dal suolo un Lanternino, o sia Cupolino con parapetto di muro ed otto archi aperti, al di sopra da suo tetto con tegole e docc] ricoperto. E questo privo di ogni sorta di ornamento, dell' altezza circa palmi venticinque, e di circonferenza palmi Sessantaquattro. Egli dà il lume agli interni soffitti delle Minori Navate, e ad una delle otto Stanze, o siano Cupole ottagonone interne di sopra espresse, la quale risiede sopra l' Arco dell' *Altare di S. Girolamo*.

Il Lungo Tetto (2) che quì poco distante si scorge fatto a capanna, e sostenuto da alcuni pilastri di materiale, e travi in piedi alti palmi dodici, e che principiando dal zoccolo della gran Cupola si estende in lungo per il tratto di palmi sessantacinque, ed in larghezza per palmi Centoquarantacinque termina col muro solidale della Facciata interna, potendosi nel mezzo per via di

(1) Tavol. VI. num. 79.

(2) Tavol. VI. num. 80.

alcuni gradini salire sopra il dorso della sottoposta Volta , e passare dall' altra parte .

Intorno allo Zoccolo della gran Cupola in uno spiazzo largo palmi quarantatré , e lungo ottanta , si trova a mano destra della sopradescritta Cupola Gregoriana in ugual distanza da essa per palmi quindici (1) altro Lanternino del tutto consimile al sopra poco fa riferito , e questo da il lume alla Seconda Stanza , o sia Cupola interna Ottagona , la quale esiste sopra l' Arco che ricuopre l' Altare di S. Basilio , ed agli interni ivi sottoposti soffitti . Ivi appresso , e distante per palmi cinquanta e mezzo forge una figura Ottangolare di circonferenza palmi centoventi , ed alta palmi venticinque con sua porta , la quale a guisa di lanterna ricuopre una delle Cinque Scale maggiori a lumaca piane da noi accennata al Cap. 13. (2) Quivi si trova unito al Zoccolo della detta Gran Cupola altro Tetto a cinque pendenze , il quale in linea retta per palmi Novantanove di lunghezza si estende in larghezza nella sua figura circolare per palmi duecentoventidue , e va a terminare (3) coll' altro Tetto Ottangolare che ricuopre la Tribuna Settentrionale dei SS. Processo , e Martiniano .

O 3

Sof-

(1) Tavol. VI. num. 81.

(2) Tavola VI. num. 82.

(3) Tavol. VI. num. 83, 84.

Sospendendo adesso per poco il giro del nostro Lastrico, volgiamo il guardo alla maestosa Cupola, che comunemente chiamasi *Maggiore*, stata sempre fin dal suo principio l'ammirazione di tutte le Genti, in quella guisa che fu l'unico oggetto delle assidue applicazioni dei Valenti Artefici, che la loro opera vi impiegarono, come nella *Introduzione* della presente Opera fu pienamente dimostrato. *Antonio da San Gallo* concepì il disegno di questa mole, quale però non fu messo in opera per la morte del medesimo seguita nell'anno 1546.: Incaricato poscia il celebre *Michel Angelo Buonarroti* dal Pontefice *Paolo III.* di eseguirne il disegno di *Antonio da San Gallo*, fu quello riconosciuto per men retto, onde concepitane nuova idea, ne formò il mirabile modello, che conservasi in una delle otto Stanze interne Ottagone, come a suo luogo si vedrà (1). Ne costruì egli nella sua decrepita Vecchiezza il *Matichio*, il *Tamburo*, e *Contraforti*; Sopravenuta la di lui morte fu continuato il lavoro giusta il suo modello da *Giacomo Barozzi detto il Vignola* sotto il Pontificato di *Pio IV.* e *S. Pio V.*, e terminato affatto con sua *Lanterna e Piramide* sotto quello di *Sisto V.*, e di *Clemente VIII.* (2) da *Giacomo della Porta*.
Que-

(2) Vasar. P. 3. pag. 181.

(1) Martinetti lib. 2. pag. 16. e seg.

Questa stupenda Macchina (1) si innalza dal piano del Lastrico fino a tutta la sommità della Croce per palmi quattrocento venti. Ella si divide in cinque parti, cioè in *Maschio Tamburo*, *Attico*, *Catino*, o sia *Volta*, ed in *Lanterna* (2). La prima, cioè il *Maschio* consiste in un gran Zoccolo, o sia *Basamento* di larghezza palmi trentotto nell'estensione dei suoi muri, ed alto palmi diciannove ed un quarto, il quale in forma ottagonata risiede sopra i quattro gran Piloni ed Archi del Tempio.

Si sale sopra questo Basamento da quattro diverse Scale (3) formate a due branche, e composte di due Capi di Scala per parte di dodici gradini per ciascuna di larghezza palmi tre e tre quarti, e munite altresì di parapetti di ferro nelle anteriori parti. Saliti i primi sei gradini di queste Scale vedonsi alcune Nicchie alte palmi otto e mezzo, e larghe sei. Nel ripiano del zoccolo, il quale ha di estensione palmi dodici nella parte minore, e nella maggiore quindici palmi si puol con tutto comodo passeggiare. Si solleva sopra questo un piedestallo circolare di altezza palmi trentasette (4) ed un quarto adornato all'altezza di

O 4 pal-

(1) Tavol. VI. num. 97.

(2) Tavol. VI. num. 24. 30. 31. 37.

(3) Tavol. VI. num. 17.

(4) Tavol. IV: n. 25. e 26.

palmi dodici di nobil Cornice alta palmi nove, qual piedestallo nella sua sommità forma un piano di ventiquattro palmi di larghezza (1). Si perviene a questo piano per via di una porta incavata nella prima Fascia del piedestallo, di altezza palmi sette, e larga palmi quattro e mezzo con sua cornice di travertino attorno. Per detta Porta si ha l'ingresso ad un Corridore di palmi dodici in lunghezza; e volgendo a mano sinistra, il Corridore che si trova ne vani di detto piedestallo, è di larghezza palmi otto, ed alto Sedici. Per il tratto di palmi quarantotto il medesimo Corridore, che gira attorno è tutto piano; Indi salendosi agiatamente per una salita a cordoni per il tratto di cinquantadue palmi nel superior piano che si trova, esistono due porte, una incontro l'altra. Quella a mano sinistra introduce ad un ripiano largo palmi cinque, lungo palmi otto, ove esistono cinque gradini, ed una piccola finestra, che da il lume a tutto il Corridore. A mano destra incontrasi altra porta, che conduce ad altro Ripiano largo palmi cinque, e mezzo, lungo palmi diciotto, in cui di prospetto per via di sei gradini si sale ad altra porta di consimil larghezza (2), la quale introduce all'interno Cornicione della Cupola di larghezza

22

(1) Tavol. IV. num. 18.

(2) Tavola III. num. 20.

za palmi dieci con suo parapetto di ferro , che le gira attorno per il tratto di palmi Cinquecento cinquantadue .

Ritornando indietro al detto Ripiano trovansi due porte , l' una murata a destra , l' altra aperta a sinistra . Introduce l' ultima ad una scala ritrovata nelle grossezze dei muri composta di trentadue gradini , che porta al ripiano sopra il già descritto Maschio di larghezza palmi ventiquattro .

Quivi sorge il *Tamburo* (1) della detta Cupola in altezza di palmi sessantotto formato da sedici gran Pilastrì , che sorgono a perpendicolo di altezza palmi Cinquantasei distribuiti con ugual proporzione sopra il gran maschio , o sia Piedestallo . Vengono essi attornati al di fuori da altrettanti muri chiamati Contraforti distanti l' uno dall' altro per palmi trentacinque . Ciascuno di questi è traforato nella parte inferiore da un' apertura fatta ad arco di altezza palmi quattordici , e di larghezza palmi cinque , fortificato di fronte da due Colonne . Sono queste di ordine Jonico con sua Base e Capitello , il di cui diametro è cinque palmi e mezzo , e sostengono un Cornicione dell' altezza palmi dodici . Tutto il *Tamburo* è di muro saldo , e continuo per ogni parte , eccettuati però i quattro pilastrì , ove esistono le quattro Scale a lumaca , come si dirà

O 5 in

(2) Tavol. IV. num. 27.

in appresso , e i sedici Finestroni , per i quali si tramanda il lume nel Tempio (1) . I finestroni sopradetti di altezza palmi ventitrè , e larghi dodici sono tutti muniti di telari di ferro con vetri , ed ornati di cornice attorno , mensole , e vago frontespizio sopra , in otto dei quali è tondo , e negli altri otto acuto .

Ove termina il *Tamburo* , ivi incomincia l' altro Ordine chiamato *Attico* (2) , terza parte , che come si disse di sopra concorre a formare la nostra Cupola . A questo si ascende per numero quattro Scale a lumaca formate nel vivo di quattro dei predetti pilastri . Sono esse composte di ottantacinque gradini di diametro palmi otto , e tre quarti , e conducono fino al luogo ove termina l' *Attico* . Ha questo di altezza palmi trentaquattro : Vien composto da sedici piccoli pilastri , e suoi contropilastri di altezza palmi ventinove , e larghi palmi cinque con altrettanti piccoli Zoccoletti sopra centinati altri palmi cinque , e larghi palmi cinque , sopra i quali poggiati restano i Costoloni sostenendo ciascuno di essi pilastri tre Monti di rilievo alti palmi sette e mezzo . Vengono racchiuse da medesimi altrettante bugne , o siano riquadri della larghezza palmi ventinove , alte palmi venticinque e mezzo con

COR-

(1) Tavol. IV. num. 29.

(2) Tavola IV. num. 30.

cornicj, e zoccoli, ne di cui specchj sono espresse a bassorilievo alcune teste di Leone attorniate da due rami, ciascun dei quali porta tre pere, stemma gentilizio di *Sisto V.*; ed al di sotto vago festone di frutti, e Fiori.

Rientrati nel Ripiano della tralasciata Scala, scorgesi di differente simetria, poichè in vece di esser dritta, quì è fatta a lumaca (1), e ritrovata, come si disse sopra, a linea perpendicolare nel pilastro. Riceve questa il lume per il tratto di sessantacinque gradini da tre feritore o sian piccole aperture ritrovate nei muri solidali, e quivi a mano dritta trovasi una porta alta palmi sette, e larga palmi tre e mezzo; questa per via di altri pochi gradini introduce al giro esterno del sopracciglio di detto Attico della larghezza palmi tre, ed al Cornicioncino interno largo palmi cinque con sua ringhiera di ferro, che le gira attorno per il tratto di palmi cinquecento sessantadue (2).

Dopo l'Attico, il quale corona l'estrema parte del Tamburo, ci si presenta la Volta, o sia Catino della nostra Cupola (3), a cui si ascende per due Scale trasverse larghe palmi tre, ed otto palmi alte, aperte nell'interno del muro, la quale forma la quarta divisione della medesima. Si innalza

O 6 essa

(1) Tavol. III. num. 17.

(2) Tavol. III. num. 22.

(3) Tavola IV. num. 32.

essa con sovrastesso acuto in altezza di cento cinquanta palmi. Tutto il corpo è coperto di lamine di piombo, ed ornato da tre Ordini di altrettante finestre, quanti sono gli spazj framezzati da detti Costoloni. Queste finestre diminuiscono in grandezza, le une dopo le altre fino alla cima (1). Le prime sono di figura quadra alte palmi quattro ed un terzo, larghe palmi quattro ornate di cartella al di sotto, mensole ai lati, e di frontespizio acuto alternativamente le une, e di tondo le altre (2). Le seconde sono di figura ovale, di altezza palmi sette, larghe palmi cinque con vago cartellame attorno, figurando un interrotta conchiglia, e testa di Leone al di sopra rilevata. Le Terze di figura sferica di diametro palmi quattro di semplice cornice attorno sono adorne (3). Le prime vedonsi collocate all' altezza di palmi trentotto, e distanti dalle seconde per palmi diciannove; e queste dalle ultime per il tratto di palmi ventifette e mezzo. Resta terminata la predetta Volta nella sua sommità da un grande orlo, o sia collarino dell' altezza palmi due, il quale forma un piano nella sua superficie, e serve di base alla Lanterna, che ivi si innalza. Il Diametro della detta Volta nella

par-

(1) Tavol. IV. num. 33.

(2) Tavol. IV. num. 34.

(3) Tavola IV. num. 35.

parte da basso al principio dei Costoloni è di palmi Centosessantasei; e quello del superior Collarino è di quarantanove palmi e mezzo. Quivi i soprariferiti Costoloni incominciano a poco a poco a piegarsi, e con essi unisce il frapposto muro, tal che forma un sol corpo di questa mole, infino al primo ordine degli Occhi, o finestre della esterior Cupola.

In questo luogo cambia struttura la mole; poichè il masso del muro fin qui continuo viene in tre parti diviso. Quella di mezzo, il di cui vano da basso è dell' altezza di palmi cinque (1), ed in alto di palmi tredici e tre quarti non si solleva altrimenti, ma forma nelle viscere della parete un Ripiano ove si può agevolmente camminare. Le altre due parti del muro cioè la superiore della grossezza di palmi quattro e mezzo, e l' inferiore di grossezza palmi otto, innalzandosi ripartite in due falde, formano due Cupole, ciascuna delle quali si solleva a seconda del fusto dei Costoloni, a cui sono unite. Il muro frapposto ai sedici Costoloni forma altrettanti spicchi ornati al di fuori nella Cupola superiore con tre Ordini di finestre, come di sopra fu accennato, e nella inferiore racchiudono sedici scale per salire al di sopra infino al centro. Sono queste larghe da basso palmi ventuno, ed in
alto

(1) Tavol. III. num. 14. 15. 16.

alto palmi sei, composte di cinquantotto gradini dell' altezza palmi uno e mezzo per ciascuno, quali Scale vengono tramezzate da due ordini di bastoni, i quali di tratto in tratto murati orizzontalmente nei due muri solidali servono di appoggio a chi sale e scende. Anche in questo luogo sorgono i Costoloni con sovrastesso acuto, e insieme con essi si innalza la Cupola superiore; l' inferiore piega più dolcemente, e con tutto festo. Nè dee recar maraviglia che ne medesimi Costoloni uniscansi due Cupole di festo di simile, rendendoli di ciò capaci la loro straordinaria larghezza, cioè di palmi nove ed un terzo da piedi, e di palmi sei ed un terzo da capo. Amendue queste Cupole quantunque disuguali di misura, vanno ad unirsi al centro, e ciascuna forma quella estrema parte, che occhio della Cupola appellasi, o Collo della Lanterna.

Tutta questa gran mole da noi finora osservata, fu non solo di grossi Travertini costrutta, e di cementi, ma altresì da grosse Catene, e Cerchi di ferro in diverse parti cinta, ed attorniata per maggior stabilità, e sicurezza. Nel grosso del muro nella parte interiore fra le due Cupole, ove sono esse ancora unite resta incorporato un grosso Cerchio di ferro: Avvene un altro presso il primo terzo della medesima Cupola, che internamente la stringe: questo es-

sen-

sendosi nel 1747. scoperto rotto , fu con tutta sollecitudine , e maestria riunito . Si vuole , che questi due Cerchi vi fossero collocati nel mese di Aprile del 1590. vivente *Sisto V.* , Indi in progresso di tempo venne collocato un altro nella prima circolar Base , la quale forma appunto l'occhio della gran Cupola , come lo afferma il *Marchese Poleni* e vien anche comprovato da *Monsignor Rocca* (1) , afferendo che per connettere , ed unire le due volte della Cupola nell'occhio della medesima furono impiegate trentamila Libbre di ferro .

Oltre questi tre Cerchi , altri sei ben grossi fortificano l'esterna parte della medesima Cupola modernamente ivi collocati , allorquando temendosi di qualche squotimento , o rovina , nell'anno 1743. per ordine della *San. Mem. di Benedetto XIV.* furono fatte molte visite , e ricognizioni nella faccia del Luogo da periti Mattematici , ed Architetti , quali convennero , che fosse necessario fortificar con nuovi Cerchi di ferro la medesima Cupola ; ciò che fu prontamente eseguito : imperocchè nei mesi di Agosto e Settembre del suddetto Anno fu collocato un grosso cerchio nel Maschio , o sia *Piedestallo de Contraforti* , ed un altro , ove incomincia l'*Attico* . Altri tre Cerchi furono incassati nel 1744. , uno nella sommi-

(1) *Martinetti* P. 2. pag. 101.

tà dell' Attico , l' altro circa la metà del Corpo dell' esterior Cupola ; ed il terzo fu ristretto nella sommità della gran Cupola ove si innalza la Lanterna : Credevasi con ciò essersi bastevolmente provveduto alla sicurezza di questa Mole ; ma nell' anno 1747. essendosi scoperto l' antico Cerchio strappato in due parti , come di sopra si accennò , fu questo prontamente riunito , e per maggior sicurezza nel Mese di Novembre del 1748. un altro ve ne fu aggiunto incontro al già rotto , vale a dire sotto il primo ordine delle Finestre . Il peso del ferro impiegato in questi sei cerchi per testimonianza del mentovato Marchese Poleni ascende a Libbre Cento quarantottomila quattrocento sette .

Salita la Scala a Lumaca ci si presenta una porta fatta ad arco al di sopra , larga palmi tre , ed alta palmi otto e mezzo , che introduce ad un Corridore curvo dalle due laterali parti , e dell' istessa misura . Qui vi si trova piccola Scala , la quale trasversalmente è stata incavata nella grossezza del muro della detta Volta . Saliti pertanto quattordici gradini , trovasi a mano sinistra piccol ripiano con altri quattro gradini per cui si sale ad una finestrella munita da cancello di legno , affine di evitare ogni occasione di pericolo , la qual serve a dar lume alla detta Scala . Dopo aver saliti altri venticin-

ticinque gradini si incontra altro ripiano di larghezza palmi quattro, ove esiste una finestra quadra, e di quelle del primo ordine, come di sopra fu detto, che si vedono aperte nell' esterior Volta, e che con la sua tromba illumina questa parte. Quivi in altro Ripiano di estensione palmi ventuno, e largo cinque, trovasi altra Scala di diversa struttura appoggiata sopra il dorso dell' inferior Cupola di ugual misura. Saliti venti gradini di questa Scala, si vede altra maggiore apertura nella Volta superiore che illumina questa Scala; E' ella una delle finestre del secondo ordine fatta a tromba. Dopo aver saliti altri ventuno gradini incontrasi una delle sopra enunciate Finestre, la quale a questa parte comunica il suo lume. Alla perfine saliti avendo altri diciassette gradini si trova un Ripiano con arco d'altezza palmi dodici, e mezzo, largo palmi sei, e lungo palmi otto e mezzo, in cui dalle due bande evvi altra piccola porta, che introduce al giro d' un Corridore largo palmi cinque, alto palmi quindici: Trovansi quivi sedici finestre riquadre d'altezza palmi sette ed un quarto, larghe palmi tre con suo parapetto di materiale alto palmi quattro e mezzo, aperte nel muro che forma il collo dell' interna Cupola. A mano sinistra di detto Corridore trovasi altra piccola porta, la quale da l' ingresso
ad

ad una scala a lumaca di diametro palmi cinque ritrovata parimente nelle grossezze del sopradetto muro, la quale per via di dodici gradini conduce al piano della superior Lanterna.

La Quinta parte, che forma tutto il corpo di questa maestosa Cupola, come altra volta fu detto, è la *Lanterna*, o sia *Cupolino*. Questa con ragione si può chiamare un'altra Cupola minore sovrapposta alla maggiore, concorrendo a costituire il Cupolino tutte quelle parti, che formano il corpo della gran Cupola, sebben più piccole. L' unica dissomiglianza si è, che il Cupolino non è fornito dell' occhio, non dovendo sostenere sopra di se altra mole, se non che il Piedestallo Piramidale, sovra di cui posa la gran Palla colla Croce. Tutta l'altezza di questa Lanterna, pigliandosi dal piano sopra l'orlo della Cupola fino alla sommità della Croce, ascende a cento venti palmi; ed ella è divisa in parte inferiore, ed in parte superiore.

La prima contiene il sopra riferito piano spazioso di palmi otto nei vani de' contraforti, e di palmi quattro ed un quarto dall' oggetto de medesimi (1), e munito di stabile parapetto di ferro con palle di metallo dorato anch'esso d'altezza palmi cinque ed un quarto per comodo di potervi attorno pas-

(1) Tavola IV. num. 36.

passaggiare . Sorgono sopra di questo piano sedici Pilastrî d'altezza palmi trentacinque , di grossezza palmi undici e mezzo , i quali a guisa di contraforti le servono di rifianco , e d'appoggio . Questi Pilastrî sono primieramente nella loro fronte ornati di bene intesi piedestalli d'altezza palmi nove, e mezzo , larghi palmi sette rinforzati nella parte d'avanti da una cartella centinata alta palmi otto , ed un quarto , larga di fronte palmi tre , e tre quarti , e lunga di pianta palmi quattro e mezzo (1) . Sopra i detti piedestalli sorgono due Colonne di diametro palmi due , alte con la sua base e capitello palmi ventuno e mezzo , le quali sostengono un Cornicione dell' altezza palmi quattro e mezzo . Nella parte da basso evvi nelle loro grossezze aperto un arco d'altezza palmi dieci e mezzo , largo palmi tre , ed un quarto , e sono finalmente l' uno dall' altro distanti per palmi quattro e mezzo . Racchiudono nelle loro rispettive distanze un arco con suo parapetto ; il primo alto palmi quattordici , il secondo alto palmi otto ed un quarto . I detti Archi fanno una mirabil vista al prospetto esterno , ed illuminano insieme l'interna parte vuota . L'ordine di tal Architettura è quasi Ionico-Composito (2) ; Ed il già descritto Cornicione sostiene

(1) Tavol. IV. num. 37.

(2) Tavol. IV. num. 38.

fiene un Attico dell' altezza palmi tredici e tre quarti , ornato da sedici gran menzolonni intagliati a cartoccio , compresi il suo zoccoletto , alti palmi undici . Altrettanti Candelieri con suo zoccoletto d' altezza palmi dodici e mezzo collocati sopra l' Attico le formano una maestosa Corona (1) .

La parte superiore consiste in un cartoccio (2) , o sia *Colonna piramidale* alta palmi quaranta , il di cui diametro nella parte da basso è di palmi trentotto , ed al di sopra nella punta che sostiene la palla di bronzo , palmi quattro . Nè questa parte altresì è priva de suoi ornamenti che le convengono . E essa composta di pianetti , tori , cimase e gole rovescie mirabilmente intersecate nella sua base , e restringendosi all' altezza di palmi undici resta fiancheggiata da sedici Costoloni larghi in fondo due palmi e mezzo , e tronchi da basso , i quali innalzandosi a seconda della sua diminuzione , s' incurvano sotto la base della palla , e restano ornati da quattro menzole alte palmi cinque , le quali al di sopra formano un piano largo palmi tre , e tre quarti (3) . Finalmente la mirabil palla di bronzo dorato vuota al di dentro , di palmi undici di diametro , sostiene il piede della Croce formato

(1) Tavol. IV. num. 39.

(2) Tavol. IV. num. 40.

(3) Tavol. IV. num. 41.

to da quattro ritorti cartoccj con la Croce dello stesso metallo , in altezza il tutto di palmi diciannove : effendo il fusto della Croce alto palmi quindici (1) , e larghe le fue braccia palmi undici , la quale forma l'ultimo ornamento di sì maestoso Edificio .

Pervenuti alla perfine al piano della superior Lanterna (2) scorgefi per gl' Archi interni la mirabil veduta dell'interna Basilica, e quella della sovrapposta Volta del Cupolino adornata di musaico , in cui come al *Cap.* 35. fu accennato , si vede espressa l'Immagine del Padre Eterno attorniata da varj gruppi di Nuvole , e Cherubini : Dagli Archi esterni poi , o sia dal passeggio della Ringhiera scorgefi il vago prospetto d' innumerabili Paesi , e dello spazioso Mare Tirreno . Salendo quivi per una piccola scala a lumaca di diametro palmi tre e mezzo , ritrovata nel fodo di uno de pilastri di detta Lanterna composta di trentaquattro gradini si vâ ad un ripiano largo palmi quattro ; ivi trovasi altra scala dritta larga palmi tre , e lunga palmi venti in circa , la quale andando a seconda della volta del detto Cupolino per via di ventisette gradini s'introduce ad una porta alta palmi sette ,
lar-

(1) Tavol. IV. num. 42.

(2) Tavol. III. num. 8. 9. 10.

larga palmi tre e mezzo (1), che da l'ingresso alla superior volta del Cupolino sopraddetto, ed al vano del medesimo di diametro palmi diciannove nella parte inferiore, nella parte poi superiore palmi due e mezzo, e di altezza palmi diciassette, e due terzi; si trova una piccola porta o sia apertura alta palmi quattro, larga palmi tre, da cui si esce al di fuori di detta Piramide nel piano de Candelieri. Quel piano è di larghezza palmi tre con suo parapetto di ferro, il quale tiene nello stesso tempo incatenati i Candelieri, e serve di riparo a chi voglia attorno attorno girare.

In questo stesso piano poi sul dorso della detta Piramide evvi una Scala di ferro composta di diciannove gradini fatta all'uso delle scale a mano, per cui si sale sopra alla Croce. Ritornati in dietro alla nostra Piramide, nel centro di essa trovasi da una parte una Scala di legno, composta di quindici gradini, la quale porta ad un piano di tavole, che resta sotto il collo della piramide medesima per circa cinque palmi. Esiste in detto ripiano altra scala di ferro di dodici scalini, la quale da l'ingresso all'interior palla di Diametro palmi dieci, ove trovasi grosso bastone di ferro in croce per sostenerne la sua macchina (2).

C A-

(1) Tavol. III. num. 11.

(2) Tavol. III. num. 12.

CAPITOLO L.

Continuazione del Lastrico .

Ripigliando ora il tralasciato giro del Lastrico , dal quale ci convenne deviare , affine di considerare le sopra riferite Cupole , è d'uopo che ritorniamo al sopraprenunciato Tetto , il quale unito al Maschio (1) , o sia Zoccolo della gran Cupola s'estende , come si disse in lunghezza di palmi Novantanove , e va a perdersi sotto altro Tetto di figura circolare , a fine di scaricare le sue acque in un ampio Canale di materiale ricoperto di lamine di piombo , il quale le gira attorno . Sotto di questo circolar tetto prossima all'ultima Colonna di legno in piedi che lo sostiene , trovasi una pietra rotonda con nove buchi , la quale raccoglie le acque , e le tramanda all'interna Chianca . Qui camminando per lo spazio di palmi duecento ventidue si giunge ad altro spiazzo consimile al primo , ove a mano sinistra , e di faccia in distanza di palmi trenta , e lungi dal Maschio della sopradescritta Cupola per palmi venti e mezzo , si vede innalzato altro Cupolino , o sia Lanterna di ugual misura , e simetria alle altre due già descritte , e questo illumina i soffitti , e l'occhio della Terza Stanza interna Ottagona

na

(1) Tavol. VI. num. 33. 34.

na (1) . In questo istesso spazio lungi palmi quattro ed un quarto dalla scala per cui si ascende alla Cupola , incontrasi una pietra quadra con tredici forami (2) , la quale riceve tutte le acque de' circonvicini spiazzi, e le tramanda alla interna Chiavica . Indi camminando a mano destra in distanza di palmi cinquantuno s'innalza la Lanterna della seconda scala grande piana a Lumaca accennata al superior *Cap. 15.* di consimil struttura e simetria della già descritta . Lungi da questa per il tratto di palmi diciotto s'incontra nuova figura Ottangolare , la quale innalzandosi dal piano del Lastrico per palmi tredici in circa , e di circonferenza (3) palmi dugento sessantaquattro con muro rustico ricoperto al di sopra di Tetto composto di docci e tegole di terra cotta racchiude in mezzo il Lanternino della *Cupola di S. Michele* ; Ma non essendo la medesima rivestita al di fuori di consimile adornamento , com'era la prima idea , a quello della scorsa descritta *Cupola della Cappella Gregoriana* , di riparo le serve , e di custodia . Quivi per mezzo di una commoda Porta si ha l'ingresso all' interno Centro della medesima , aperto affine di ricevere il lume , di cui

(1) Tavol. VI. num. 86.

(2) Tavol. III. num. 113.

(3) Tavol. VI. num. 85.

(4) Tavol. VI. num. 30.

ricevere il lume, di cui la Lanterna ha bisogno.

Camminando per altri palmi diciotto s'incontra altra figura Ottagona, la quale s'innalza in questo piano della stessa misura e simetria alle altre già descritte; ed ella è la Lanterna, che dà lume ai sottoposti soffitti, e all'occhio della quarta stanza ottagona (1). Profeguendo da qui per altri palmi sessantanove incontrasi altra figura, Ottangolare d'altezza palmi venticinque e mezzo, e di circonferenza palmi sessantaquattro da tutt' i lati ferrata, e senz' alcuna porta, la quale abbia comunicazione con questo Ripiano. Ella è la Lanterna, che ricuopre la seconda scala piccola a lumaca fatta a gradini, la di cui sommità ricoperta si vede da grosse lastre di piombo (2). Quivi appresso congiunto ritrovasi il Tetto circolare a più pendenze (3), il quale ricuopre la gran Tribuna di mezzo, e si ritrova sovrapposto all' altro, che in linea retta da questo si distende fino al zoccolo della gran Cupola di ugual misura all' altro che stà sopra la *Tribuna di S. Erasmo*. Usciti da questo tetto, ritrovasi al medesimo congiunta una figura ottangolare consimile alla già descritta; Ed è questa la Lanterna

P

na

(1) Tavol. VI. num. 87.

(2) Tavol. VI. num. 88.

(3) Tavol. VI. num. 90.

na che ricuopre la Terza scala a Lumaca a gradini (1), la quale non ha alcuna porta di comunicazione con questo Lastrico superiore.

Lontano dall'angolo del Recinto del Muro solidale un palmo e mezzo esiste una pietra con quattro buchi (2), la quale riceve le acque del prossimo spiazzo, e le tramanda alla sua sottoposta Chiavica. Per il tratto di palmi sessantanove incamminandoci dalla parte meridionale s' incontra una (3) Lanterna di forma ottangolare consimile del tutto alle altre quattro sue passate compagne, la quale ricuopre, e da lume ai sottoposti soffitti, ed all'occhio della Quinta Stanza ottagonale. Distante da questa alla destra parte per palmi diciotto trovasi altra figura Ottangolare di maggiore estensione della passata, sebbene nella sua circonferenza dell' istesse misure e simetria di quella, che come di sopra fu detto, ricuopre la *Cupola di S. Michele Arcangelo* (4). Serve ella di cuoprimento alla sottoposta *Cupola della Madonna della Colonna*. In distanza di essa di circa cento venti palmi nella parte posteriore incontrasi nel piano di detto Lastrico altra pietra rotonda con
cin-

(1) Tavol. VI. num. 91.

(2) Tavol. VI. num. 114.

(3) Tavol. VI. num. 92.

(4) Tavol. VI. num. 93.

cinque buchi distante dall'Angolo del Recinto della Chiesa per palmi tre e tre quarti la quale riceve le acque , che ivi scorrono per tramandarle alla sottoposta Chiavichetta (1) . Indi rivolgendo in dietro trovasi, che distante dalla soprariferita Lanterna per altri palmi diciotto si solleva altra minor figura ottangolare (2) , la quale ricuopre l'occhio della festa ottagonale stanza quivi sottoposta , e di ugual struttura , e misura all'altre sue già descritte cinque compagne . Avanzando altresì il passo per palmi trenta cinque incontrasi altra figura ottangolare della passata più grande (3) , e quella ricuopre la Terza scala a lumaca grande con porta , che le serve di comunicazione in questo superior Lastrico , e da essa , (tralasciando per ora il nostro giro) , ci porteremo alla visita delle inferiori volticelle , e soffitti , per poi passare e scendere alle due stanze Ottagone , le quali nel terzo Piano delle superiori Volticelle collocate si ritrovano .

P 2

CA.

(1) Tavol. VI. num. 115.

(2) Tavol. VI. num. 94.

(3) Tavol. VI. num. 95.

CAPITOLO LI.

Delle Volticelle , che sostengono il Lastrico superiore , e delle Stanze Ottagone situate nel Terzo Piano delle Volte .

PER osservare le Volticelle , o siano i soffitti , che sostengono questo superior Lastrico , che formano il Quinto piano delle Volte , come altresì per considerare le stanze interne ritrovate fra le grossezze e de' Muri sopra gli Archi angolari de' grandi Piloni che sostengono la Cupola Maggiore; ciò che forma il Terzo piano delle superiori Volte ; fa d' uopo o discendere da ciascuna Lanterna delle quattro scale piane a Lumaca , che quassù ritrovansi , ovvero calando di bel nuovo alla Basilica , a ciascuna di esse indrizzarsi . Ma siccome un tal giro farebbe per noi troppo gravoso , miglior partito farà che tralasciato un'altra volta il giro del Lastrico , a questa Terza Scala noi c' incamminiamo . Scendendo or dunque per la medesima , a sinistra trovasi piccola porticella alta palmi cinque e mezzo , e larga tre e mezzo , la quale per via di uno spazioso corridore di larghezza palmi quindici e mezzo , alto palmi nove e mezzo c' introduce al giro de' soffitti superiori

rioni , o siano Volticelle . Quivi incontransi tanti Archi distanti l'un dall' altro per palmi quattordici , i quali sostengono il Lastrico superiore . Caminando adunque per palmi settantanove si giunge ad un Ripiano di figura sferica di diametro palmi diciassette circondato da otto Archi di larghezza palmi tre , alti palmi sei ed un terzo , i quali sostengono un parapetto di altezza palmi sedici ; Sopra di esso è innalzata poi l' esterior Lanterna superiore , che la ricuopre , composta anch' essa d' otto Archi aperti a fine di dar lume all'occhio . E questo serrato con vetri di diametro palmi otto , e illumina l' interna festa Stanza Ottagona situata sopra l' Arco che ricuopre il Deposito di *Alessandro VII.* , ed il dicontra Altare della *Caduta di Simon Mago* . Di qui passando in un piccolo Corridorello della larghezza palmi tre , per il tratto di palmi quarantacinque incontrasi altro Arco , ed ivi incamminandoci per linea retta con il tratto di palmi trenta , si ritrova un vuoto oscuro di diametro palmi sei , lasciato a bella posta nel masso del gran *Pilone della Veronica* dall' Architetto *Lazzaro Bramante* affine che servisse a collocarvi una scala a lumaca di cento gradini di travertino , come in effetto dopo il corso di cento anni fu fatto .

Ritornando in dietro , e continuando il

sopradetto Corridorello per altri palmi quarantacinque si giunge all'altro ripiano rotondo del tutto consimile al sopradescritto, il quale con l'occhio, ferrato da vetri, che nel suo centro si scorge, dà il lume alla Quinta Stanza Ottagona collocata sul dorso dell'Arco, che ricuopre il Deposito di *Alessandro VIII.*, ed il dicontro Altare della *Guarigione dello Scorpione fatta da S. Pietro*. Quivi per altro Corridore della stessa larghezza al sopradescritto continuando il nostro giro per palmi quindici e mezzo, e voltando a mano destra, per il tratto di altri palmi quarantatre si giunge ad un ripiano di larghezza palmi otto, ed alto palmi undici fatto a tromba, da cui per una scaletta di dodici gradini incavati nelle grossezze della Volta dell'altra Cupola della *Madonna chiamata della Colonna* si scende ad una delle finestre tonde, che nella medesima Cupola esistono; Attorno attorno trovansi altrettante trombe con sue scale, quante sono le finestre tonde nella volta della Cupola predetta distanti l'una dall'altra per palmi sedici. Lo scommodo, e pena di girare altrove, come altresì l'oscurità, che ne accresce l'affanno, non permettono di avanzare oltre il passo, onde torneremo in dietro per scendere al Terzo Piano, il quale ivi ci richiama.

Scesi pertanto alla metà della detta scala, cioè all'ordine delle feste Finestre si tro-
 va a man sinistra una Porta, la quale per
 via di un andito della larghezza palmi set-
 te e tre quarti con una scala ivi esistente
 composta di cinque gradini, ci guida ad
 un Corridore della larghezza palmi otto e
 mezzo, e lungo palmi trentadue, il quale
 da l'ingresso alla prossima festa stanza Otta-
 gona situata sopra l'Arco, che ricuopre
 il *Deposito di Alessandro VII.*. Qui reca
 meraviglia il vedere in luogo così apparta-
 to quasi una piccola Chiesa composta di otto
 Arcate con suoi pilastri framezzo, ed un
 ottimo Cornicione. Risiede questo sopra i
 medesimi, le gira attorno, e serve di ba-
 se alla non men vaga, che proporzionata
 Cupola con occhio in mezzo elevato, e
 munito di vetri, il quale alla medesima
 comunica il lume. Se tutte si esaminano
 le sue parti, sì in particolare, che in gene-
 rale, si troveranno corrispondere oltremo-
 do alla perfetta simetria, con la quale
 dall'eccellente Artefice furono costrutte.

Si trovano in questo Piano fino al nume-
 ro di otto stanze ottagone, o sian Cupole
 collocate tutte negli otto Archi, che ai
 quattro Piloni della gran Cupola servono di
 rifianco, ed uniscono le Navate laterali,
 e minori con quella di mezzo. Furono que-
 ste fabbricate con somma accortezza, non

tanto per rifianco de' sopradetti quattro Piloni , quanto per reggere la spinta della maggior Cupola , come in effetto si riconosce . Della veduta di esse non si gode , ne per di sotto la Chiesa , ne per di sopra al Lastrico , non ritrovandosi in dette parti delle medesime vestigio alcuno , e solo a chi ne scorre i detti piani n'è nota la loro esistenza . Hanno queste di larghezza nel loro Diametro palmi quarantatre , e compresi i Vuoti delle Arcate sono palmi cinquantaquattro . La loro altezza vien divisa in *Tamburo* , e *Catino* . Il *Tamburo* è quella parte , che dal pavimento s'erge a tutto il Cornicione , che le gira intorno , e questo ha di altezza palmi trentasei . Il *Catino* è quella parte fatta a volta , la quale ergendosi sopra il detto Cornicione v'è a ristringersi a poco a poco fino all'occhio di sopra di diametro palmi nove ed un terzo , chiuso nella sua superficie con lucidi vetri : l'altezza del suddetto *Catino* è di palmi ventiquattro . Ergesi sopra l'occhio un Cupolino , o sia Lanternino dell'altezza palmi sedici sostenuto da numero otto Archetti , che le fanno ornamento , e ricevono il lume dalla superior Lanterna , che si solleva nel Lastrico superiore , come di sopra fu accennato . Nel piano poi di dette Cupole , o siano stanze Ottagone , scorgesi una pietra rotonda con più forami , la quale ricuopre
un

un interna Chiavica , per cui nel principio della costruzione di questa Fabbrica scorrevano le acque superiori piovane , come fu accennato al superior Cap. 39. , mentre di quei tempi non erano ricoperte dalle superiori Volticelle , come al presente .

Entrando adesso nella sopradetta stanza Ottagona , si scorgono in essa quattro vani aperti , lo che ricorre in tutte le altre sette sue consimili . Tre dei detti vani sono d' altezza palmi venti , larghi palmi otto ed un quarto ; e questi introducono ad altrettanti diversi Corridori di simil misura ; Ed il quarto dell' altezza palmi quattordici , e largo palmi sette , ferrato da telari , e vetri , corrisponde ad una finestra esistente nel Tamburo della *Cupola della Madonna della Colonna* . Vedonsi in questa stanza cinque Modelli sostenuti da alcuni Cavalletti di legno , fatti fare per la nuova Sagrestia di S. Pietro in tempo di *Clemente XI.* , i quali sono stati prodotti dall' invenzione di *Filippo Vivares* , del *Paradisi* , del *Michetti* , del *Cavaliere Valerj* , e dell' *Abb: Cosatti* mio Concittadino . Qui vi per un spazioso Corridore situato a mano sinistra della larghezza palmi otto si può girare per il tratto di palmi duecentonovanta attorno il Tamburo della prossima *Cupola della Madonna detta della Colonna* , ove di mano in mano si ritrovano de ripiani ,

quali corrispondono alle Finestre della medesima, e per cui se ne può godere la dilettevole sua veduta.

Indi passando nel qui prossimo Corridore di ugual misura agli altri scorsi, e camminando sopra il dorso della volta per altri palmi quarantotto si ha l'ingresso all'altra compagna stanza Ottagona, cioè alla Quinta, situata sopra l'Arco, che ricuopre il *Deposito d'Alessandro VIII.*, e l'*Altare della Guarigione dello Storpio*, ov' esiste in primo luogo il famoso *Modello della Gran Cupola* fatto dal celebre *Michelangelo Buonarroti*, alto palmi ventisei, e di diametro palmi diciotto; Ed ivi appresso altro *Modello* per la nuova Sagrestia, opera ed invenzione di *Antonio Canevari*.

Giacchè da questa parte non si ha l'adito alle altre sei stanze Ottagone di ugual simetria e misura alle due di sopra descritte, sebben vuote, e spogliate d'ogni rarità, poichè, come altre volte fu detto, convien passare per ciascuna delle quattro scale a lumaca grandi esistenti negli angoli delle Tribune trasversali, potremo per lo stesso cammino restituirci al superior Lastrico, da cui per tale occasione ci siamo deviate.

CAPITOLO LII.

Continuazione del Lastrico Superiore .

Ritornati pertanto dalla sopradetta scala nel superior Lastrico , qual tralasciammo , e scorsi appena quindici palmi , ci si presenta un tetto a due pendenze , il quale dilungandosi dal gran Zoccolo della maggior Cupola per palmi novantanove , va a sottoporfi ad altro Tetto circolare di più pendenze (1) , ed ambedue ricuoprono dalla parte meridionale il braccio della Navata Maggiore , e la *Terza Tribuna de' SS. Simone , e Giuda* . Sotto del medesimo si ritrova accanto la terza colonna , che regge il detto tetto , una rotonda pietra con cinque buchi , la quale raccoglie le acque , che da tal banda scorrono , e le tramanda alla sottoposta interna Chiavica . Dopo il tratto di palmi duecentoventidue sotto il riferito tetto si perviene ad altro Ripiano d'estensione palmi quindici , ove a mano destra s'innalza la Lanterna (2) , che ricuopre la Quarta scala grande a lumaca piana . A sinistra drizzando il passo per il tratto di palmi cinquanta si trova un Cupolino (3) , o sia

P 6 pic-

(1) Tavol. VF num.90. 116.

(2) Tavol. VI. num.99.

(3) Tavol. VI. num.98.

piccola lanterna , la quale ricuopre la settima stanza Ottagona . A destra di essa , ed incontro per altro tratto di palmi quindici si solleva da questo Piano l' esterna *Cupola Clementina* (1) , di simile ornato e misura alla sua compagna superiormente descritta della *Cappella Gregoriana* . Proseguendo il nostro cammino per palmi ottanta , ci si presenta il Cupolino , o sia Lanterna , la quale risiede sopra le Volticelle , ed illumina l' interior occhio dell' Ottava stanza Ottagona (2) .

Distante da essa per palmi trentasei scorge si un' apertura ovale circondata similmente da parapetto di ferro attorno di circonferenza palmi cento novantatre (3) , la quale nel suo seno di profondità palmi diciotto racchiude la Cupola , e suo lanternino spogliato esistente avanti la *Cappella del Coro* . A mano destra in distanza da essa per palmi quindici e mezzo esiste nel piano una pietra grande quadra larga palmi quattro con nove buchi (4) , la quale raccoglie le acque de' prossimi Spiazzi , e le imbecca nella sua sottoposta Chiavica . Trascorsi altri palmi quindici e mezzo sempre alla destra mano vedesi altra apertura quadrilunga di circonferenza

(1) Tavol. VI. num. 100.

(2) Tavol. VI. num. 101.

(3) Tavol. VI. num. 93.

(4) Tavol. VI. num. 117.

ferenza palmi trecento trenta , la quale nel suo seno profondo palmi ottantaquattro racchiude il Tetto , che ricuopre la volta della detta *Cappella del Coro* (1) con piccol Cupolino sollevato nel mezzo di esso ; Indi per il tratto da questa di palmi diciotto e due terzi, vicino all'angolo dal Recinto del Muro trovasi altra pietra rotonda con nove buchi (2) , la quale in se riceve le acque che scorrono dai superiori spiazzi .

Continuando il nostro cammino per il tratto di palmi duecento dieci si passa in mezzo alle sopradescritte aperture quadrilunga , e Ovale da noi già osservate , ed in distanza da quest'ultima di palmi undici si trova un'apertura sferica con suo parapetto di ferro attorno di circonferenza palmi trenta quattro (3) , e profonda palmi ottantaquattro , la quale comunica il lume da una parte ad una finestra del Tamburo della sopraindicata Cupola esistente avanti la *Cappella del Coro* ; e dall'altra parte ad una finestra del Tamburo dell'altra contigua Cupola della *Cappella della Presentazione* . Segue per linea retta distante palmi undici altra apertura Ovale consimile in tutto all'altra di sopra dimostrata (4) ; e questa contiene nel

di

(1) Tavol. VI. num. 102.

(2) Tavol. VI. num. 118.

(3) Tavol. VI. num. 103.

(4) Tavol. VI. num. 53.

di lei feno la Lanterna spogliata della Cupola, che esiste avanti l'*Altare della Presentazione*. In distanza in appresso d'altri palmi undici trovasi altra piccola apertura sferica d'ugual misura all'altra superiormente accennata (1); ed essa dà il lume alle finestre del Tamburo delle rispettive Cupole Ovali, l'una della *Presentazione*, e l'altra del *Battesimo* ivi contigue.

Eccoci finalmente ritornati alla prima Apertura Ovale da noi già descritta nel principio del *Cap. 48.*, e successivamente alla quinta scala a lumaca grande piana, per cui a questo superior Lastrico ci siamo portati; e quivi compito rimane il giro delle superiori volte della nostra Basilica. Resta ora a descriversi l'esterno Prospetto della medesima, e soggiungere qualche particolarità circa il confronto della Vaticana Cupola con le altre più rinomate Cupole del Mondo, ciò che sarà il soggetto degli ultimi due Capitoli di questo nostro primo Volume.

CAPITOLO LIII.

Del Prospetto esterno della Basilica.

Tutto il Recinto della magnifica Basilica da noi descritta, o vogliam dire l'este-

(1) Tavol. VI. num. 105.

l'esterior Prospetto della medesima corrisponde mirabilmente a quella vaghezza, e simetria nella Descrizione di essa meritamente ammirata. Gareggia quivi al pari la dispoſtezza degli ornati, e di tutte quelle parti che lo compongono; e ſembra che l'Arte con bizzarra invenzione ne abbia ricercato e ſtudiato non ſolo quanto di più vago gli Antichi aveſſero ſaputo mettere in opera; anzi che abbia voluto far vedere al Mondo tutto, che con più maturo Studio i Moderni Profefſori han ſaputo produrre ciò che ai primi ſembrava quaſi impoſſibile di unire inſieme. Queſto Proſpetto eſterno adunque, il quale è in viſta di tutti da tutte le parti, fuorchè da quella picciol porzione che viene occupata dalla Sagreſſia nella parte Meridionale; e dalla Cappella Paolina, e Palazzo Apoſtolico nella parte Aquilonare, riconoſce il ſuo principio dalla mano di diverſi Profefſori, ſecondo quello che ci vien riportata dai più claſſici Autori che ſu tal materia hanno trattato, e pienamente ſcritto.

Lazzaro Bramante ſotto il Pontificato di *Giulio II.* ne formò il mirabil diſegno (1). Dal medefimo fin dall'anno 1506. furono gettate le prime fondamentali pietre de' quattro Piloni, che ſoſtengono la Gran Cupola; e con

(1) Vaſar. P. 3. Vel. 1. pag. 37.

e con tal calore, e sollecitudine ne intraprese l'Edifizio de' medesimi, che fra non molto tempo si videro innalzati infino al Cornicione; Onde ebbe campo di farvi tosto voltare i quattro Arconi, che servir doveano di sostegno alla gran Mole. Fu altresì dallo stesso *Bramante* incominciata la struttura della Nuova Tribuna ch'egli fece vestire al di fuori di peperino; e si sarebbe eziandio avanzato più oltre il vasto Edifizio, se la morte di *Giulio II.* seguita nel 1513., e quella dell'Architetto *Bramante* occorsa nel 1514. non ne avessero impedito il proseguimento.

L'eccellente *Michelangelo Buonarroti* stato dichiarato con amplissimo e special Breve, primario Architetto della Fabbrica di così stupenda Basilica da *Paolo III.* ricoprì di travertini con mirabile simetria disposti le mura esterne della Basilica, e tale incrostatura a seconda del disegno del *Buonarroti* fu continuata da *Giacomo Barozio* detto il *Vignola* per la morte sovraggiunta di quello l'anno 1564. nel Pontificato di *Pio IV.* *Carlo Maderni* incaricato dal Pontefice *Paolo V.* a por l'ultima mano a tale stupenda Macchina, veduta la parte superiore della Nuova Basilica ormai terminata, si prefisse nell'animo suo di terminare la struttura dell'altra inferiore, affinché dopo il corso di cento anni si vedesse una volta
in-

interamente compito il nuovo Edifizio. Ne furono pertanto ordinati i convenevoli disegni, e secondò lo studioso Architetto i supremi comandi del Pontefice, il quale aveva ordinato, che l'antedetta parte inferiore del Tempio si stendesse ancor più di quel che convenisse alla forma di Croce Latina, acciò i Santi Luoghi e Religiosi fossero interamente racchiusi nel seno della nuova Fabbrica, e soggetti non fossero alla profanazione. Sotto li 8. Marzo 1607. furono scavati i fondamenti di detta giunta; E ai 5. Novembre fu fatto lo scavamento di quelli della Facciata, dell'interno Portico della Chiesa. Questa Fabbrica ancorchè così tanto vasta, e sublime nel corso di pochi anni fu terminata; vale a dire la Facciata ed il Portico nell'anno 1612., e la gran giunta del Tempio li 12. Dicembre 1614.

Quattro sono gli Ordini (1), ne quali vien diviso il composto delle Pareti esterne di così stupendo Edifizio, due de' quali però non furono mai dagli Antichi usati. Quello che dal Terreno spicca sino al posamento del Basamento a livello del Tempio, chiamato *Zoccolo e Piedestallo* è il primo. E sebbene non sia esso di quell'altezza che gli converrebbe in proporzione dell'altr'ordine, che sopra risiede, secondo quello che costumavano gli Antichi Greci, e Romani,

(1) Tavol. IV. n. 17

mani, Padri ed Inventori della più nobile Architettura, e secondo le regole a noi lasciate da *Vitruvio*, contuttociò è stato con tal grazia disposto, che si può prendere per *Piedestallo*, o per un sodo ornamento, che accorda col tutto delle altre superiori parti. Non rimane pertanto adito alcuno a Critici osservatori di censurare questa mancanza d'altezza; tanto più che a Professori di sì alta sfera, come appunto sono stati quei da noi di sopra accennati, è lecito di porre in opra difusate maniere, come nuovi Legislatori delle Regole di Architettura. Questo primo Ordine ha di altezza palmi quindici e mezzo. Comprende egli il *Zoccolo* alto palmi due, il *Toro* con l'*Imoscapo* d'altezza palmi due e mezzo; la *Fascia* con *Golaroverscia* palmi sette alta; Ed un *Pianetto* o sia *Listello* sopra alto palmi due, il che costituisce in tutto l'anzidetta somma di palmi quindici e mezzo.

Sopra di questo Primo ordine s'innalza l'Ornato principale (1), che forma il secondo ordine composto di *Base Ionica*, *Pilastro* e *Capitello Corintio*, *Architrave*, *Fregio*, e *Cornice Ionica*. E benchè sembri cosa nuova il vedere queste miste disposizioni prese da due forti d'Ordini; non venne però tal licenza d'Architettura rigettata dagli Antichi. Perchè dovendo i Professori, secondo

(1) Tavol. IV. num. 2.

condo la qualità de' Luoghi esporre gli Ornati, secondo le foggezzioni, che questi hanno, e le ingiurie de tempi, che li molestano; è loro lecito di prender la libertà di comporli, e moderarli di membri più del consueto robusti. L'Ornato dunque, che circonda il maestoso Edifizio vien vestito da settantasei Pilastri intieri, larghi nella loro fronte palmi dodici, rilevati palmi due dalla faccia, fiancheggiati da altri cento cinquantadue piegati, d'estensione palmi sei. La Base inferiore de' Pilastri è di altezza palmi sei, e sette Dodicesimi. Il fusto de' medesimi ha di altezza palmi centotre e mezzo (1); Il Capitello ne ha quattordici palmi d'altezza; E l'Architrave, Fregio, e Cornice ne hanno tutt' insieme palmi ventisei. Fra essi non è stata praticata ugualmente la distanza nel modo, che ne prescrive Vitruvio. Ne segue necessariamente, che gl'Intercolonnj fra un Pilastro, e l'altro, sono alcuni di maggior vano, altri di vano oltremodo minore. Alcuni nel loro Intercolonnio di larghezza palmi quarantatre e mezzo racchiudono prima un riquadro bislungo fatto a forma di bugna (2), lungo palmi quattordici, alto palmi tre e mezzo. Sopra a questo esiste gran Nicchia tonda, il di cui vano è di larghezza palmi dodici, e di altezza palmi ven-

(1) Tavola IV. num. 11.

(2) Tavola IV. num. 8.

ventifette ed un terzo, adornata di Mensole al di sotto (1), di vaga cornice che le gira attorno, pilastri e modiglioni che servono di riposo al Cornicione, e Frontespizio sopra in alcune acuto, ed in altre tondo. In mezzo al detto Frontespizio evvi un Modiglione, da cui pendono due festoni di fronde, e fiori di rilievo; essendo tale ornamento tutto insieme di altezza palmi trentasette e mezzo, e di larghezza palmi trentuno. Segue altro Riquadro parimente bislungo con sua cornice attorno, alto palmi cinque e tre quarti, largo palmi diciotto (2). Sorge sopra il medesimo maestoso Finestrone adornato nella inferior parte da piccolo, ma vago Cornicione di altezza palmi due, che serve di posamento al suo parapetto composto da zoccolo, e Cornice di altezza palmi tre, e un terzo, con numero otto Balaustri sani, e quattro mezzi interzati da tre piccoli pilastri d' altezza palmi quattro ed un terzo, e larghi palmi uno ricoperti da bene intesa Cornice alta palmi uno. La luce del detto Balcone è di palmi quattordici e mezzo di larghezza, alta palmi trenta e due terzi. Al lato del Parapetto sorgono due piedestalli uno per lato di altezza palmi otto e due terzi, sopra i quali si solle-

(1) Tavol. IV, num. 9.

(2) Tavol. IV, num. 10.

sollevano due Colonne Ioniche di diametro palmi due e mezzo , alte con la loro base e capitello palmi ventiquattro e mezzo , sopra delle quali posà il suo Architrave, Fregio, e Cornice di altezza palmi cinque e mezzo . In alcune nella parte superiore si vede collocato spazioso Frontespizio acuto , ed in altre tondo dell' altezza palmi due , e mezzo , i quali racchiudono , i primi una Conchiglia con Cornucopj , e piccoli Festoni a lati ; i secondi un Mascherone alato con festoni di frutti e frondi : accompagnate finalmente ne lati di detti vani da cingoli , e fascie orizzontali , pilastri e mezzi pilastri , che non lasciano l' occhio spazio , e si vede in esse tal perfezione , che non si può aggiungere , ne diminuire minima parte , per non esservi linea , che non sia a suo luogo .

Altri Pilastri nel loro Intercolonnio di larghezza palmi dodici e mezzo racchiudono prima una bugna (1), o sia riquadro rilevato d' altezza palmi due e tre quarti , e lungo palmi sei (2) . In appresso due Nicchie contornate da semplice cornice di larghezza palmi uno ed un terzo , il di cui vano è largo palmi sette , ed alto palmi diciannove . Le dette Nicchie sono accompagnate sì nel loro mezzo , che nella sommità da due altre Bugne contornate da rileva-

(1) Tavol. IV. num. 3.

(2) Tavol. IV. num. 5.

levata Cornice , avendo queste d' altezza palmi tre , e larghe palmi sei e mezzo (1). Esiste al di sopra di esse uno de minori Balconi fatti ad Arco , la di cui luce è larga palmi sette , ed alta palmi diciotto . Essi sono adorni al di sotto di bene intesa Cornice , la quale serve di posamento al loro parapetto formato da sei Balaustri intieri , e due mezzi balaustri tramezzati anch' essi da tre piccoli pilastri . Due Piedestalli d' altezza palmi undici uno per parte sostengono i suoi laterali pilastri alti palmi quattordici , larghi palmi uno e mezzo , sopra de quali posa la Cornice arcata interrotta nella sua sommità da piccolo modiglione (2). E finalmente distante palmi cinque e mezzo esiste al di sopra una finestra quadrilunga contornata da ottima Cornice , suo gocciolatore e listello sovrapposto , che le serve di Cappello , il tutto d' altezza palmi quindici e di larghezza palmi sette .

Altri Pilastri sorgono sopra il già accennato Cornicione , i quali formano il terzo Ordine (3), da molti chiamato impropriamente *Attico* . Tal nome non gli è proprio , perchè gli Attici poco usarono simil composizione d' Ordini : Onde seguendo il parere del *Cavaliere Fontana* , potrà darsegli più tosto

(1) Tavol. IV. num. 6.

(2) Tavol. IV. num. 7.

(3) Tavol. IV. num. 43.

tolto la denominazione di *Ordine Misto* .
Avanti di passar oltre , credo che non sarà
disfcaro avvertire i curiosi Forestieri , che
quel difetto , che scorgefi nel Cornicione di
questo Edifizio , fu ad arte più tolto , che
per ignoranza praticato ; ed eccone i mo-
tivi . Quantunque non daffe il *Buonarroti*
all'aggetto , o progettura della Cornice la
solita altezza secondo le regole comuni ,
avendola diminuita circa la quarta parte ,
fu tuttavia questo ripiego giudiziosamente
da lui preso , acciò restasse in parte scarica-
to il peso , ed assicurato dal pericolo di
quelle falde che nella propria natura si tro-
vano , per le quali sogliono distaccarsi ; ed
anco perche quel maggiore sporto impedito
averebbe le parti superiori per la vicina
ed obbligata veduta . Provide adunque il
medesimo agli accennati difetti , e con tal
grazia dette meno rilievo a quei membri ,
onde resta sodisfatto l'occhio , mentre ri-
ceve la totale proporzione , come se avesse
il regolato progetto ; Effetti che riescono a
chi fa adattare l'opere alle inconvenienze
de siti .

Questo *Terzo Ordine* ha di altezza palmi
quarantacinque . Esso vien diviso in *Zocco-
lo* di altezza palmi cinque e mezzo ; in *pi-
lastri* di altezza palmi trentacinque e mezzo ,
e larghi otto palmi ; ed in *cimasa* di altez-

za palmi quattro (1). I primi nella loro distanza di palmi trentanove racchiudono alcune finestre quadrilunghe alte di luce palmi quattordici, larghe palmi ventuno da bene intesa cornice abbellite, e nella superior parte fiancheggiate dai lati da alcuni modiglioni con sue goccioline dell' altezza palmi undici e mezzo; servono tali modiglioni di posamento a due Frontespizzi piani, i quali nel mezzo grandiosa Conchiglia in se racchiudono, avendo di altezza in tutto il loro adornamento palmi venti. I secondi Pilastri poi nella loro distanza di palmi diciassette, comprendono alcune Nicchie adornate nella parte superiore da Trirregni con diverse Cartelle, festoni (2), e fiocchi pendenti da lati, Cornice all' intorno, basamento, e mensole nella inferior parte situate con alcuni Candelieri di rilievo in piedi collocati nella lor parte concava, il tutto insieme ha di altezza palmi ventisei, e di larghezza palmi dodici (3). Corona questo Prospetto esterno *il quarto Ordine* composto di una vaga Balaustrata tutta di travertino alta palmi otto framischiata da diversi pilastrini, basamento e sua cimasa, la quale ricorre all'intorno di tutto il superior Ripiano, che le reca un nobile Adornamento.

(1) Tavol. IV. num. 13.

(2) Tavol. IV. num. 44.

(3) Tavol. IV. num. 14.

to . Ella è tale e tanta la vaghezza , con cui è disposto quest' Ordine superiore , che reca diletto il vedere la sua ben giusta proporzione , e l' unione ch'esso fa con gli ornati esteriori del Tamburo , e superior Cupola , onde resta coperta per l' ignobil vista de tetti, che difendono il Tempio dalle acque come fu osservato nel superior Capitolo . In somma tutto il vasto circuito di questo esterno Prospetto estendesi per il tratto di palmi settemila cinquecento venti, vastità così considerabile , che ha superato , e supera qualunque altro Tempio, che nel Mondo siasi veduto .

CAPITOLO LIV.

*Confronto della Cupola , e Basilica Vaticana
colle altre Cupole , e Tempj piu rinno-
mati del Mondo .*

L' Ordine da noi praticato nella già fatta Descrizione di tutta la nostra Vaticana Basilica , non ci permise , allor quando si ammirò la gran Cupola , di cui ella è arricchita , di troppo dilungarci , e farne il dovuto confronto con le altre rinomate Cupole del Panteon , di S. Sofia in Constantinopoli , e di S. Maria del Fiore di Firenze , che da alcuni sono con poca accortezza riputate maggiori della nostra gran Cupola

pola Vaticana . Or dunque prima di por fine a questa nostra Descrizione ci siamo avvistati pregio esser dell' opera il dimostrare , che quantunque le surriferite Cupole maggiori siano della nostra di diametro insieme e di circonferenza , vengono non pertanto da questa in elevazione oltremodo superate .

Varie sono , e discordi fra di loro le opinioni degli Autori , al riferir del *Cavaliere Fontana* circa la vera origine ed il tempo (1) , in cui fu edificato il famoso *Panteon* , oggi detto della *Rotonda* . Pretendono alcuni, che fosse questo fabbricato ne più fioriti tempi dell' ingrandimento della Romana formidabile Possanza (2) , e che il congiunto Portico dopo il decorso di qualche Secolo fosse ivi innalzato ed aggiunto da *M. Agrippa* ; Altri poi , e forse meglio sostengono , che lo stesso *Agrippa* fosse l' unico Fondatore sì dell' uno , che dell' altro . E bensì ignoto sotto la condotta di qual Professore Architetto tale Edifizio fosse costruito . Noi lasciando tal questione a discibirsi da penna più della nostra esperta , e maestra ; diremo soltanto esser quivi l' unica Cupola di straordinaria grandezza , che dagli Antichi sopra a terra fosse edificata (3) .
Que-

(1) Lib. 7. Cap. 1. pag. 454.

(2) Nardini Lib. 6. Cap. 4.

(3) Tavel. V. lett. E.

Questo sì rinnomato profano Tempio unico avanzo della Romana Idolatria , che a tempi nostri intiero siasi conservato , fu ridotto al vero culto di Dio fino dall' anno 607. Consiste egli in una sol rotonda Cupola con occhio in mezzo aperto composta di semplice Tamburo e Volta . Viene questa sollevata dal suolo da otto pilastri d'altezza palmi cinquantadue , e larghi palmi trentasette , e da sedici Colonne striate di nobilissimo marmo Numidico e giallo antico di uguale altezza , cioè con tutta la base e capitello sopra , palmi trentasette . Il Cornicione di altezza palmi quattordici , che sopra le predette Colonne , e Pilastri ricorre , serve di base al Tamburo , che ivi nasce . E sso è alto palmi quarantaquattro ornato di piedestalli , pilastri Corintj , framezzato da riquadri , e bugne , e da alcune finestre , le quali prendendo il lume dall' occhio superiore aperto , il comunica all' interno oscuro Corridore , che in se contiene . Le dette Finestre con tutto l'ornato di cornice , che le gira attorno sono alte palmi diciannove , e larghe palmi nove e mezzo . Serve il detto Tamburo con la sua superior Cornice , che le gira attorno , di base all' imposta della superior Volta , la quale s'innalza con il suo sesto fino all' occhio per palmi cento trenta . Questa è ornata con

Cassettoni a cinque giri nella sua elevazione, e da Costoloni fra i Cassettoni predetti, che non corrispondono al vivo delle Colonne, accresciute dopo da *Agrippa*. L'Orlo, o sia Collarino di questa Cupola ha di altezza palmi sette, e di diametro palmi trentotto, e tre quarti. Manca in questa Cupola la Lanterna, la quale stabilito più volte si era d'ivi collocare composta di grosse Colonne di metallo, e pilastri simili con vetri racchiusa, dai Pontefici *Alessandro VII.*, e *Benedetto XIV.*; ma tal sublime idea, per la morte dell' uno, e dell'altro andò a vuoto. Il Diametro di essa Cupola preso dal vivo dell'ossatura del muro è di palmi cento novantaquattro e mezzo; e dal vivo de' pilastri, che l'ornano, palmi centonovantatré e due terzi. Il Diametro del Tamburo poi della nostra Cupola Vaticana, preso nel vivo de' Pilastri del medesimo, è di palmi cento novanta e due terzi; Cosicchè vien superata in larghezza da quella del *Panteon* in soli palmi tre. Dal Piano del *Panteon*, compresa la grossezza del muro dell'occhio, sonovi palmi dugento due. Dal Piano all'incontro del Cornicione Vaticano circolare sopra gli Arconi, sino dove posa la Lanterna numeransi palmi dugento trentadue. Sicche resta superiore in altezza la Vaticana Cupola di palmi Trenta, quantunque quella del *Panteon*, come di sopra si è

enunciato la superi di tre palmi di diametro della sua circonferenza .

L' Architetto *Antemio* fu l' inventore , ed il Direttore nel tempo istesso del magnifico Tempio di *S. Sofia in Costantinopoli* (1), vago oltremodo, e di squisita Architettura, costruito, come ce lo affermano il *Bandurrio*, ed il *Signore Grelot*, facendone quest' ultimo un esatta, e minutissima descrizione. Ornollo questi di vasta Cupola appoggiata sopra quattro Pilastri di non ordinaria grossezza, e lunghezza. Sono questi composti di travertino, orizzontali nelle quattro faccie della circonferenza di mezzo, ma d' irregolar figura sì negli angoli loro, come nelle altre faccie, essendo da tutte le bande isolati. Sopra di essi risiedono i quattro Archi a tutto festo, da cui vien sostenuto alto Cornicione con Balaustrata sopra. Serve questa di Tamburo all' imposta della Volta superiore della Cupola, la quale vedesi ornata nel suo nascimento da ventiquattro finestre fatte ad arco, e da altrettanti Costoloni, i quali salendo a seconda del suo festo, vanno piegando all' orlo dell' occhio della medesima ricoperto da alta, ma piccola Cupoletta formata a guisa di pergamena. Questa Cupoletta al di sopra sostiene una Cuspide, o sia piramide di metallo, ove al presente è inalberata una mezza luna in luogo

Q 3

della

(1) Tavola V. Lett. D.

della veneranda Croce , che prima ivi risiedeva. Le due laterali Arcate, sì dal destro, che dal sinistro lato sono ferrate da alcune Gallerie sostenute , ed ornate da basso da quattro Colonne di fronte di non ordinaria grandezza , e due nella posterior parte , tutte di un pezzo di finissimo Granito orientale , con Capitelli , e basi di un ordine particolare , il quale si può più tosto , che altrimenti, Ordine Greco barbaro chiamare . Ricorre sopra le medesime la prima Ringhiera, ed altre sei Colonne minori per banda dello stesso marmo , ed ordine , che sostengono la seconda Ringhiera , la quale è collocata allo stesso livello del Cornicione , che fa corona a quattro angolari pilastri sopra descritti . Chiudono finalmente l' Arcate, e predette due ordini di finestre fatte ad' arco , per mezzo delle quali viene illuminata questa interna parte del Tempio , e le interne Gallerie costruite per comodo delle Femmine . Quantunque le Pareti di questo Tempio siano state dalla barbarie de' truci Ottomanni imbrattate di bianca calce , a fine di occultarne l' antica simetria ; vedonsi non pertanto in qualche parte ottimi Musaici , e particolarmente ne quattro angoli di faccia , che da detti pilastri nascendo , vanno a terminare col Cornicione , e Ringhiera sovrapposti alle quattro Arcate . Sono ivi espressi quattro Serafini con ale incrociate,

al di sopra , ed al di sotto . Questa Cupola al riferire *del Cavaliere Fontana* , è quasi della stessa larghezza di quella *di S. Maria del Fiore di Firenze* : così dice egli (1) :

„ La prima Cupola innalzata nelle Chiese
 „ Cattoliche , e fra le antiche di sì smisu-
 „ rata grandezza , esistono solo quella
 „ del *Panteon*, e quella sopraddetta *di Santa Sofia* (2) . Il sovralodato *Signor Grelot* pertanto nella sua descrizione *Jcnografica* ce la rappresenta di molto minor Diametro assegnandoli cento , e otto piedi , i quali corrispondono a cento cinquantasei palmi ed un terzo di nostra misura . Checche ne sia , ad evidenza si comprova , che la nostra Vaticana Cupola è oltremodo superiore alla medesima , non solo rispetto alla circonferenza , ma eziandio alla sua elevazione : Poichè se altro divario non vi fosse , mancando la predetta Cupola *di S. Sofia* della Lanterna , come cel dimostra nella sua Tavola scenografica il detto *Signor Grelot* : non può essa in verun conto pareggiarsi colla Vaticana .

Lo spesso riferito *Cavaliere Fontana* alla perfine nella descrizione ch'esso ci fa della vasta Cupola *di S. Maria del Fiore di Firenze* da me più volte veduta nel lungo soggiorno in detta Dominante fatto , cotanto

Q 4

lo-

(1) Lib.7. Cap.8. pag.474.

(2) Bandur. luog. cit. pag.745.

lodata (1), ed ammirata dalle Genti tutte, che qual nuova meraviglia prodotta dall' umano intendimento viene dagli Intendenti nell' Archittonica Arte reputata, così si esprime „ E' stato in ogni tempo sì celebre „ il Tempio del *Panteon*, che dall' erezione „ della Cupola chiamata da *Virtuvio*, e dagli „ Antichi *Tolo*, o *Pinnacolo*, intraprefero „ i medesimi la pratica di cuoprire i suoi „ Tempj di simili Cupole, e secondo *Vitru-* „ vio quello di *Apolline* in *Delfo*. Fra le „ antiche però si trova solo in piedi quella „ del *Panteon*, el' altra di *S. Sofia* in *Costan-* „ tinopoli. Da queste anche i Moderni „ hanno appreso il modo di costruirne al- „ tre, benchè non dell' istessa guisa: con „ tutto ciò quasi della medesima grandez- „ za, com' è quella che oggi cuopre il „ Tempio di *S. Maria del Fiore* nella Città „ di *Firenze*, non tonda, ma ottagona „ Nell' anno 1420. *Ser Filippo Brunelleschi* dopo aver per più, e più anni appresi i rudimenti necessarj alla professione sua di *Architetto* in *Roma*, pose mano all' innalzamento della soprariferita Cupola in *Firenze*, non senza ostacoli, e fiere persecuzioni suscite dall' emula invidia, la quale non conoscendo a fondo l' abilità di sì valent' uomo, tacciava di temeraria impresa quanto dal medesimo circa un tale Edifizio veniva pro-

(1) Tavol. V. Lett. F.

propoſto , delineato , ed anche eſpreſſo in modello . Vi riuſcì alla perfine , ed in con-
corſo di mille altri ſuoi emuli detrattori fè
conofcere , ch'eſſo ſolo poteva , e ſapeva
recare all'ottimo fine quel tanto , che ſi era
accinto di operare .

Poſò egli queſta Cupola ſovra quattro
Piloni , che dal piano della Chieſa innal-
zanti fino al Cornicione , che ſerve d'im-
poſta alle ſue correfpettive Arcate in altez-
za di palmi cento ventiquattro , eſſendo al-
to il Cornicione predetto palmi quindici .
Ella è di figura Ottagona , e non ſferica , e
di lati diſuguali , mentre negli ſpazj , che
occupano le quattro Arcate ha di eſtenſione
palmi ſettantaquattro , e nelle faccie de cor-
reſpettivi pilaftri , palmi ottanta . Dal pre-
detto Cornicione ſi ſollevarono i quattro an-
goli , i quali vanno a terminare con ſovra-
ſeſto acuto col Tamburo , e formano le
quattro correfpettive Arcate di larghezza
nella parte inferiore palmi ottantadue , e
nella ſuperiore cento ſeſſanta , avendo eſſi
di altezza palmi cinquantanove . Il Tambu-
ro ornato di ſotto , e di ſopra di maeftoſo
Cornicione con ſua ringhiera di ferro , che
le ricorre attorno , racchiude nel vano di
ſua metà otto ſineſtre rotonde , ed ha di al-
tezza in tutta la ſua elevazione palmi ſeſ-
ſantaquattro . Il ſolidale muro del medeſi-
mo , aperto ſolo per quel piccolo ſpazio ,

che rinchiude un Corridore interno, che gira attorno alle dette finestre d' altezza palmi ventuno, e largo palmi otto e mezzo e per dar comodo alle interne perpendicolari scale, che conducono alla superior volta, si divide, e si separa in due falde sopra il riferito ultimo Cornicione, in larghezza da piedi di palmi cinque, e si dilata maggiormente fino all' imposta della Lanterna per palmi quindici, formando due Cupole, una interna, esterna l'altra. L'interna Cupola ha dal nascere dell' imposta, o Arcatura fino sotto l'occhio della Lanterna, per la linea del suo Cateto, palmi centoquarantacinque di altezza. L'esterna Cupola poi ne ha palmi cento sessantadue. Fra le dette due Falde ritrovansi le scale, che alla Lanterna conducono, con tal diversità però, che dove nella Vaticana Cupola, come fu accennato *al Cap. 42.*, esse incominciano dritte al terzo della medesima; in questa incominciano dal nascere dell' imposta sopra il Tamburo, ed a seconda dell' incurvatura sua salgono fino al ciglio della superior Lanterna.

Sorge sopra l'occhio di questa Cupola di diametro palmi ventisei la sua Lanterna alta palmi sessantatrè, compresavi l'altezza altresì dell'orlo, o sia superficie dell'occhio predetto. Viene questa fiancheggiata da otto Contraforti formati al di sotto di pilastri

lastri con Archi per il comodo del passeggi-
gio, ed al di sopra di cartocciami di altez-
za palmi trenta in circa. Quattro grandi
finestroni fatti ad arco le comunicano in-
ternamente il lume, corrispondendo ad al-
tri simili aperti, i quali nella esterna parte
ricorrono; E terminando in tutto fesso in-
ternamente con la sua Volta chiusa, nella
stessa guisa che quella della Vaticana, so-
fiene la sovrapposta Piramide, o sia Cuspide
aperta, e vuota internamente alta palmi
trentadue, larga da piedi palmi ventotto
in circa, e nella parte superiore palmi due
e mezzo in circa. Sopra la Cuspide risie-
de la base, o sia piede della Palla, e sovra-
posta Croce, il tutto di altezza palmi venti-
sette. Tre Ringhiere con parapetto di fer-
ro, le quali racchiudono spaziosi passaggj,
si rimirano al di fuori della detta Cupola.
La prima sopra il Cornicione del Tamburo,
dove la medesima nasce, e comincia a vol-
tare. La seconda al piano, dove si solleva
la Lanterna; e la terza al piano, dove sor-
ge la Cuspide. Il Diametro interno di questa
grandiosa Cupola nel vivo del Tamburo
consiste in cento novantacinque palmi: Co-
sicchè è superiore di quella del *Panteon* di
soli palmi uno ed un terzo, e della nostra *Vati-
cana Cupola* di palmi quattro, ed un terzo.
Ma la superiorità della sua Circonferenza,
viene dalla *Vaticana* nostra oltrepassata cir-

ca la maestosa sua elevazione; Poichè avendo quella di *S. Maria del Fiore* dal piano della Chiesa, fino a tutta la sommità della Croce palmi cinquecento quarantuno ed un sesto d' elevazione; la *Cupola Vaticana*, dal pavimento della Basilica a tutta la sommità della Croce avendone palmi cinquecento Novantatre, resta quest'ultima superiore d' altezza per palmi cinquantuno, e tre quarti (1), come quella che risiede in un Tempio maggiore di qualunque altro videro mai gli Uomini; Mentre oltrepassa l'estensione del primo, e secondo Tempio di *Gerusalemme* fabricato da *Salomone*, e dal Re *Erode*: dell'antico (2) Tempio della Pace di *Roma*: di *S. Sofia* di *Costantinopoli*: di *S. Paolo* di *Londra*; e finalmente del *Duomo* di *Milano*.

E che ciò sia vero, lo spesso lodato *Cavaliere Fontana* (3) nel suo Tempio Vaticano così ne fa il confronto affermando che „ il Tempio di *Salomone* non comprende le Fabbriche, che lo circondavano secondo le misure assegnate da *Giuseppe Istorico*, e *Zonara* ridotte alla misura Romana, occupava di superficie, compresi li muri, o parti di esso Tempio, Canne dugento settantasette, e palmi sessantasei „ fan

(1) Tavol. V. Lett. A.

(2) Tavol. V. Lett. B. C. D.

(3) Lib. 6. Cap. 9. pag. 445.

„ fantasei ; e ridotti a palmi fanno 2836. ,
„ benchè il Villalpando lo descriva assai
„ minore . Il Tempio Vaticano col suo
„ Pronao senza le Piazze , e Portici occu-
„ pa di sito canne quattromila quattrocento
„ venti , e palmi ottanta , che sono palmi
„ 44280. ; resta superiore di sito il Tem-
„ pio Vaticano di canne quattromila cen-
„ to quarantatre , e palmi quattordici .
„ Sicchè la proporzione data nel Tempio
„ Vaticano è superiore quindici volte al
„ Tempio di Salomone . Il Tempio di Sa-
„ lomone con i Portici , Abitazioni Sacer-
„ dotali , e siti profani , secondo il Villal-
„ pando , ridotto alla misura Romana, con-
„ tiene canne diciassette mila quattrocento
„ novanta , ovvero cento settantaquattro
„ mila , e novecento palmi . Il Tempio Va-
„ ticano con li Portici , e Piazze occupa can-
„ ne Tredicimila novecento quarantuno , cioè
„ palmi cento trentanove mila quattrocen-
„ to dieci . Sicchè il Tempio , Portici , e
„ Piazze Vaticane , non compresevi le
„ Abitazioni Pontificie , quali si uguaglia-
„ no alle altre del Tempio di Salomone ,
„ dove sono comprese le Abitazioni de
„ sommi Sacerdoti , aggiungendo alle can-
„ ne 13941. del Tempio , Portici , e Piaz-
„ ze Vaticane il sito , che occupano gli Edi-
„ fizj dell' abitazione Pontificia , Corte , e
„ Giardini , resta superiore di estensione
„ il

„ il Tempio Vaticano tre volte più che non
 „ fu il Tempio di Salomone „ .

Giuseppe (1) Istórico asserisce , che il famoso , ed Antico Tempio della Pace di Roma era il più grande , e magnifico d'ogn'altro, che ne secoli , ne quali fioriva l'Imperio Romano, si trovasse nella Città , chiamandolo sopra tutti i Tempj mirabilissimo . Aveva di lunghezza con i muri , Portico , e scalinate palmi cinquecento , e di larghezza palmi trecento venti . Il suo vano internamente dalla Porta alla Tribuna, o sia Nicchia era di palmi quattrocento , e largo per il traverso di palmi trecento ; Onde esso occupava due terze parti in circa del sito , che occupa il solo Tempio Vaticano .

Il celebre Tempio di *S. Sofia* fatto edificare da fondamenti nella Città di Costantinopoli da *Costantino Magno Imperadore* ; e riedificato l'anno di salute 532. dall' *Imperador Giustiniano* l'anno duodecimo del suo Imperio , aveva di longhezza cinquanta sei *Toises* (*), e due terzi , secondo il rapporto

(1) Lib. 7. cap. 37. della Guerra Giudaica .

(*) La Toise , o sia Pertica presso i Francesi è una misura composta di sei piedi di Re . Il Piede di Re è composto di dodici pollici , ciascun pollice contiene dodici Linee . Il Palmo Romano corrisponde ad otto pollici , e tre linee e mezzo del detto Piede di Re .

to che ce ne fa il sopraenunciato *Signor Grelot* nella sua Descrizione riportato dal *Bandurio*, le quali corrispondono a palmi 492. e un sedicesimo di misura Romana; Ed era largo quaranta *Toises*, o sian *Pertiche*, che corrispondono a 347. palmi ed un terzo Romani (1); Onde il Tempio Vaticano è superiore di palmi 337., e tre quarti.

Il Grandioso Tempio di *S. Paolo di Londra* ha di lunghezza palmi settecento dieci; e di larghezza nella sua Navata trasversale, o sia *Crociera* palmi quattrocento; Cosicchè è superiore il Vaticano di palmi centoventi.

Il tanto rinomato *Duomo di Milano* ha di lunghezza in tutta la sua dimensione palmi seicentosei, vale a dire quanto ha di larghezza la Nave trasversa, o sia *Crociera* della Basilica Vaticana, prendendola cioè dalla vetrata, che risiede sopra l' *Altare de SS. Processo, e Martiniano* al piano esistente nel primo Corridore, che corrisponde al Finestrone situato sopra l' *Altare de SS. Simone, e Giuda*, conforme scorge si impresso in una Lapide di marmo incassata nel pavimento del detto Corridore interno, e piano, come fu accennato al superior *Cap. 45.*

Da tali, e tante riprove si deduce con certa ed evidente chiarezza, che il Tempio

Va.

(1) *Bandur. Imp. Orient. Tom. 2. pag. 746.*

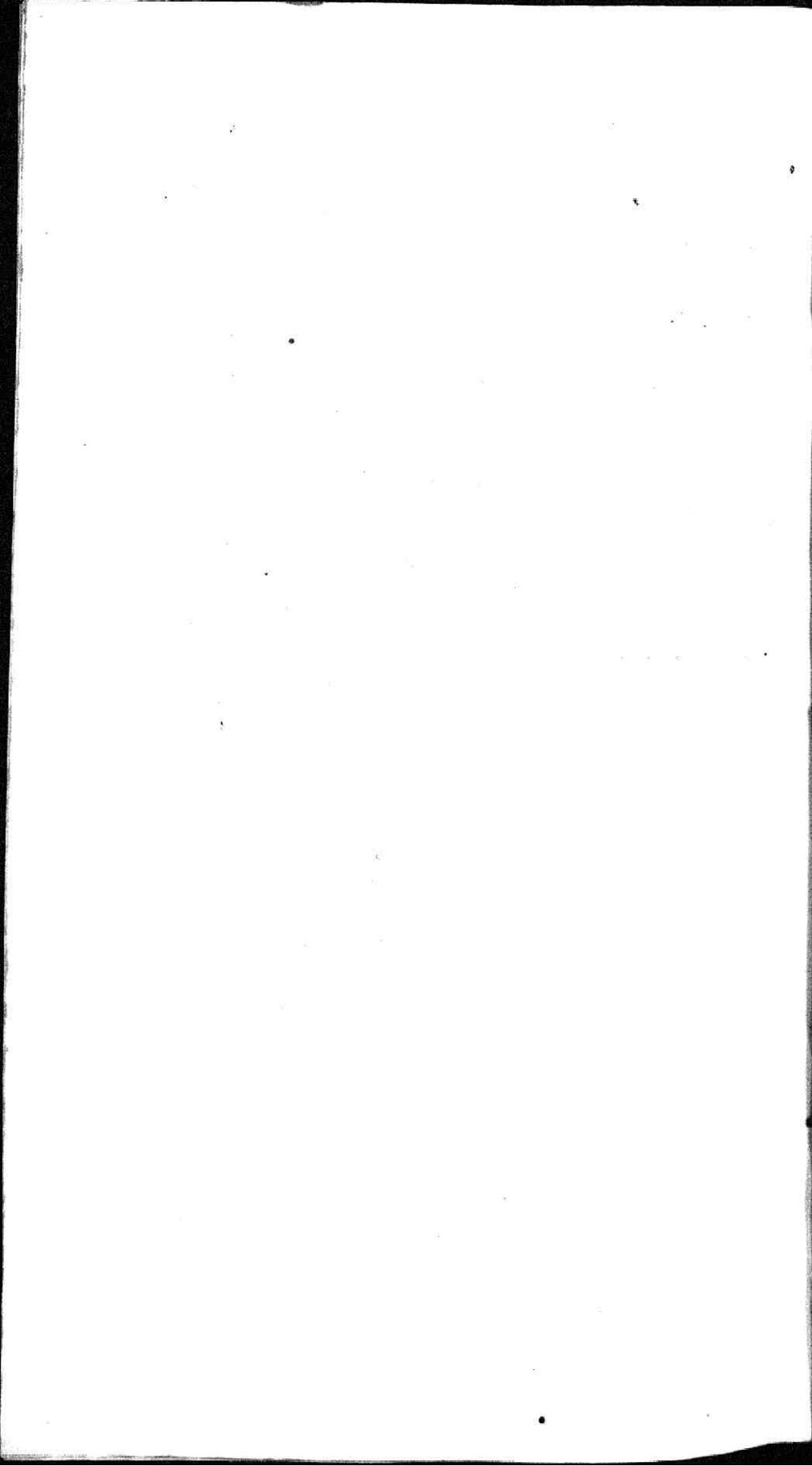
Vaticano supera , ed ha superato in grandezza e pregio qualunque altro Tempio, che al Mondo stato mai sia . In grandezza dissi , poichè per qualunque minutissima ricerca fattane da molti e molti Scrittori , non trovafene neppur uno che lo abbia pareggiato , come da divisiati Confronti facilmente si rileva . In pregio , perche non si ha memoria , che vi sia stato un altro Tempio fornito , di tanti ornati , di quanti si vede la Vaticana nostra Basilica abbellita .

Qual mai Tempio si vide ornato di undici Cupole incrostate tutte di finissimi marmi , e di Musaici rivestite ? Ove mai si numerarono Ventitrè grandiose Tavole di Altari parimente di Musaico composte ? Una in bassorilievo di marmo ; Tre dipinte in lavagna ; Quattro a fresco ; Quattro in Tavola ; e Ventuna in tela , quali trovansi nella Basilica , nelle sotterranee Grotte , e nella Sagrestia , opere de più eccellenti Pittori ? In qual altro luogo si ammirarono insieme unite Trentasei Statue di metallo , due Busti della stessa materia , ed uno di marmo ; Novantaquattro Statue di candidissimo marmo ; Due Equestri di non ordinaria grandezza ; Centocinquantatre di pietra Tiburtina collocate nel grande Anfiteatro , Portici , e Facciata , e ben altre sessanta di stucco ? Due Medaglioni di metallo , Uno di Musaico , e cinquantasei di bianco marmo ?

Sedici

Sedici Bassirilievi di metallo dorato ; Trentafette di marmo , e cento diciotto di stucco dorati ? E finalmente ove videsi mai un altro Tempio fornito di ben seicento Trentafette Colonne situate nell' Anfiteatro , Facciata , Portico superiore , ed inferiore , nella Chiesa , nelle Sacre Grotte , nelle esterne tre superiori Cupole , e ne Balconi esterni del Recinto , che ne accrescono la maestà , non compresevi quelle , che dagli Architetti tutti chiamate vengono Colonne piane , o sian Pilastri , quali oltre passerebbero il migliajo ? Struttura sì nobile , magnifica , e sorprendente ben si doveva al Gran Santuario Vaticano , che per le sue singolari , ed insigni prerogative è stato sempre in somma venerazione presso tutto il Mondo Cattolico .

I L F I N E .



INDICE.

Delle Cose notabili che si contengono in questo Primo Volume.

A

- A** Bacucco pag. 10.
 Abbate di Clugni 48.
 Abbondanza 106. 143.
 Abele 44.
 Abramo 35. 55. 115.
 S. Abondio 171.
 Acabbo 57.
 Adamo 55. 56. 200. 209.
 Adriano Imperadore 87. 177.
 Adriano I. 22. 23. 175.
 Adriano IV. 189.
 Affrica 123.
 Agnello, Agnus Dei 187.
 Agnesina Colonna Gaetani 194.
 S. Agostino 82. 84. 103. 178.
 Agostino Piccolomini 190.
 D. Agostino Principe Chigi 2.
 Agostino Ciampelli Pittore 99.
 Agostino Cornacchini Scultore 28. 130. 144.
 M. Agrippa 362. 364.
 Alessandro VI. 163. 189. 228.
 Alessandro VII. 1. 9. 12. 24. 29. 36. 42. 80.
 81. 96. 102. 341. 343. 364.

Alef.

380 DELLE COSE NOTABILI.

- Alessandro VIII. 88. 89. 247. 342.
 Alessandro Cardinale Farnese 85. 231. 240.
 Alessandro Cardinale de Medici 106.
 Alessandro Co: Sforza 38. 244. 246.
 Alessandro Cavaliere Algardi 88. 91. 106.
 Altare della Pietà 37. del Crocifisso 39. di
 S. Niccolò di Bari 39. di S. Sebastiano M.
 45. del Sacramento 51. 92. di S. Mauri-
 zio 53. di S. Girolamo 60. della Cappello
 Gregoriana 62. di S. Basilio 65. di S. Eraf-
 mo 68. de SS. Processo, e Martiniano 67.
 di S. Vvincislao 68. di S. Pietro detto la
 Navicella 70. di S. Michele Arcangelo 73.
 di S. Petronilla 74. della Tabita 76. del-
 la Cattedra 84. di S. Pietro che libera lo
 Stroppio 88. di S. Leone Magno 90. della
 Madonna della Colonna 92. della Caduta
 di Simon Mago 95. de SS. Simone, e
 Giuda 98. 145. di San Tomasso Apostolo
 100. 145. della Crocifissione di S. Pietro
 101. di S. Gregorio Magno 103. de SS.
 Apostoli Pietro, e Andrea 104. della Cap-
 pella del Coro 111. della Presentazione
 120. di S. Veronica 162. del Salvatore
 167. de Morti 169. della Madonna del
 Portico 169. di Sant' Antonio Abate 170.
 della Santissima Trinità 174. de SS. Pon-
 tefici Leone I. II. III. , e IV. 177: della
 Madonna detta Prægnantium 177. del
 Crocifisso 177. antico del Santissimo Sa-
 gramento, e de SS. Simone, e Giuda
 178. di

178. di S. Leone IX. 179. di S. Lucia 182.
 della Confessione 181. di S. Andrea 186.
 del Salvatore 187. della Beatissima Ver-
 gine nelle Grotte Vecchie 194. della
 Confessione 211. di S. Longino 195. di
 S. Elena 206. di S. Clemente 230. delle
 Reliquie 232. di S. Anna 134.
- Aloso Vignacourt 190.
- S. Amando 170.
- Amaurico Co: di Monforte 187.
- S. Ambrogio 82. 84. 103.
- Ambrogio Bonvicini 133.
- Ambrogio Lucenti 25. 152.
- Ambrogio Giofi 143.
- Ambrogio Malvicini Scultore 17.
- Amedeo Co: di Savoja 48.
- America 123.
- Amor Divino 145.
- Amos 36.
- S. Anacleto 105. 165. 208.
- Anania 100. 105.
- Ancona 184.
- S. Andrea Apostolo 104. 105. 137. 139. 179.
 182. 186. 206. 228. 257.
- Andrea Bolgi Scultore 64. 104. 133. 137.
- Andrea Procaccini Pittore 126.
- Andrea Sacchi Pittore 72. 162. 186. 198.
 208. 218.
- Andrea Camassei 71.
- Anfiteatro o sia Piazza di S. Pietro 1. 2.
- Angelo Sabbatini Mufaicista 143.

382 DELLE COSE NOTABILI.

- Angelo de Rossi Scultore 89.
Angelo Carofelli 68.
Angioli 141. 181.
S. Anna 234.
Annibale Cardinale Albani 230. 243. 260.
261. 263 sue Opere 253.
Anno Santo 77.
Annunciazione di Maria Vergine 75.
Ansuino Priore de Chierici Benefiziati 229.
Antemio Architetto 365.
Antioco 44.
S. Antonio di Padova 111. 112. 113. 116.
177. 257.
Antonio Sparadino 99.
Antonio Faventino 231.
Antonio Montauti 145.
Antonio da S. Gallo Architetto 318.
Antonio Pollajolo Scultore 54. 117.
Antonio Canevari Architetto 346.
Antonio Filarete 20.
Antonio di Pietro Benefiziato 251.
Antonio Martinetti 4. 21. 67. 70. 72. 99.
112. 125. 154. 227. 245. 318.
Aperture , o siano Occhi nel Pavimento
136. 157.
Aperture , o siano Pozzi nel Superiore Spi-
azzo 295. Ovale 303. Quadrilungha 303.
Quadra 308. Ovale 308. Sferica 308. Ova-
le 309. Sferica 309. quadrilunga 310.
Ovale 311. Ovale 348. quadrilunga 349.
Ovale 349. Sferica 349. e 350.

- SS. Apostoli Pietro, e Paolo 152. 153.
 Arca del Teitamento 49.
 Arcangelo Raffaele 72.
 Arciduchi d' Austria 42.
 Arciprete Cardinale di S. Pietro 238.
 Archivio della Basilica 84. 248.
 Ardicino Cardinale della Porta il Seniore
 193.
 Ardicino Cardinale della Porta il Giuniore
 194.
 Argenti che si conservano nel grande Ar-
 mario della Sagrestia 240. e seg: che si
 conservano nella Guardarobba 259.
 Armario della Sagrestia 240. dell' Archivio
 250.
 Armi Barberine 163. 164. 185, 196.
 Aronne 49.
 Arrigo IV. Re di Germania 48. 106.
 Ascanio Condivi 37.
 Asia 123.
 Asprillo Pacelli 260.
 Astolfo Re de' Longobardi 201.
 S. Atanasio 82. 84. 104.
 Atti Apostolici 25.
 Attila 91. 181.
 Aureliano Imperadore 87.
 Azzone Marchese d' Este 48.

B

- Bajazetto Imperador de Turchi pag. 118.
 Ba-

384 DELLE COSE NOTABILI.

- Balam 119.
Balconi, o siano Gran Finestre della Facciata 17. 272. Del Recinto della Basilica 277. 138. 356.
Baldaſſarre Peruzzi Pittor Sanefe 199.
Eminentiffimo Signore Cardinale Baldaſſarre Cenci 244.
Balauſtrata nei due Portici Ovali 3. 15. della Cappella della Pietà, e ſuoi marmi 32. 37. degl' Altari della Basilica 52. 63. 66. avanti le ſtature de' quattro Piloni 138. avanti la Confeſſione 152. attorno il Recinto della Basilica 360.
Maſtro Ballo da Colonna 170.
Bandurio 365. 367. 375.
Monſignore Bianchetti Canonico di S. Pietro 245.
Biagio da Cefena 252.
Barac 109.
Baronio Cardinale 22.
S. Bartolommeo Apoſtolo 180.
Bartolommeo Menduzza 218.
Bartolommeo Cavaceppi Scultore 146.
S. Baſilio 64. 104.
Basilica Coſtantiniana 169.
Basilica Moderna 1. 351. 361.
Baſſorilievo di marmo nella Facciata della Basilica 17. ſopra la Porta maggiore nel Portico 20. nel Deposito della Regina di Svezia 40. della Conteſſa Matilde 48. di Gregorio XIII. 58. di Clemene X. 78.
d'Aleſi

- d' Alessandro VIII. 89. di Leone XI. 106.
 d' Innocenzio XI. 108. d' Innocenzio VIII.
 118. di metallo 124. di marmo nelle Nic-
 chie delle Reliquie 138. nella Cappelletta
 del Salvatore 166. nell' Emiciclo delle
 Sacre Grotte 168. 178.
- Bassirilievi di Stucco nella Volta del Portico
 della Basilica 24 della Cappella del Sa-
 gramento 55. nella Volta della Tribuna
 Aquilonare 69. della Tribuna di mezzo
 87. della Tribuna Meridionale 100. della
 Cappella del Coro 114. di marmo nelle
 Sacre Grotte 181. 199. 201. 208. di metal-
 lo, e di Stucco 113. 115. di marmo 216.
- Bassirilievi di metallo nella Porta maggiore
 della Basilica 20. nel Deposito di Silto IV.
 54. nella Cattedra 82. nel Deposito d' In-
 nocenzio VIII. 118.
- Battista Cardinale Zeno 193.
- Benedetto IX. 253.
- Benedetto XII. XXVIII. 167. 169.
- Benedetto XIII. 22. 29. 25. 235. 269.
- Benedetto XIV. 22. 118. 128. 154. 160. 162.
 177. 218. 260. 262. 269. 274. 364.
- S. Benedetto 145.
- Benedetto Cardinale Gaetano 190.
- Benedetto Canonico 251.
- Benefiziati di S. Pietro 114.
- Benefiziati Innocenziani 121.
- Benignità 77. 144.
- Berardo Cardinale Eruli 174. 181. 211.

386 DELLE COSE NOTABILI.

- S. Bernardo 72.
Bernardino Ludovisi Scultore 26.
Bernardino Regoli Mufaicista 74. 77. 94.
Bolla di Eugenio IV. 252.
Bollario della Basilica Vaticana XXVIII.
S. Bonaventura 94.
Bonaventura Sarafellini Mufaicista 139.
S. Bonifazio Martire 246.
S. Bonifazio IV. 100. 174.
Bonifazio VIII. 22. 162. 174. 187. 190. 193.
246.
Bonifazio IX. 164.
Bramante Lazzari Architetto XXX. 136.
Brandei 172.
Cav. Brughi Mufaicista 123.
S. Brunone 172.
Burcardo XXVII.
Busti di marmo 231. di metallo 233. 235.

C

- Cajo Cefare 5. 226.
Calabria 169.
Calisto II. 147.
Calisto III. 179. 180. 189. 228.
Camillo Cav. Rusconi 58.
S. Camillo de Lellis 133.
D. Camillo Panfili 241.
Campane loro misure, e peso 305. 306.
Campo Vaticano 156.
Campo Trionfale XXV.

Regi-

- Regina Candace 123.
 Candelieri dorati , detti volgarmente d'oro,
 e loro prezzo 231.
 Reverendissimi Canonici di S. Pietro 38.
 92. 192. 193. 231. 241. 243. 246. 248.
 258. 262.
 Cappa Magna conceduta alli Reverendissi-
 mi Canonici di S. Pietro , ed a Benefizia-
 ti 190.
 Cappellani Innocenziani 121.
 Cappella della Pietà 32. 124. 131. del Cro-
 ciffisso 10. 38. del Coro fabbricata da Si-
 sto IV. *ivi* del Coro fabbricata da Paolo V.
ivi di S. Nicolò di Bari *ivi* dell' antico
 Fonte Battesimale 39. di S. Sebastiano 43.
 131. del Sacramento 49. 133. Gregoria-
 na 60. 134. 144. di S. Michele Arcangelo
 71. della Colonna 92. Clementina 101.
 134. 146. del Coro 108. 133. della Pre-
 sentazione 119. 132. del Battesimo 122.
 131. Sistina 110. della Veronica 161. del
 Salvatore 166. della Madonna del Portico
 167. di S. Maria Prægnantium 173. di
 S. Andrea 182. del Salvatore 186. di
 S. Longino 195. di S. Elena 206. della
 Confessione 211. di S. Clemente 230. del-
 le Reliquie 232. di S. Anna 234. de Re di
 Francia 75. di S. Biagio 200. di Giovan-
 ni VII. 201.
 Cappelle dell' antico Tempio di S. Maria
 della Febbre 228.

388 DELLE COSE NOTABILI.

- Carcere Mamertino 125.
 Cardinale della Grolaja 37.
 Carità Divina 121.
 Carità 26. 86. 96. 134. 207.
 Cavaliere Carlo Fontana Architetto 2. 5. 6.
 10. 15. 18. 24. 25. 37. 42. 72. 76. 84. 95.
 105. 110. 124. 143. 227. 358. 364. 367.
 372.
 Carlo Maderni 9. 14. 15. 18. 152. 352.
 Cardinale Carlo Barberini 231.
 Carlo Re di Sicilia 163.
 Carlo Magno Imperadore 22. 28. 29. 181.
 Carlo V. Imperadore 247.
 Carlo Maratti 110. 120. 125.
 Carlo Pellegrini 53. 72. 218.
 Carlotta Regina di Cipri 187.
 Co: Carrigo di S. Martino 89.
 Castità 132.
 Casse di marmo 168.
 Catacombe 203.
 Catalogo delle Chiese aggregate alla Basili-
 ca Vaticana 258.
 Catello 187.
 Catene di ferro, ferratura e chiavi appese
 nella Sagrestia 247.
 Cattedra di S. Pietro 79. 80. 81. 82. 83.
 228.
 S. Cecilia V. e M. 201.
 Centurione 123. 126.
 Cencio Camerario 251.
 Cerchi di ferro nella gran Cupola 326. 327.
 Ceti-

- Cesare Nebbia Pittore 64. 65. 140.
 Cherubini 141.
 Chersoneso 230.
 Chiaviche 218. e seg:
 Chiesa 26. 131. 146.
 Chiesa di S. Marta XXIV. de' SS. Martiri
 Cosimo, e Damiano XXVIII. di S. Ma-
 ria degl' Angioli alle Terme Diocleziane
 45. 60. 96. 105. 112. 120. 125. di S. Gi-
 rolamo della Carità 60. della Santissima
 Concezzione de PP. Cappuccini 74. di
 S. Paolo alle Tre Fontane 87. di S. Pie-
 tro in Montorio 101. della Rotonda 151.
 361. 364. 367. di S. Maria di Monferrato
 189. di Sant'Andrea della Valle 190. di
 S. Stefano degl' Ungari 193. di S. Maria
 del Popolo 20. di S. Maria del Fiore 361.
 367. 372.
 Chindasvindo Re di Spagna 171.
 China 130.
 Ciborio del Sacramento 51.
 Cimiterio di Pretestato 201.
 Cintio Bernasconi 143.
 Circo di Cajo e Nerone XXIII.
 Circoncisione di N. Signore 115.
 S. Ciriaco 195.
 Ciro Ferri 12. 36. 110.
 Città Leonina 182.
 Clemenza 77. 132.
 S. Clemente 228.
 Clemente VI. 24.

390 DELLE COSE NOTABILI.

Clemente VIII. 64. 88. 102. 105. 135. 142.
147. 160. 211. 318.

Clemente X. 9. 25. 34. 52. 77. 88. 269.

Clemente XI. 12. 27. 42. 91. 110. 116. 134.
176. 269. 345.

Clemente XIII. 111.

Maria Clementina Regina della Gran Bret-
tagna 121. 258. 266. 268.

S. Cleofas 185.

S. Cleto 217.

Clori Musaicista 73.

Colonne di pietra tiburtina 3. 3. 4. Piane
dette Pilastrì 3. 4. Colonnette di granito
attorno l' Obelisco 6. di Travertino at-
torno le Fontane 8. Colonne di Pavonaz-
zetto 11. Gigantesche di pietra Tiburtina
15. due di pavonazzetto, due di affricano
e otto di marmo Cipollino 19. Sei di pa-
vonazzetto 19. quattro di travertino 28.
due di mischio Cottanello 34. due di mis-
chio Cottanello 37. Colonna Santa 39.
Quattro di mischio Cottanello 40. Due di
Portafanta affricanata 46. Quattro di mar-
mo mischio Cottanello 48. Due di mischio
Cottanello 50. Due di marmo bianco det-
te vitinee 53. Due di mischio Cottanello
57. due di marmo Cipollino 59. due di
mischio Cottanello 60. due di verde anti-
co 63. due di bigio affricanato 63. due di
Portafanta celeste 63. due di bigio affri-
canato 65. due di bigio affricanato 66. due
di

di porfido 67. due di giallo antico 68. due
 di giallo antico 68. due di granito rosso
 orientale 68. due di giallo antico 68. due
 di granito rosso orientale 68. due di gial-
 lo di Siena 70. due di mischio Cottanel-
 lo 71. due di Porta santa, due di grani-
 to nero orientale 74. due di granito ne-
 ro orientale 76. due di granito nero orien-
 tale 77. due di mischio Cottanello 78.
 due di Bigio affricanato 83. Quattro di
 marmo grecovenato 87. due di granito
 nero orientale 88. due di mischio Cotta-
 nello 90. due di granito orientale 91. due
 di mischio Cottanello 96. due di mischio
 Cottanello 97. due di porfido; due di
 giallo antico; Due di nero, e giallo; due
 di granito nero 98. due di nero e giallo
 antico; due di Cipollino 100. due di ver-
 de antico; quattro di granito nero orien-
 tale 103. due di mischio Cottanello 105.
 due di marmo cipollino 106. due di mis-
 chio Cottanello 108. due di mischio Cot-
 tanello 111. Quattro di mischio Cottanello
 119. due di Portasanta 120. Quattro di mis-
 chio Cottanello 122. due di mischio Cot-
 tanello 124. due di mischio Cottanello 126.
 Otto di marmo bianco dette Vitinee 138.
 Quattro di metallo dorato 148. Quattro di
 alabastro Cotognino 153. due di breccia
 162. due di breccia 186. due di breccia
 197. due di breccia 208. Trentadue di tra-
 ver-

392 DELLE COSE NOTABILI.

- vertino 312. Sedici di travertino 313.
Trentadue di Travertino 321. Trentadue
di travertino 331.
Colombo 45.
Coltre de SS. Martiri 228.
Santissima Concezzione III. 113.
Conclave 274.
Conche dell' acqua Santa 130.
Sacra Confezzione 130. 147. 152. 154. 155. 165.
Sacra Congregazione de' Riti 258.
Conoscenza 145.
Consumo della cera annuale 239. dell' Olio
per le Lampane 192.
Contemplazione 131.
Signore Contestabile Colonna 87.
Gran Cornicione che gira attorno la Chiesa,
e sue misure 296. 297. 298. Che gira at-
torno la Cupola maggiore 321.
S. Cornelio 203.
Corone d' oro, ed a chi spetta il coronare
con le medesime le Sacre Immagini 38.
92. 244. 246. 254. 255. 259. 265.
Corpi de SS. Apostoli Pietro, e Paolo
XXXVI. 154. 212. de SS. Pontefici rac-
chiusi attorno la Sacra Confezzione 205.
Corridori coperti nella Piazza di S. Pietro
10.
Corridori attorno la Sacra Confezzione 165.
171. 201.
Corridori ad uso d' Ogliarara 191. 192.
Primo Corridore interno, o sia Secondo
Pia-

- Piano , che gira attorno la Basilica 277.
 Secondo detto de Mezzanini , o sia Quarto Piano 291. che gira attorno il Tamburo della Cupola Clementina 296. della Madonna della Colonna 298. nelle Volticelle dette del Quinto Piano 341. 342.
- Abb: Cofatti Architetto 345.
- Cosimo III. Gran Duca di Toscana 139.
- Cosimo Fancelli Scultore 132.
- SS. Cosma , e Damiano 174. 228.
- Costanza 134.
- Costantino P. 202.
- Costantino Imperadore XXV. XXVIII. 26. 123. 157. 195.
- Costantino Copronimo 169.
- Credenzoni nella Sagrestia 229. delle Reliquie 232. Degl' Argenti 240.
- Cristina Regina di Svezia 41. 194.
- Cristoforo Roncalli Pittore 104. 105. 139.
- SS. Croce 183.
- Croce collocata sopra l' Obelisco 6. 35. di metallo 22. 173. di marmo 67. 179. 182. di musaico 169. di legno con Lampane di vetro , che si colloca la settimana Santa in mezzo alla Navata Maggiore 192.
- SS. Crocifisso 77. nella Sagrestia 243.
- Crocifissione di S. Pietro 87. 191.
- Cupola Maggiore 17. 136. sue misure ed alzata superiore 319. del Panteon 362.
- di

394 DELLE COSE NOTABILI.

- di S. Sofia 365. di Santa Maria del Fiore 367.
Cupole sei Ovali 31. 35. 44. 49. 109. 119.
123.
Cupole Ottangolari 61. 71. 93. 103. sue
misure ed alzata superiore 312.
Cuffoni Mufaicitta 73.

D

- S. Dado Vescovo di Roano 202.
Dagoberto Re di Francia 170.
S. Damaso 180.
Daniele 104. 109. 209.
David Real Profeta 94. 109. 184.
Debora 109.
Decollazione di S. Paolo 83.
Denti d'Elefanti 247.
Deposito d'Innocenzio XIII. qualità di marmi, e misure 40. di Cristina Regina di Svezia 41. d'Innocenzio XII. 46. della Contessa Matilde 47. di Sisto IV. 53. di Gregorio XIII. 38. di Gregorio XIV. 59. di Clemente X. 77. di Paolo III. 79. di Urbano VIII. 86. di Alessandro VIII. 89. di Alessandro VII. 96. di Leone XI. 105. d'Innocenzio XI. 106. di Clemente XI. 116. d'Innocenzio VIII. 117. di Maria Clementina Regina della Gran Bretagna 121.

De-

Descrizione della Basilica Costantiniana

xxv.

Diocleziano Imperadore 179.

S. Dionigi Areopagita 72.

Disegno della Piazza di S. Pietro del Cav.

Bernini 2.

Divina Giustizia 131.

Divinità 145.

Dolcito 179.

Donato 20.

Donne Ebrée 45.

S. Domenico 145.

Domenico Bernini 21. 81. 86. 97. 137.

Domenico Cenni Scultore 131.

Domenico Cavaliere Fontana 2. 6.

Domenico Rossi, o Chivizzani Scultore

131.

Domenico Ferrari 6.

Domenico Passignani Pittore 100. 274.

Domenico Sampieri Pittore, detto il Dome-

nichino 46. 60.

Domenico Prestinoro Scultore 131.

Dominico 146.

Dominio 188.

Dottori della Chiesa 81.

Duca di Massa 120.

E

Monsignor Economo della Rev. Fabbrica

31. 233.

S. A. R.

S. A. R. Il Signor Cardinale Enrico Benedetto Duca d'Yorch 113.

Effigie in marmo di Bonifazio VIII. 174.
della Santissima Vergine col Figlio in braccio dipinta in muro 177. in musaico d'un Angiolo 178. dipinta di San Pietro 199. dipinta di un Pontefice che da un pozzo estraee alcune Reliquie di SS. Martiri 199. di S. Paolo 199. di S. Andrea, Apostolo in marmo 205. 206.

Egea Proconsole 207.

Eleazzaro 44.

S. Elena 137. 139. 144. 183. 195.

S. Eleuterio 205.

S. Elia 49. 115. 144.

Eliopoli Città d' Egitto 5.

S. Elifabetta 104.

Embò Musaicità 89.

Emiciclo delle Grotte Nuove 198.

Emilio Savonazio 218.

Epifanio Gizzi 245.

Epitaffio di due Notari 279. di Giovanni Alicense 179. di Pietro Priore 188.

Epitaffi varj nelle Grotte Vecchie 194.

Eraclio Imperadore xxviii. 195.

S. Erasmo 68. 144.

Ercole Ferrata Scultore 77. 107.

Esaja Profeta 184.

Esploratori 49.

Eternità 145.

Eva 200. 209.

- S. Evaristo 217.
 Eugenio IV. 20.
 Eunuco della Regina Candace 123.
 Europa 123.
 Eutichio 179.
 Ezechia 44.
 Ezechielle 184.

F

- R. Fabbrica di S. Pietro pag.4. 73. 84. 95.
 111. 122. 153. 192. 235. 239. 249. 277.
 290.
 S. Fabiano 165.
 Fabio Cristofari 36. 39. 45. 120. 198. 208.
 Facciata di S. Pietro, e sue misure 14. 353.
 Facciata del Portico d'Alessandro VI. 168.
 Famiano Nardini 5.
 Famiglia Odescalchi 107.
 Famiglia Conti 41.
 Famiglia Farnese xxxix.
 I tre Fanciulli nella Fornace 45.
 Fanciulla Paralitica 171.
 P. Fantoni Sacerdote di S. Girolamo della
 Carità 256.
 Faraone 115.
 Fazio Cardinale Santorio 54.
 Fede 26. 210.
 Fede Cristiana 134.
 Fedeltà Religiosa 132.
 Federico III. Imperadore 163.

S

Feli-

398 DELLE COSE NOTABILI.

Felice Arcivescovo di Ravenna 202.

Felice Diacono 189.

Ferro Sacro della Lancia 117. 137. 139. 174.
184.

S. Filippo Diacono 123.

S. Filippo Apostolo 257.

S. Filippo Neri 133.

Filippo Carcani Scultore 78.

Filippo Barigioni 122.

P. Filippo Bonanni della Comp. di Ges. 2.

8. 9. 12. 15. 20. 24. 25. 45. 50. 64. 72.

73. 86. 87. 88. 113. 116. 137. 151. 227.

Filippo Cocchi Musaicista 89. 94. 120.

Filippo Valle Scultore 47. 146.

Filippo Vivares Architetto 345.

Filippo Brunelleschi Architetto 368.

Finestroni della Facciata 17. 128. 272. che

illuminano la Chiesa 273. 277. 278. 279.

280. 281. 289. riquadri del Recinto della

Chiesa nel second' ordine 17. 292. 296.

297. 300.

Fioravante Martinelli 85.

Fiume Giordano 125.

S. Flaviano 72.

Flavio Autari Re de Longobardi 180.

Frammento in marmo del Concilio di San

Gregorio III. 169. della Donazione del-

la Contessa Matilde 187. d'una Visione di

S. Pietro 187. della Donazione fatta dal

Cardinale Pietro Barbo 187. con Nomi d'

alcuni Santi 188. Sepolcrale d'una Don-

na

- na Cristiana 188. di un Nobile Cristiano
188. d' altro Nobile Cristiano 188.
- S. Francesco d'Assisi III. 113. 116. 145. 177.
257.
- S. Francesco di Paola 135.
- Monignor Francesco Febei 80.
- Francesco Quesnoy Scultore 137.
- Francesco Mochi Scultore 137.
- Francesco Vanni Pittor Sanese 95.
- Francesco Trevisani Pittore 123.
- Francesco Romanelli 72. 120.
- Francesco Fiani Musaicista 73. 74. 77. 94.
- Francesco Mancini Pittore 89.
- Francesco Moderati Scultore 130.
- Francesco Vergara Scultore 131.
- Francesco Rossi Scultore 131.
- Francesco Fancelli Scultore 132.
- Francesco Torrigio 21. 24. 40. 61. 78. 80. 85.
87. 93. 130. 135. 148. 151. 152. 154. 166.
225. 227. 259.
- Francesco Tebaldeschi 188.
- Francesco Cardinale Piccolomini 190.
- Francesco Bandini Piccolomini Arcivesco-
vo di Siena 194.
- Francesco Cardinale Barberini 231. 240.
- Fratelli Maccabei 44.
- Freggi di marmo in bassorilievo 171.
- Fontane della Piazza di S. Pietro 8. 9.
- Fonte antico Battefimale 39.
- Fonte Battefimale 123. 124. 125.

400 DELLE COSE NOTABILI.

Forma dell' antica Basilica 169. della Navicella 178.

Fortezza 16. 107. 146.

G

Gaddo Gaddi Pittore pag. **xxix.**

S. Gaetano Tiene 144.

Gallo dorato di bronzo 243.

Galeotto Cardinale della Rovere 54.

Gallerie, o Vestiboli 19. 25.

Gasparo Celio Pittore 64. 73.

Gedeone 119.

S. Gelasio 179.

Geremia 35. 109.

S. Germano 94.

Gervasio 164.

Gesù Cristo 35. 125. 164.

Giacobbe 119.

S. Giacomo Maggiore Apostolo 173. 228.
257.

S. Giacomo Minore Apostolo 165. 173.

Giacomo Boncompagni 58.

Giacomo Grimaldi 75. 76. 92. 100. 110.
132. 251.

Giacomo Re d' Aragona 163.

Giacomo della Porta Architetto xxxiv. 60.
62. 85. 116. 127. 318.

Giacomo Perugino 57.

Giacomo Cardinale Stefanefchi 24. 251.

Giacomo Gaetano 190.

Gia-

- Giacomo Zucchi Pittore 246.
 Giacomo Barozzi detto il Vignola xxxiv.
 318. 352.
 Ginnasi Vitale Mufaicista 143.
 F. Giocondo da Verona xxxi.
 Giona 109.
 Gionata 50.
 S. Giovanni il Battista 17. 123. 125. 232. 257.
 S. Giovanni Evangelista 139. 168. 185.
 S. Gio: Grisostomo 82. 84. 104. 111. 116.
 232. 257.
 S. Giovanni da Capistrano 89.
 S. Giovanni da S. Facondo 90.
 S. Giovanni di Dio 90.
 S. Giovanni Damasceno 94.
 S. Giovanni Colabita 146.
 S. Giovanni I. 205.
 Giovanni III. 178.
 Giovanni VIII. 164. 169. 175. 180. 201. 210.
 Giovanni XV. 253.
 Giovanni XIX. 253.
 Giovanni VII. Paleologo 253.
 Giovanni Cardinale Caetano 247.
 Giovanni Baccani 218.
 Giovanni Baglioni 24. 66. 76. 88.
 Giovanni Giardini 125.
 Giovanni Pifeina 84.
 Giovanni de Vecchi Pittore 139.
 Giovanni Teudon Scultore 42.
 Giovanni Cav. Lanfranchi 37. 70. 94. 274.
 Giovanni Kovalaschi 176.

402 DELLE COSE NOTABILI.

- Giovanna Moglie di Pietro Tribuno 179.
 Giovanni Alicense 179.
 Giovanni Cardinale Langrolasio 194.
 Gio: Antonio Sparadino 50.
 Gio: Antonio Tedeschi 124.
 Gio: Battista Marcelli Scultore 133.
 Gio: Battista Maini Scultore 6 . 135. 216.
 Gio: Battista Ricci Pittore 25. 116. 170. 173.
 179. 202. 218.
 Cav. Gio: Battista Brughi 125.
 Gio: Battista Cattaneo 143.
 Gio: Battista Calandra 11. 34. 64. 94. 95+
 Gio: Battista de Rossi Scultore 26. 27.
 Gio: Battista Pierbenedetti 194.
 Gio: Battista Speranza 218.
 Gio: Battista Pianelli 218.
 Gio: Battista Olivieri 218.
 Principe D. Gio: Battista Pansili 265.
 Gio: Francesco Romanelli Pittore 102.
 Gio: Francesco da Cento detto il Guercino
 no 74.
 Gio: Francesco Fiani 73. 77. 89. 94.
 Cav. Gio: Lorenzo Bernini 2. 9. 24. 25. 21.
 25. 38. 48. 52. 53. 81. 86. 96. 127. 137.
 148. 163. 182.
 Gio: Paolo Mucanzio 251.
 Gio: Pier Luigi Palestrina 259.
 Giordano Cardinale Orsino 40. 178. 251.
 S. Giorgio Martire 251.
 Giorgio Cardinale Costa 186.
 Giorgio Cesarini Canonico 228.

Gior-

- Giorgio Vafari 13. 20. 24. 85. 117. 318. 351.
 Giosue 120.
 Giotto Pittor Fiorentiuo xxxix. 24. 167.
 178. 246. 251.
 Girolamo Muziani 60. 64. 65. 245. 255.
 256.
 B. Girolamo Emiliani 144.
 Giubbileo 21. 22.
 Giuditta 109. 119.
 Giulia Cognata di Paolo III. 85.
 Giulio II. xxx. 54. 67. 76. 106. 227. 229.
 351.
 Giulio III. xxxiv. 190.
 S. Giuliana Falconieri 14.
 Giuliano Cardinale della Rovere 186.
 Giuliano da S. Gallo xxxi.
 Giunio Basso Prefetto di Roma 209.
 S. Giuseppe 94. 104. 114.
 Giuseppe Ebreo 114.
 B. Giuseppe Calafanzio 144.
 Giuseppe Frascati Scultore 26.
 Giuseppe Cav. d'Arpino 12. 34. 72. 142.
 Giuseppe Lironi 26. 27. 130.
 Giuseppe Raffaelli 27.
 Giuseppe Peroni 107.
 Giuseppe Zobboli 93.
 Giuseppe Montani 76. 88.
 Giuseppe Passari 126.
 Giuseppe Rusconi 134.
 Giuseppe Bertosi 89.
 Giuseppe Mazzuoli 77.

Giu-

404 DELLE COSE NOTABILI.

- Giuseppe Conti Mufaicista 110. 119. 120.
Giuseppe Balduini 84.
Giuseppe Ottaviani Mufaicista 73. 77. 89. 94.
110. 123.
Eminentissimo Signore Cardinale Giuseppe
Maria Ferroni 244.
Gloria del Paradiso 83.
Gran Duca di Toscana 88.
Graziano Imperadore 180.
S. Gregorio Nazianzeno 63. 64. 104.
S. Gregorio Magno 64. 72. 103. 172.
S. Gregorio II. 22.
S. Gregorio III. 168. 169. 175.
S. Gregorio IV. xxix.
Gregorio V. 189.
S. Gregorio VII. 48. 253.
Gregorio IX. 177.
Gregorio XIII. xxxiv. 23. 58. 60. 65. 76.
240. 245.
Gregorio XIV. xxxv. 59.
Gregorio XV. 116.
Gregorio de Rossi 152.
Gergorio Grassi 218.
Monsieur Grelot 365. 367. 375.
Sacre Grotte Vaticane 93. 136. 156.
Grotte Nuove 158.
Grotte Vecchie 159. 187.
Guardarobba del Reverendissimo Capitolo
249. 259.
Guglielmo Vescovo di Salerno 257.
Guido Reni Pittore 74. 87.

I N D I C E

405

Guido Ubaldo Abbatini 45. 50. 72. 95. 218.

H

Holstenio Canonico 251.

I

Idolo di Dagone pag. 50.

S. Iginio J. 205.

S. Ignazio Lojola 134.

Monsignore Ignazio Reali 264.

S. Ilario 251.

Illuminazione che si fa ogn' anno la sera della Vigilia , e Fesività de SS. Pietro , e Paolo con il numero delle Fiaccole , e Lanternoni 290.

Immagine della Beatissima Vergine , e de SS. Pietro , e Paolo in musaico 11. 12. della Beatissima Vergine detta del Soccorso 62. della Colonna 92. in musaico di Giovanni VII. 175. della Beatissima Vergine detta S. Maria Prægnantium 177. di rilievo in marmo di S. Agostino 178. di musaico della Beatissima Vergine 180. dipinte in argento de SS. Apostoli Pietro , e Paolo 212. dipinta della Madonna della Febbre 227. 244. del Salvatore 228. dipinta in muro della Madonna 236. dipinte della Beatissima Vergine coronate dal Reverendissimo Capitolo 246. in Musai-

co

- co del Padre Eterno 333.
 Innocenzio III. 154. 167. 202.
 Innocenzio VII. 193.
 Innocenzio VIII. 9. 117. 120. 174. 177. 181.
 182. 186. 200. 237.
 Innocenzio IX. xxxv. 193.
 Innocenzio X. 15. 58. 108. 127. 129. 269.
 Innocenzio XI. 10. 105. 107. 210. 296.
 Innocenzio XII. 42. 46. 124. 125. 129. 260.
 Innocenzio XIII. 6. 29. 40.
 Innocenzio Spinazzi Scultore 144.
 Intrepidezza 133.
 Introduzione I, 318.
 Iride 109.
 Isacco 35.
 Isaja 36. 50. 119.
 Iscrizioni , nel Piedestallo della Guglia 5.
 nel Portico della Basilica 22. sopra la
 Porta Santa 22. nei Depositi della Chie-
 fa 40. 41. 46. 53. 58. 77. 86. 89. 96. 105.
 106. 116. 117. 121. nella Facciata inter-
 na della Chiesa 128. nel Piedestallo della
 Colonna Santa 40. fra i due pilastri della
 Cappella del Sacramento 132. fra i due
 pilastri della Cappella del Coro 133. nella
 Cappella del Coro 113. 116. nelle Sacre
 Grotte 162. 166. 174. 175. 177. 178. 179.
 180. 182. 187. 188. 189. 190. 198. 200.
 204. 206. nel Corridore che introduce
 alla Sagrestia 225. nella Sagrestia 230. 233.
 236. nella Scala Quinta a Lumaca gran-
 de

de 269. Nel Primo Corridore delle Volte 281.

Istromenti , e Testamenti nell' Archivio della Basilica 253.

L

Lago Sabbatino pag. 10.

SS. Lamberto , e Servazio 112. 228. 232.

Lamina di metallo dorato 154. di piombo 257.

Lampane d'argento 153. 265.

Lanterna , o sia Cupolino che ricuopre la quinta Scala a lumaca grande 303. della prima Scala minore fatta a gradini 310. della Prima Stanza Ottagona 316. della seconda Stanza Ottagona 317. della prima Scala grande a Lumaca 317. della gran Cupola 330. della Terza Stanza Ottagona 335. della seconda Scala a lumaca grande 336. della Cupola di S. Michele 336. della Quarta Stanza Ottagona 337. della Seconda Scala minore 338. della Quinta Stanza Ottagona 338. della Cupola della Madonna della Colonna 338. della sesta Stanza Ottagona 339. della terza Scala a lumaca grande 339. della quarta Scala a lumaca grande 347. della settima Stanza Ottagona 348. dell' Ottava Stanza Ottagona 448.

Lapide di marmo sopra la Porta Santa 22. nel

408 DELLE COSE NOTABILI.

nel Portico della Basilica 22. sopra la
Porta interna della Basilica 128. nei Pi-
lastri della Navata di mezzo 132. 133. nel-
le Sacre Grotte 162. 166. 174. Genti-
lesche nella Sagrestia 248. nel pavimento
del Primo Corridore 281. nel fine della
quinta Scala grande a lumaca 201.

Lastrico Superiore 302.

Lattanzio Mainardi Pittore 53.

Lazzaro Morelli 133.

Lazzaro Marcelli 78.

SS. Legno della Croce 137. 139.

Leonardo Leti 78.

S. Leone I. 62. 72. 90. 91. 125. 172. 174.
176. 181. 258.

S. Leone II. 93. 174.

S. Leone III. 29. 174. 181. 243.

S. Leone IV. xxiii, 93. 168. 174. 181. 243.

S. Leone IX. 99. 254.

Leone X. xxxii.

Leone XI. 105. 296.

S. Lino P. 208.

Libreria dell' Eccellentissima Casa Chigi 2.

del Cardinale Giordano Orsini 251. Vati-

cana nel Palazzo Apostolico 252.

Liborio Fattori Musaicista 123.

Libri, e Manoscritti che si conservano nell'

Archivio della Basilica 249. 253.

D. Livio Odescalchi 107.

Canonico Lodovico Bianchetti 92.

Lodovico Civoli 88.

- Lodovico XI. Re di Francia xxviii. 75.
 S. Longino 137. 183. 195.
 Lorenzo Sabbatini 246.
 Lorenzo Ottone Scultore 27. 28. 30. 42.
 134. 144. 145. 146.
 Lorenzetto Scultore xxxiii.
 Luigi Bernini 48. 58.
 F. Luca Borfiani Vescovo di Foligno 184.
 S. Luca Evangelista 140. 195.
 Monsignor Luca Olstenio 42.
 S. Lucio 165.

M

- S. Macario pag. 195.
 Madonna della Pietà 37. del Soccorso 62.
 della Colonna 90. 92. del Portico 169.
 detta Prægnantium 177. della Febbre 194.
 Maffeo Vegio 251.
 Maffiolo Lampugnano 194.
 Monsignor Maggi 255.
 Malachia 104.
 Manna 49. 115.
 Manoscritti rari nell' Archivio della Basili-
 ca 251.
 Mansuetudine 133.
 Monsignor Marc' Antonio Marcolini 31.
 Marc' Antonio Franceschini 110.
 Marcello Provenzale 24. 64. 104. 136. 142.
 Marcello Suddiacono 178.
 Marcello Pigers 124.

T

Mar-

410 DELLE COSE NOTABILI.

- Marcello II. 174. 193.
Marcello Venuſti 246.
S. Marco Evangeliſta 174. 195.
Marco Cav. Benefial Pittore 73.
Marco Tullio Montagna 218.
Maria Vergine Santiffima 94. 162.
Maria di Cleofe 162.
Maria di Giacomo 162. 164.
Maria di Salome 162. 164.
S. Maria Maddalena 162.
Mariano Scoto 164.
Maria Conti 75.
S. Maria del Fiore 361. 367. 368. 372.
Mar Rosso 115.
Marmi e loro qualità 127.
S. Marta 164.
Martino I. 172.
Martino V. 256.
Martino Ferraboſco 152.
S. Martiniano 67. 69.
S. Marziale Veſcovo 98. 99.
Maſſenzio 27.
Matilde Conteſſa 46. 47.
Matatia 44.
Mattia Cav. de Roſſi 77.
S. Matteo Evangeliſta 168. 140. 195.
Matteo Piccioni Muſaicista 45.
Matteo Bonarelli 48.
Matteo Cruciano Muſaicista 143.
Matteo Orſini 193.
Monſignor Mattei 261.

- Mazzarrini Cardinale 242.
 Medaglioni di metallo 42. 124. di Stucco 29.
 di marmo 33. di musaico 121.
 Melchisedecco 49. 115.
 Mensa Capitolare 235. 244.
 S. Michele Arcangelo 71. 72. 73. 74. 90.
 Michel Angelo Buonarroti xxxiii. 37. 66.
 69. 71. 246. 255. 352. 359.
 Michetti Cav. 345.
 Mino da Fiesole 13.
 Misericordia 131.
 Misura del Circuito della Basilica Vaticana
 361. del Tempio di Salomone 372. della
 Chiesa di S. Sofia di Costantinopoli 365.
 374. della Chiesa della Rotonda detta il
 Panteon 362. del Tempio antico della Pa-
 ce in Roma 374. del Duomo di Firenze
 368. della Chiesa di S. Paolo di Londra
 375. del Duomo di Milano 375.
 Mitra preziosa di P. Clemente XI. 263.
 Monastero di S. Martino 135. di S. Benedet-
 to di Mantova 48. di S. Maria in Campo
 Marzo 63.
 Modello della Basilica di S. Pietro xxxii.
 della Facciata che serve per l' Illumina-
 zione 290. della Sagrestia 345. della gran
 Cupola 346.
 Monte Sinai 36.
 Morali di S. Gregorio Papa 171:
 Moranzone Milanese Pittore 233.
 Mosè 36. 114. 116. 119. 123.

412 DELLE COSE NOTABILI.

Musaici esistenti sopra le due Porte dei due
 Corridori ferrati della Piazza 11. della
 Navicella nel Portico della Basilica 24.
 di S. Pietro sopra la Porta Santa 34. nel-
 la Cupola della Pietà 35. nella Cupola di
 S. Sebastiano 42. nella Cupola del Sagra-
 mento 49. nella Cappella Gregoriana 64.
 nella Cappella di S. Michele Arcangelo
 72. nella Cupola della Madonna della Co-
 lonna 93. della Cappella Clementina 103.
 della Cupola del Coro 109. della Presen-
 tazione 119. del Battesimo 123. nella Cu-
 pola Maggiore 140. 142.

N

Narni Città pag: 185.
 Navata Maggiore, e sue misure 30. 79.
 Navate Minori, e sue misure 31.
 Nerli Cardinale 261.
 Nerone Imperadore xxiv. 5. 156. 226.
 S. Nicodemo 72. 185.
 Nicchia, ove si conservano i Cadaveri de
 Pontefici defonti 118. della Sagra Confes-
 sione 154. 158.
 Nicchie Superiori, ed inferiori della Na-
 vata Maggiore 129. delle Statue de
 quattro Piloni 137. delle SS. Reliquie
 138. nel Prospetto esterno della Basilica
 355. 357.
 S. Niccolò di Bari 39. 257.

- Niccolò III. **XXIX.** 192.
 Niccolò V. 168. 173. 174. 181. 190. 227.
 Niccolò Menghini 146.
 Niccolò Puffino Pittore 68.
 Niccolò Ricciolini Pittore 110. 123.
 Niccolò Ronciardo 184.
 Niccolò Signorile 251.
 Niccolò Torniolo 50.
 Noè 35. 123.
 Noncorèo Re di Egitto 5.
 S. Norberto 146.

O

- Obelisco della Piazza di S. Pietro , e sue-
 misure pag. 4. 5. 7.
 Oddone Genovese 228.
 Odoardo Cardinale Farnese 260.
 Oldoino 147.
 Oliverio Cardinale Caraffa 247.
 Oloferne 109.
 S. Onofrio 257.
 Onofrio Panvinio 38. 40. 154. 228. 251.
 Onorato Gaetano 246.
 Onorio I. **XXVIII.** 170.
 Oratorio di Sant' Anacleto **XXV.** 155. de
 SS. Processo, e Martiniano 135. di S. Ma-
 ria in Turri 168.
 Orazio Capizzucchi 251.
 Orazio Censore 6.
 Orazio Manenti 50.

414 DELLE COSE NOTABILI.

Ordine d'Architettura nel Portico della Piazza Ovale 3. 4. della Facciata 15. del Portico Inferiore della Basilica 19. della Chiesa, e Navate 129. del Portico superiore 272. della Cupola Maggiore 313. delle Otto Stanze Ottagone interne 343. del Recinto o sia Prospetto esterno della Basilica 354. 355.

Orlandi Abeced: Pitt. 38.

Organo nella Cappella Gregoriana 55. del celebre Mosca nella Cappella del Coro 67.

Ormisda 179.

Orso Togato 225.

Osea 36.

Ottone II. Imperadore 124. 170. 188.

Ovati in bassirilievi di marmo con ritratti de' SS. Pontefici 33. con Putti, e Geroglifici 33.

P

Padre Eterno pag. 142. 167.

Palazzo dell' Arciprete 168. Vaticano 91. 101. 168. 271. Quirinale 67. d' Innocenzio VIII. 177. della S. Inquisizione 271.

Pallavicino Cardinale Doria 237.

Pallj 154.

Paluzzo Cardinale Altieri 77.

Pani di Proposizione 49.

Panteon, o sia Rotonda 151. 361. 362. 364. 367.

S. Pao

- S. Paolo 17. 20. 87. 91. alle acque Salvie
173.
Paolo I. 75. 227.
Paolo II. 168. 174. 190.
Paolo III. XXIX. XXXII. 79. 84. 178. 318.
352.
Paolo IV. XXXIV. 233.
Paolo V. 9. 11. 13. 15. 17. 20. 38. 58. 76.
88. 92. 93. 110. 128. 135. 154. 160. 165.
177. 210. 274. 352.
Paolo Campi Scultore 146.
Paolo da Siena 170.
Paolo Mucanzio 251.
Paradisi Architetto 345.
S. Pasquale I. 67. 201.
S. Pasquale Baylon 90.
Pavimento del Portico lastricato di fini mar-
mi 25. delle Navate Minori, e sue quali-
tà di marmi 33. 34. 127. della Navata
Maggiore 136. delle Sacre Grotte 158.
160.
Perna Orfini Madre di Niccolò III. 193.
Persecuzione de' Cristiani XXIV. 155.
Persia 99.
Peso degli Argenti 265.
S. Petronilla 72. 74. 78. 112. 226.
Piante delle Possessioni della Basilica Vati-
cana 153.
Piazza sferrata, e sue misure 1. Ovale 4.
Quadra irregolare 5. felciata da Bene-
detto XIII. 4.

416 DELLE COSE NOTABILI.

- Piedestallo della Statua di S. Pietro 134.
 S. Pietro Apostolo 17. 20. 24. 76. 79. 88. 91.
 102. 125. 152. 172. 176. 177. 209. 274.
 S. Pietro d' Alcantara 131.
 S. Pietro Giustiniano 89.
 S. Pietro Nolasco 146.
 Pietro le Gros Scultore 145.
 Pietro Cavallini XXIX. 24. 38.
 Pietro Valle Scultore 137.
 Pietro Lamberti Musaicista 143.
 Pietro Natali 99.
 Pietro Pacilli Scultore 133.
 Pietro Cardinale Ottoboni 89.
 Pietro Bracci Scultore 122. 132. 144.
 Pietro Bianchi Pittore 111. 113.
 Pietro Adami Musaicista 28. 105.
 Pietro Cavaliere Berrettini da Cortona 36.
 45. 50. 52. 57.
 Pietro Paolo Cavaliere Cristofari Musai-
 cista 45. 60. 67. 74. 120. 122. 125. 126.
 Pier Leone Cavaliere Ghezzi Pittore 65.
 230.
 Pietro Sableyras Pittore 65.
 Pietro Spagna 12.
 Pietro Tribuno de' Giuochi 179.
 Pietro Suddiacono 179.
 Pietro Priore 138.
 Pietro Cardinale Vescovo Sabinefe 190.
 Pietro Raimondo Zaccote 160.
 Pietro Cardinale Fonseca 193.
 Pietro Mallio 251.

- Pietro Perugino Pittore 194.
 Pietro Santi Bartoli 275.
 Pietra Scelerata 132. di porfido tonda 130.
 di porfido 132. , ov' è incisa parte della
 Bolla di S. Gregorio 111. 168. tonda con
 buchi che serve di Chiavica nel Lastrico
 Superiore 304. tonda 308. 310. 338. 339.
 344. 349. quadra 336. 348
 S. Pio I. 217.
 Pio II. 13. 182. 189. 207.
 Pio III. 189.
 Pio IV. xxxiv. 318. 352.
 S. Pio V. xxxiv. 318.
 Pilastrî dell' Anfiteatro 3. de Portici ferrati
 10. 12. del Portico della Chiesa 23. del
 Portico superiore 272. delle Navate Mi-
 nori 33. della Cappella del Sacramento
 51. della Cappella del Coro 111. della
 Navata Maggiore 127. 129. del Recinto
 esterno della Chiesa 357. 358. 359. 360.
 Pilato 210.
 Pilo di marmo Pario con bassirilievi 209.
 Piloni della gran Cupola 136. 341. 351.
 Pitture a fresco del Cavaliere Giovanni
 Lanfranchi 37. del Cavalier Baglioni
 66. di Andrea Camassei 71.
 Poliandro 166. 199.
 Polidoro da Caravaggio 245.
 Pompeo Batoni Pittore 96.
 Pompeo Ugonio 132.

418 DELLE COSE NOTABILI .

Ponte con Barbara , e suo uso 310.

Porte dell' Antica Basilica xxvii. de' Portici ferrati 11. Della Basilica Moderna 19. 20. 21. 22. Sotto il Deposito d' Innocenzio XIII. 41. Sotto il Deposito d' Innocenzio XII. 46. nella Cappella del Sacramento 52. 55. incontro l' Altare di S. Basilio 66. incontro l' Altare della Navicella 71. sotto il Deposito di Clemente X. 78. accanto il Deposito d' Alessandro VIII. 90. di S. Marta 96. 97. della Sagrestia 101. 102. sotto l' Organo nella Cappella Clementina 103. della Cappella del Coro 111. della Stanza de' Cantori 118. sotto il Deposito della Regina della Gran Brettagna 122. sotto i piedestalli delle Statue ne quattro Piloni , che inducono alle Nicchie delle SS. Reliquie 161. Ravenniana , e del Giudizio 100. Appia 172.

Porticella di marmo 200.

Portici del Colonnato 2. 3. della Chiesa 18. 353.

Portico e Facciata Vecchia 177.

Portico Superiore detto la Loggia della Benedizione 271.

Prefetto della R. Fabbrica 22.

Presentazione di Maria Vergine 120.

Privilegio di Carlo Magno Imperadore 252

Probatca Piscina 55.

Probo Anicio 39.

SS. Pro-

- SS. Processo , e Martiniano 66. 125.
 Prospero Bresciano 6.
 Prospero Cardinale Caffarelli 241.
 Prospetto esterno della Basilica 351.
 Protocolli d' Istromenti 253.
 Prudenza 27. 89. 97. 206.

Q

- Quadriportico dell' Antica Basilica xxvii.
 Quadro in Musaico rappresentante S. Pietro
 34. di S. Niccolò di Bari 39. di S. Sebastiano 44. dipinto a fresco della Santissima Trinità 52. dipinto in tela di S. Maurizio 53. in musaico di S. Girolamo 60. di S. Basilio 65. de' SS. Processo , e Martiniano 67. di S. Erasmo 68. di S. Vvincislao 68. della Navicella 70. di S. Michele Arcangelo 71. di S. Petronilla 74. dipinto a fresco della Tabità 76. dipinto in lavagna di S. Pietro che libera lo Stroppio 90. in bassorilievo di marmo di S. Leone 92. dipinto in lavagna della Caduta di Simon Mago 97. dipinto in tela de' SS. Simone e Giuda 99. dipinto in tela de' SS. Marziale e Valeria 99. dipinto in tela di S. Tommaso Apostolo 99. dipinto in lavagna della Crocifissione di S. Pietro 101. dipinto in tela di S. Gregorio Magno da Andrea Sacchi l' anno 1628. 103. in Musaico de SS. Pietro e Andrea 104. in Musaico della

420 DELLE COSE NOTABILI.

la Cappella del Coro 111. in Musaico della Presentazione 120. in Musaico della Cappella del Battefimo 125. in Musaico nella Cappella della Veronica 162. in Musaico nella Cappella di S. Andrea 186. in Musaico nella Cappella di S. Longino 198. in Musaico rappresentante una Testa d' un Apostolo 198. in Musaico nella Cappella di S. Elena 206. dipinto in muro della Navicella 274. in tela nella Sagrestia 245. 246. 247. Nell' Archivio della Basilica 255. 258.

Quattro Evangelisti 180.

R

Rainaldo Cardinale Orsini 175. 193.

Raffaello Sanzio da Urbino Pittore xxxi.
59. 87. 91. 101.

Raffaele Cavaliere Vanni Pittor Sanese 50.

Rè Magi 114.

Rè d'Ungheria 164.

Religione 89. 107. 210.

Reliquie Insigni 139.

Riccardo Cardinale Olivieri 135. 188.

Ripiani delle Scale della Piazza 14. del Portico superiore 270. 275. delle volte 269. 277. 279. 281. 285. 296. 300. e seq.

Roberto Cardinale Ubaldini 107.

Ruinart 53.

Rupe di Siene 5.

S

- Sacra Confessione 130. 147. 152. 154. 165.
 Sacrificio di Abramo 115. di Caino, e Abe-
 le *ivi*, di Noè *ivi*, d'Isacco 209.
 Sacro Ferro della Lancia 183.
 Sagrario 179.
 Sagrestia della Basilica 76. 81. 200. 210.
 Sagrestani 242.
 Sala Regia del Palazzo Quirinale 74.
 Salomone 95.
 Salvatore di marmo con Angioli 174. 187.
 206.
 Samuele 109.
 Santo Sudario 164.
 Sapienza 144.
 Saul 109.
 Scala della Basilica nella Piazza 12. a lumaca
 del Campanile 23. che dal Portico van-
 no allo spiazzo della Sagrestia 28. Prima a
 lumaca fatta a gradini 41. 288. Segreta di
 Sisto V. 52. 191. Prima a lumaca grande
 piana 66. 289. Seconda a lumaca grande
 piana 287. Seconda fatta a gradini 78.
 287. Terza fatta a gradini 90. 283. Ter-
 za a lumaca grande 96. 282. Quarta a Lu-
 maca grande 102. 286. Quinta a lumaca
 grande 122. 266. Nei quattro Piloni che
 conducono alle Nicchie delle Reliquie

V

161.

422 DELLE COSE NOTABILI.

161. che conduce alla stanza Capitolare ed altre Stanzuole 236. dell'Archivio 248. della Guardarobba 259. sopra la Volta della Cappella del Battesimo, che introduce alla Loggia della Benedizione 270. esterne per salire alle due Cupole Gregoriana, e Clementina 314. interne in dette Cupole 315. esterne per salire alla Cupola Maggiore 319. interne nel Maschio 320. interne nel Tamburo 323. interne nel Catino 323. 325. 328. interne nella Lanterna 333. nel Pione della Veronica 341. nelle quattro Cupole interne Ottangolari 342.

Scienza 133.

Scipione Cardinale Borghese 113. 265.

Sedia Gestatoria 81.

Segretario 38.

Seminario di S. Pietro 232.

Sepolcro de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo 154. 158. 179. di Paolo II. 174. di Niccolò V. 174. 190. di Marcello II. 174. 193. del Cardinale Berardo Eruli 174. 181. 194. di Bonifazio VIII. 187. del Cardinale Stefano Nardini 187. di Carlotta Regina di Cipri 187. d' Ottone II. Imperadore 188. di Francesco Tebaldefchi 188. 189. di Felice Diacono *ivi* di Gregorio V. *ivi*, di Adriano IV. *ivi*, di Pio II. *ivi* di Pio III. *ivi*, di Agostino Piccolomini 190. di Bonifazio VIII. *ivi*. di Pie-

Pietro Raimondo 190. di Alofo Vignacourt *ivi*, del Cardinale Benedetto Gaetano *ivi*, di Giacomo Gaetano *ivi*, del Cardinale Pietro Vescovo Sabinefe *ivi*, di Paolo II. *ivi*, di Giulio III. *ivi*, di Niccolò III. Orfini e di due Cardinali della detta Famiglia 192. 193. di Innocenzio VII. 193. d' Innocenzio IX. *ivi*, del Cardinale Pietro Fonfeca *ivi*, del Cardinale Ardicino della Porta il Seniore *ivi*, del Cardinale Battista Zeno *ivi*, d'Urbano VI. *ivi*, di Francesco Bandini Piccolomini 194. di Agnesina Colonna Gaetani *ivi*, di Maffiolo Lampugnano *ivi*, di un Nobile Cavaliere, Francefe *ivi*, di Teobaldo di Monte Rosso *ivi*, di Gio: Battista Pierbenedetti *ivi*, del Cardinale Giovanni Langrolasio *ivi*, del Cardinale Ardicino della Porta il Giunior *ivi*.

Sepoltura de Reverendissimi Signori Canonici 233. de Benefiziati, e Chierici della Basilica 246.

Sermoneta Pittore 246.

S. Servasio 112.

Sibilla Cumèa 36. Frigia *ivi*.

Siena Città della Toscana 2.

S. Silvestro 123. 147. 155.

Silvestro II. 253.

Simonetti Cardinale 262.

Slos Scultore 144.

Simon Mago 95. 216.

424 DELLE COSE NOTABILI.

SS. Simone e Giuda 98.

Simone V vert Pittore 111.

Simone Memmio Pittore Sanese 169. 218.

Simmaco P. 177.

S. Sisto I. 208.

Sisto IV. xxviii. 38. 53. 110. 116. 165. 178.
208. 247. 260.

Sisto V. xxxv. 52. 140. 318.

S. Sofia 361. 365. 368. 372. 374.

Speranza 26.

Spirito Santo 83.

Stanza per servizio della Chiesa 46. Stan-
zuole ove vanno a far la preparazione i Sa-
cri Ministri 235. Stanza Capitolare, ed
altre Stanzuole nella Sagrestia 237. ad uso
dell' Archivio, e della Guardarobba 84.
248. sopra gl' Archi delle Navate Minori
276. nelle grossezze de' muri de Pilastr
dietro i Depositi di Clemente X. ed Alef-
fandro VIII. 283. 284. Oscura bislunga
che serve di Guardarobba 289. sopra la
Volta della Cappella della Presentazione
290. 293. oscura sopra la Volta della Cap-
pella del Battesimo *ivi*, del Modello della
Facciata *ivi*, delle Campane, ed altra
dicontra simile 294. , oscura sopra gl'
Archi che ricuoprono i Depositi di Leo-
ne XI. , e di Gregorio XIV. 296. oscure
con Nicchie negl' Angoli del Recinto del-
la Chiesa 299. de' Porporini 300. due
diverse sotto lo schifo di piombo nel La-
strico

- strico superiore 307. con tetto a due pen-
denze , ove si conservano le fiaccole *ivi*
sei piccole nel Tamburo delle Cupole
Gregoriana , e Clementina 314. otto
Stanze Ottagone nel Terzo Piano 343.
- Statue novantasei di Pietra Tiburtina 2. qua-
rantaquattro di Pietra simile 12. due di
marmo bianco 13. Tredici gigantesche di
pietra Tiburtina 15. Quaranta quattro di
Stucco 23. otto di Pietra Tiburtina 25.
27. due Equestri 26. 28. della Pietà di
marmo bianco 32. Tre di marmo 58. due
di marmo 59. Tre di marmo 77. sei di
metallo 84. una di metallo e due di mar-
mo 85. due di metallo , e due di marmo
86. cinque di marmo , ed una di metallo
96. tre di marmo 106. tre di marmo 107.
Due di metallo , e quattro di marmo 117.
Una di marmo 121. Ventotto di Stucco
131. 132. 133. 134. 344. Diciotto di mar-
mo 131. 133. 134. 144. Una di metallo 134.
176. Quattro di marmo gigantesche 137.
quattro di metallo 150. Trentacinque di
marmo 165. 168. 169. 173. 174. 177. 180.
200. 204. 205. 208. 216. due di metallo
dorate 240. due d'argento 244.
- Stefano Monot Scult ore 108.
Stefano Pozzi Pittor e 101.
Stefano Speranza 48.
Stefano Cardinale Nardini 187.
Strada detta Borgo Nuovo 1. detta Borgo
Vecchio *ivi*. V 3 Strop-

426 DELLE COSE NOTABILE.

Stroppio 100.

Studio del Mufaico 72. 77. 89. 94. 101.

SS. Sudario 234. 259.

T

Tabelle ove sono notate le Coronazioni di tutte le Immagini di Nostra Signora, fatte dal Reverendissimo Capitolo Vaticano pag. 254. 255. 259. con Piante della Basilica 259.

Tabita 76. 88.

Tacito Annal. xxiv.

Taddeo Zuccari 232.

Tavole sei incise in rame collocate alla fine del presente Tomo I.

Tagione Vescovo di Saragozza 171.

Teobaldo di Monte Rosso 194.

S. Telesforo 217.

Tempio di Marte xxiii. d' Apolline xxiii.

di Romolo xxviii. di S. Petronilla 112.

della Madonna della Febbre *ivi*, del Pan-

teon detto la Rotonda 362. di S. Sofia in

Costantinopoli 365. di S. Maria del Fiore

di Firenze 367. di Salomone 372. antico

della Pace di Roma 374. di S. Paolo di

Londra 375. di Milano *ivi*.

Teodosio Imperadore 180.

S. Teresa 131.

Terenzio 251.

Tetto dell'antica Basilica xxviii. che ricuo-

pre

I N D I C E

427

pre le Volte della Nuova Basilica 300.

316. 316. 317. 335. 337. 347.

Tevere Fiume XXI. 1.

Tiberio Imperadore 5.

Tiberio Alfarano 132. 228. 247. 251. 255.

Tilberienſe 164.

Tobia 72.

Tomaffo Cardinale Orfini 75.

S. Tomaffo d'Aquino 94.

S. Tomaffo Apoſtolo 98. 145.

Tomaffo Romano Pittore 218.

Trasfigurazione del Signore 101.

Travi della Vecchia Basilica 20.

Tribuna dell' Antica Basilica xxxi. 167.

Aquilonare della moderna Basilica 66. di
mezzo 79. meridionale 98.

SS. Trinità 49. 52. 124. 229.

V

S. Valeria V., e M. pag. 96. 97. 146.

Valentino Pittor Franceſe 67.

Valente Imperadore 65.

Valore de ſei Candelieri, e Croce d'argen-
to dorato, detti comunemente la muta
d'oro 331.

Vedova di Sarepta 115.

Verità 96.

Veronica 137. 145. 161. 163. 163. 182.
217. 234.

Verſi incifi in tavola di marmo 167.

Veſcovo di Suez 254.

Ugo

428 DELLE COSE NOTABILI.

- Ugo Canonico Ubaldini 241.
Ugo da Carpi 234.
Ugone Lingles di Nicofia 228.
Vicario di S. Pietro 114.
Vigilanza 144. 207.
Villalpando 373.
Vincenzio Cardinale Petra 47.
S. Vincenzio de Paoli 132.
S. Vvincislao 144. 174.
Vvincislao II. Rè d'Ungheria 164.
S. Vitale Cardinale 265.
S. Vittore I. 165.
Vittoria 131.
Virtù espresse in Stucco 129. di metallo in
bafforilievo 54. di marmo 25. 27. 47. 58.
77. 85. 86. 96. 106. 107. 217. 204.
Virtuosi Mufaicifti 73. 77. 89. 94. 101.
Vitruvio 354. 368.

L L F I N E .

TAVOLA I.

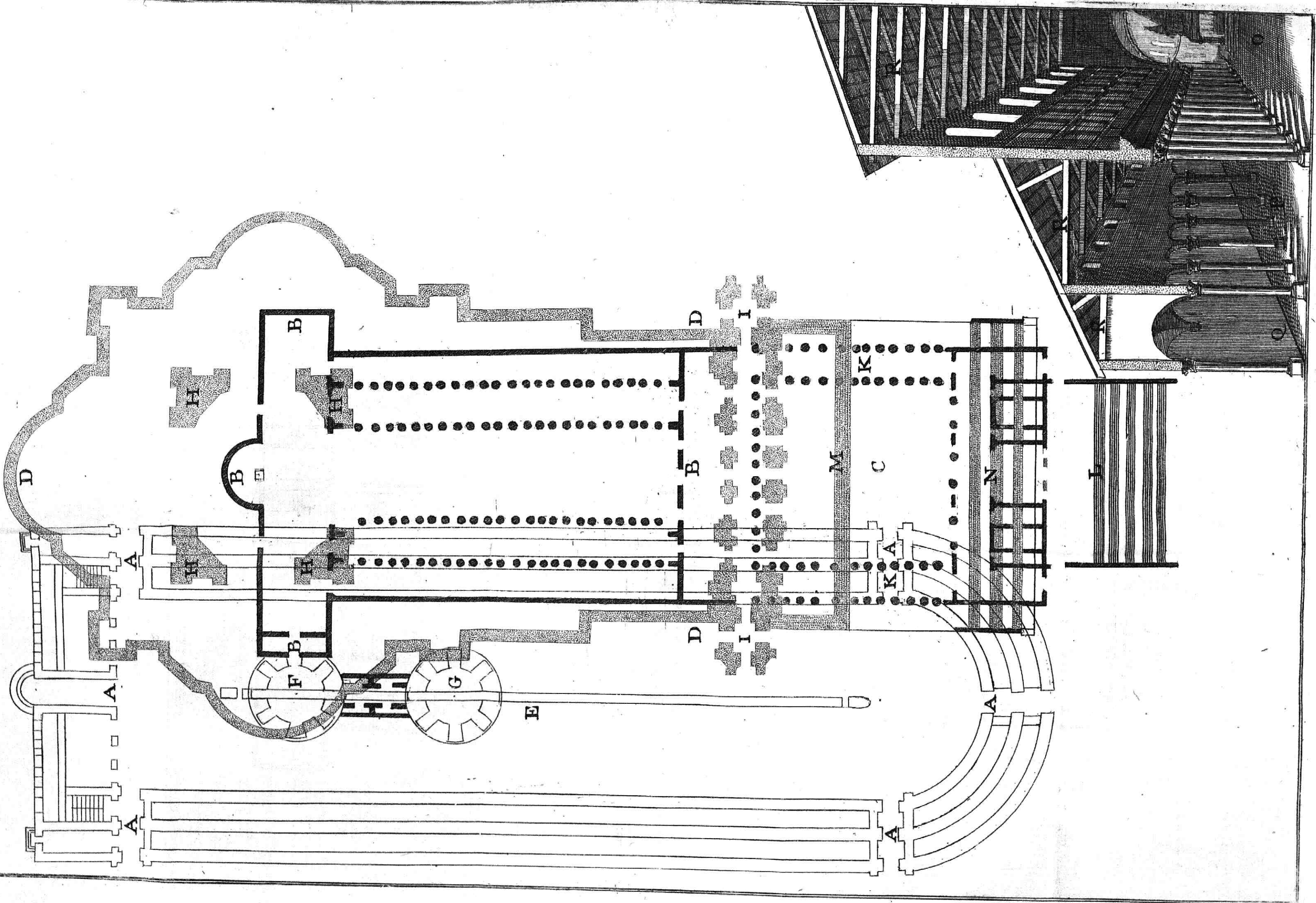


TAVOLA II.

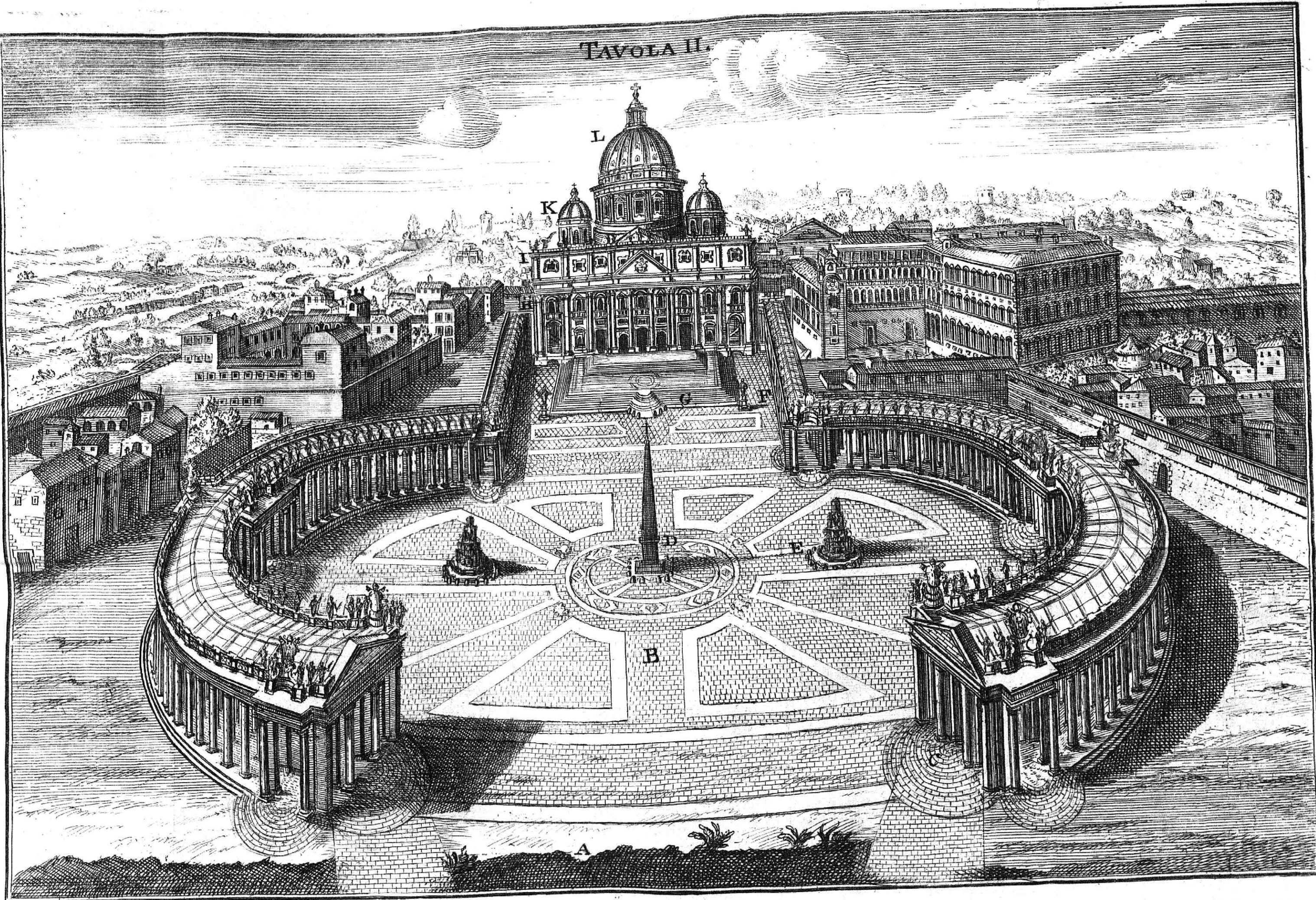
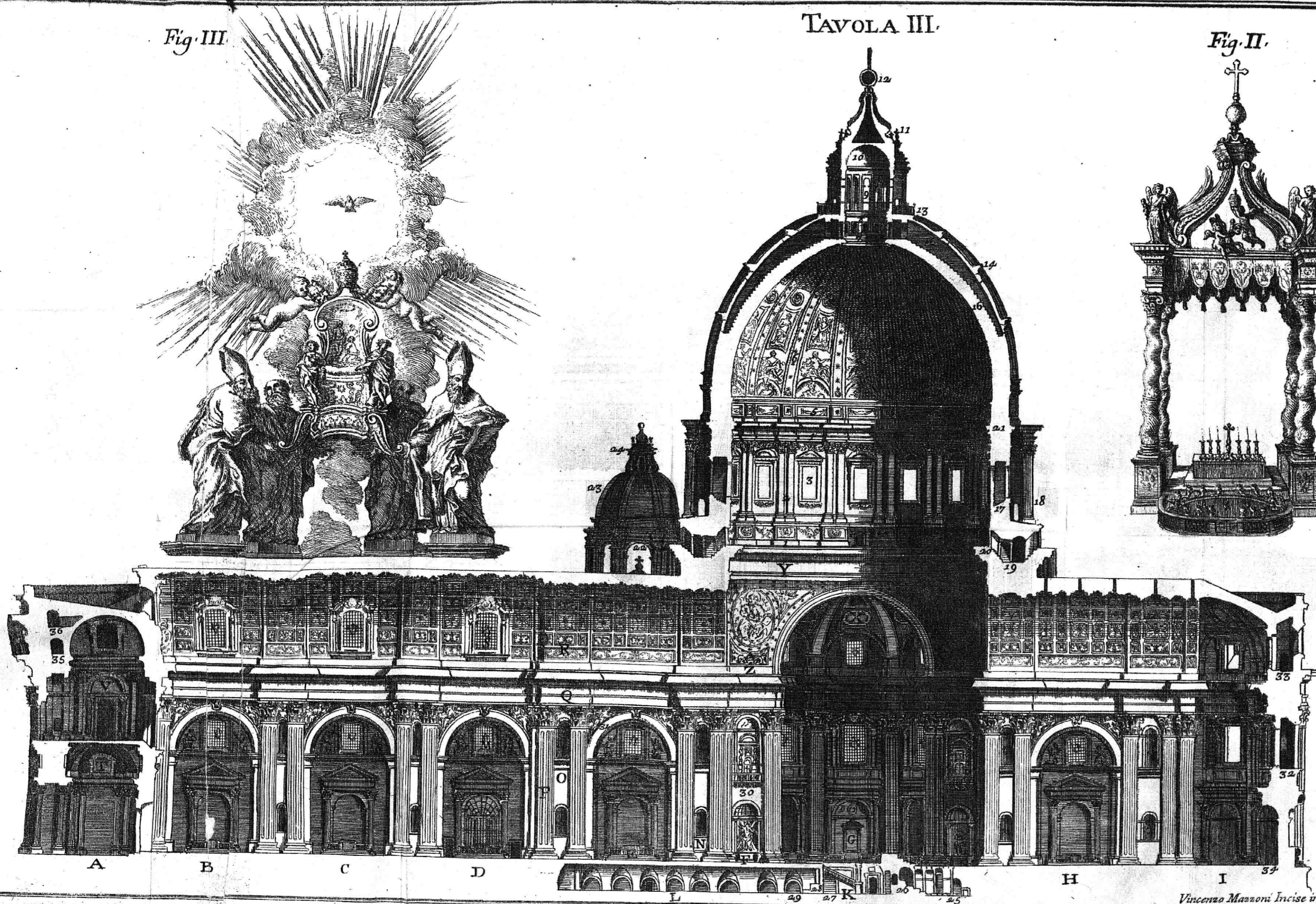


Fig. III.

TAVOLA III.

Fig. II.



Vincenzo Manzoni Incise in Roma

TAVOLA IV.

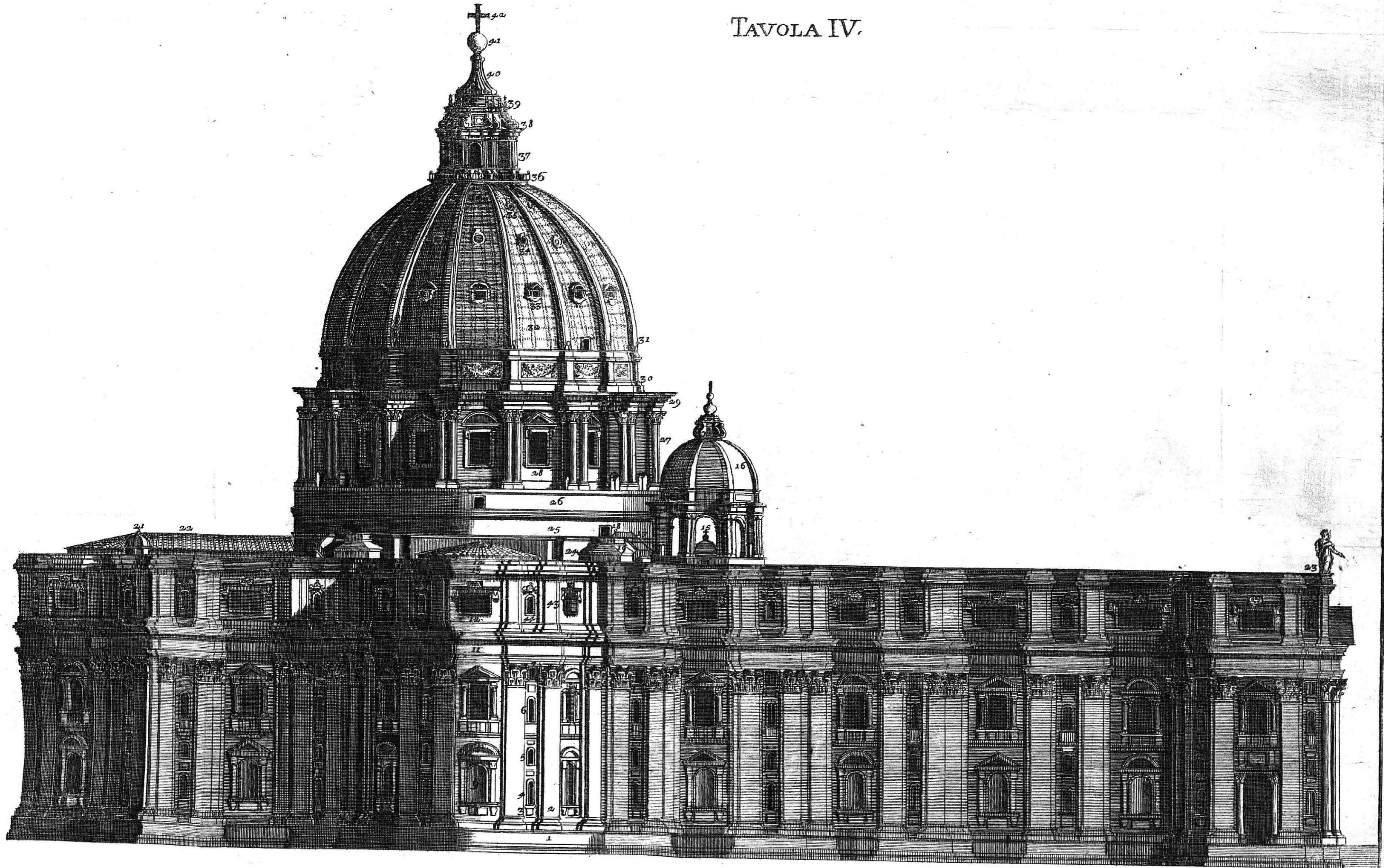
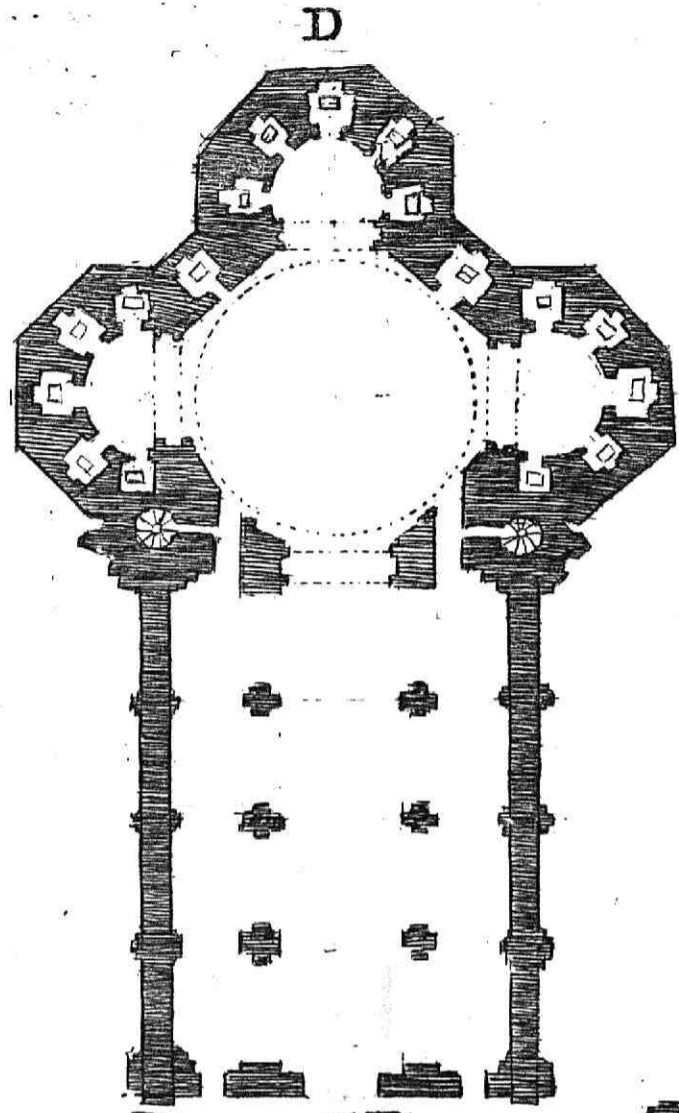
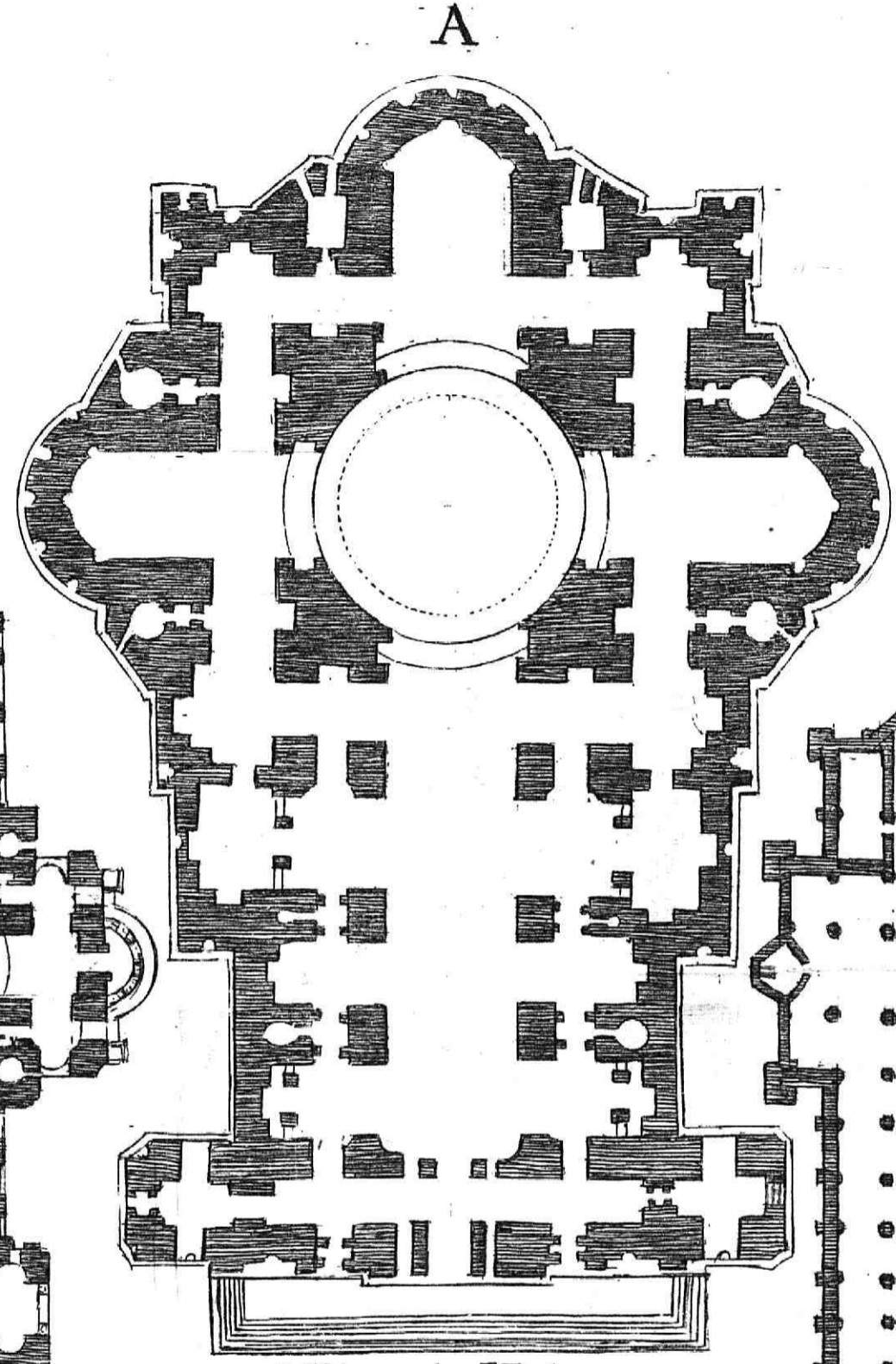


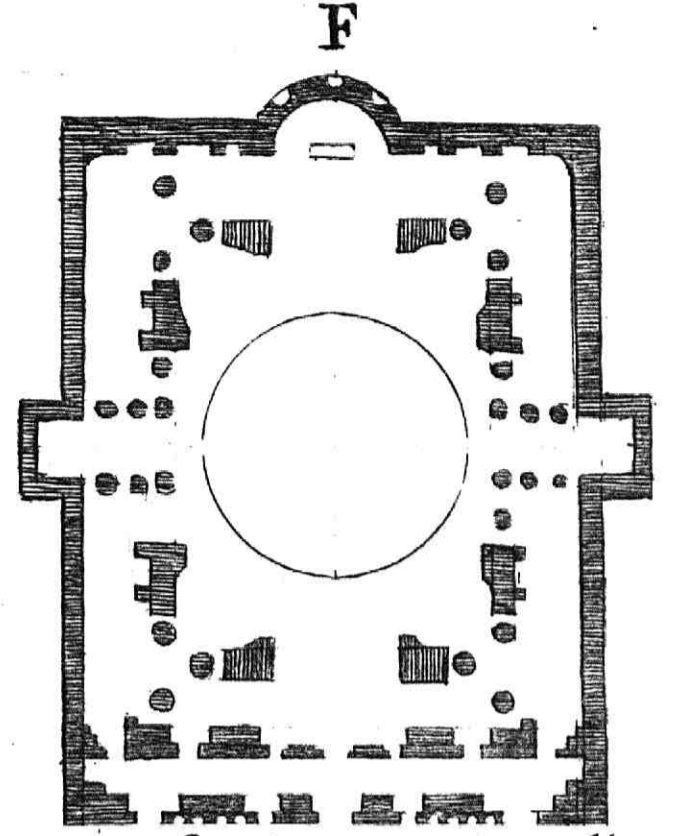
TAVOLA V.



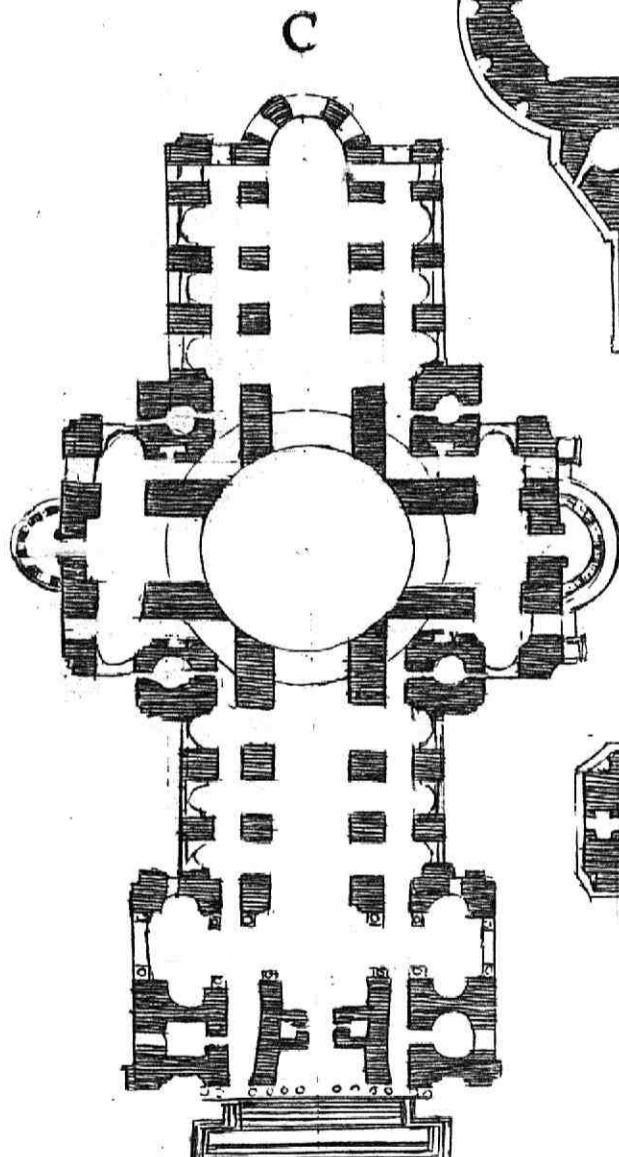
Duomo di Firenze



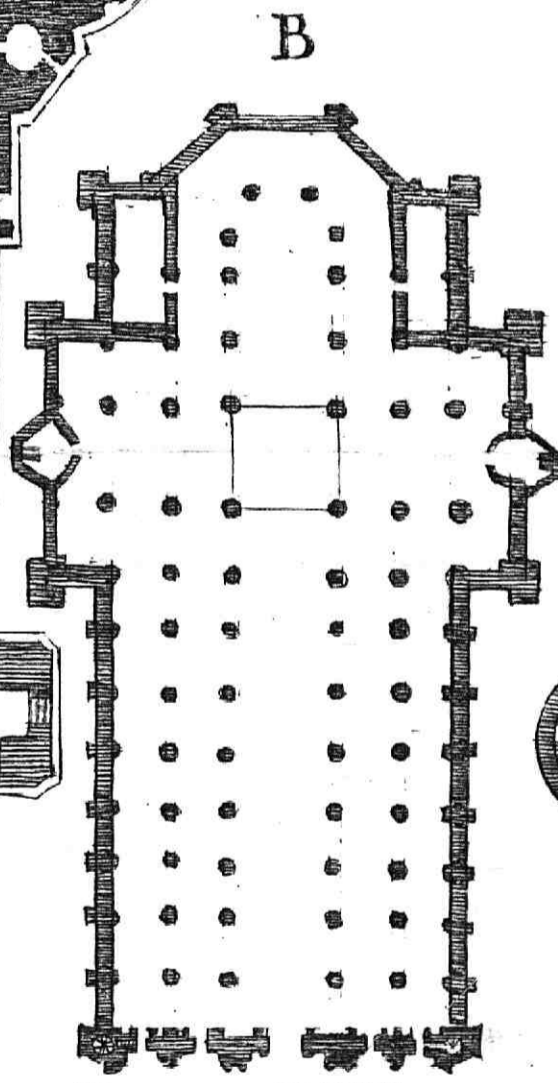
S. Pietro in Vaticano



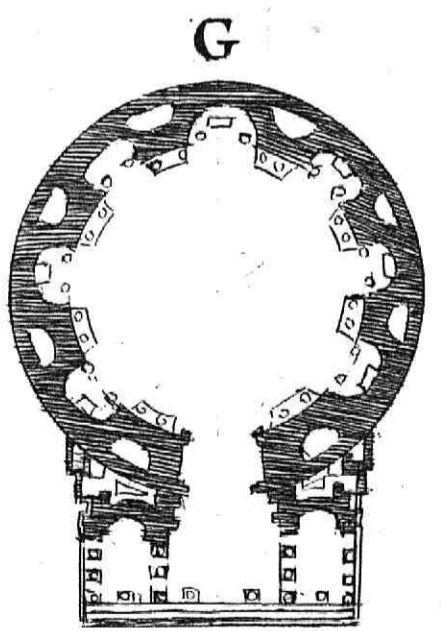
S. Sofia di Costantinopoli



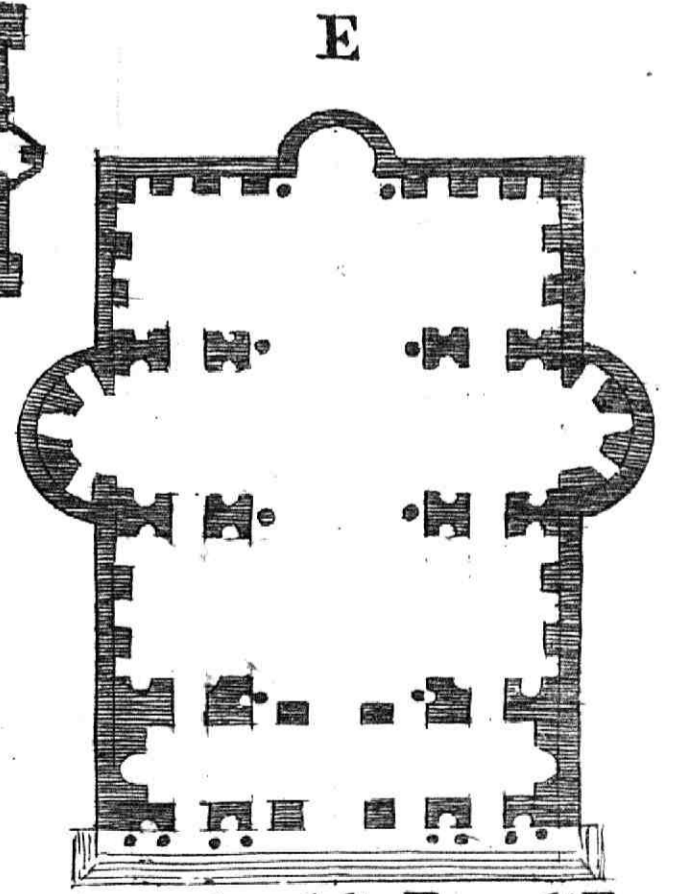
S. Paolo di Londra



Duomo di Milano



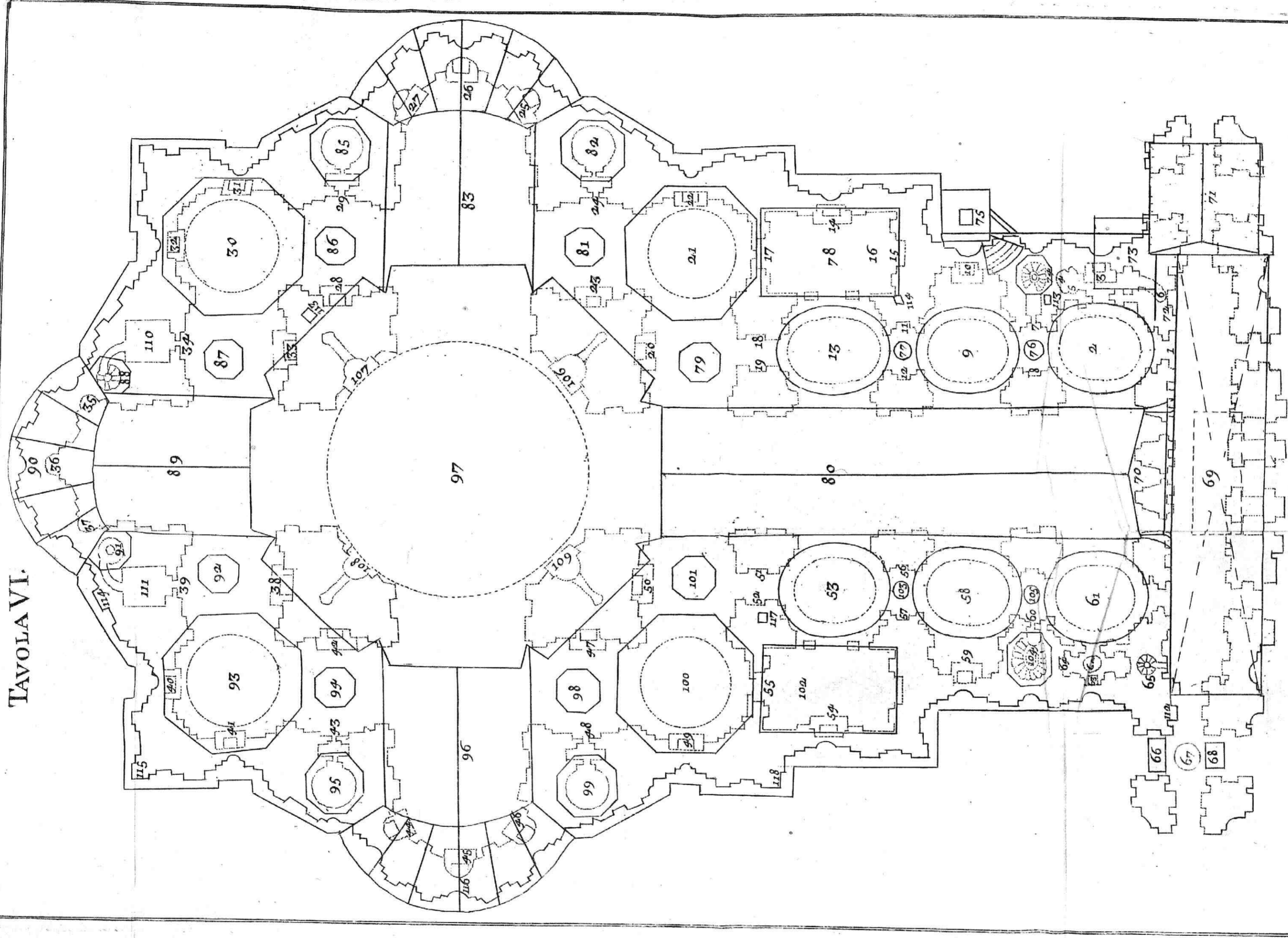
Panteon detto la Rotonda



Tempio Antico della Pace di Roma



TAVOLA VI.



Vincenzo Manzoni Incise